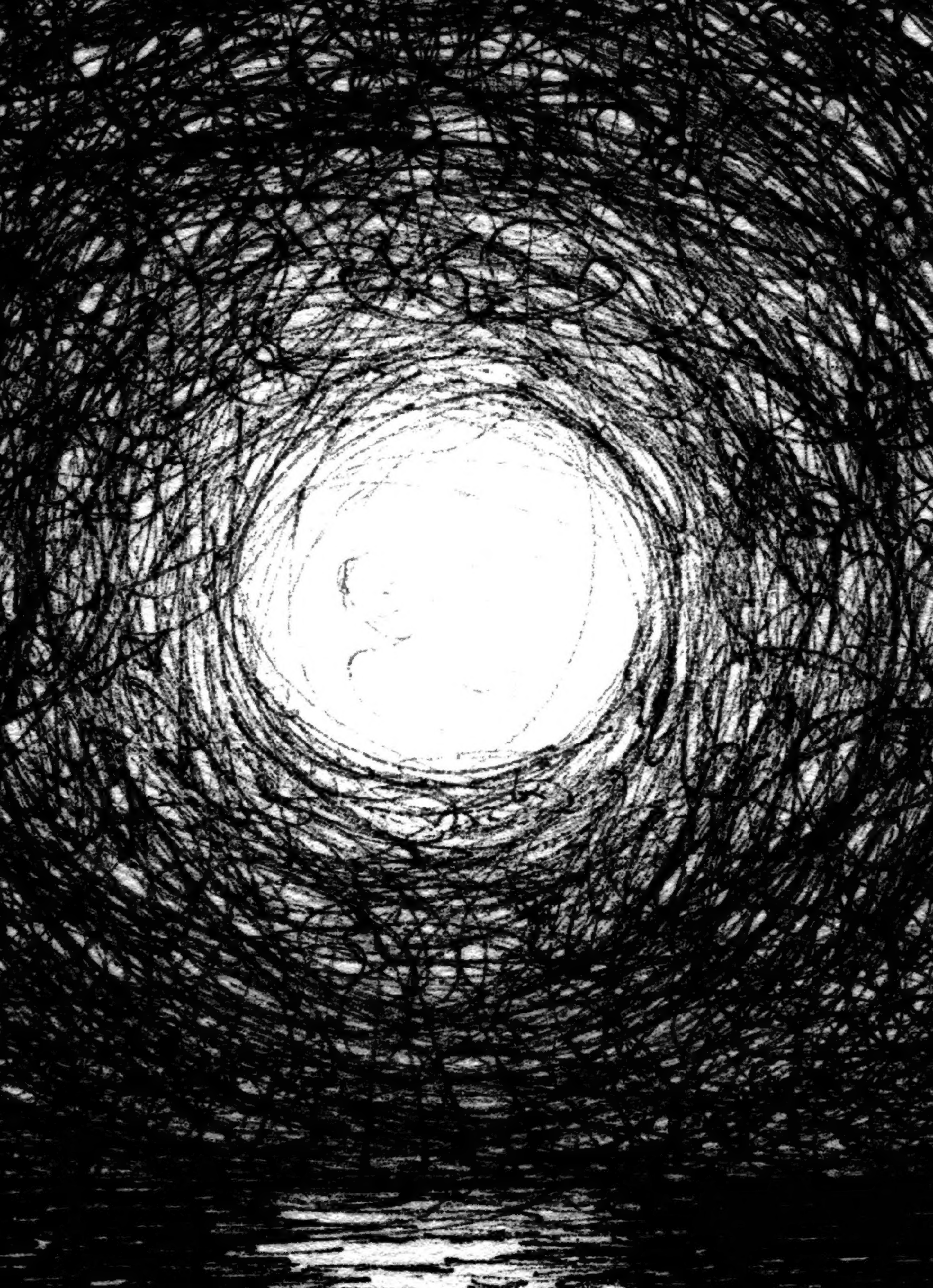
gipi

la terra dei figli

LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA - L'ESPRESSO



gipi

GIPI – 1. *La terra dei figli*

Edizione speciale per
Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.
via Cristoforo Colombo 90
00147 Roma

© 2018 Coconino Press — Fandango
Viale Gorizia 19
00198 Roma

© 2018 Gipi

Edizione a cura di Giovanni Ferrara e Oscar Glioti

Progetto grafico di copertina
Fabrizio Verrocchi

Impaginazione
Paolo Altibrandi

Stampa presso Puntoweb s.r.l.
Ariccia (Roma) — 2018

Tutti i diritti sono riservati.
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

gipi

LA TERRA DEI FIGLI

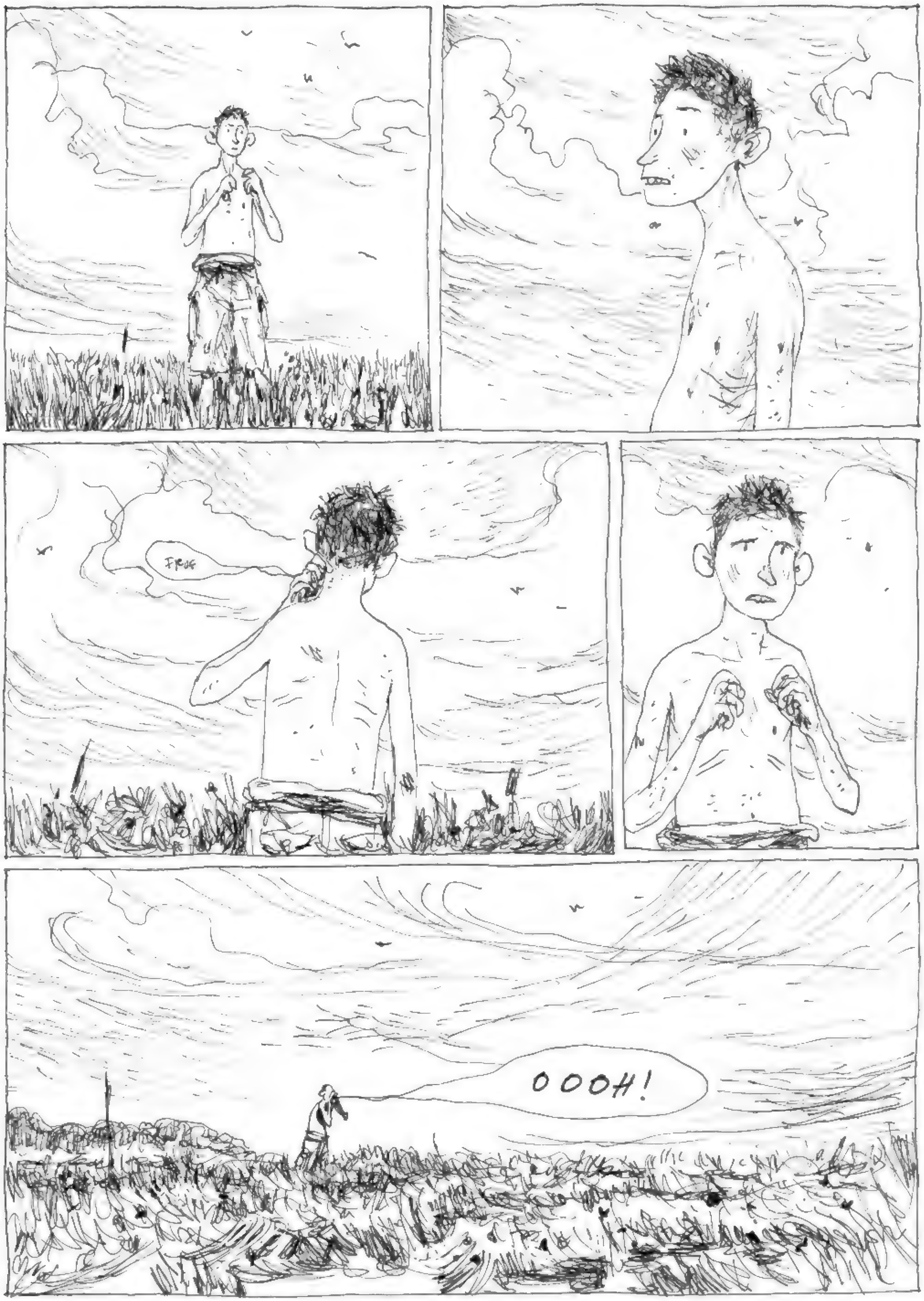
LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA-L'ESPRESSO

SULLE CAUSE
E I MOTIVI
CHE PORTARONO
ALLA FINE
SI SAREBBERO
POTUTI SCRIVERE
INTERI CAPITOLI
NEI LIBRI DI STORIA.

MA DOPO LA FINE
NESSUN LIBRO
VENNE SCRITTO PIÙ.

OOH!
CRA
CRA
CRAA!
...

OOOH!


FROG
OOOH!

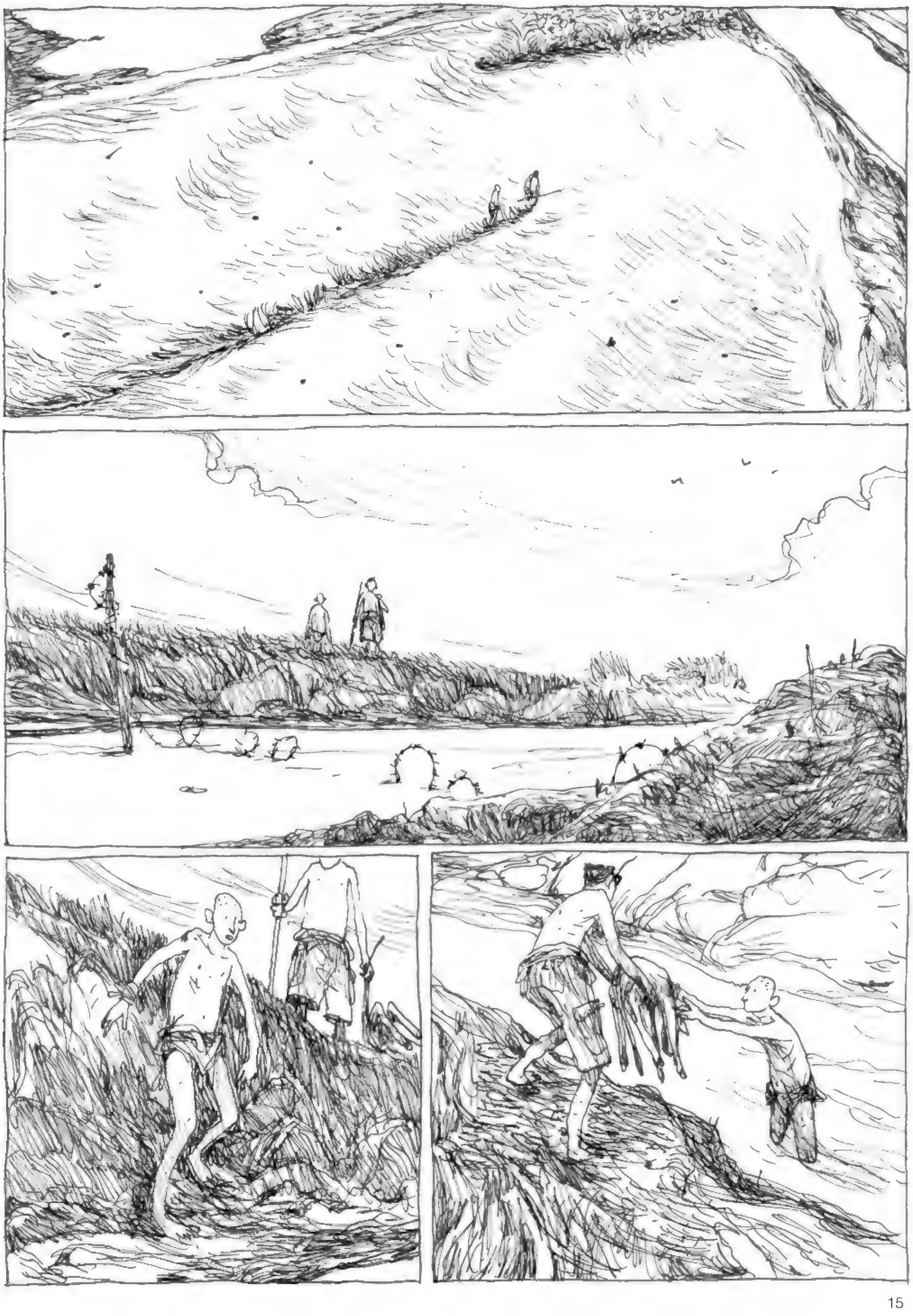
CRAA
AAA
CAII...
AAAR
CAI...

AAAH
GRR

AAAH
IAAA!

UUU!
EH
UOU!

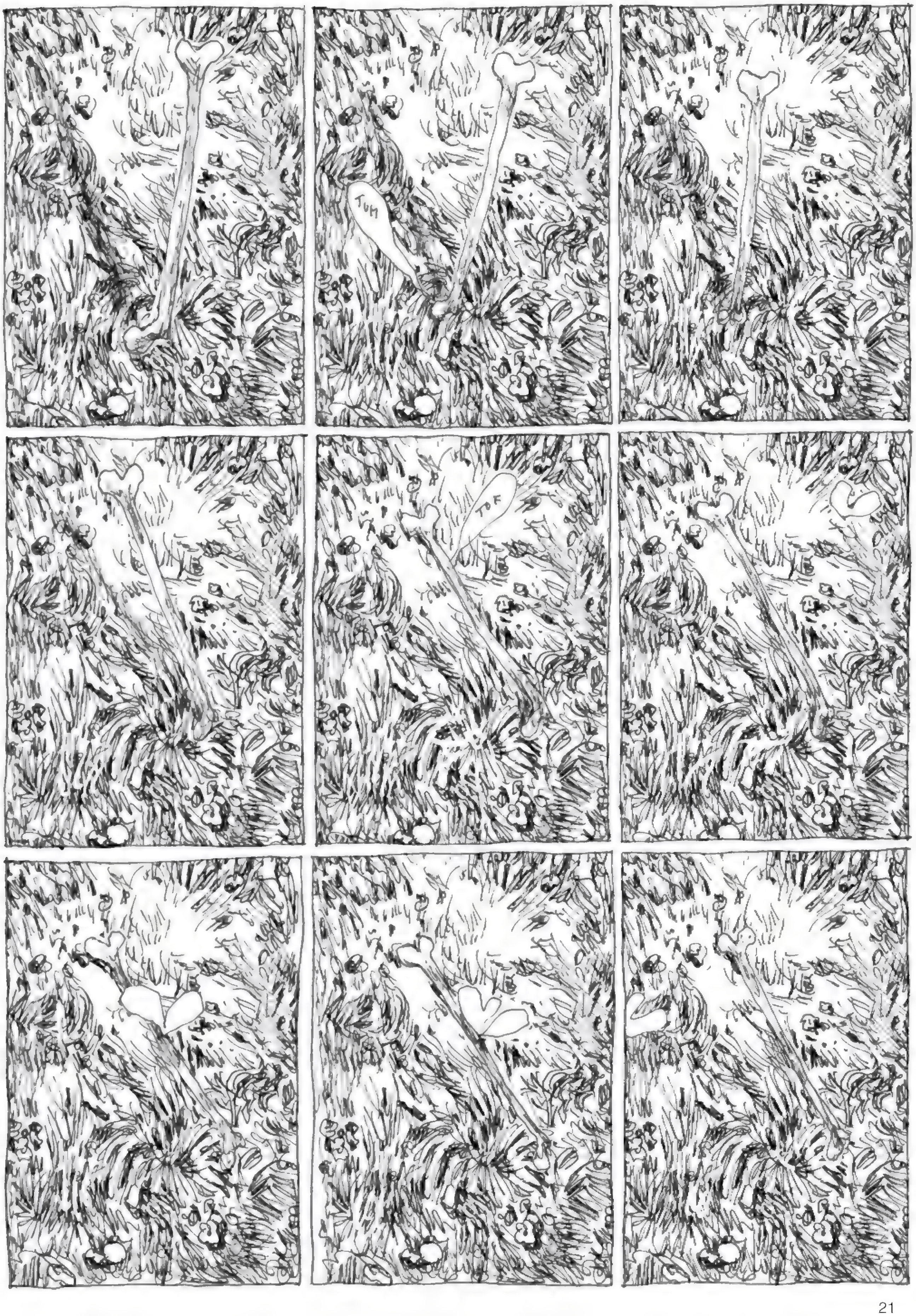
BEL CANE, EH?
FRIF
FRIF
GLI PIACE A LUI_
EH

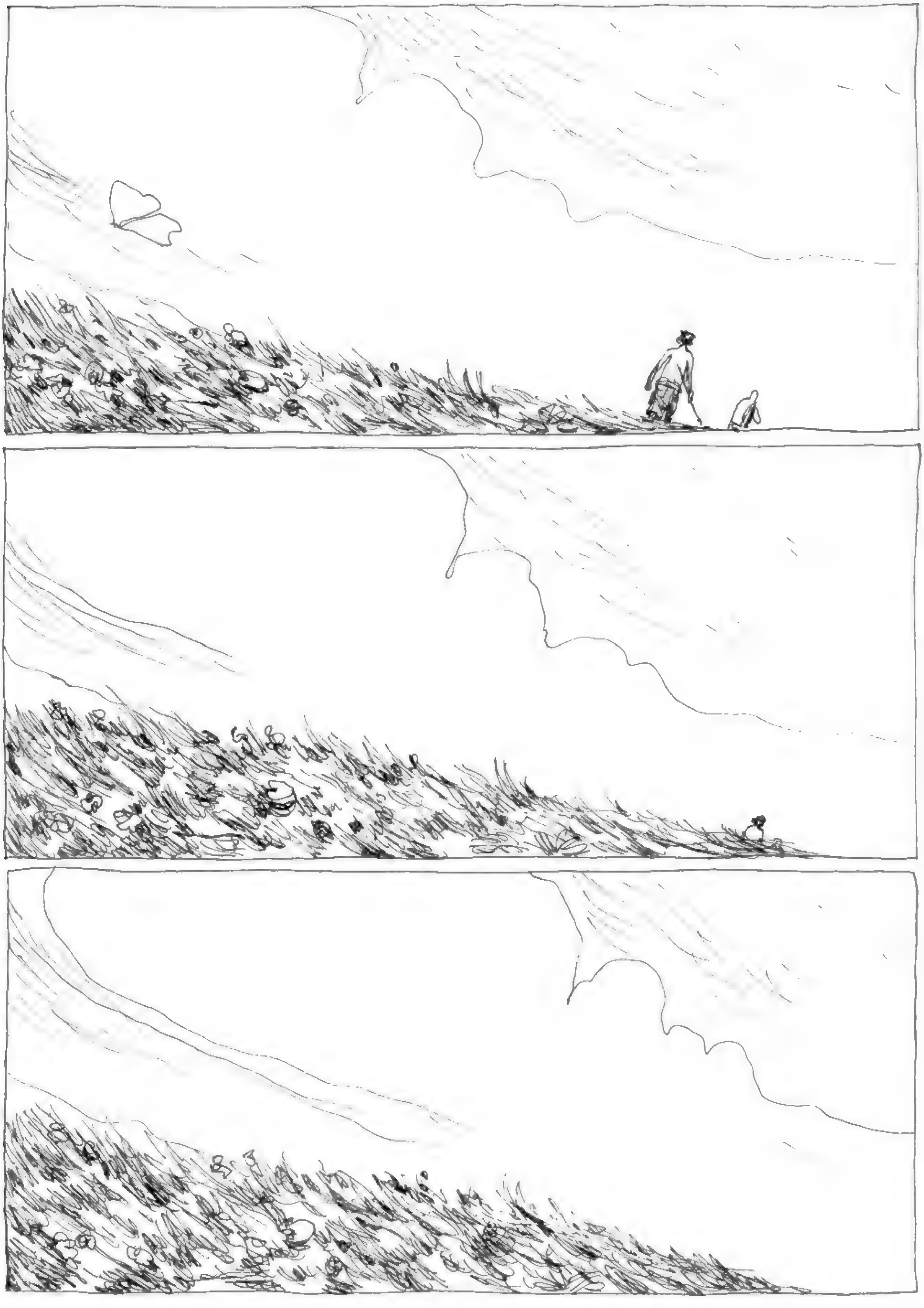


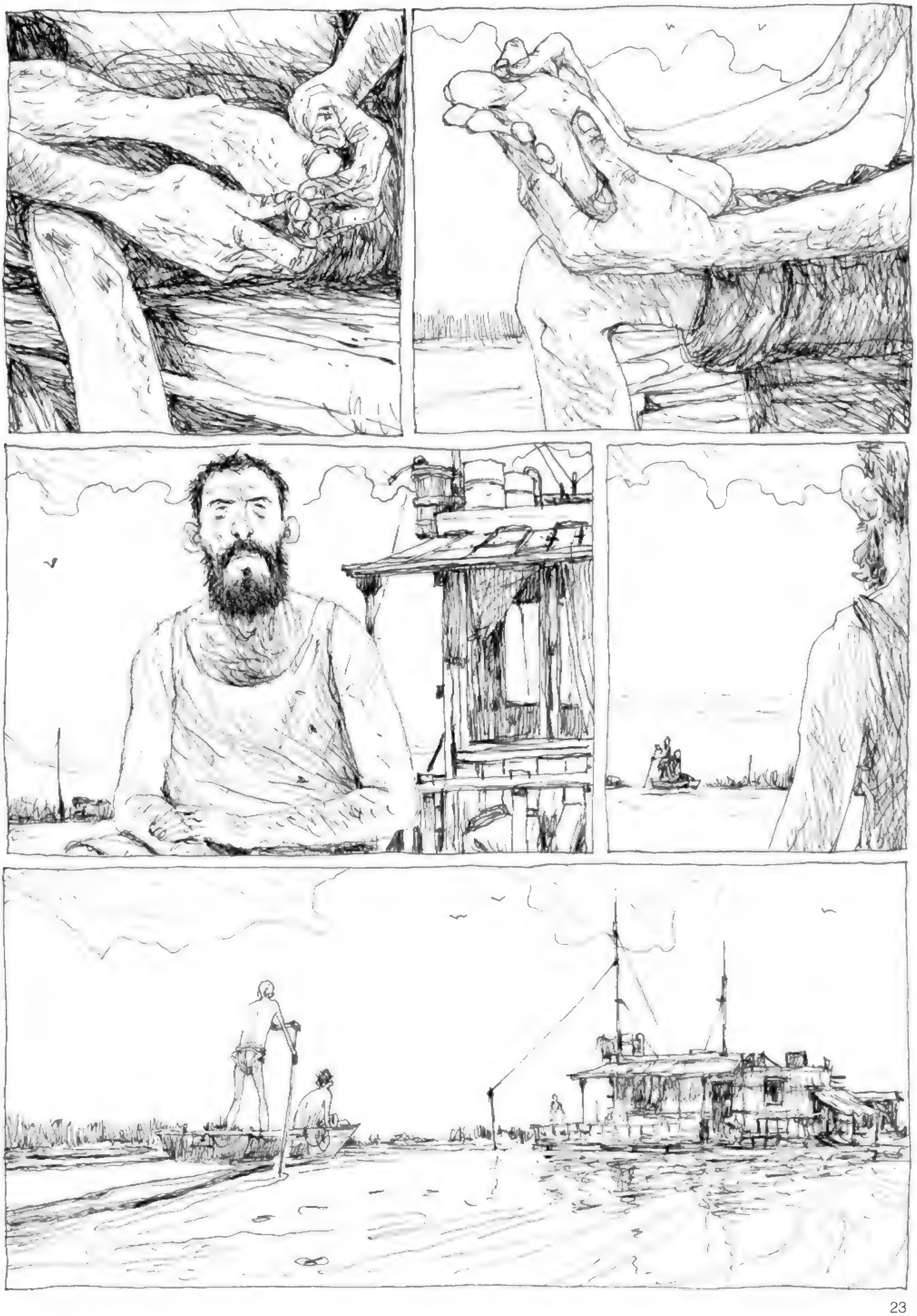
FRR
FRRR
FRRR

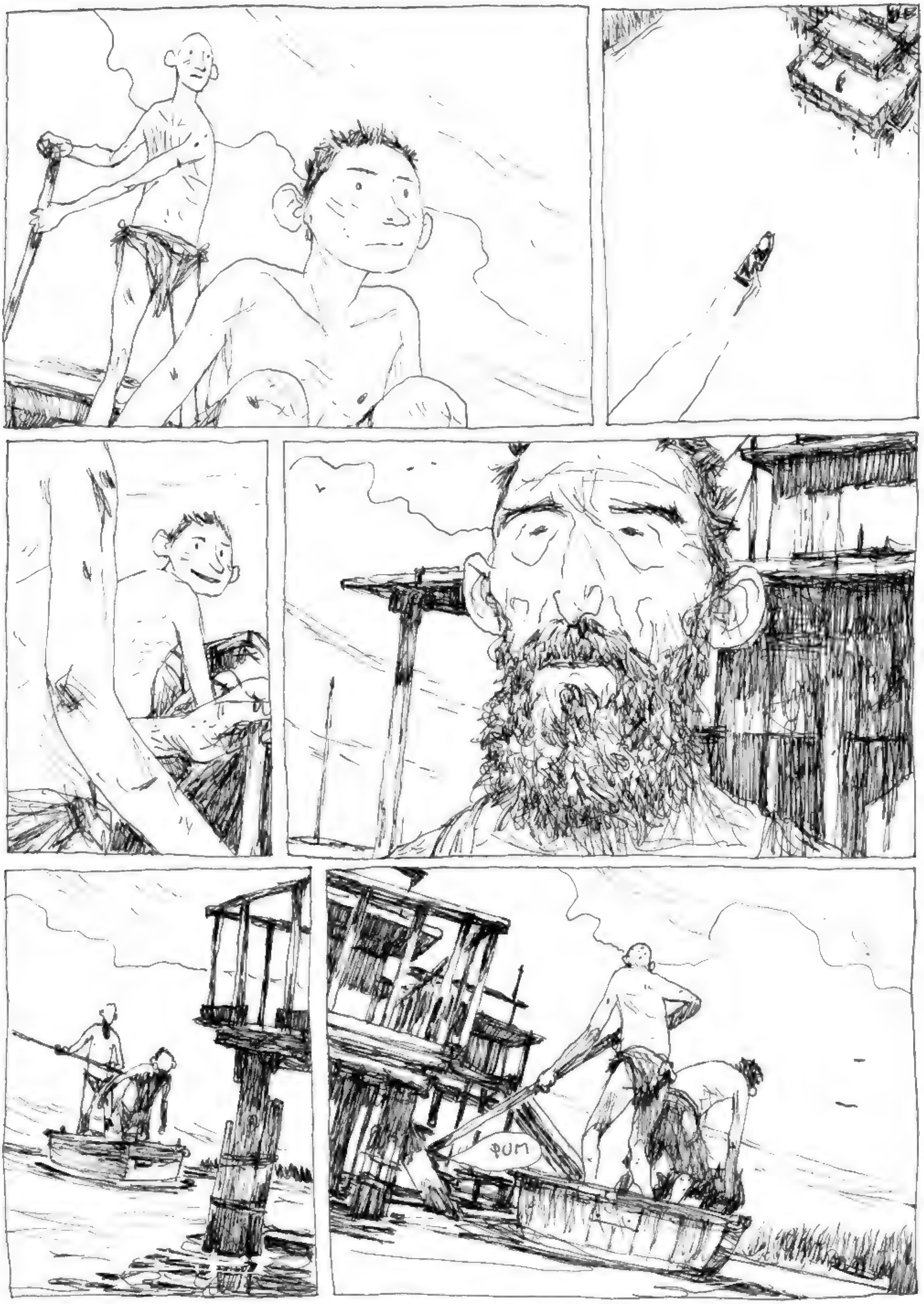
OH
È UN MEZZO INTERO.
DA TANTO NON SE NE TROVAVA.
È BUON SEGNO.
CRIC

OH
NON LO PORTARE L'OSSO.
LUI NON VUOLE
...
LUI LO SA CHE NELLA ZONA BUONA NON SI TROVANO.
LUI SE LO VEDE LO CAPISCE.


TUM
TOF





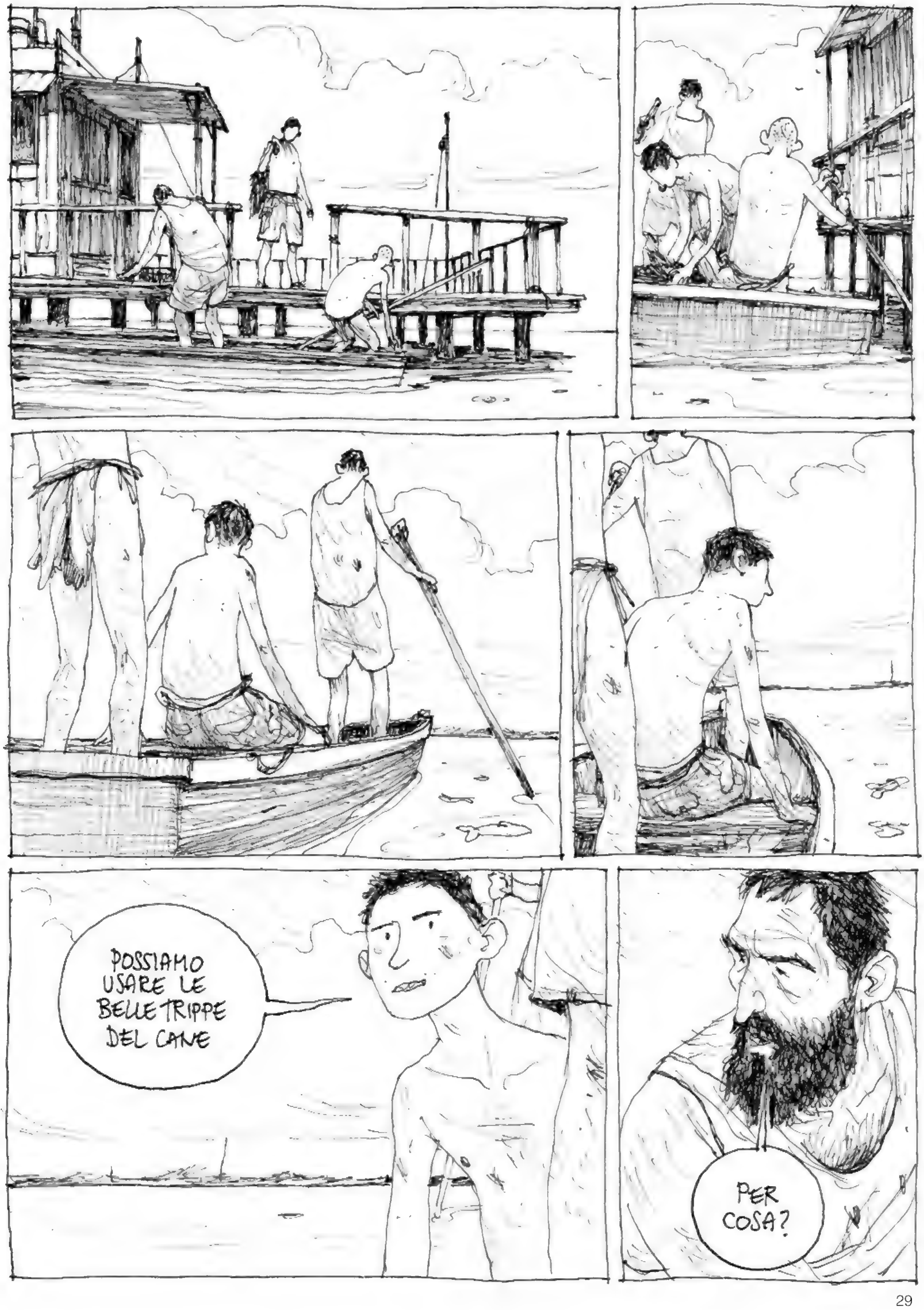

ФUM

OH.
QUESTO?
DOVE L'AVETE PRESO?
ERA MORTO DA TANTO?
NON ERA MORTO LUI.
L'ABBIAMO AZZATO NOI.

TU?
L'HAI AMMAZZATO TU?
UN QUASI_
UN QUASI_
E COSA SI FA QUANDO SI AMMAZZA UNA BESTIA?
EH?
LO SAI?
SI SVENTRA IL BUDELLO.
E SI TOGLIE LA FIELE.
PRIMA CHE LA MOSCA NIDI_
MA NON LO AVETE FATTO_

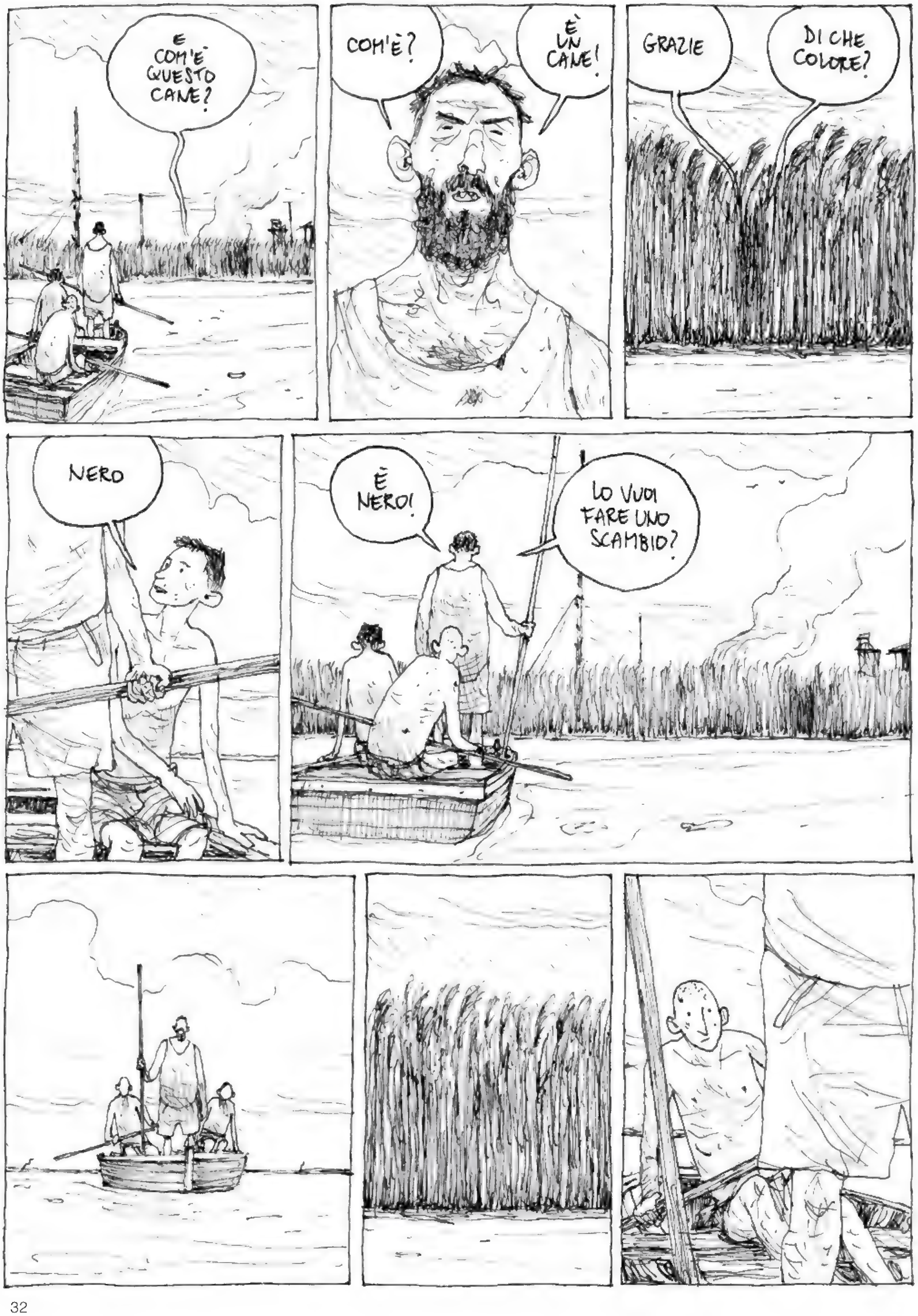
ORA NON FATE I SALAMI.
TOGLIETE LA PELLE.
ALMENO QUESTO.
DOPO ANDIAMO DAL MATTO.
VEDIAMO DI FARE UNO SCAMBIO.

A LUI
A LUI
LA PELLE SI DOVREBBE TOGLIERE A LUI..
AMMAZZARLO
TAGLIARE I BUDELLI
COME AL CANE!
FARCI CORDE COI NERVI
ANDIAMO IMBECILLI!
MUOVETEVI


POSSIAMO USARE LE BELLE TRIPPE DEL CANE
PER COSA?

PER I PESCI
I PESCI AMANO LE TRIPPE
LE AMANO?
NO?
SE RIDICI QUELLA PAROLA TI SPACCO IL REMO SULLA TESTA.

ARINGO!
ABBIAMO UNA PELLE!
UNA PELLE DI CANE!

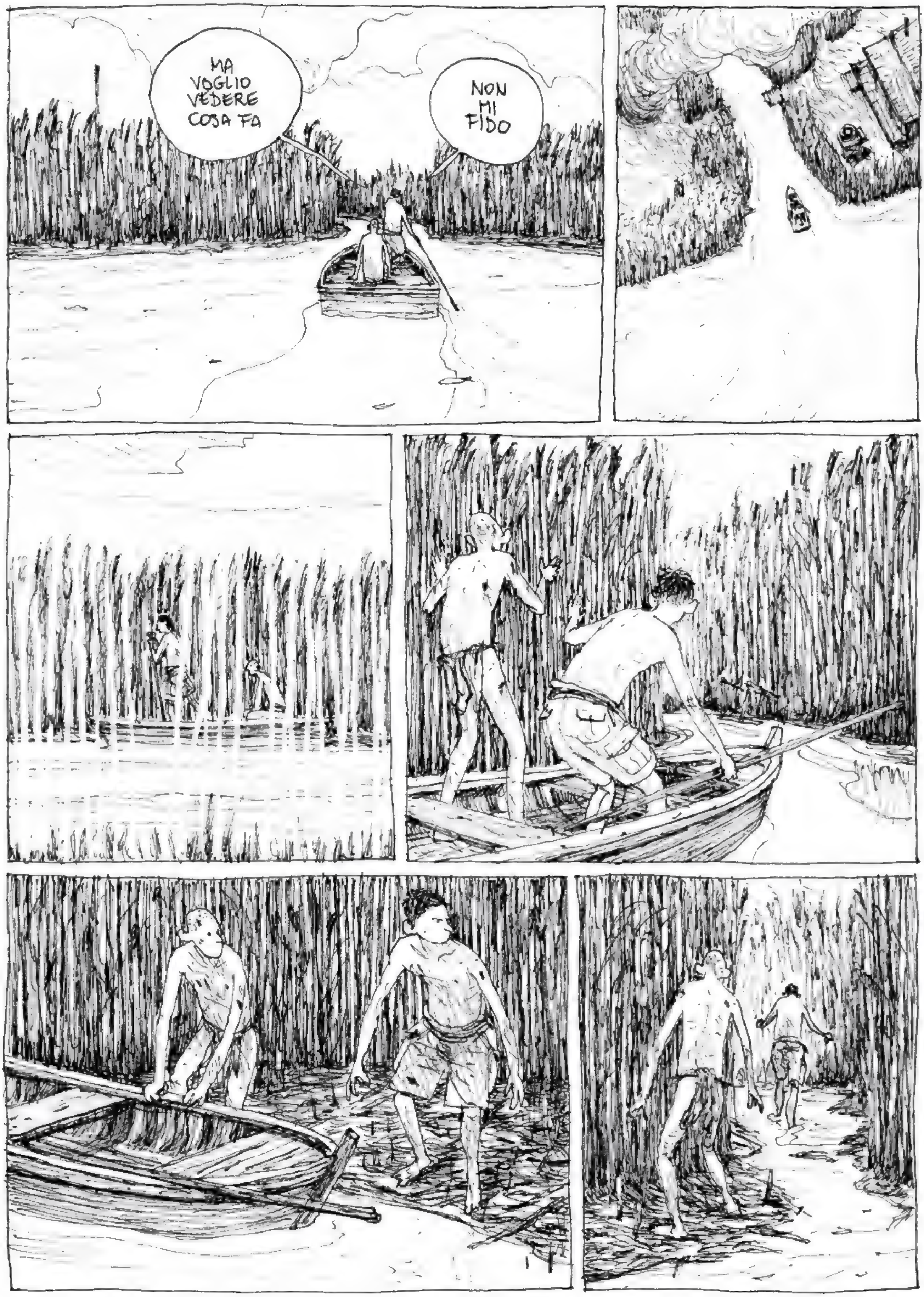

E COM'È QUESTO CANE?
COM'È?
È UN CANE!
GRAZIE
DI CHE COLORE?
NERO
È NERO!
LO VUOI FARE UNO SCAMBIO?

LO SCAMBIO LO FACCIO
MA SOLO CON TE
NIENTE FIGLI
CAPITO?
DAI
E STATE QUI.
NON VI MUOVETE.

ARINGO
COME VA?
GLI OCCHI?
COME VANNO?
VANNO MEGLIO?
SEI VENUTO PER PARLARE DEGLI OCCHI?
NO.
E ALLORA?

VIENI

DOVE ANDIAMO?
LUI HA DETTO DI NON CI MUOVERE
HA DETTO STATE QUI.
L'HAI SENTITO
SÌ.


MA VOGLIO VEDERE COSA FA
NON MI FIDO

SAI CHE AVEVO UN CANE?
ORA LO SO.
ORA È TARDI
NON CE L'HO PIÙ.
SONO DUE GIORNI
UN CANE
SÌ
SIEDITI
LO CRESCEVI PER MANGIARLO?
NO
PER COMPAGNIA

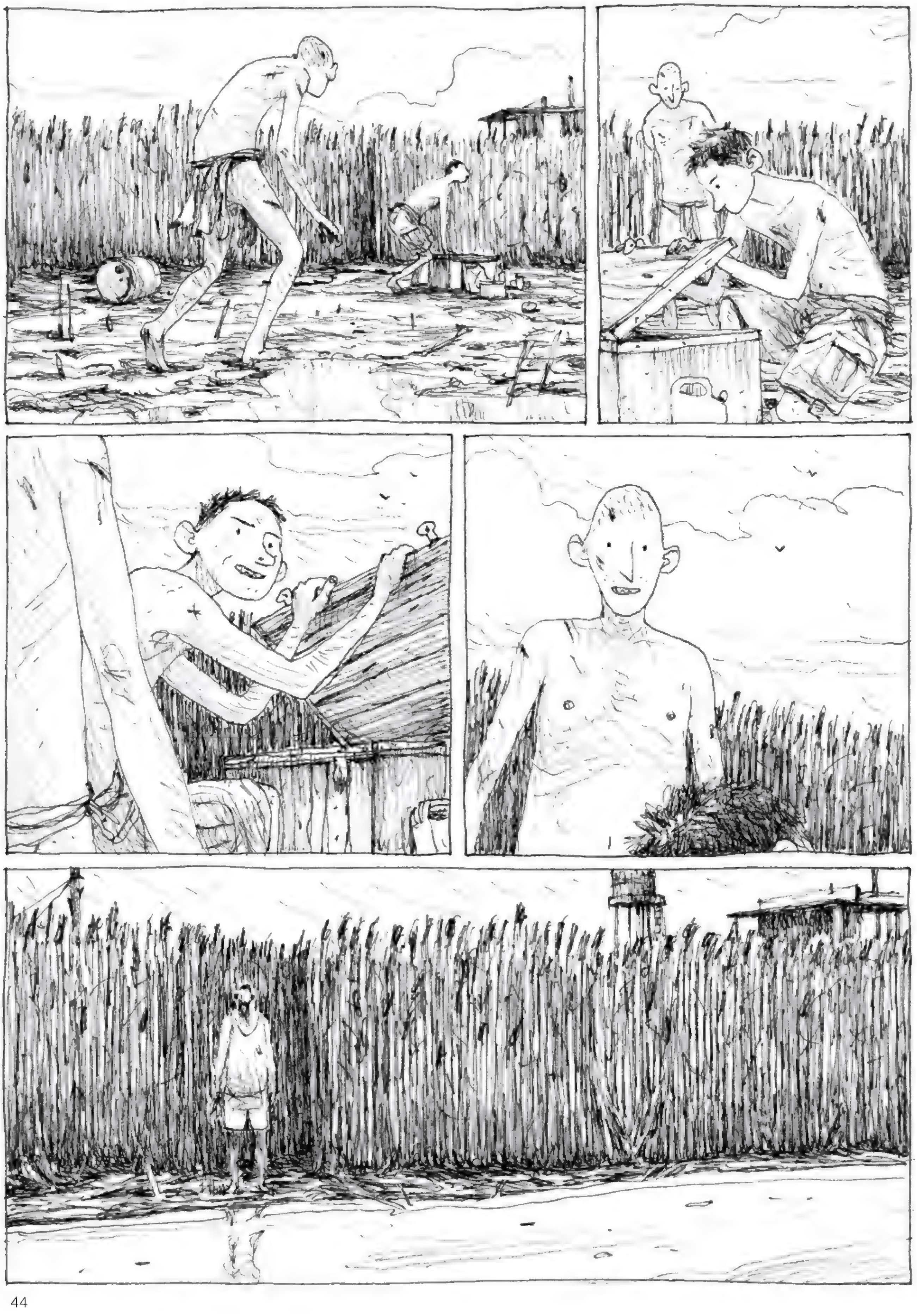
UN PO` COME HAI FATTO TU CON I FIGLI.
ORA DIMMI
DOVE L'HAI PRESA QUESTA PELLE?
UN CANE.
NEI CAMPI.
E QUESTO CANE
ERA GIA` MORTO
SI.

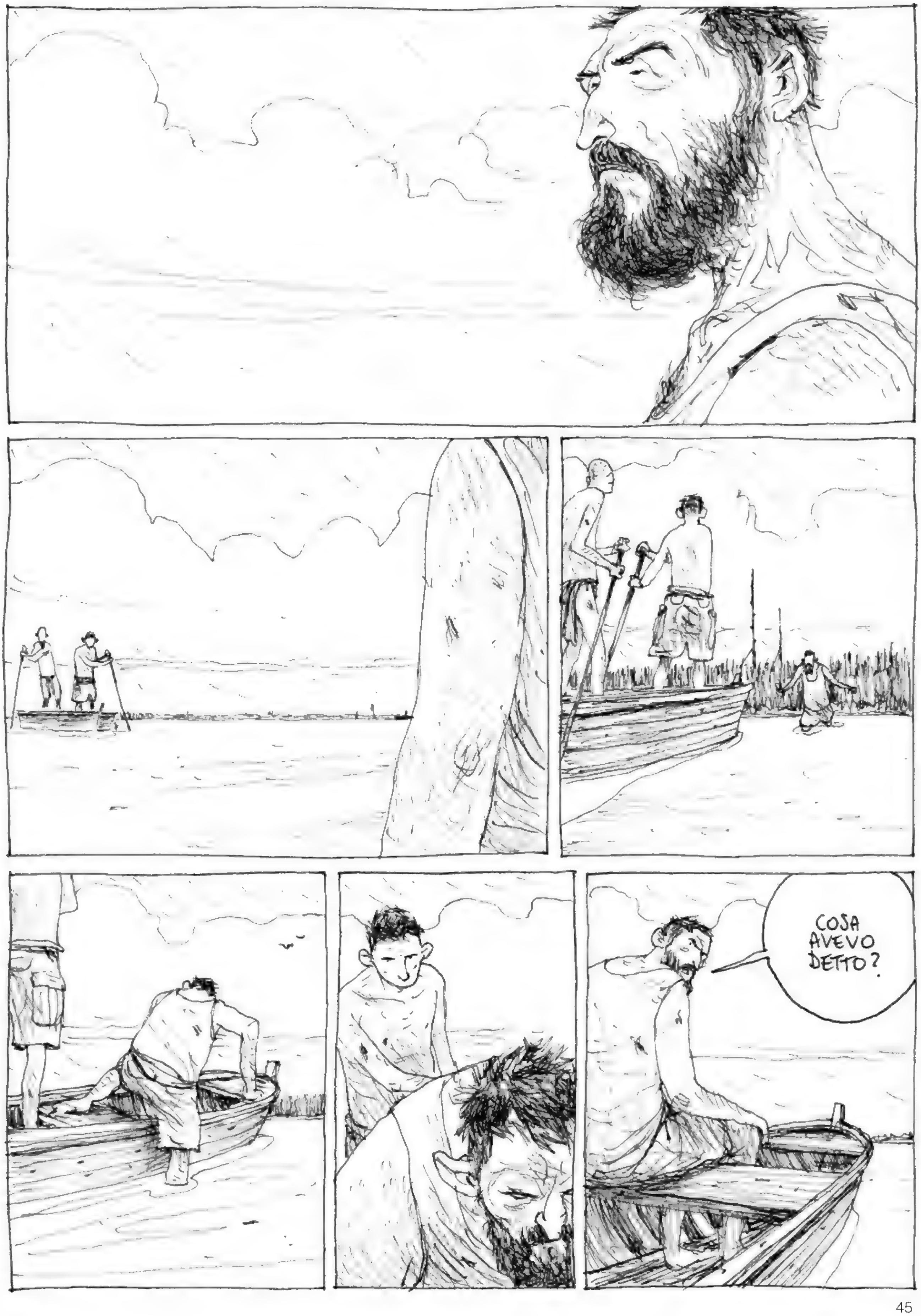
TROVATO MORTO.
MORTO DA POCO.
E L'HAI PORTATO PROPRIO A ME.
E A CHI DOVEVO PORTARLO?
E ERA GIÀ MORTO
SEI SICURO?
SÌ.
GIÀ MORTO IN UN FOSSO.

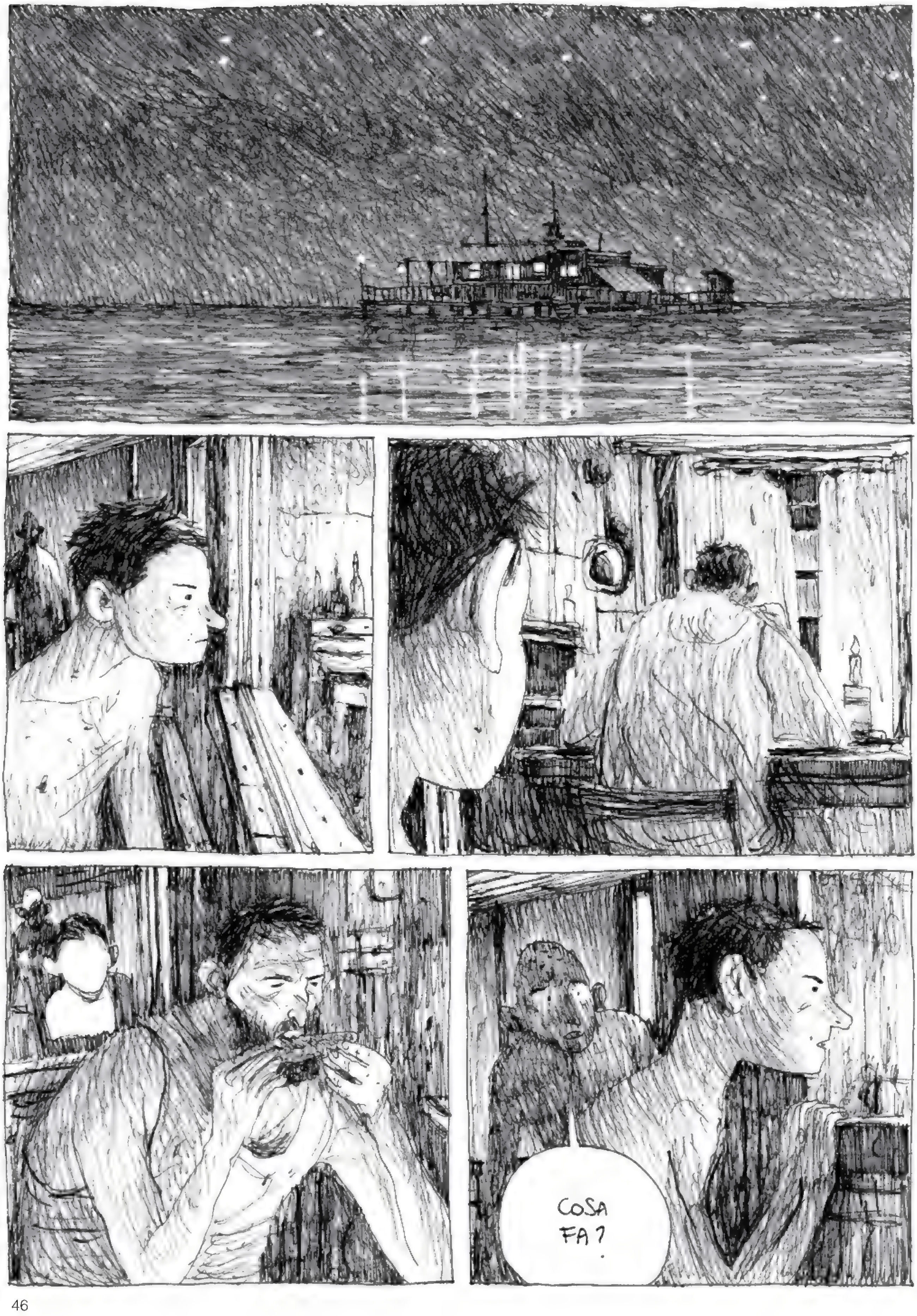
VA BENE
SE VUOI SCAMBIARLO LO SCAMBIO.
ALMENO MI TENGO LA PELLE.
VUOI DELLE BOMBE?
VORREI ROBA DA MANGIARE.

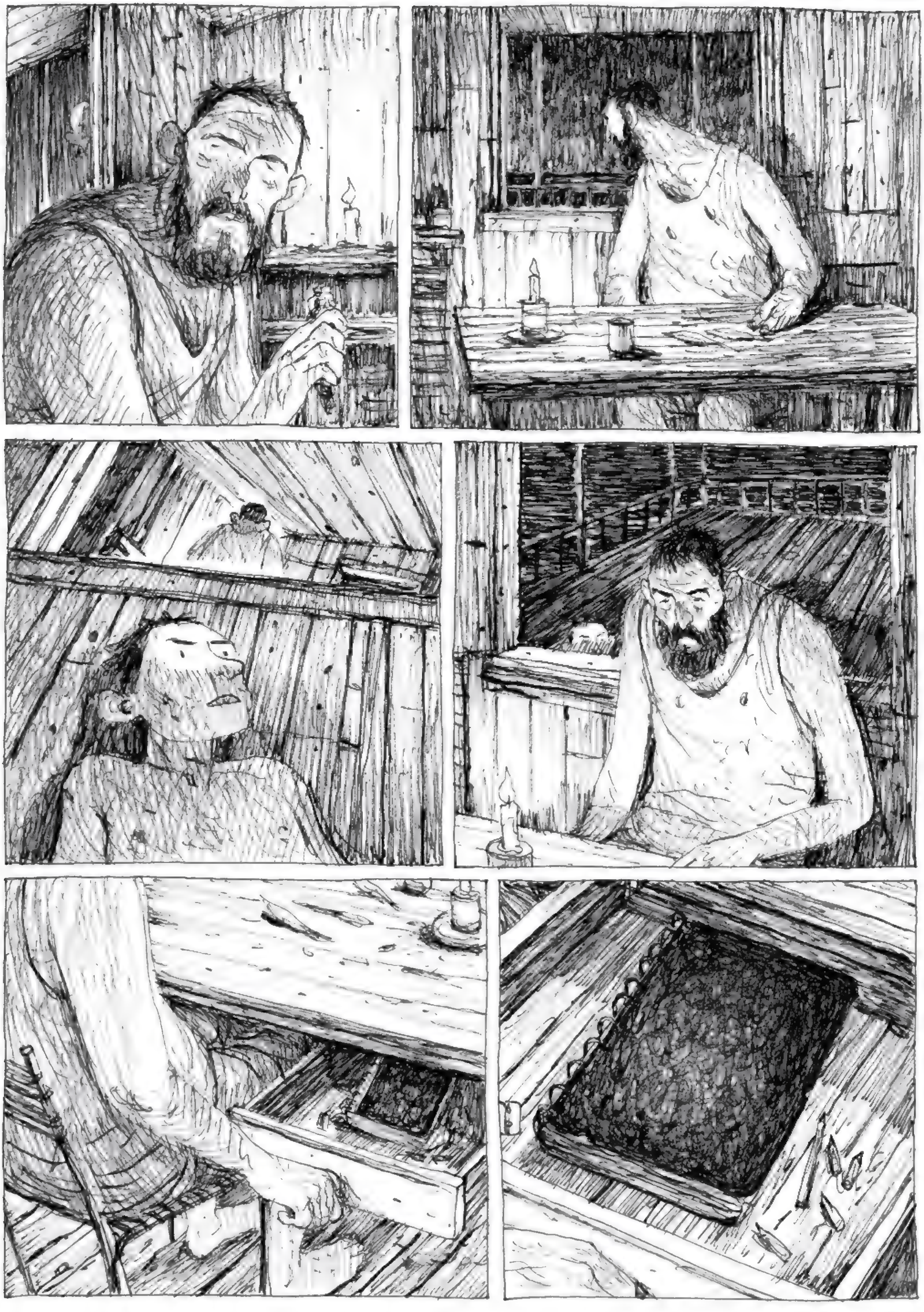
USI LE BOMBE
PRENDI I PESCI.
I PESCI LI PRENDO ANCHE DA SOLO.
MA UNA VOLTA SU DUE SONO VELENOSI.
PANNOCCHIE.
NE VUOI?
HO TRE PANNOCCHIE.
VA BENE.
ORA PUOI DIRLO.
IL CANE.
LO HANNO AMMAZZATO I TUOI FIGLI, VERO?

NO.
L'HO TROVATO IO.
ERA GIA' MORTO.
ANDIAMO




COSA AVEVO DETTO?

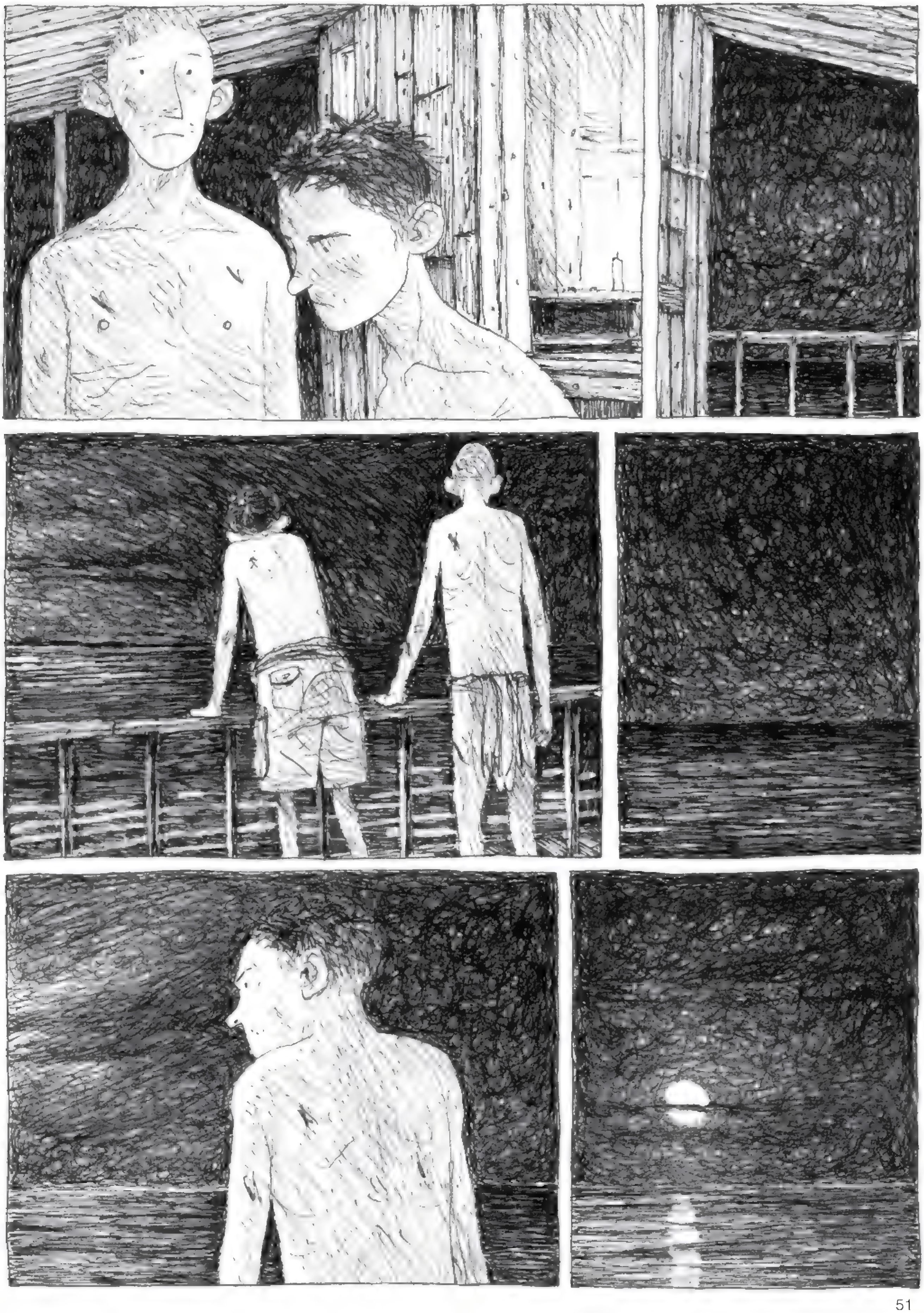

COSA FA ?



LO FA DI NUOVO?
SÌ

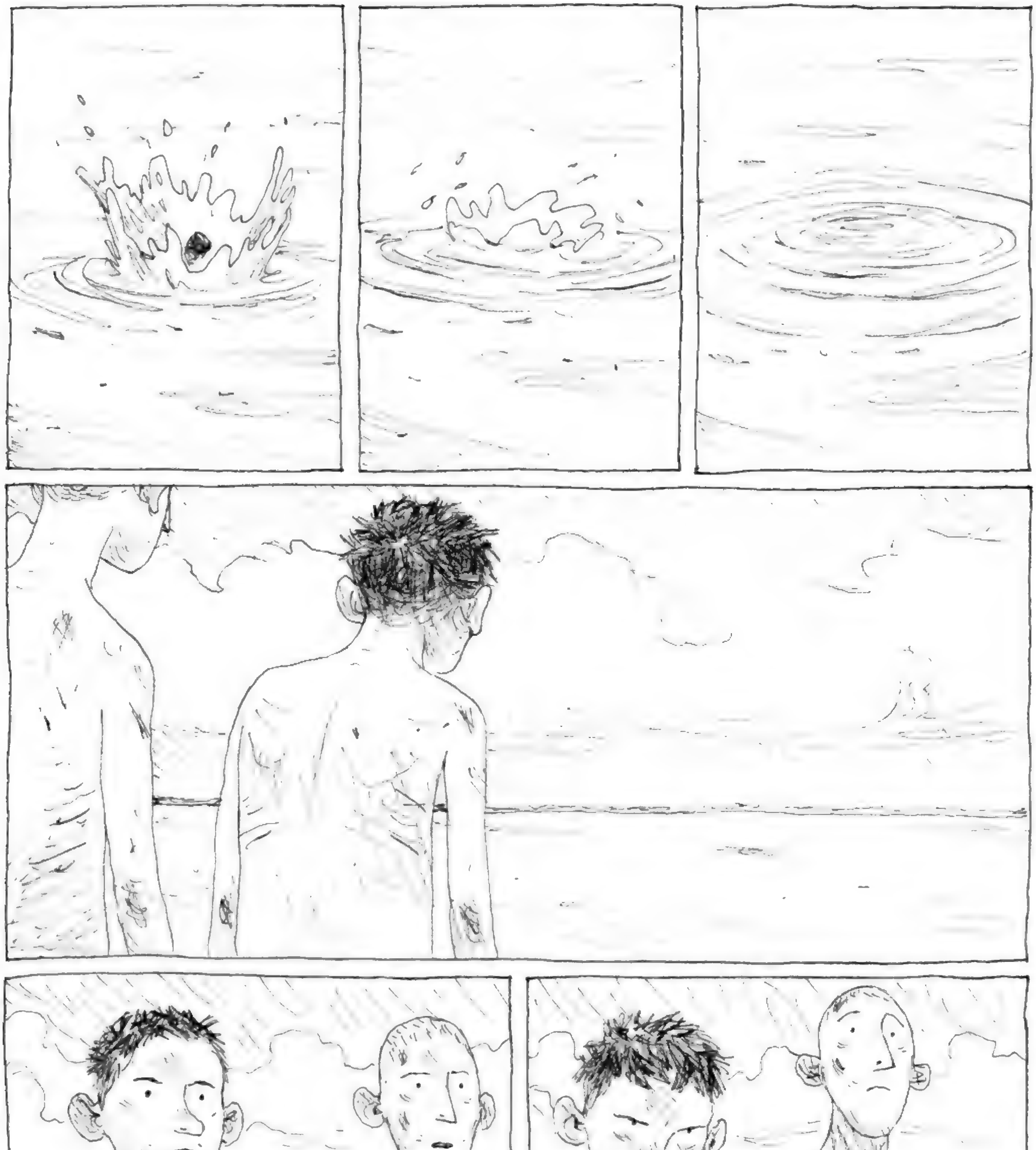
E PERCHÉ?
COSA NE SO?
CHE DOMANDE FAI?
SEI SCEMO?
LO FA E..
BRAVI.
VI MANCA IL BASTONE?

NO
ALLORA NON SPIATE
QUELLA È UNA COSA MIA.
FATEVI GLI AFFARI VOSTRI.
ORA DORMITE.
SCUSATE PADRE
NON È RIMASTA UNA PANNOCCHIA?
AVREI ANCORA FAME.
SE AVEVATE PULITO IL CANE ORA NON AVEVATE FAME.
IMPARATE A FARE LE COSE PER BENE INVECE DI SPIARE VOSTRO PADRE.



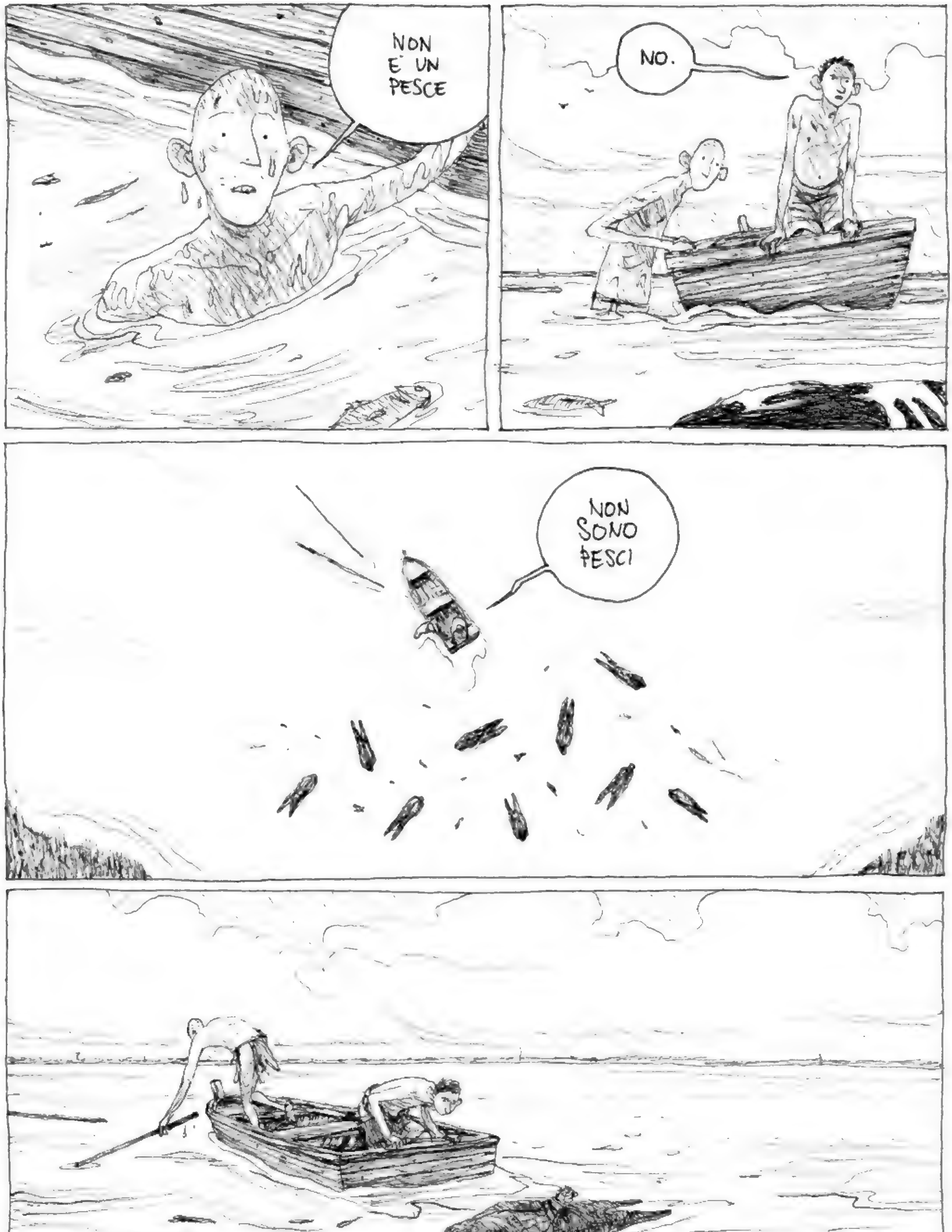
COME SI ACCENDE?

LO HAI PRESO A LUI?
CI AMMAZZA SE LO SA.
TORNIAMO PRIMA CHE SI SVEGLIA.
NON LO SA.
NON CI AMMAZZA.
TORNIAMO PIENI DI PESCI.
VEDRAI
CI FARÀ UNA FESTA.



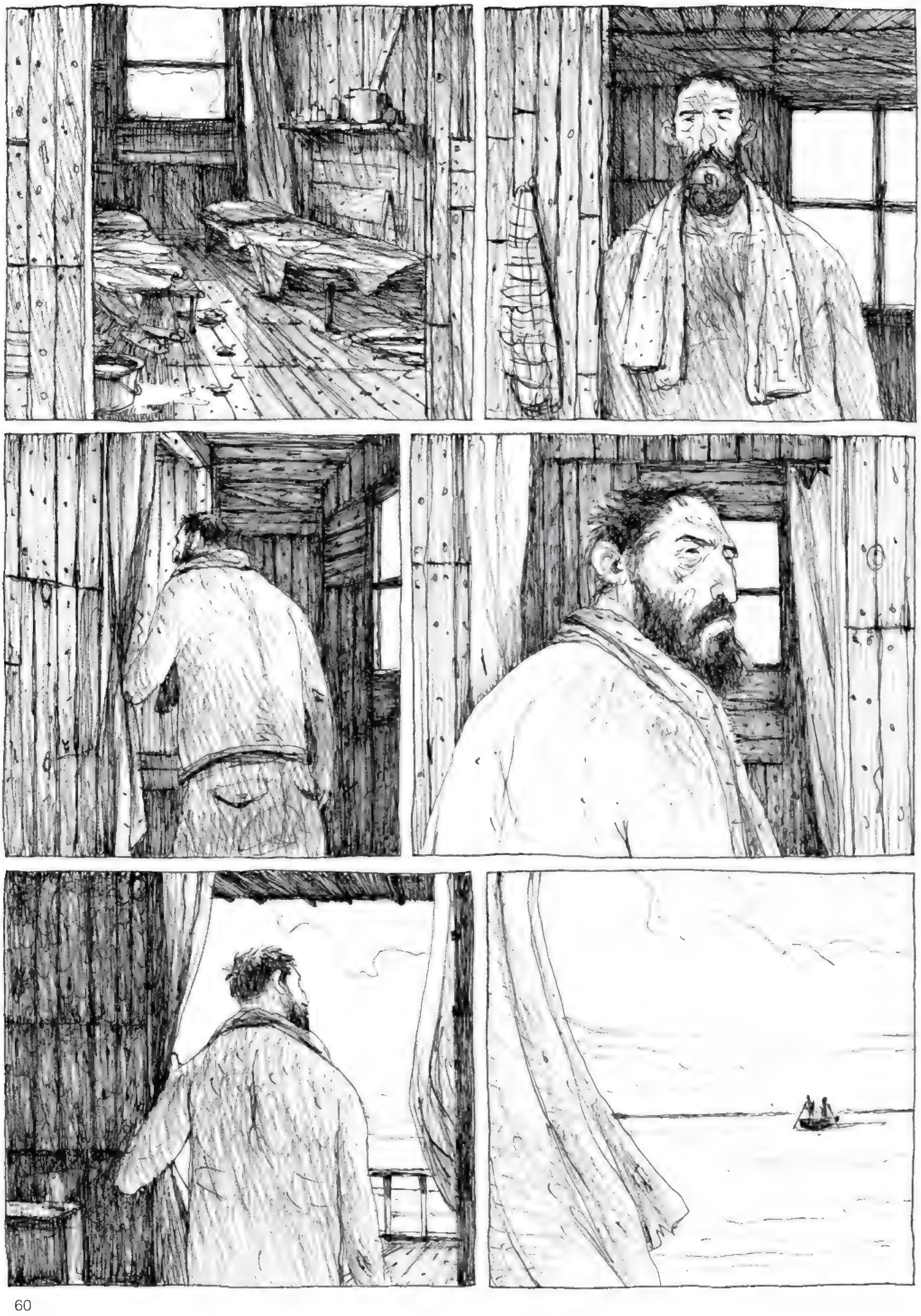
NON VA.
QUELLO SCHIFOSO DI ARINGO.
BRUTTO VECCHIO MALATO.
NON VA BENE NEMMENO PER RUBARGLI LA ROBA.
FORSE..

GUARDA!
UN PESCE ENORME!


NON È UN PESCE
NO.
NON SONO PESCI

SI POTRÀ MANGIARLI?
QUANTA FAME HAI?
TANTA.
PRENDIAMOLI TUTTI.

E LI MANGIAMO?
NO.
SONO VELENO DI SICURO.
PRENDIAMO LA ROBA.



DOVE SIETE STATI?
A PESCARE
UN BOTTO MI HA SVEGLIATO.
L'AVETE SENTITO?
VENIVA DI LA'.
DALLA BARACCA DI ARINGO-
CI GUARDI!
QUESTI SONO PESCI!

ABBIAMO ANCHE DEI CENCI
E CORDE!
E DOVE L'AVETE TROVATO QUESTO BEN DI DIO?
BOH..
IN LA'..
RISPONDI PER BENE!
SULLA RIVA!
PIÚ AVANTI

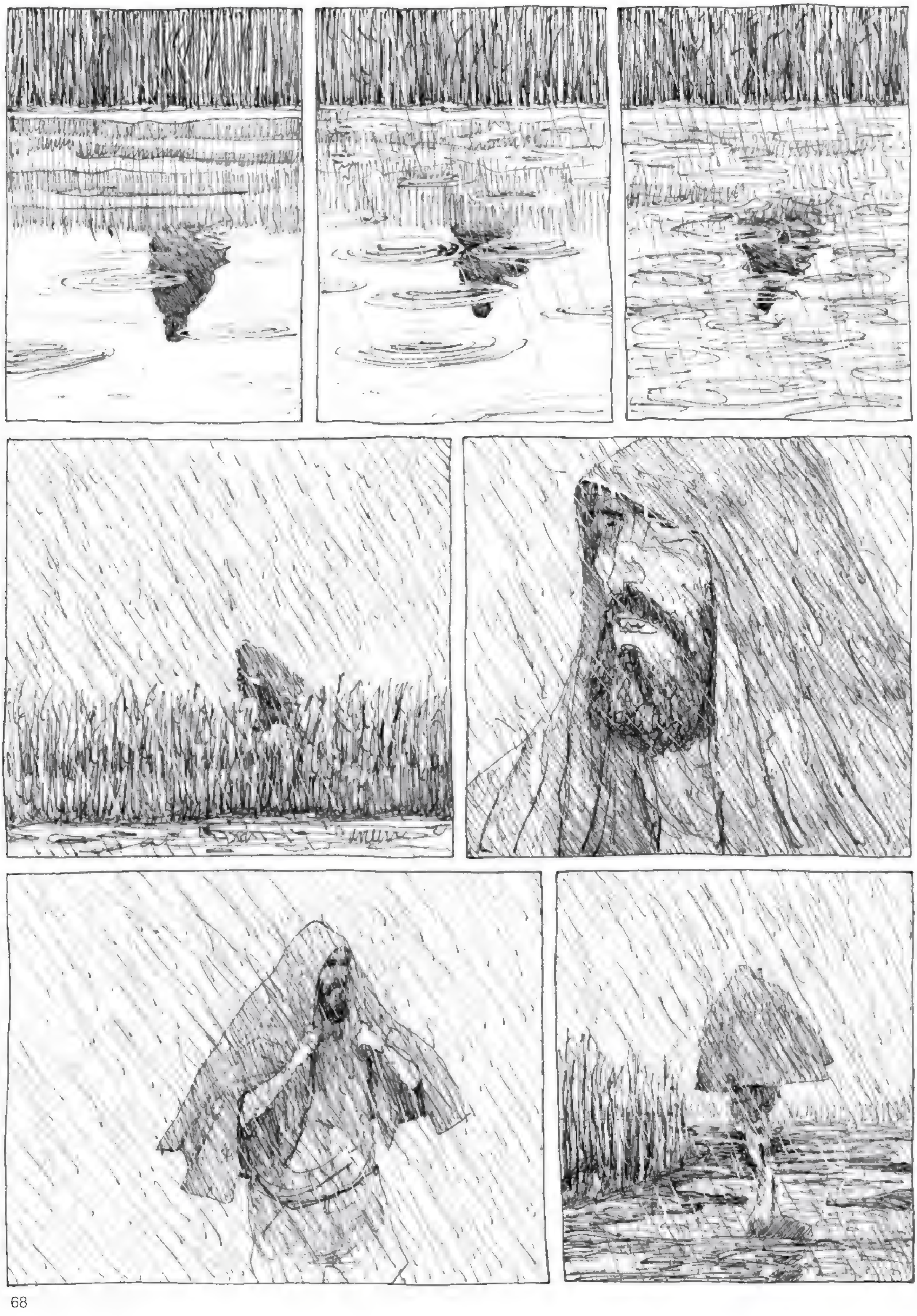
PIÙ AVANTI QUANTO?
GUARDI, CI SONO BELLI GAMBALONI
E MAGLIE!
CE LI AVEVA UN MORTO?
AVETE TOCCATO UN MORTO?
NO SIGNORE, NOI..
RISPONDI!
COSA SI FA CON I MORTI?!

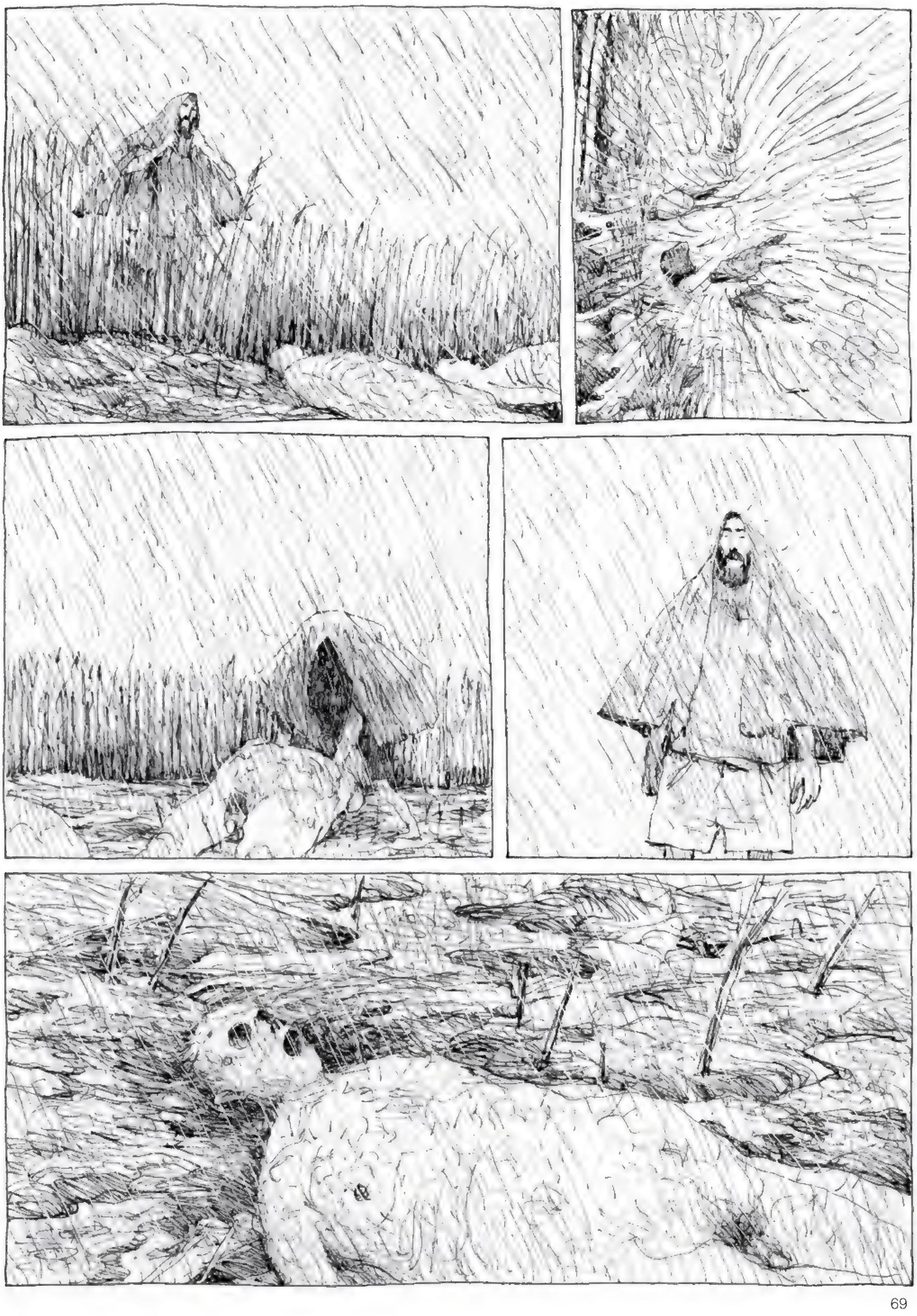
NON SI MANGIANO.
NON SI TOCCANO.
SI BUTTANO NEL LAGO.
CHE IL LAGO SE LI PORTI VIA.
VOI DITE SEMPRE CHE NON C'È NESSUNO DOPO IL LAGO.
E QUALCUNO C'È.
FORSE.
QUANTE VOLTE VE LO DEVO DIRE?
NON C'È NIENTE. NESSUNO.
SOLO MORTI E VELENI.

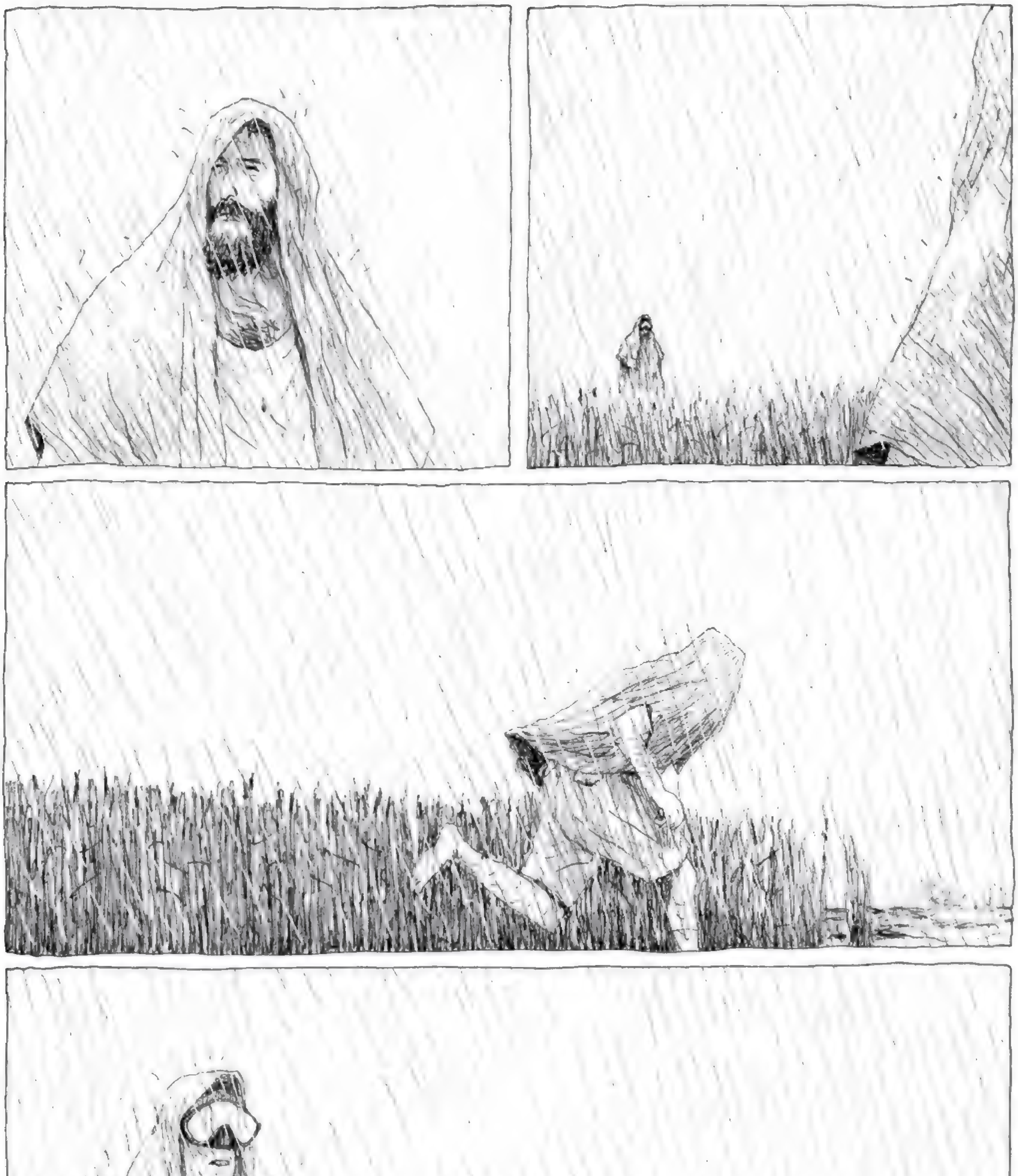
AVETE I GRILLI NELLA TESTA?
COSA VI HO INSEGNATO?
SE UNO VA OLTRE IL LAGO MUORE.
HAI SENTITO TUO FRATELLO?
VEDI DI RICORDARLO ANCHE TU.
NON C'È NIENTE.
SONO TUTTI MORTI.
E NOI?
PERCHÉ NON SIAMO MORTI?
LO SAI.

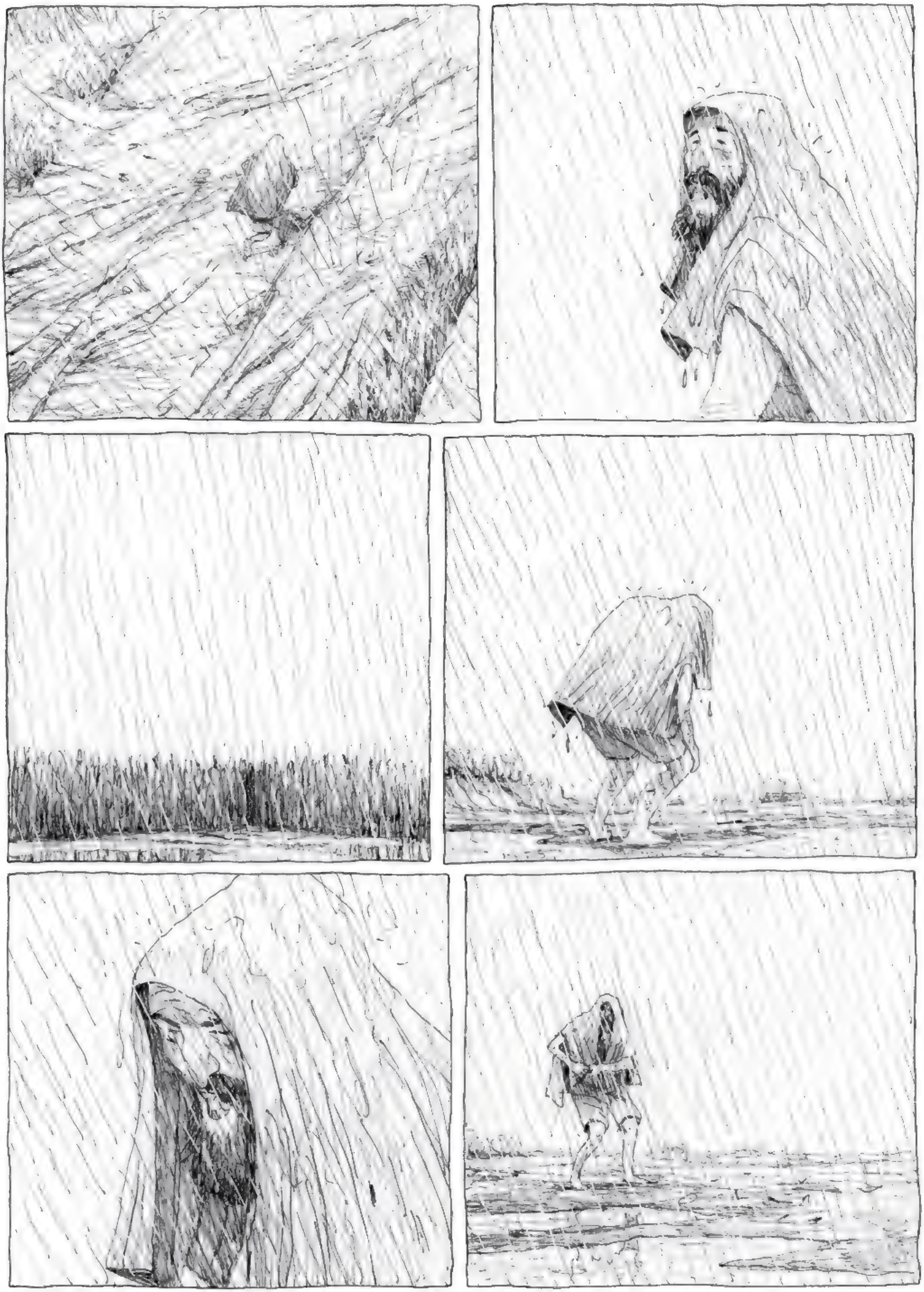
SÌ
E FORSE ANCHE ALTRI SONO ANDATI VIA PRIMA DEI VELENI
COME NOI..
COME ARINGO
O LA STREGA..
I GEMELLI TESTAGROSSA!

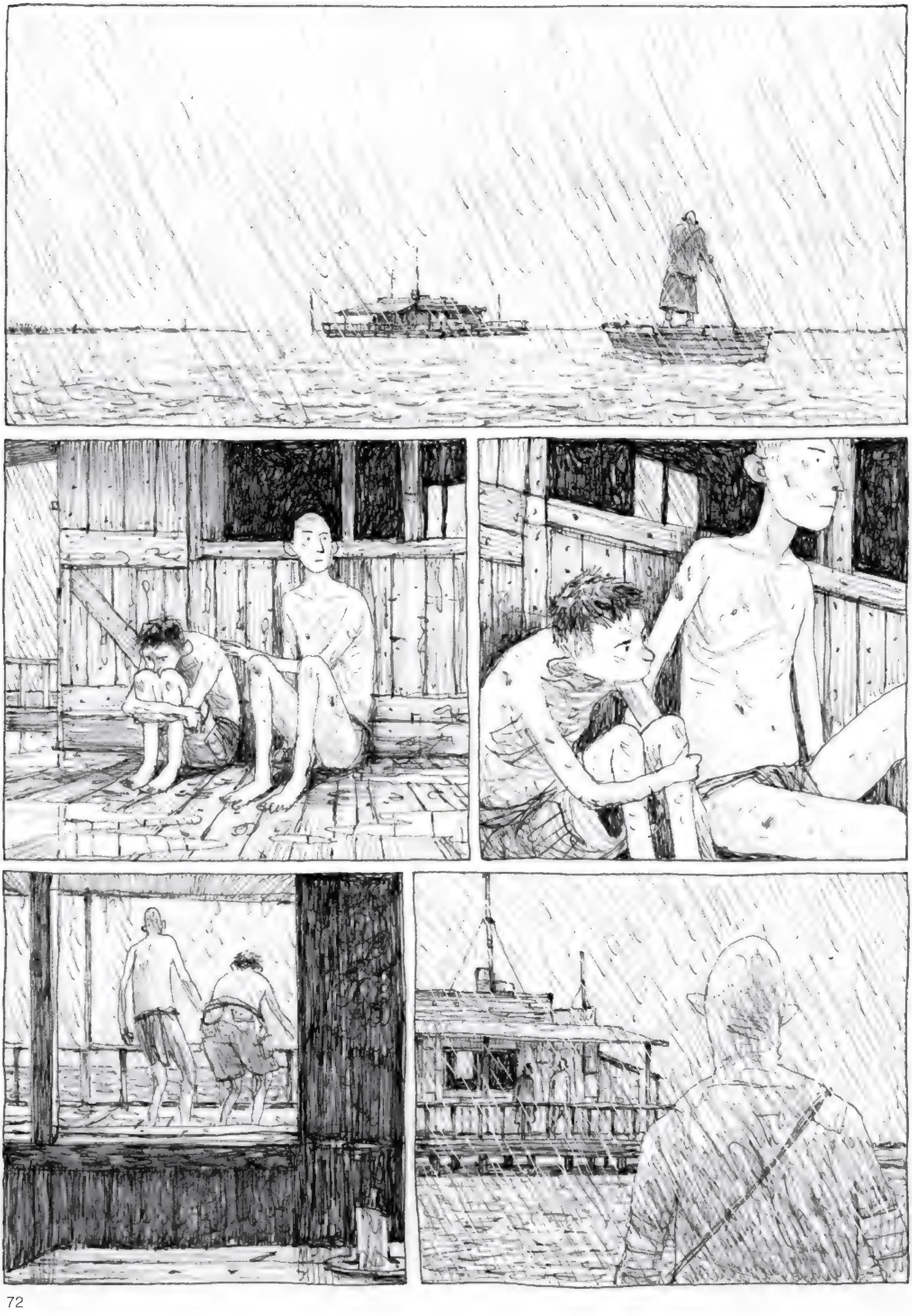
COSA SCRIVETE?
INVECE DI RISPONDERE SCRIVETE?
SCRIVO DI TE.
DI ME?
DI QUANTO MI ROMPI I COGLIONI.





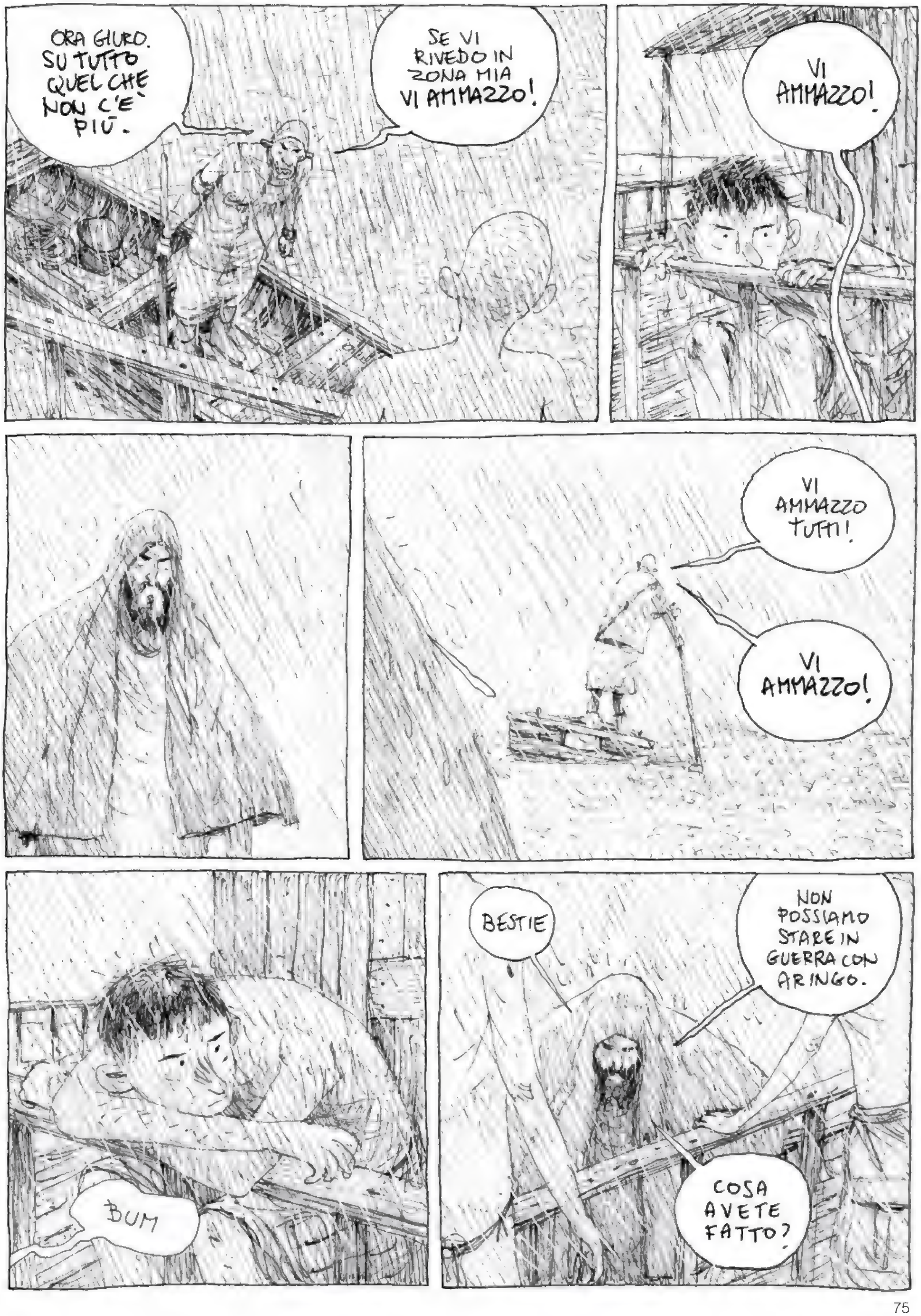


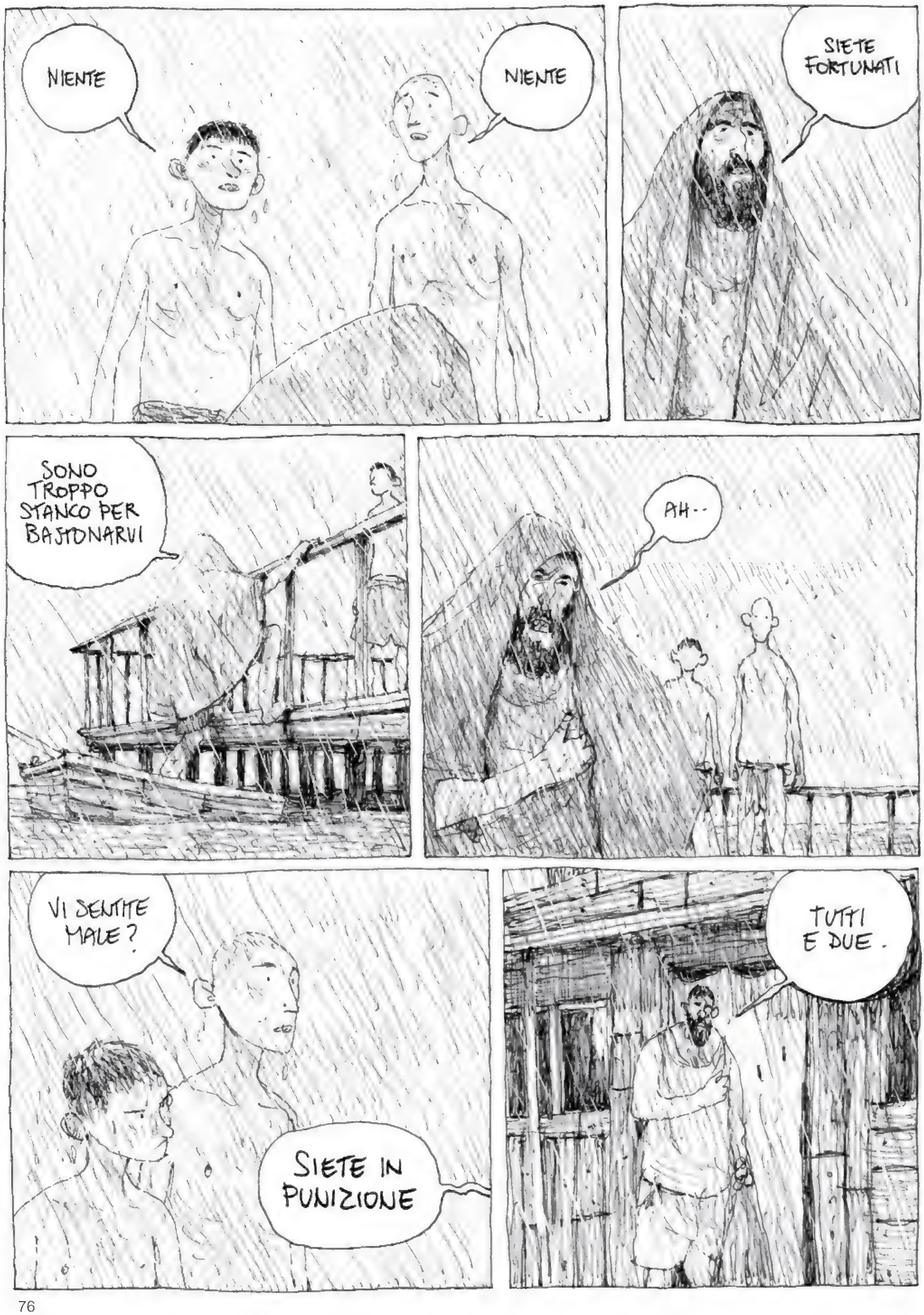


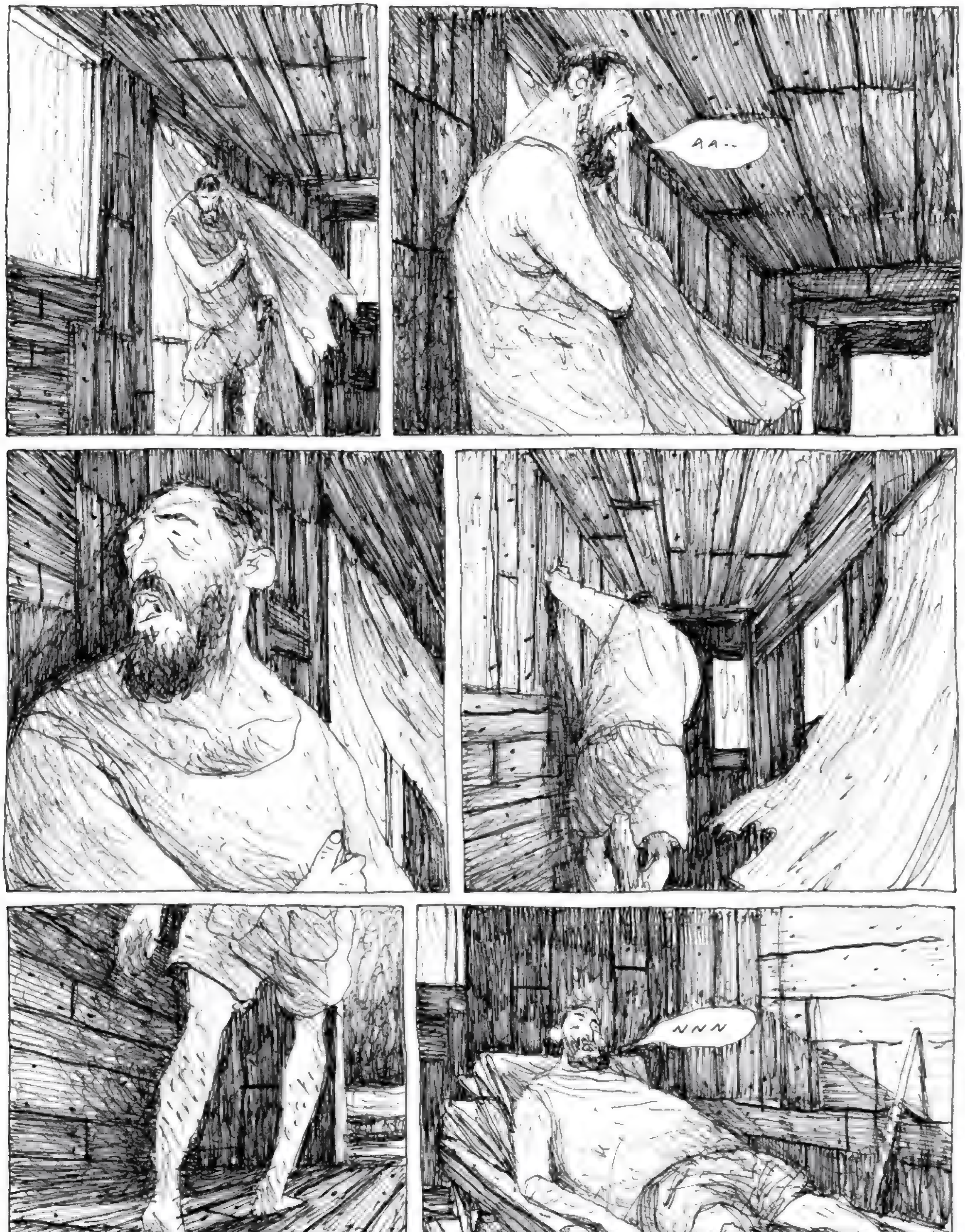


NIENTE SALUTI.
DOV'È VOSTRO PADRE?
NON C'È
COSA VI SERVE?
NON CI PARLO CON VOI!
DITEMI SOLO DOV'È!
OH, ARINGO..
SONO QUI.
BUONA GIORNATA.
BUONA GIORNATA?!

LO SO.
PIOVE.
FAI IL FURBO?!
MI AVETE RUBATO LA ROBA!
LADRI SCHIFOSI!
NON SO DI CHE PARLI.
AH NO?!
PRIMA MI AVETE AMMAZZATO IL CANE!
POI AVETE RUBATO LE BOMBE!
LA ROBA MIA!
IL CANE MIO!

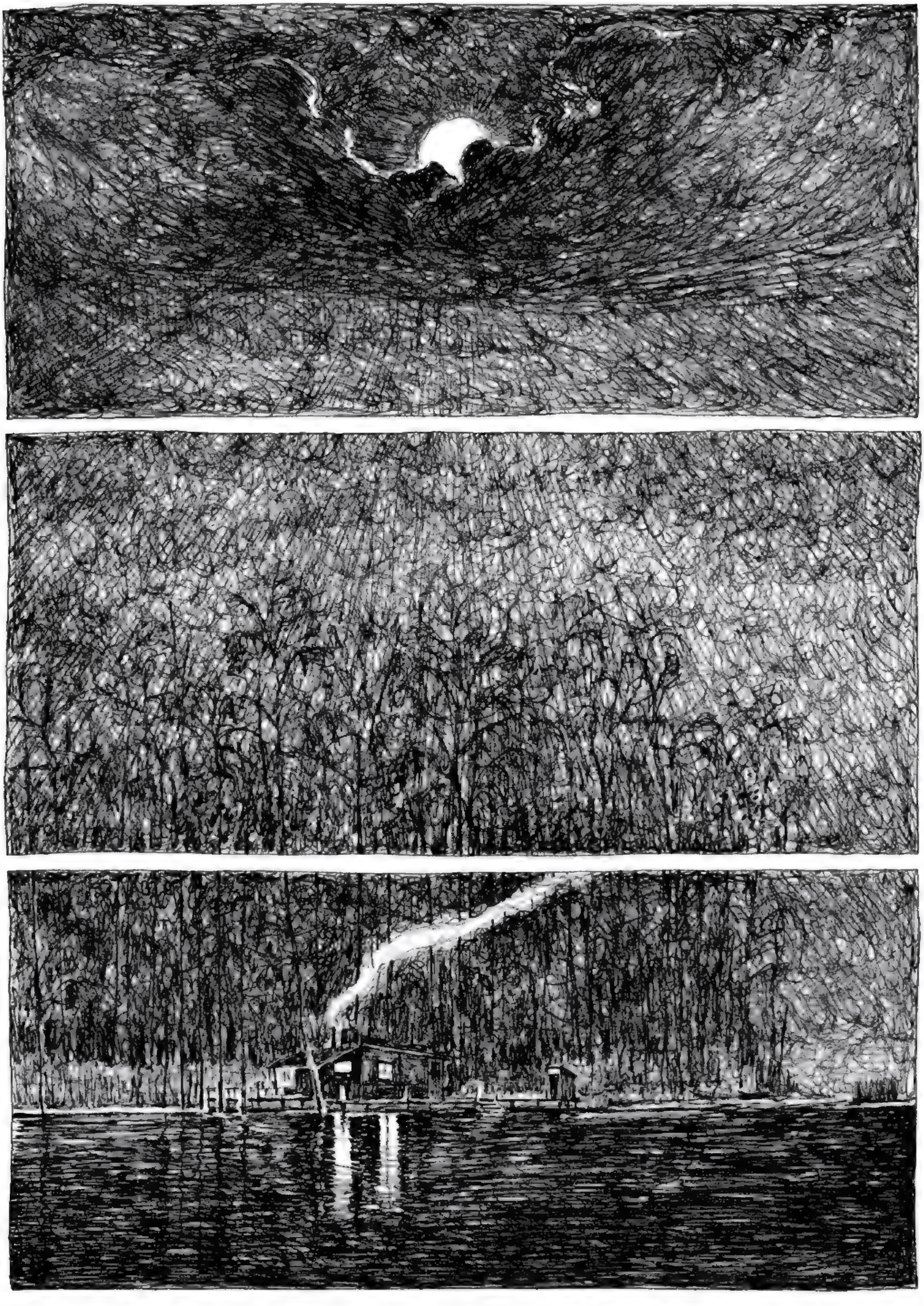

ORA GIURO. SU TUTTO QUEL CHE NON C'È PIÙ.
SE VI RIVEDO IN ZONA MIA VI AMMAZZO!
VI AMMAZZO!
VI AMMAZZO TUTTI!
VI AMMAZZO!
BUM
BESTIE
NON POSSIAMO STARE IN GUERRA CON ARINGO.
COSA AVETE FATTO?


NIENTE
NIENTE
SIETE FORTUNATI
SONO TROPPO STANCO PER BASTONARVI
AH..
VI SENTITE MALE?
SIETE IN PUNIZIONE
TUTTI E DUE.


AA--
NNN

È MORTO?
NO
SCRIVE
DI NUOVO?
FORSE SCRIVE DI ME.

NAH
LUI NON TI SCHIFA A TE.
SEI NATO NORMALE
TU
ANCHE TU SEI NATO NORMALE.
NO.
AVEVO I PIEDI LUNGHI A LEI
E LE HO ROTTO LA PANCIA.
I PIEDI LUNGHI?



DOPO CHE HAI CORSO?
SÌ.
E QUANTO TI È DURATO?
UN QUARTO D'ORA?
MA MI LEVA IL FIATO
E OGNI VOLTA È PIÙ FORTE.
MORIRÒ?
DOVRESTI FARE UNA TAC.
SE VUOI CHIAMO.
TI FISSO L'ESAME.
SÌ, CERTO.
CI VORRANNO MESI.

LUNGHE LISTE DI ATTESA.
CODE ALLE POSTE.
BOLLETTE DA PAGARE
COSA?
VIENI.
SIEDITI.
HO TROVATO DEI FUNGHI.

FUNGHI?
CHE C'È?
NON TI FIDI?
TU DA QUANTO TEMPO NON TI FIDI DI QUALCUNO?
DA UN PO'
PER QUESTO SONO ANCORA VIVA.

CHE C'E'?
SONO BUONI
LI HO MANGIATI ANCHE IERI.
NO.
NON PENSAVO A QUESTO.
E A COSA?
TI PRENDO L'ACQUA.
ALLA VITA COM'ERA?
ANCORA?
DOPO TANTI ANNI?
MANCANO A TUTTI, SAI..
CHE COSA?
IL PASSATO.
I GIORNI PRIMA DELLA FINE.

A ME NO.
IO NON CI PENSO.
NON ME LO POSSO PERMETTERE.
I FIGLI. HANNO AMMAZZATO UN CANE.
È NORMALE, PER NOI.
ORA.
I GATTI, I CANI, LI AMMAZZIAMO.
LI MANGIAMO
È GIUSTO.
MA IO, ORA, CON LORO..
COSA DOVREI FARE?
DIRGLI CHE UN TEMPO
I CANI STAVANO SUI TAPPETI
ACCANTO AI DIVANI

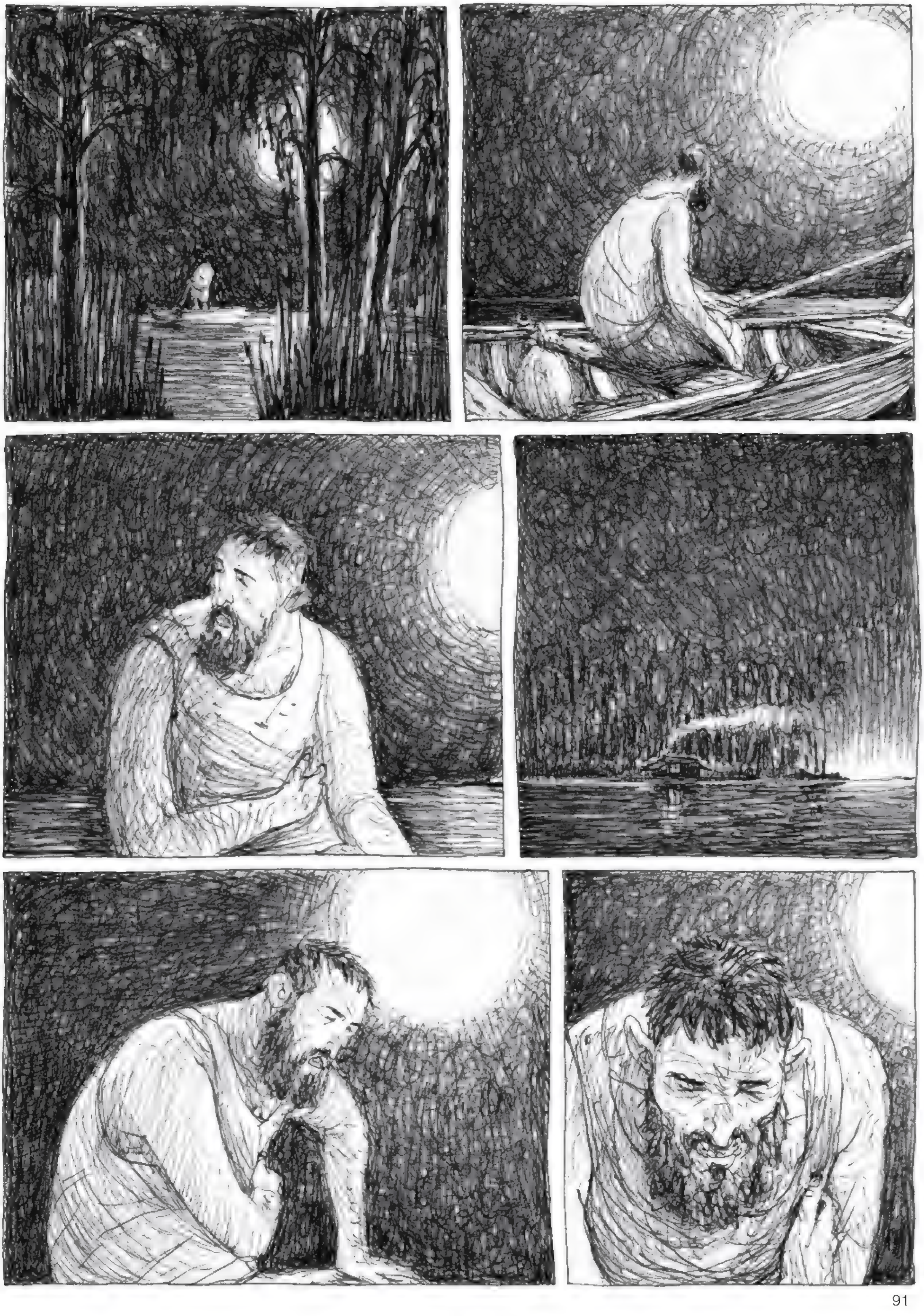
IN CASE CALDE
ASCIUTTE
E CHE INVECE DI MANGIARLI
GLI FACEVAMO LE CAREZZE?
SE LO FACESSI, POI..
DOVREI DIRGLI COS'ERA UN TAPPETO
UN DIVANO
UNA CASA ASCIUTTA
E LE CAREZZE
DOVRESTI DIRGLI ANCHE QUESTO.

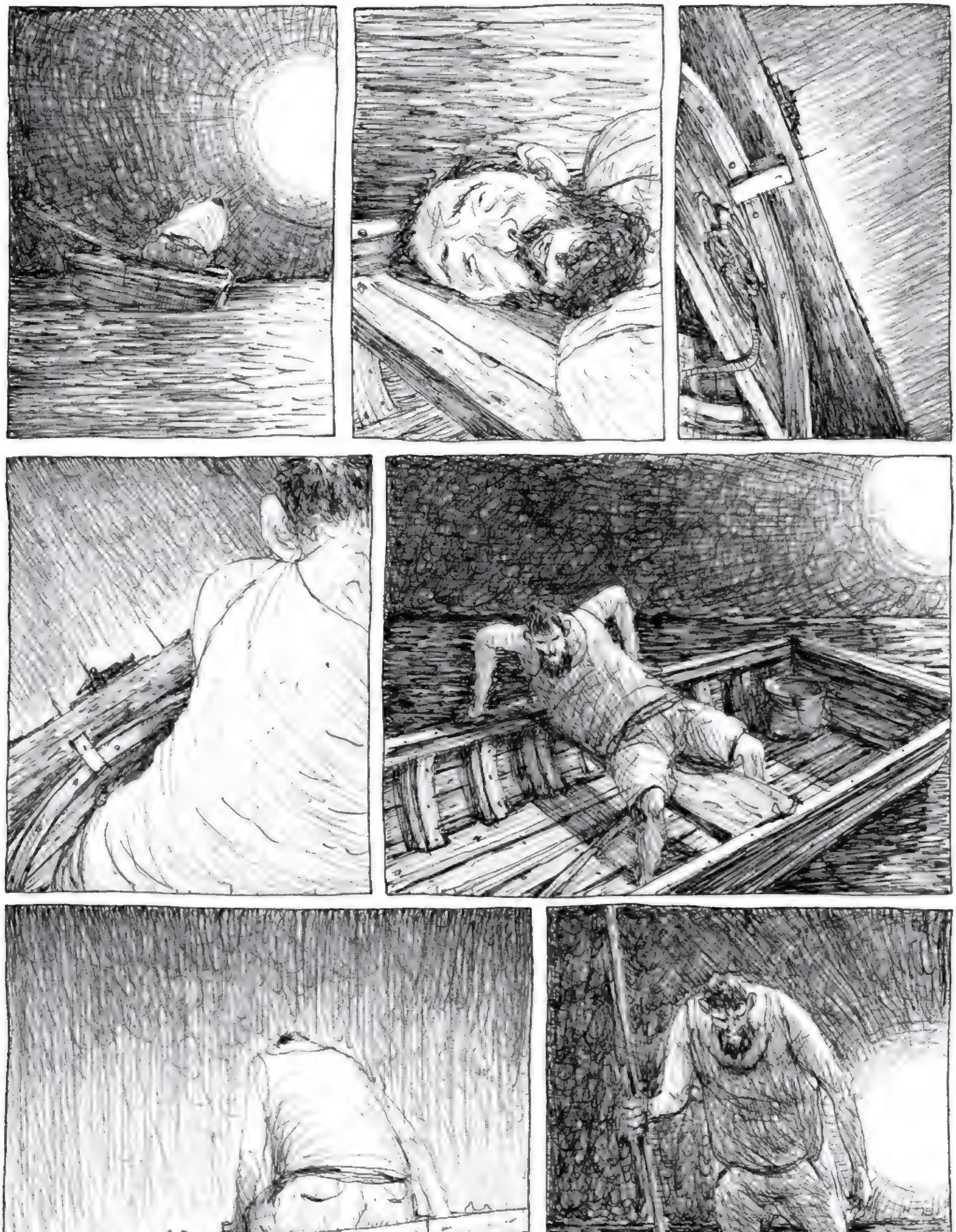
NO.
NIENTE TENEREZZE.
LORO DEVONO ESSERE DURI.
PIÙ FORTI DI NOI.
INVINCIBILI, A MODO LORO.
INVINCIBILI.
I TUOI AMATI FIGLI INVINCIBILI..
MI PRENDI PER IL CULO?

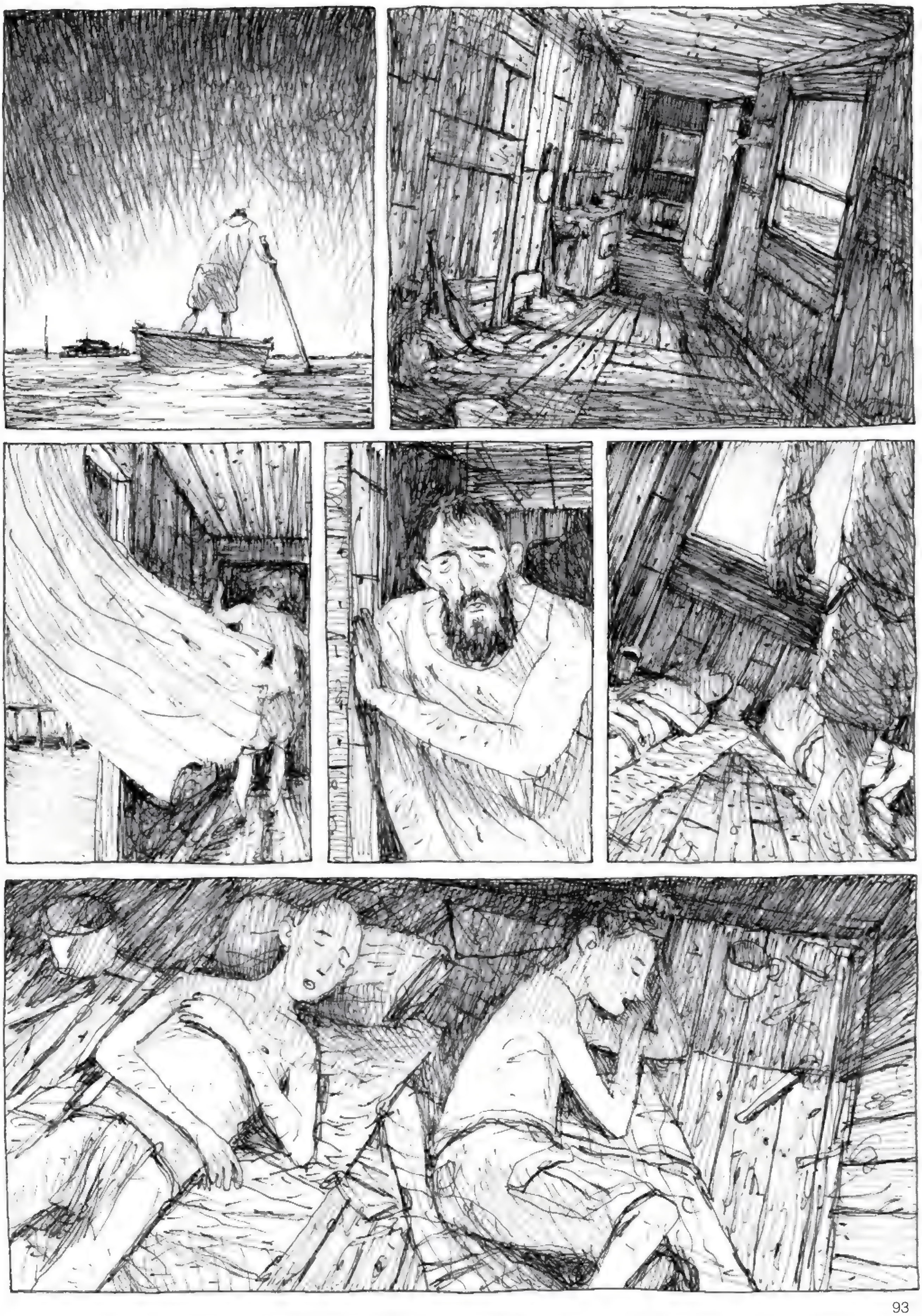
SAI CHE QUELLE DUE CAROGNE TI CHIAMANO "LA STREGA"?
LO SO.
VENGONO A TROVARMI
OGNI TANTO.
QUANDO LI TRATTI TROPPO MALE.
NON C'È.
LO SAPEVO.
SARÀ MORTO?
MAGARI.
SI SENTIVA MALE.
FORSE È MORTO IN UN FOSSO.
NON È MORTO.
NON È MALATO.
È TUTTO FINTO.

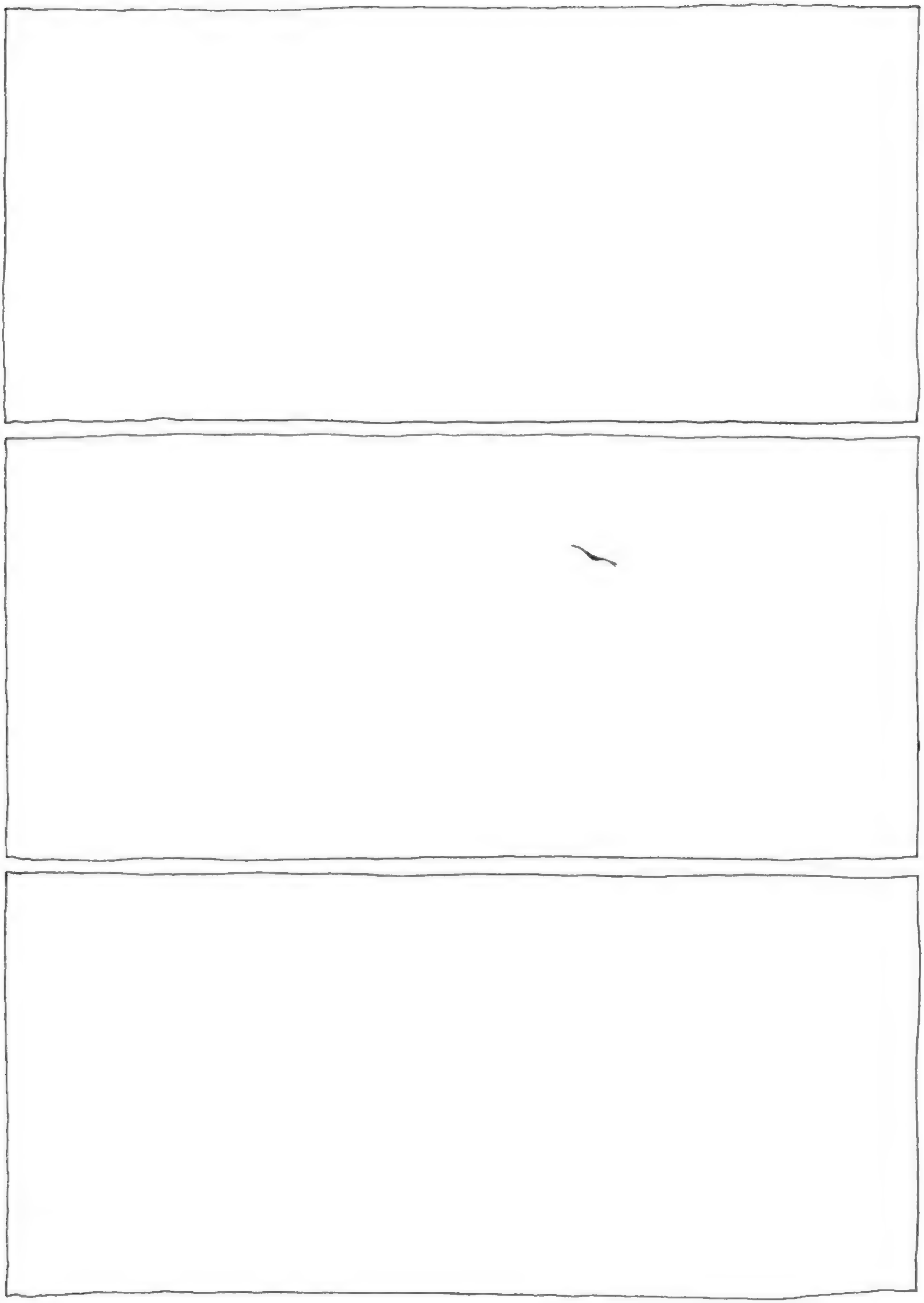
DICE CHE È MALATO.
E POI ESCE LA NOTTE.
SCRIVE I SEGRETI.
DICE CHE È MALATO?
SI LAMENTA.
LO SAI DOV'È?
È DA ARINGO.
A CHIEDERE SCUSA.
QUEL VERME.

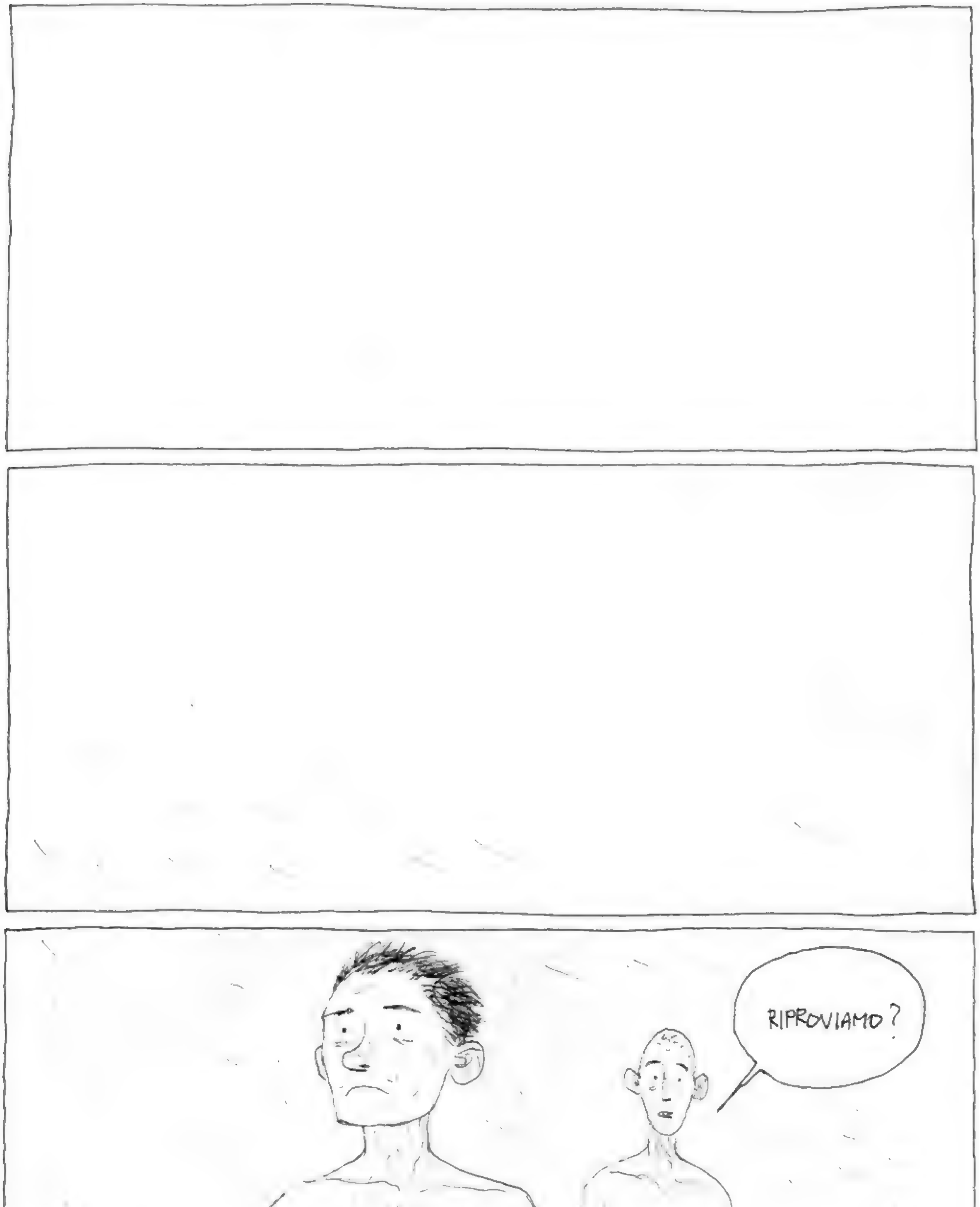
VUOI UNA MANO?
CE LA FAI?
NON SONO MESSO COSÍ MALE..
NON ANCORA.
LO SO.
MA SE TI TORNANO I DOLORI DIMMELO.
STARÒ BENE.
NON È NIENTE.
RIGUARDATI
TORNA

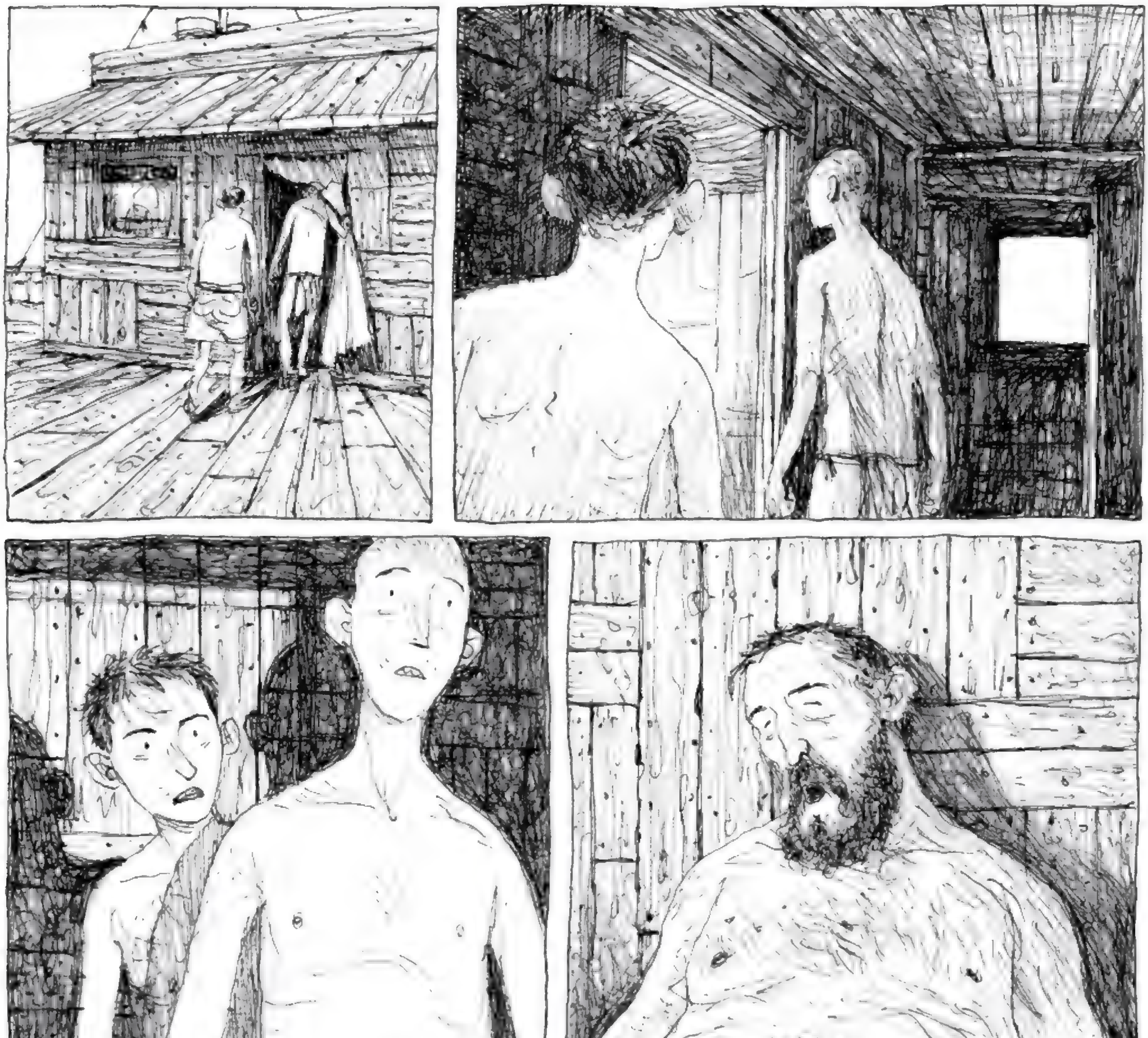


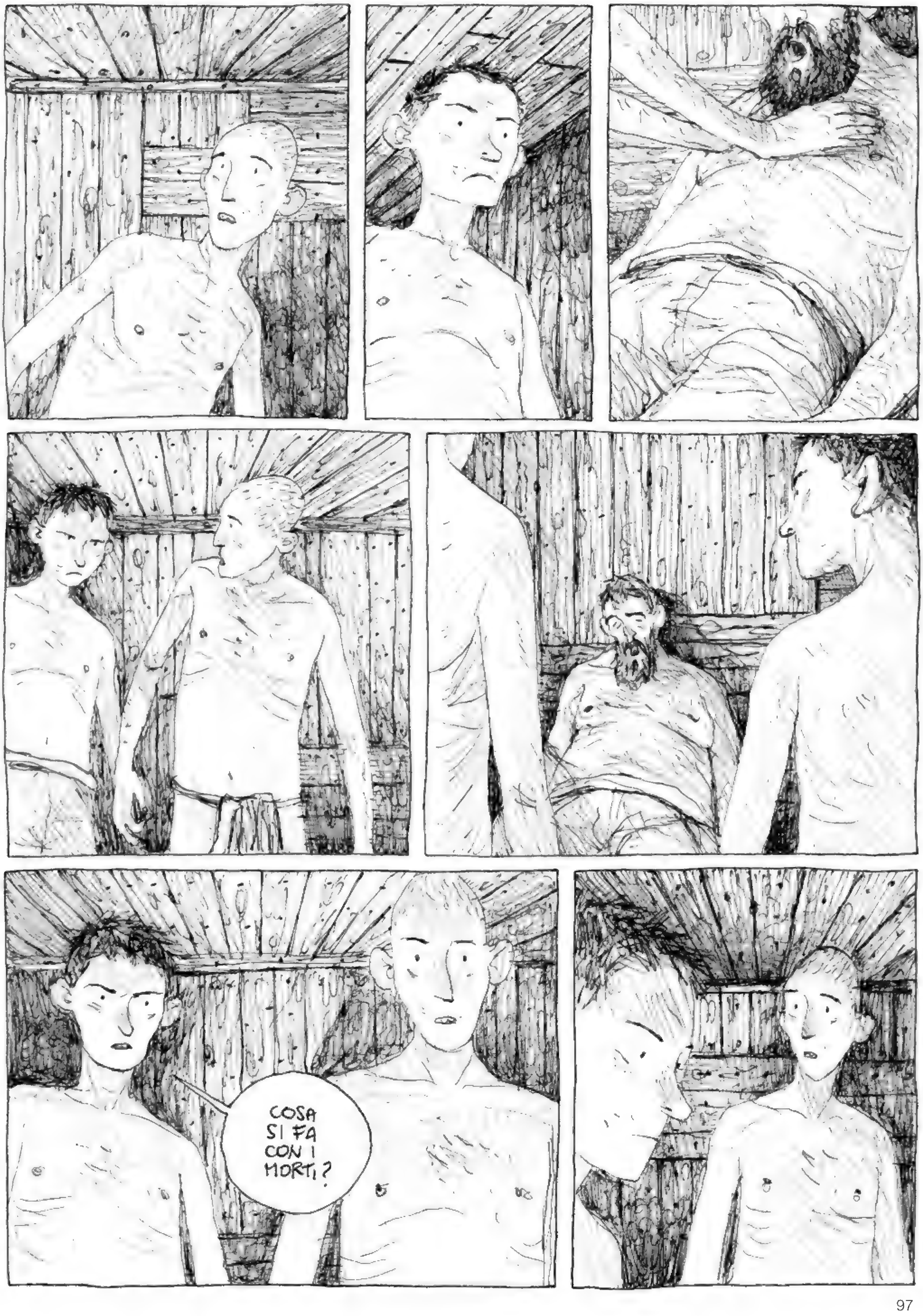


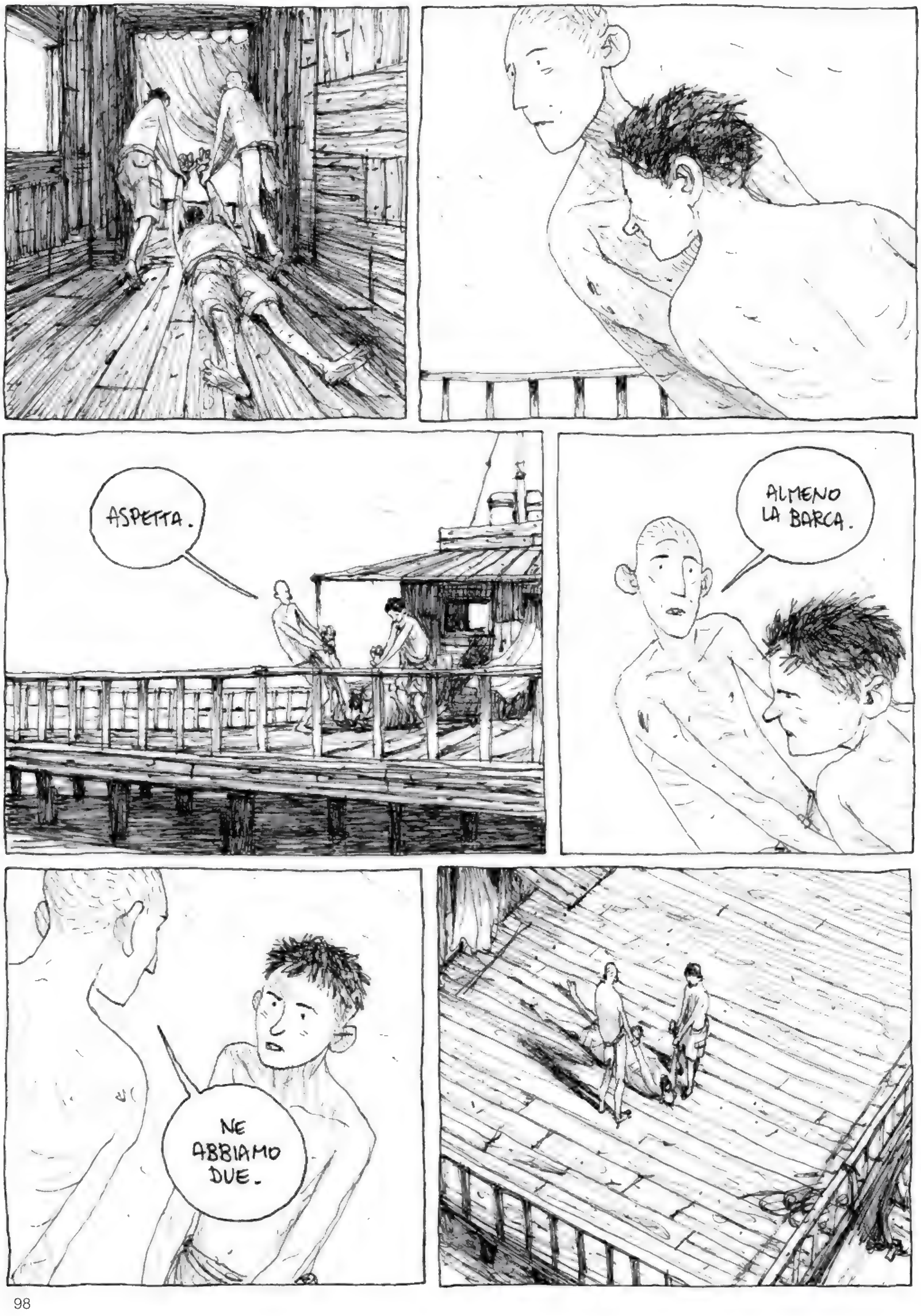


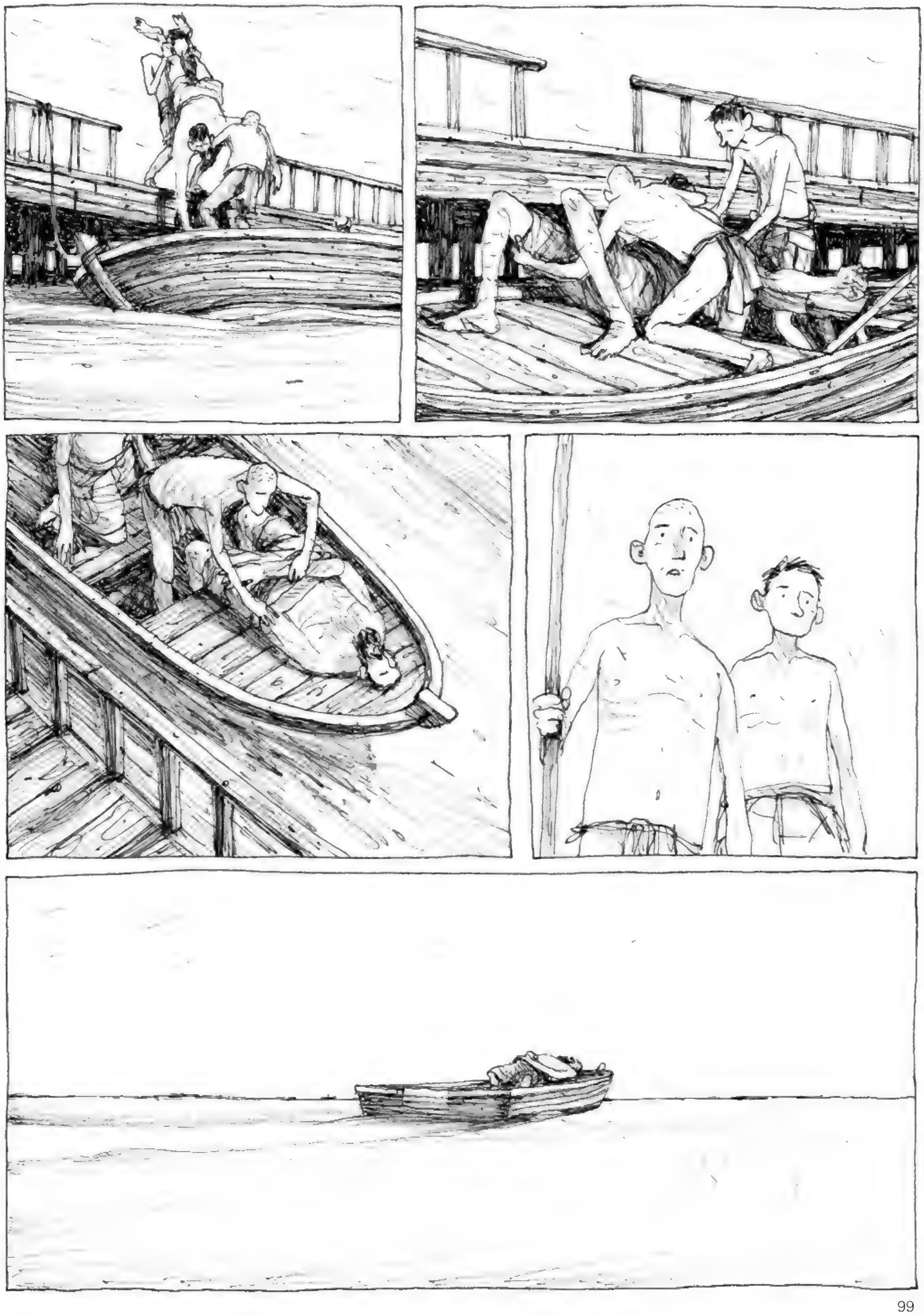


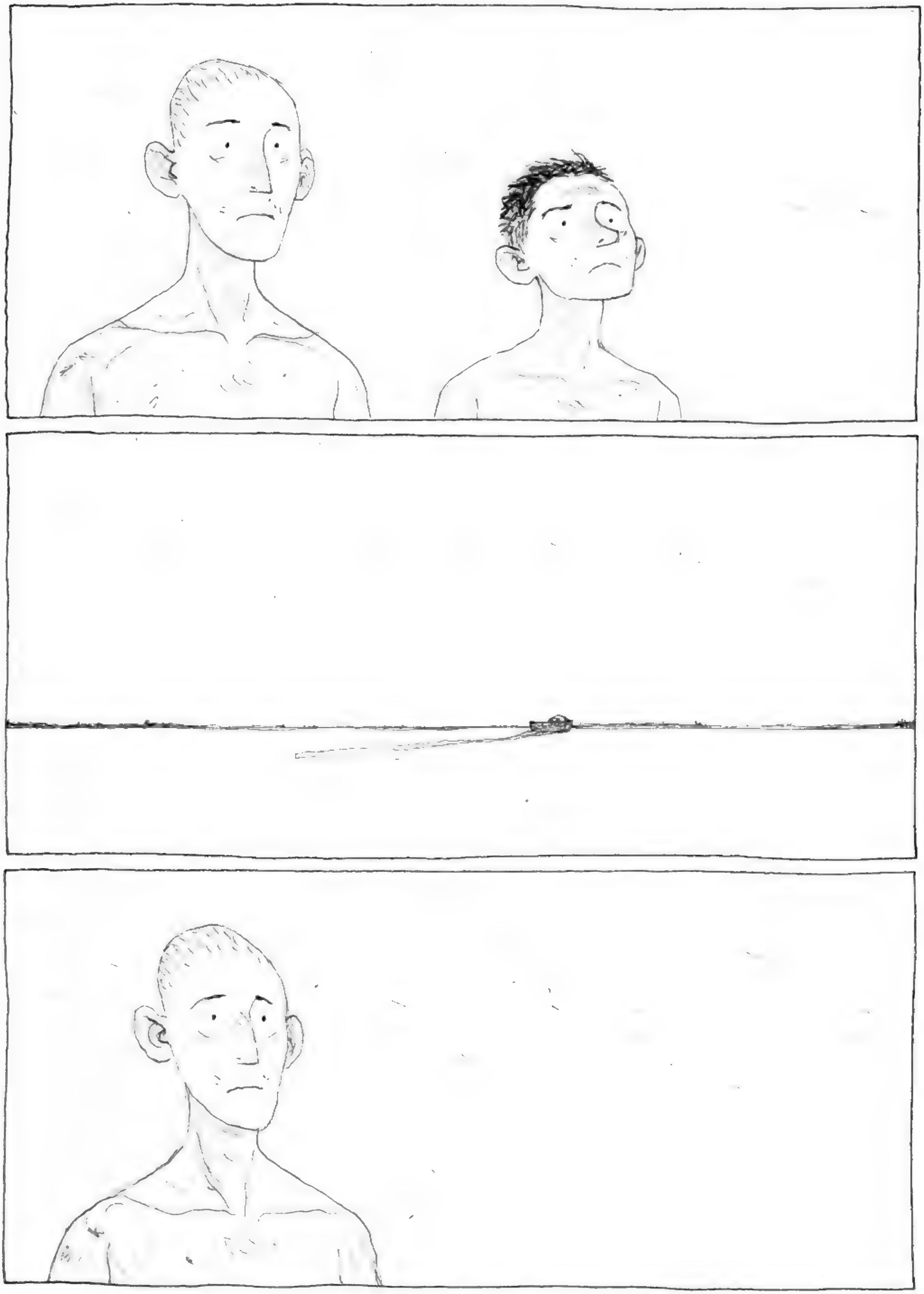

RIPROVIAMO ?

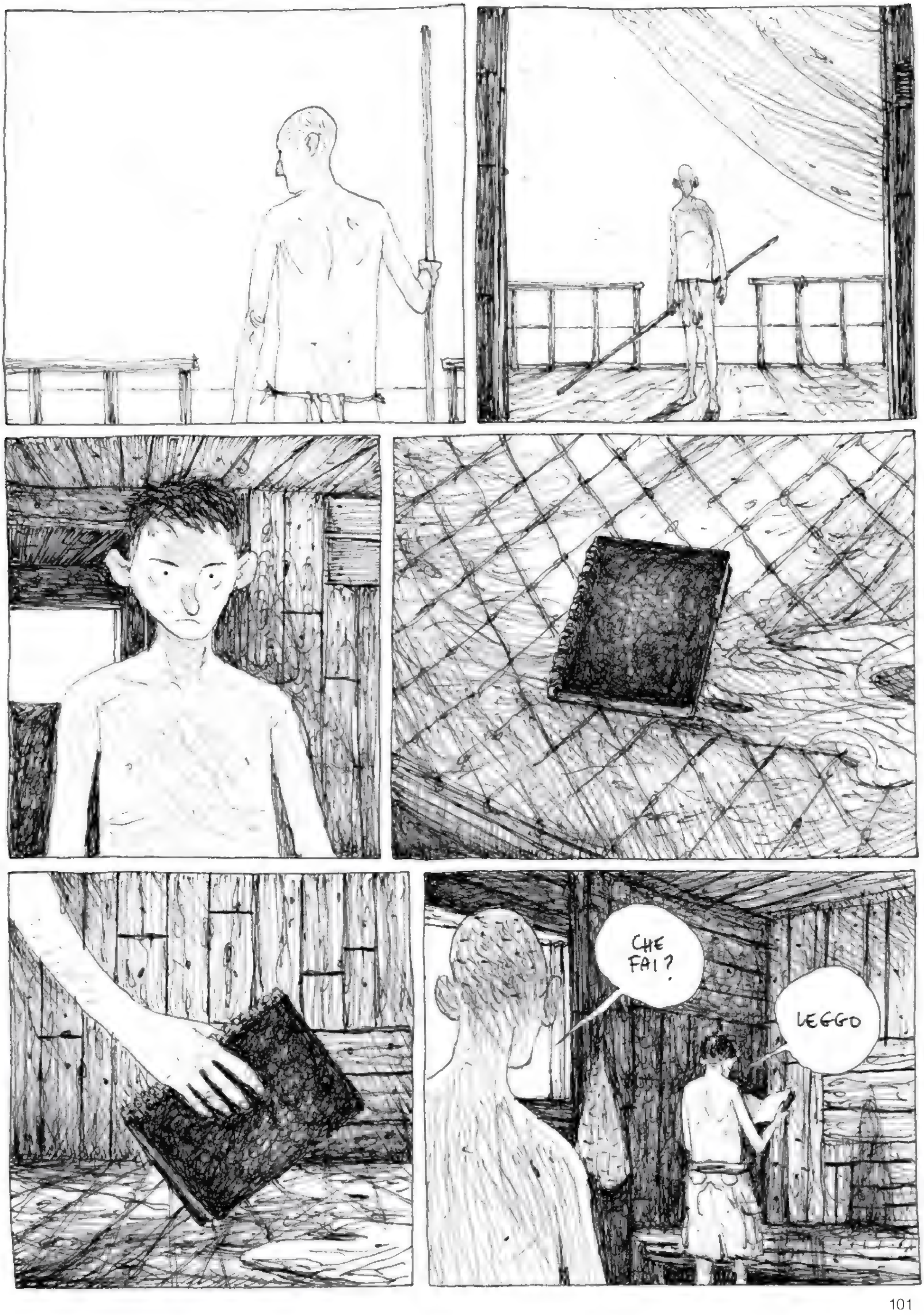


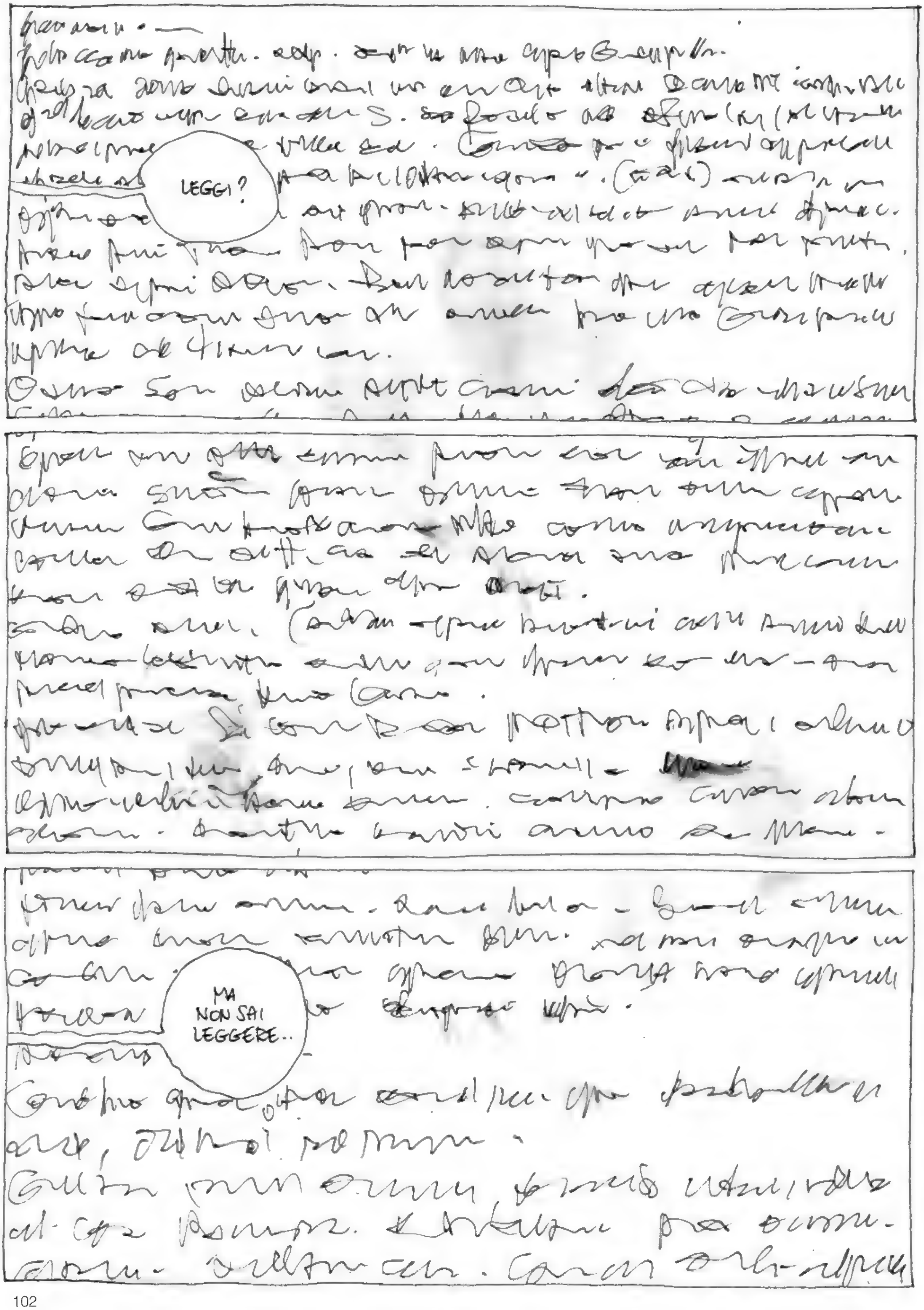

COSA SI FA CON I MORTI?

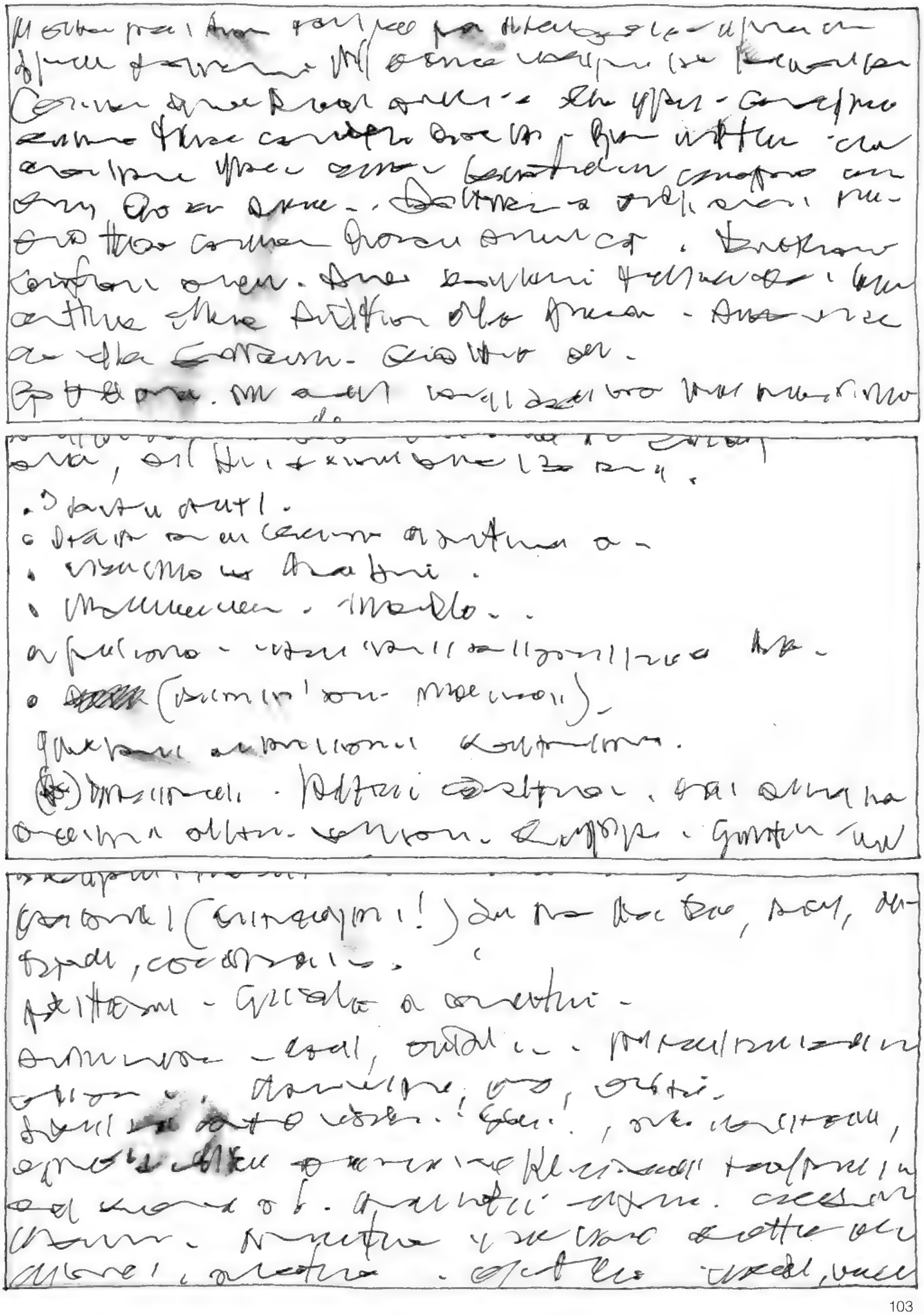

ASPETTA.
ALMENO LA BARCA.
NE ABBIAMO DUE.

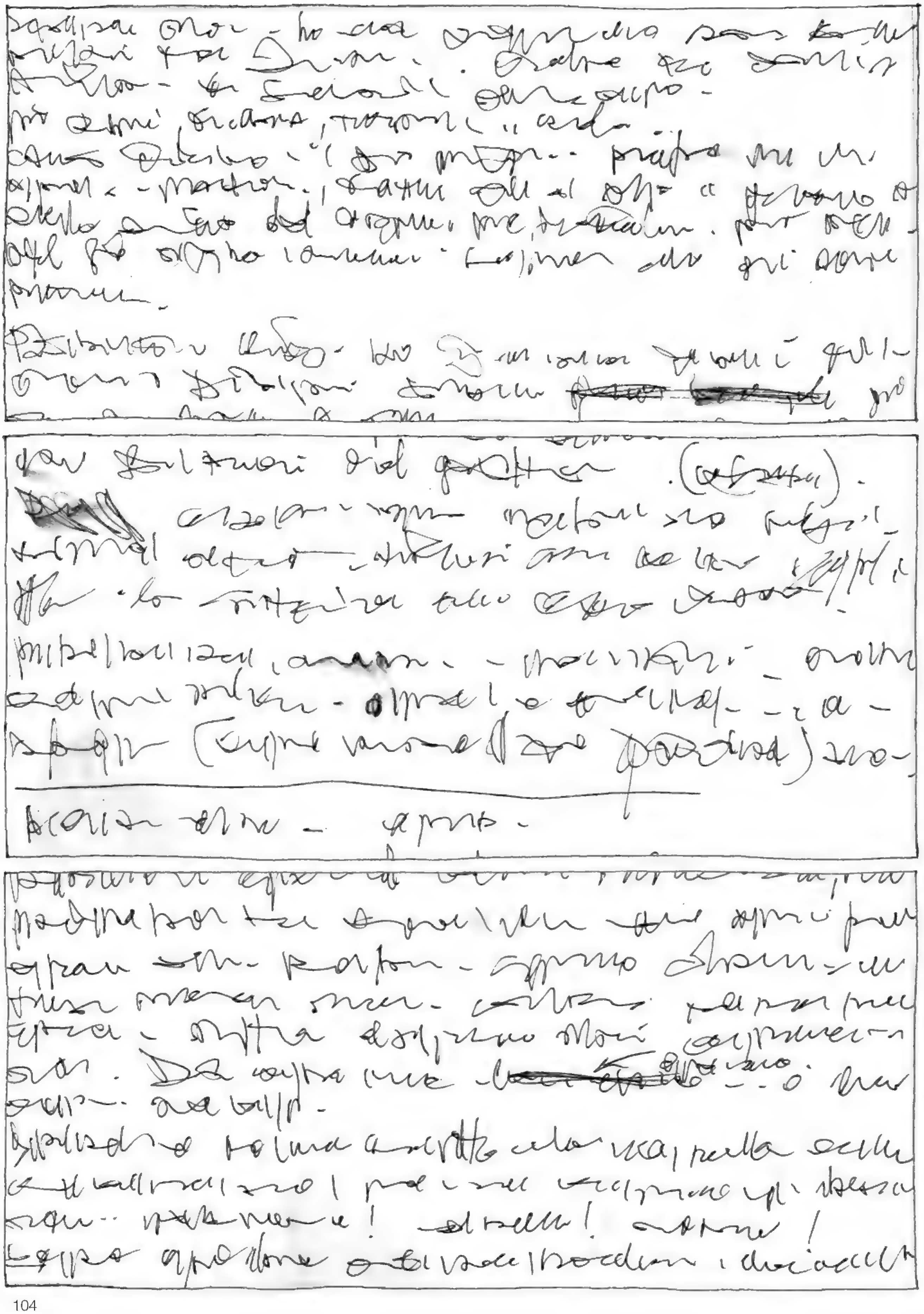


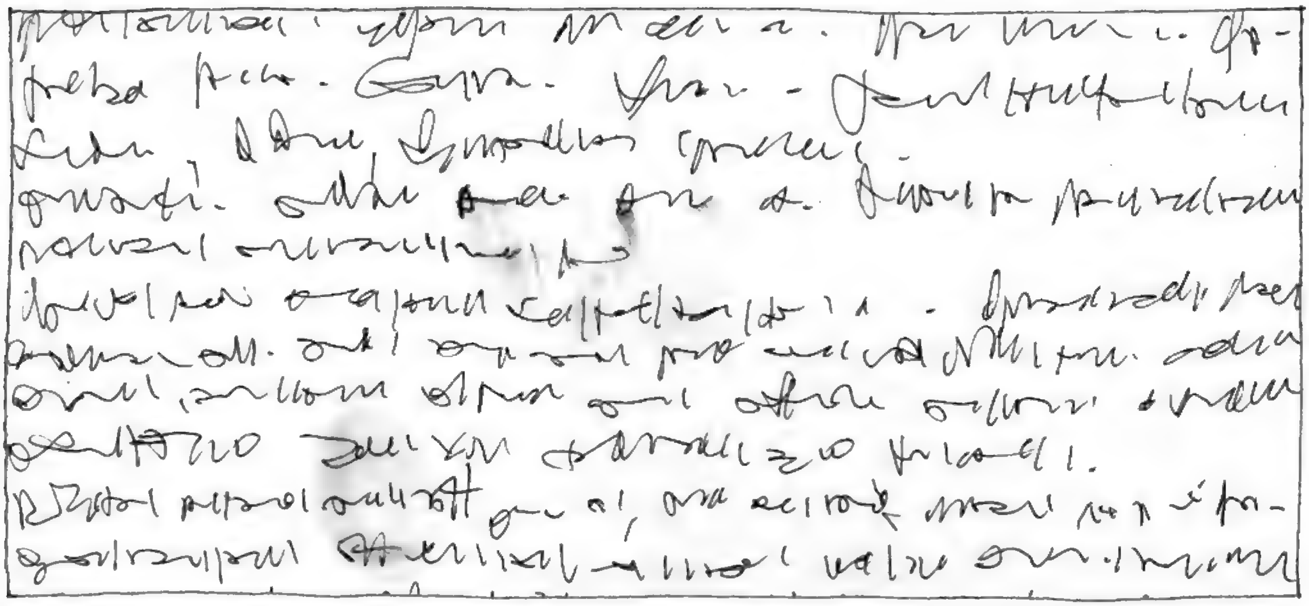


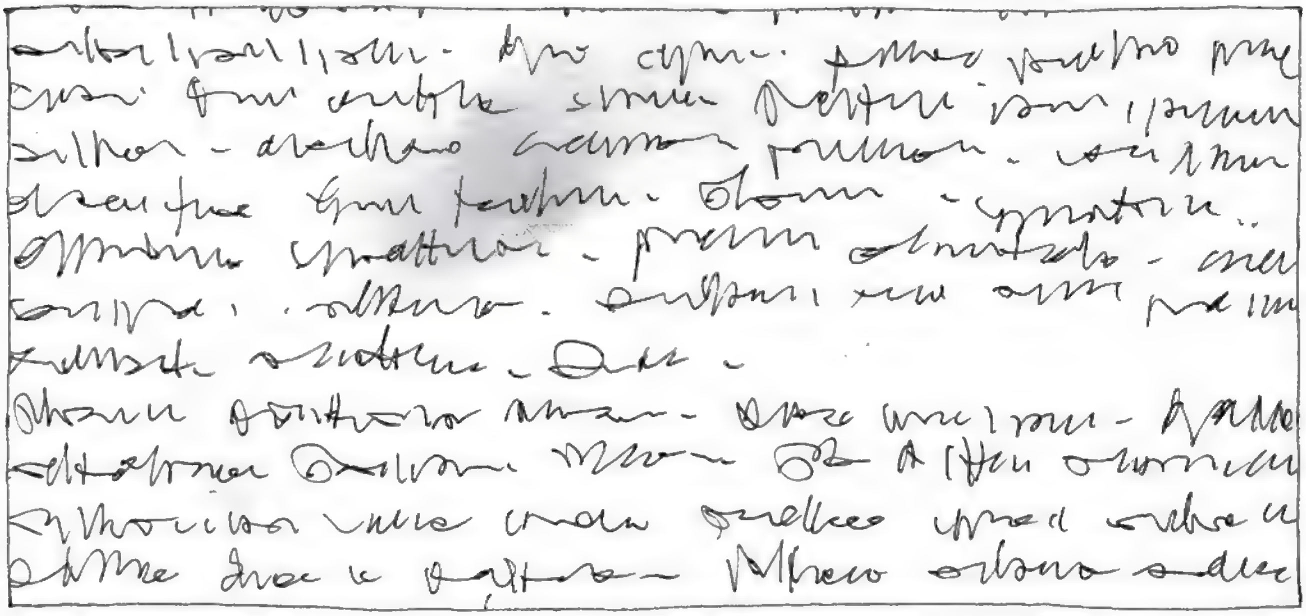

CHE FAI?
LEGGO

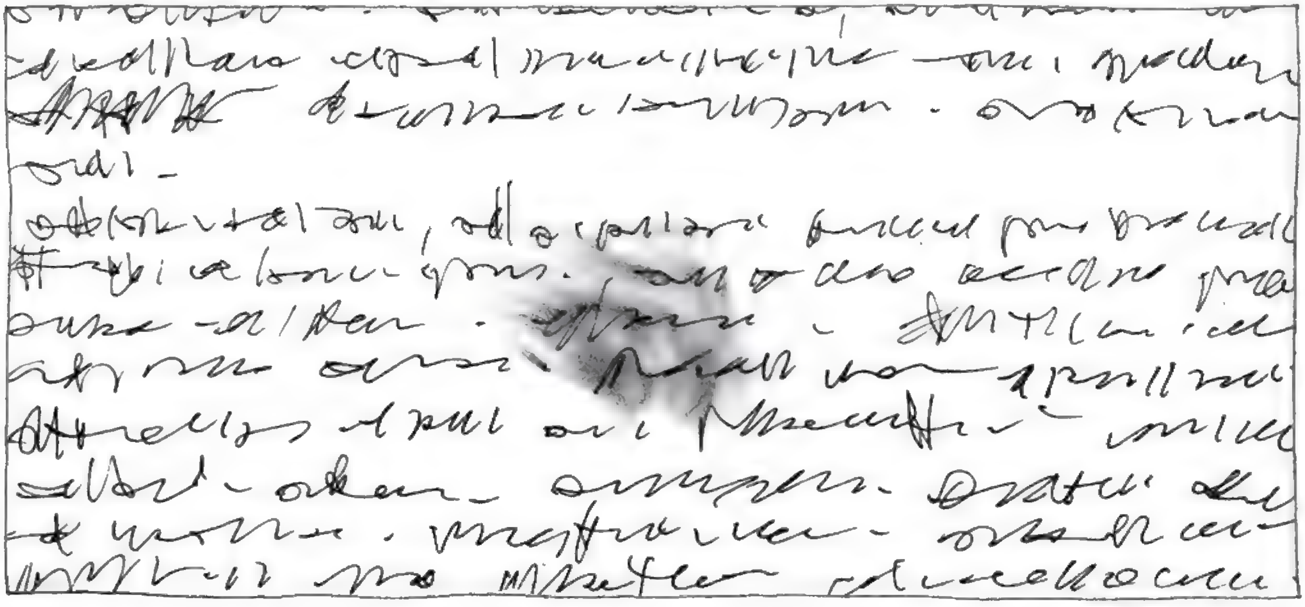

LEGGI?
MA NON SAI LEGGERE..

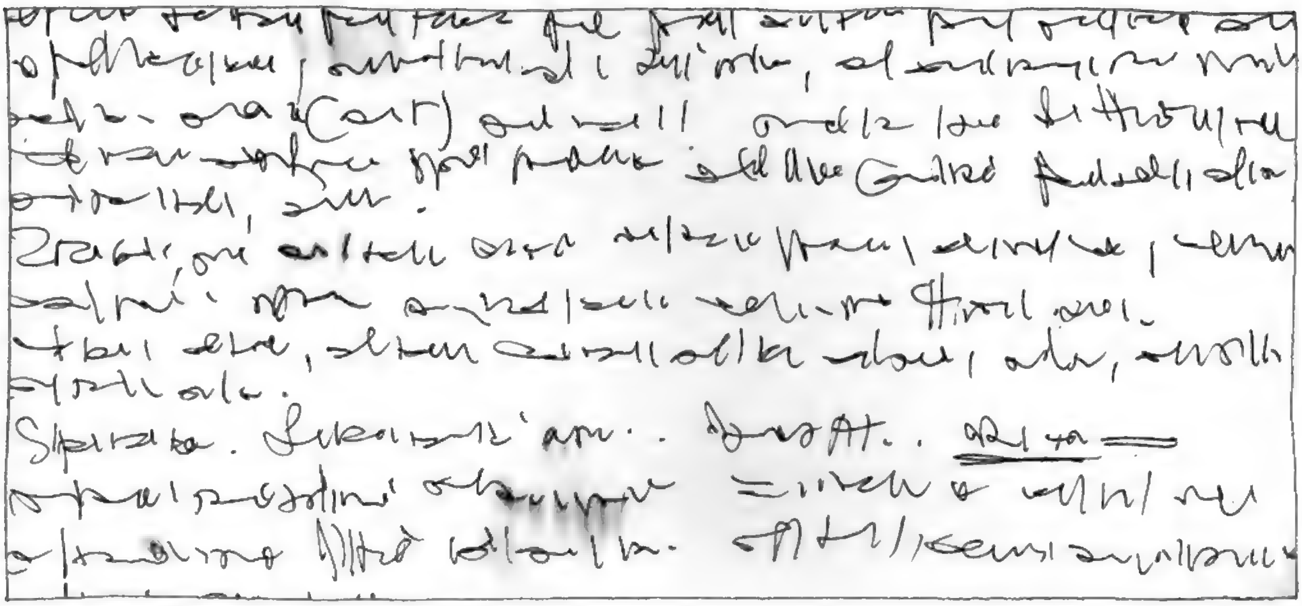


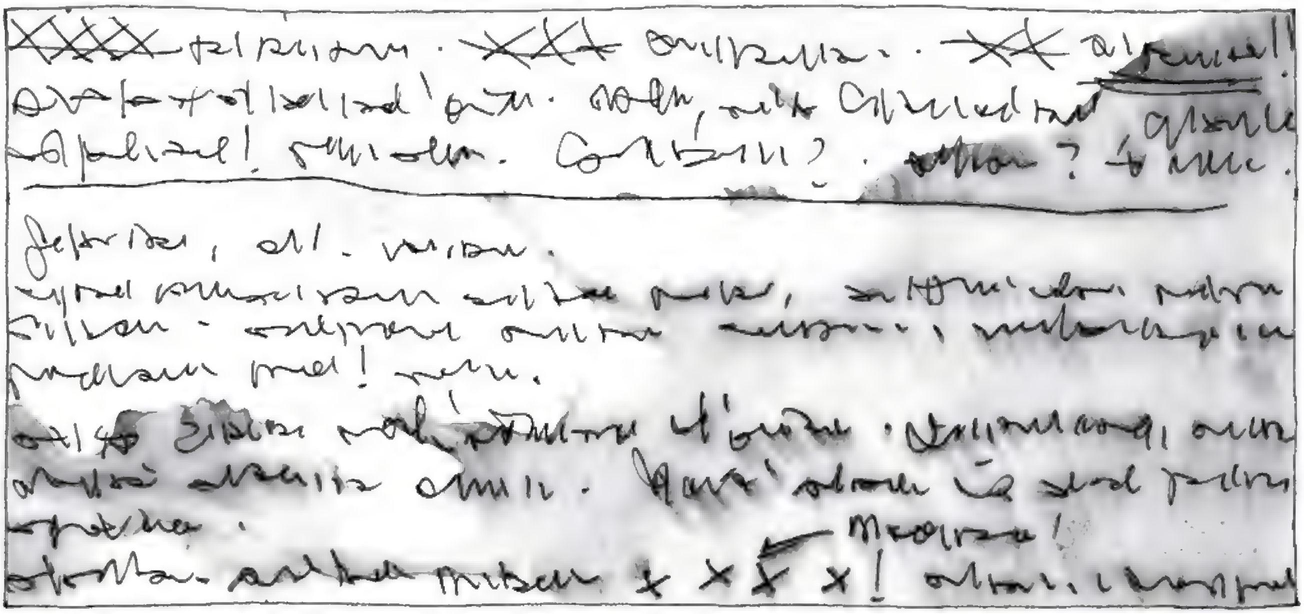


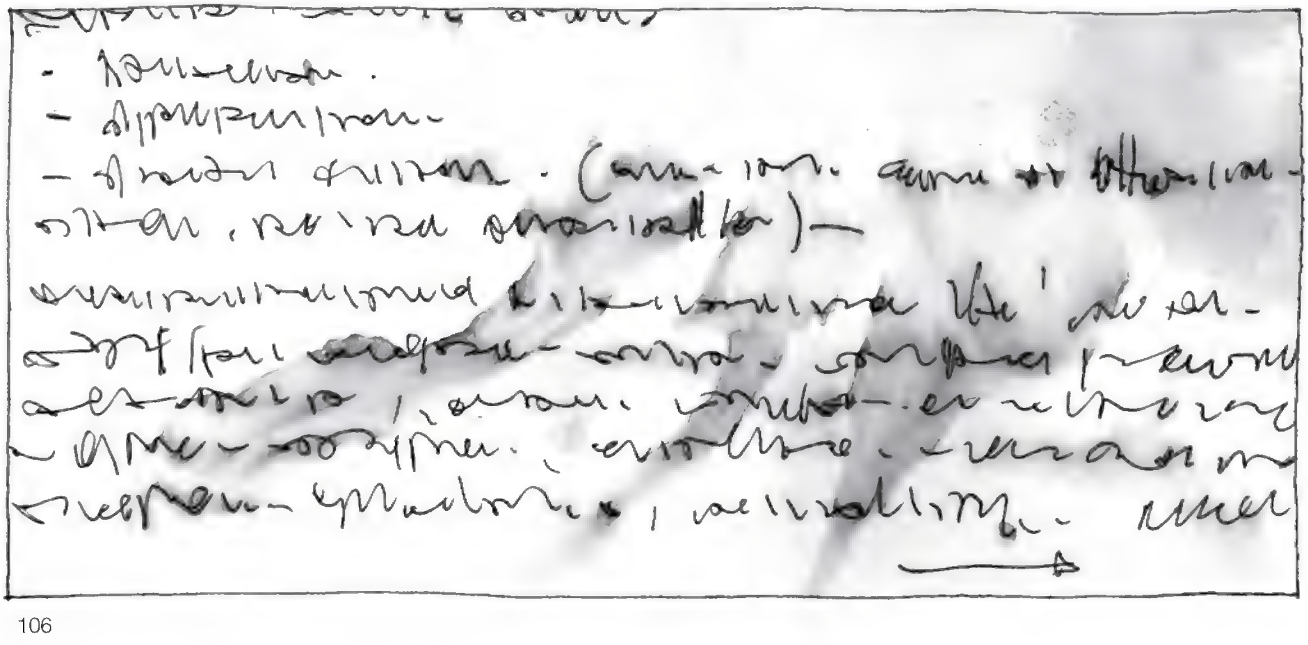


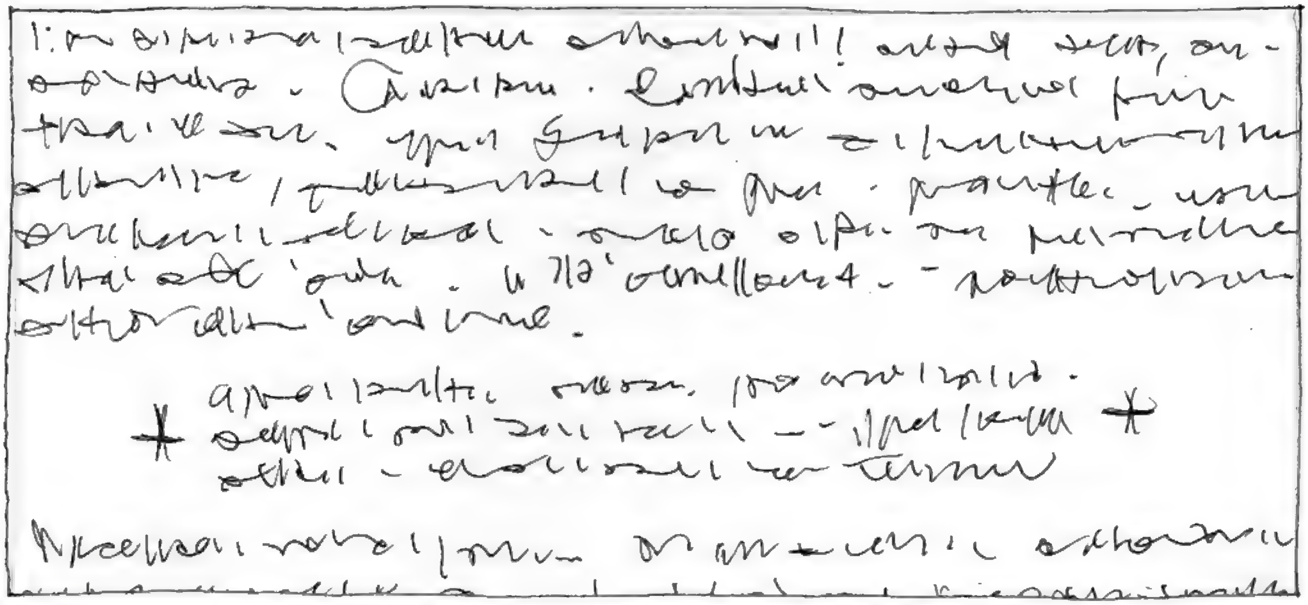


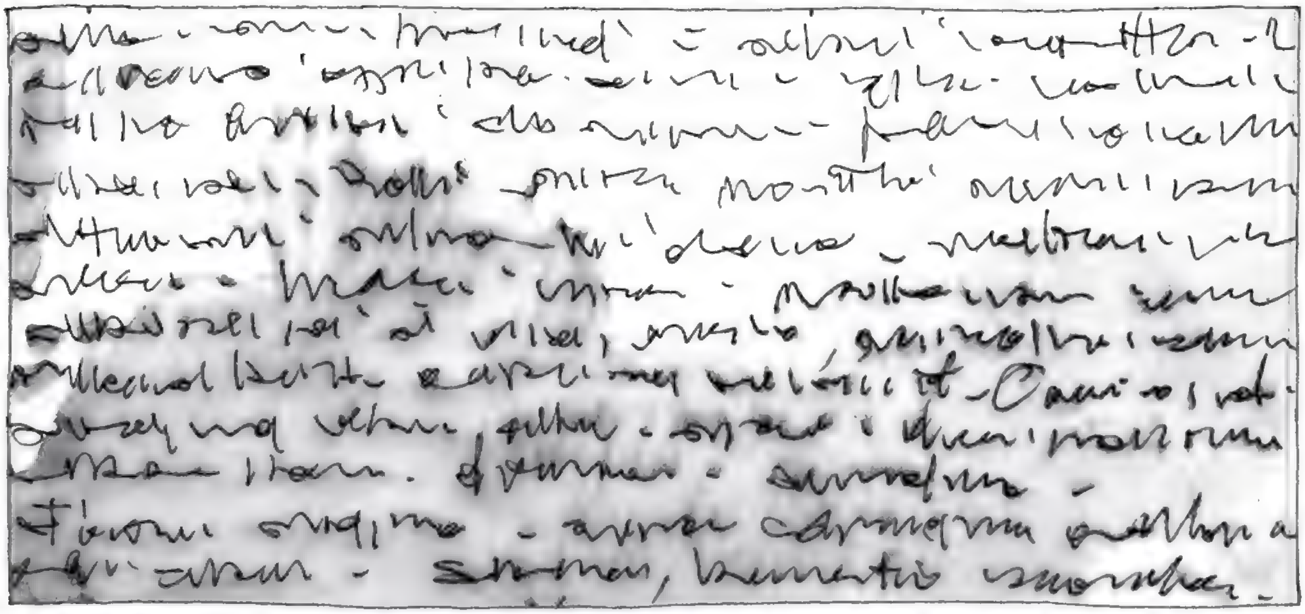


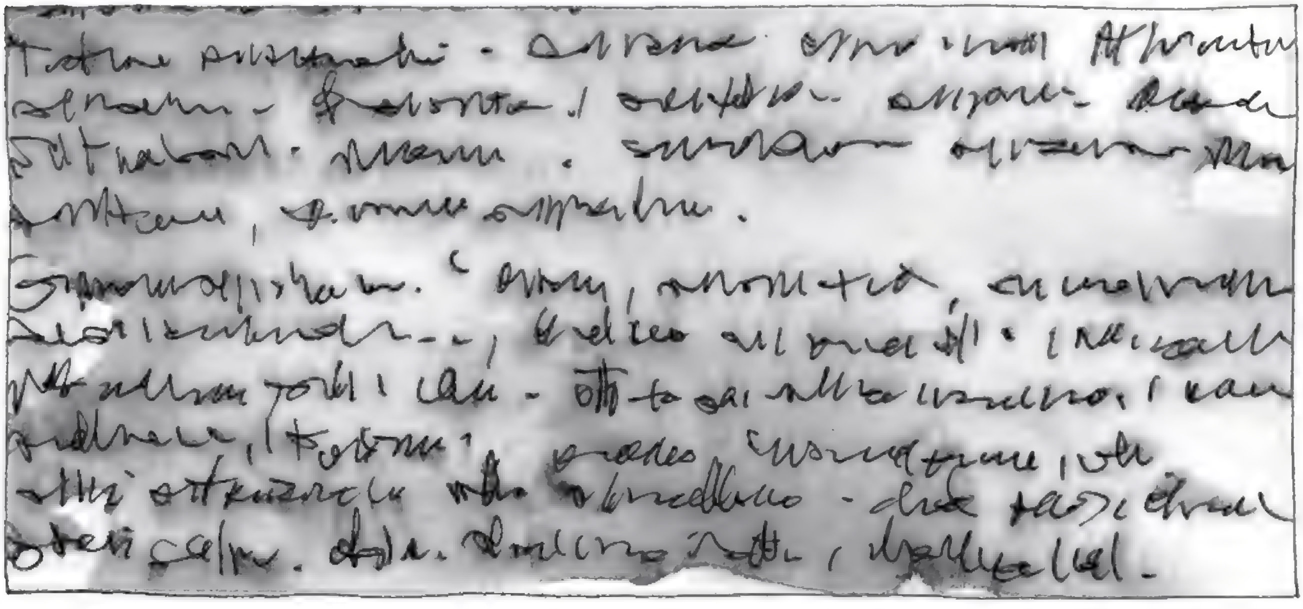


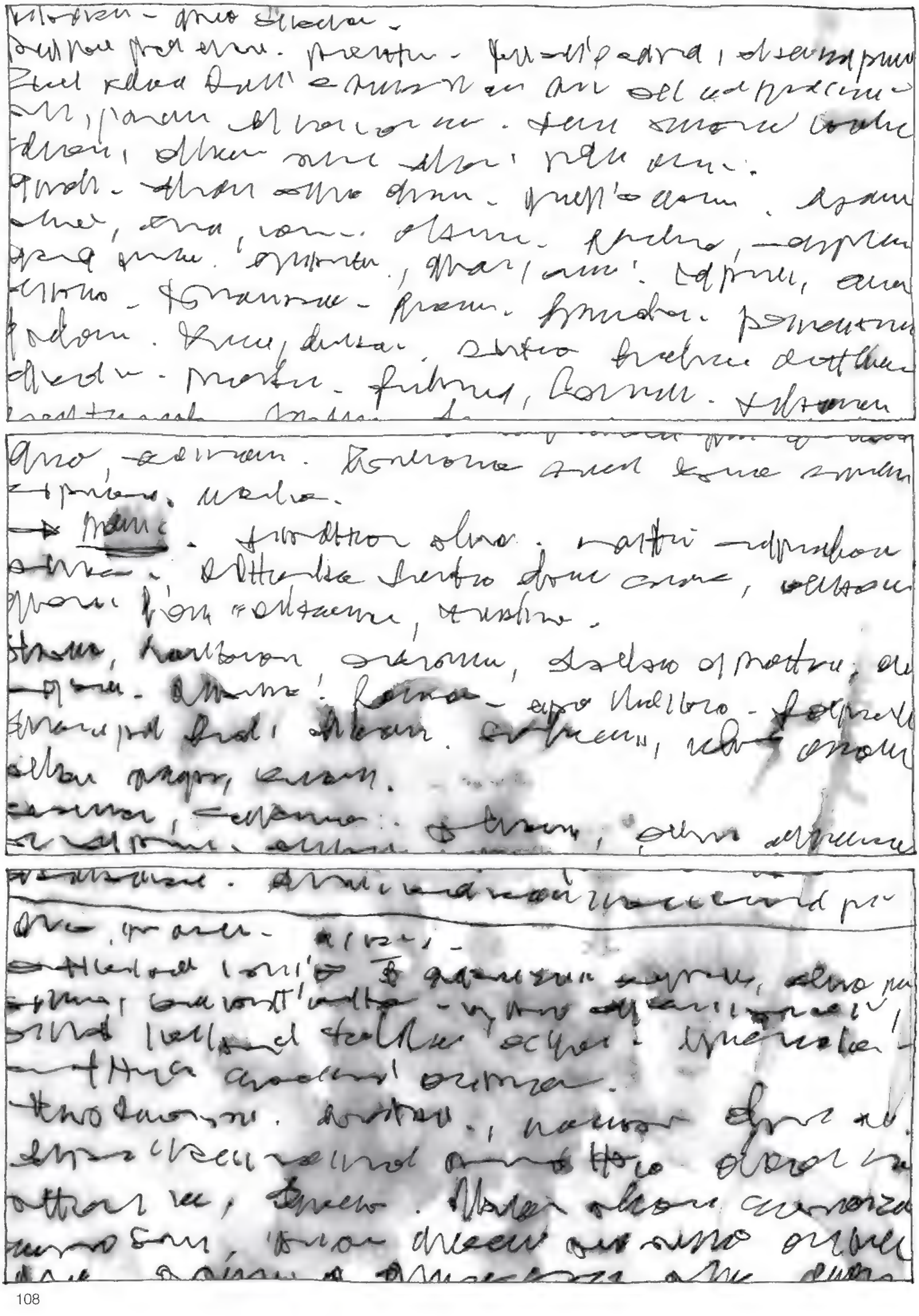


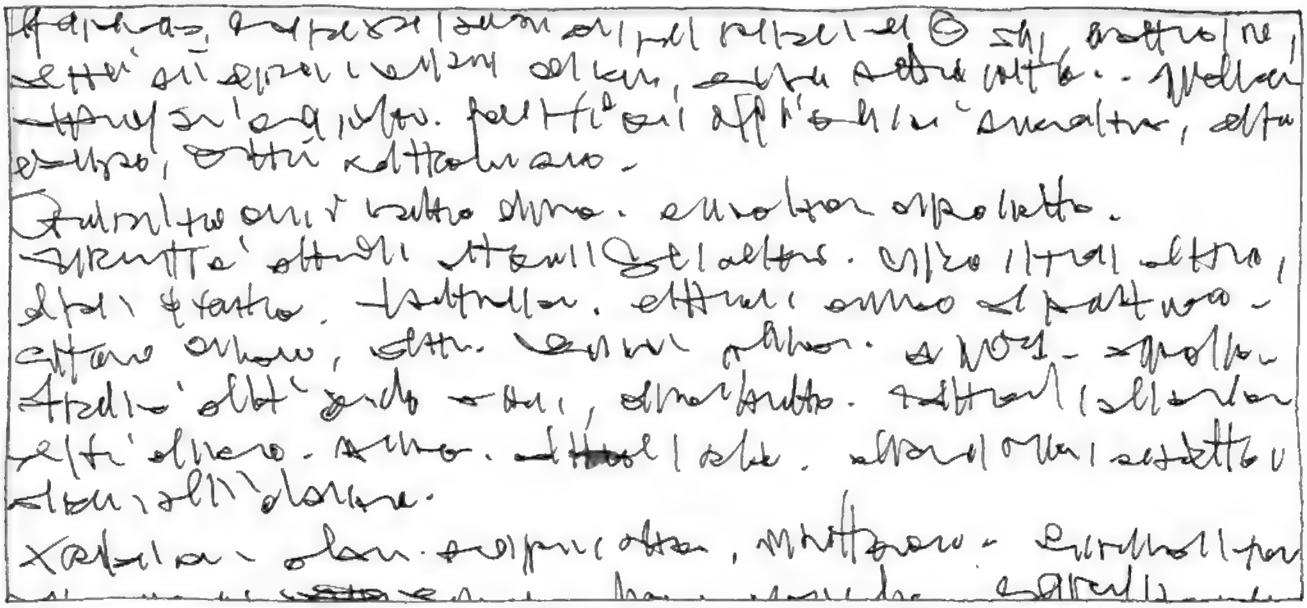
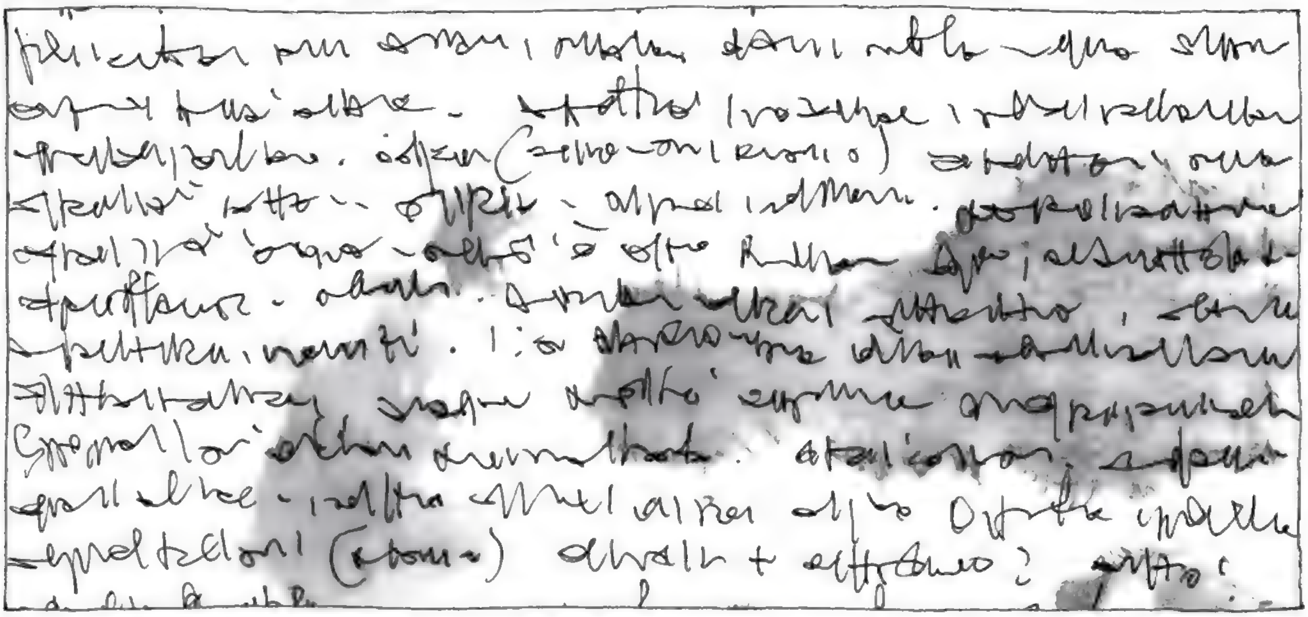
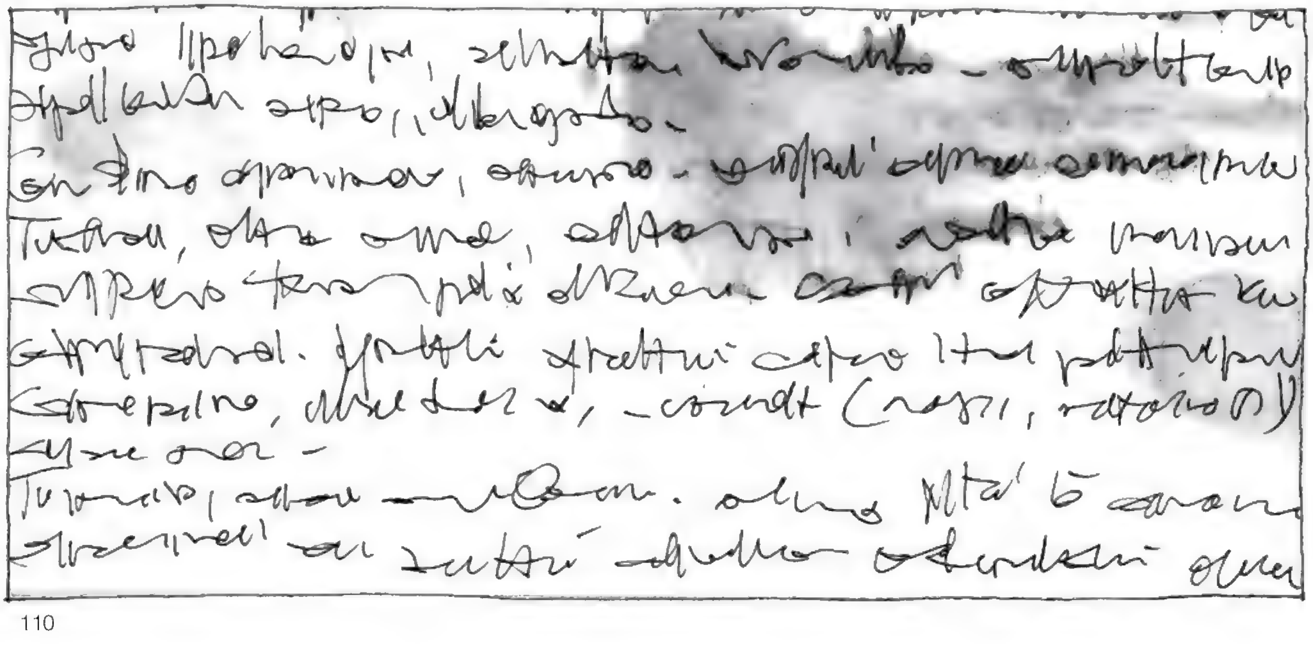


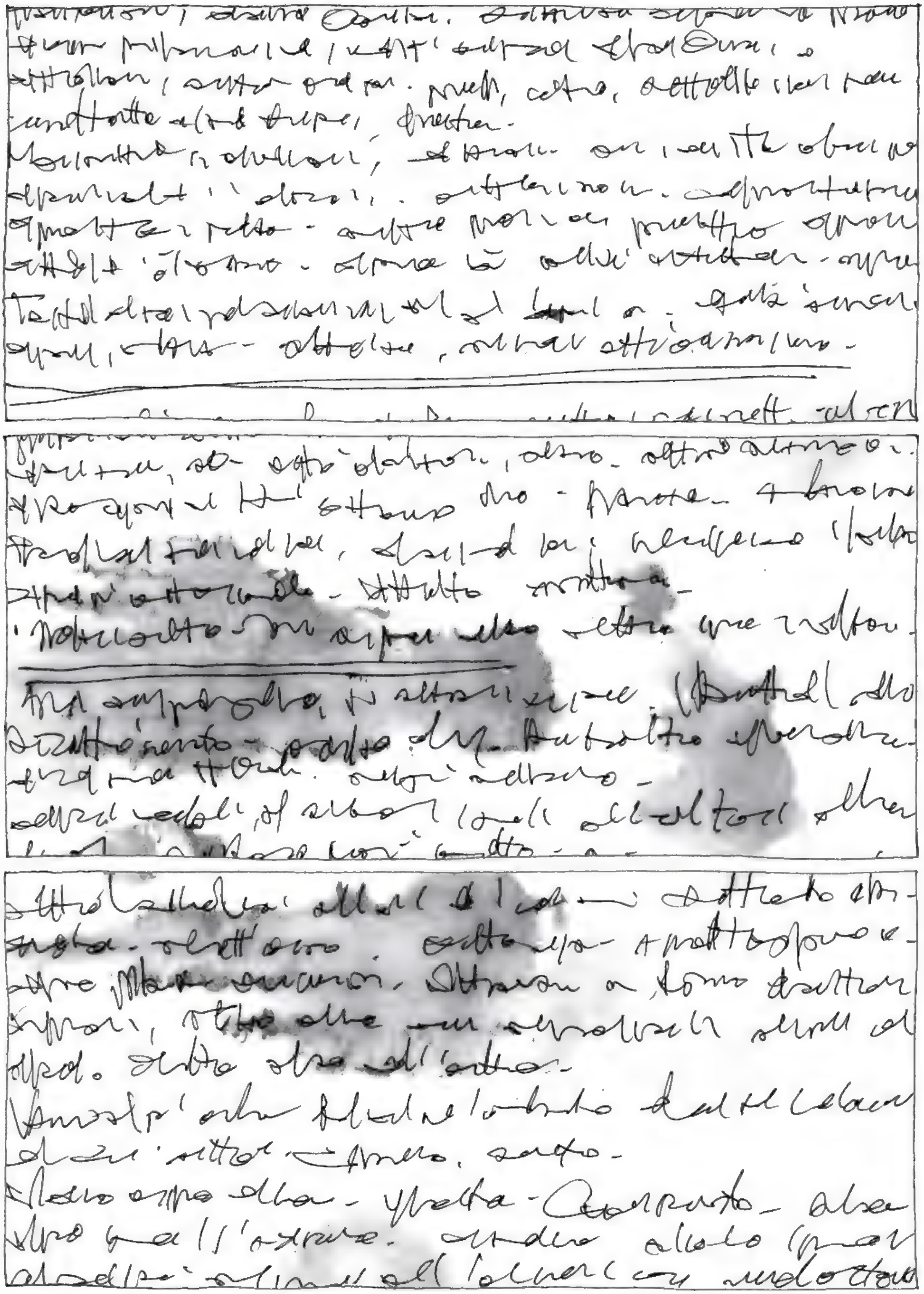


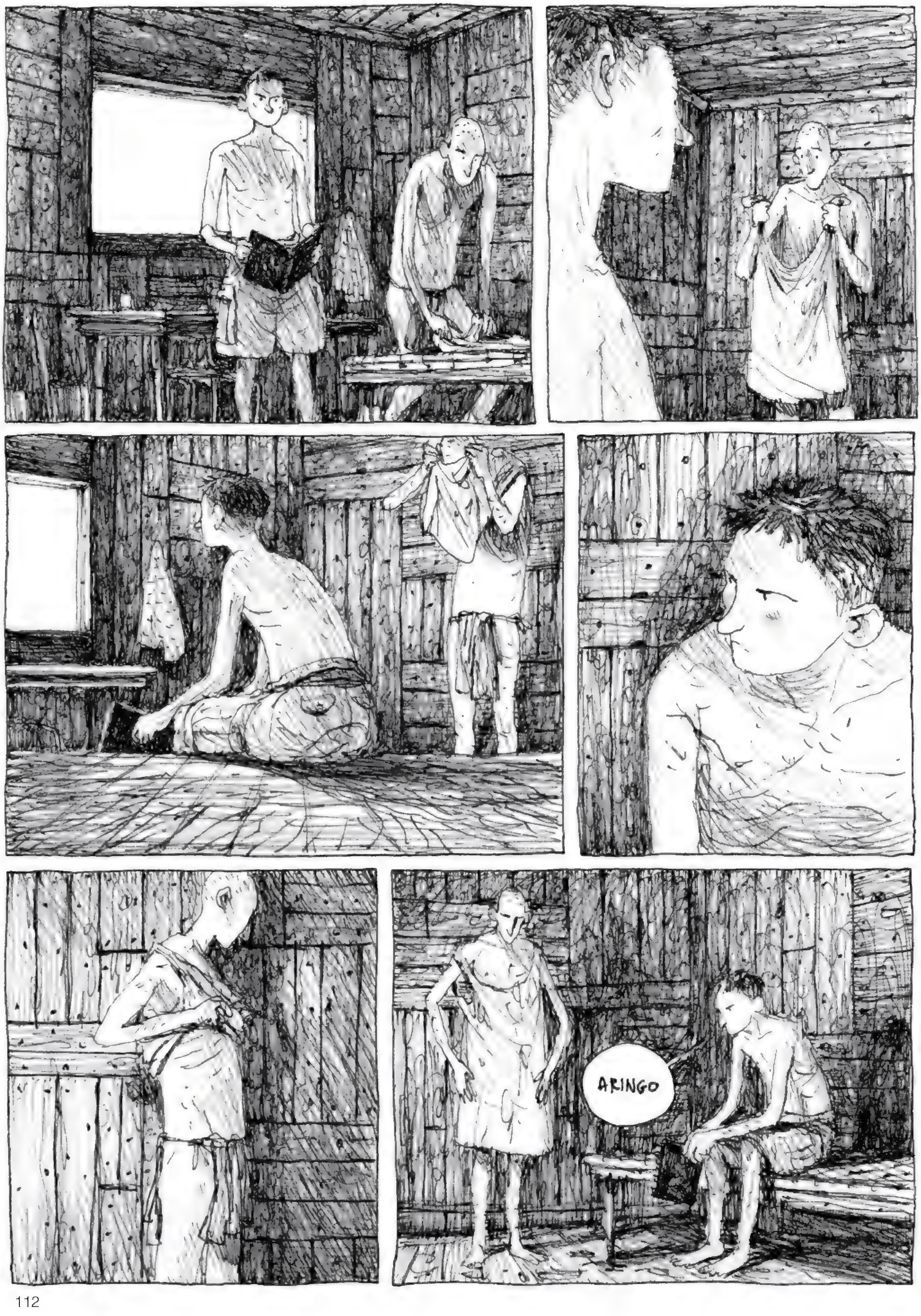




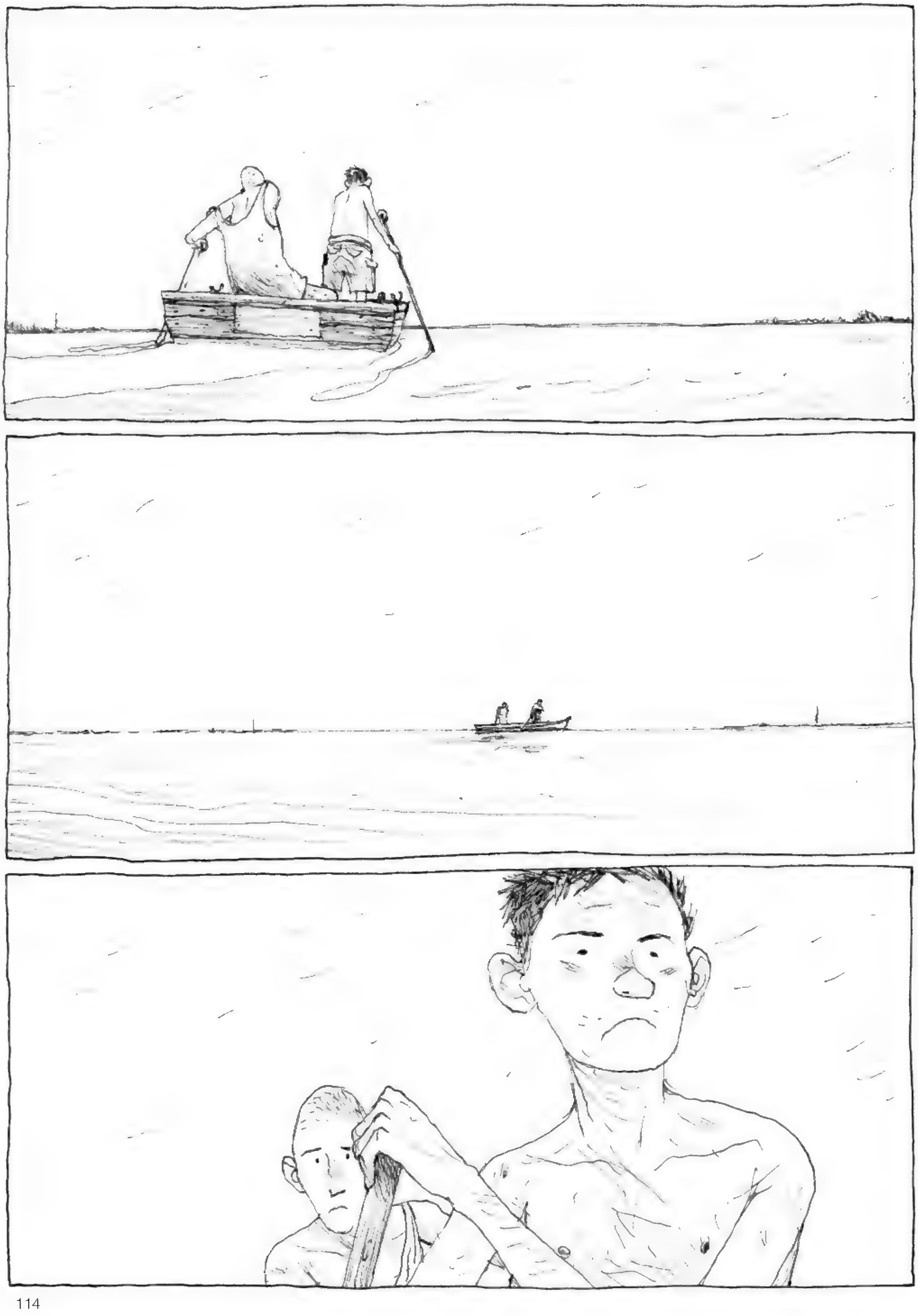


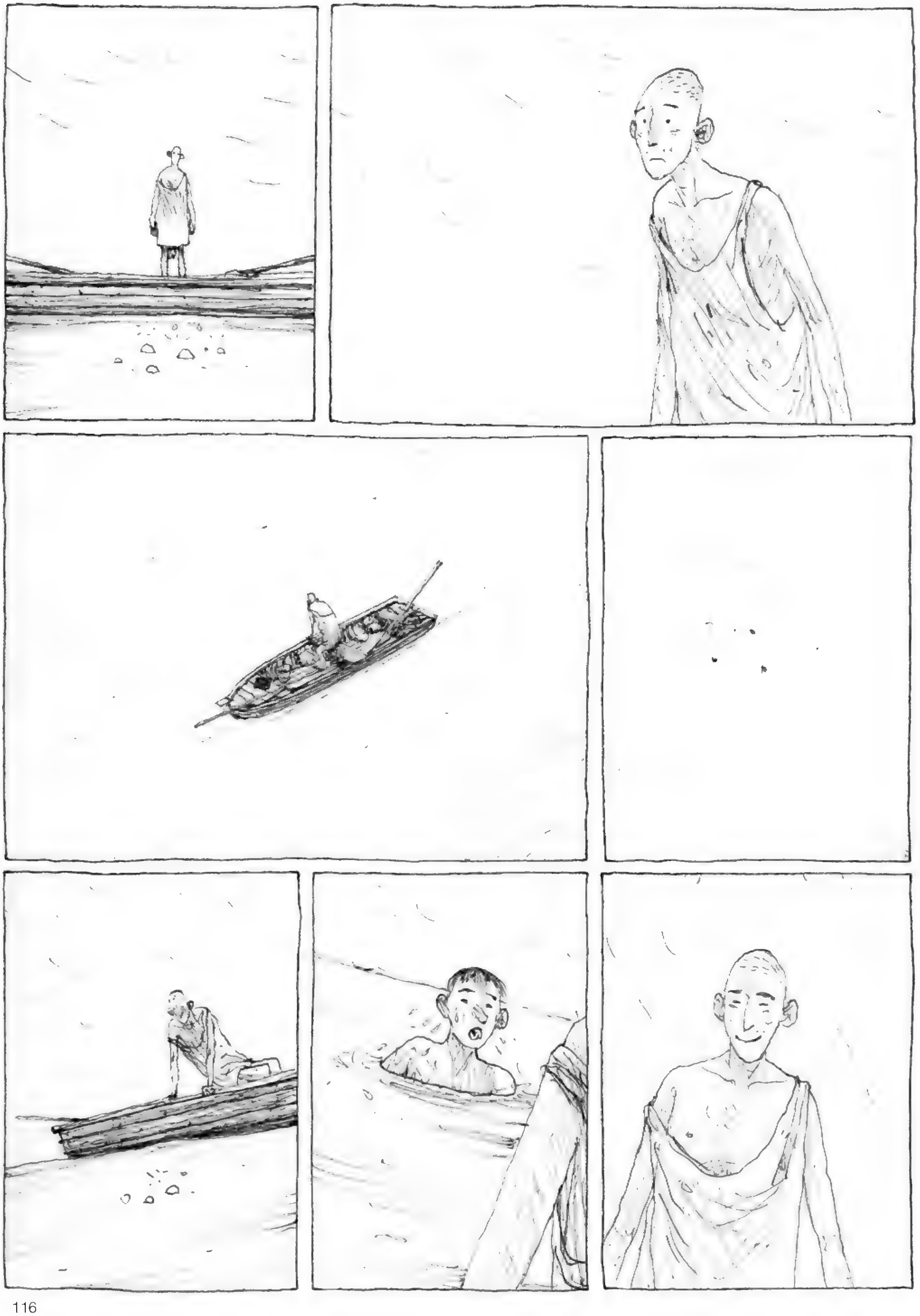






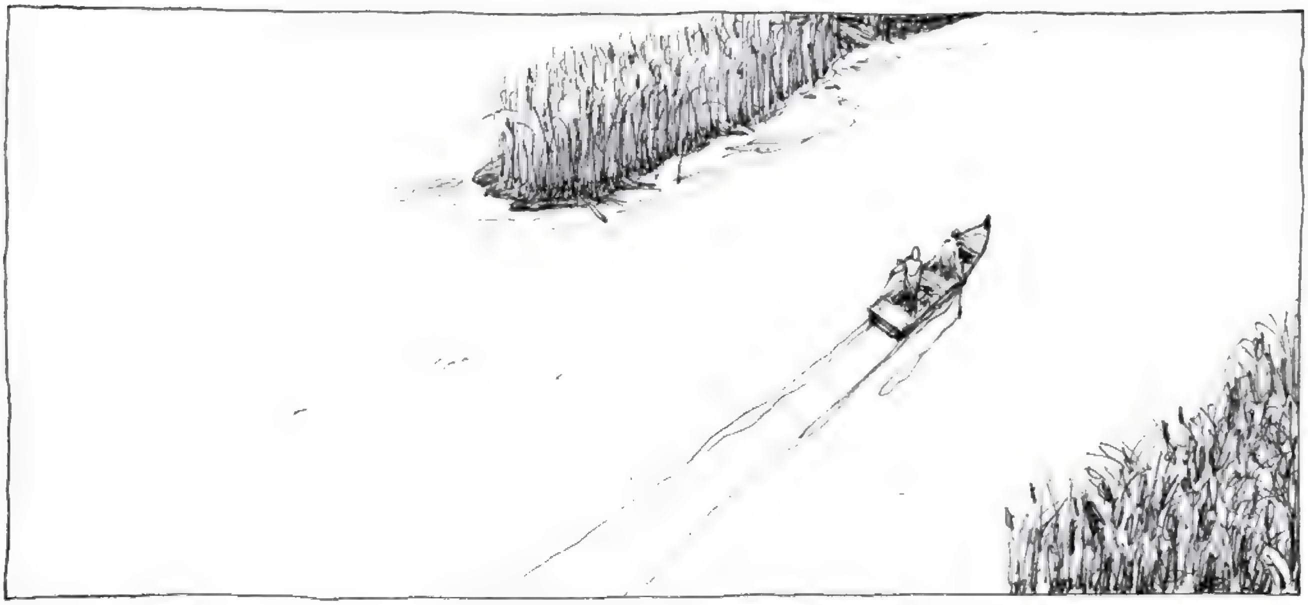

ARINGO

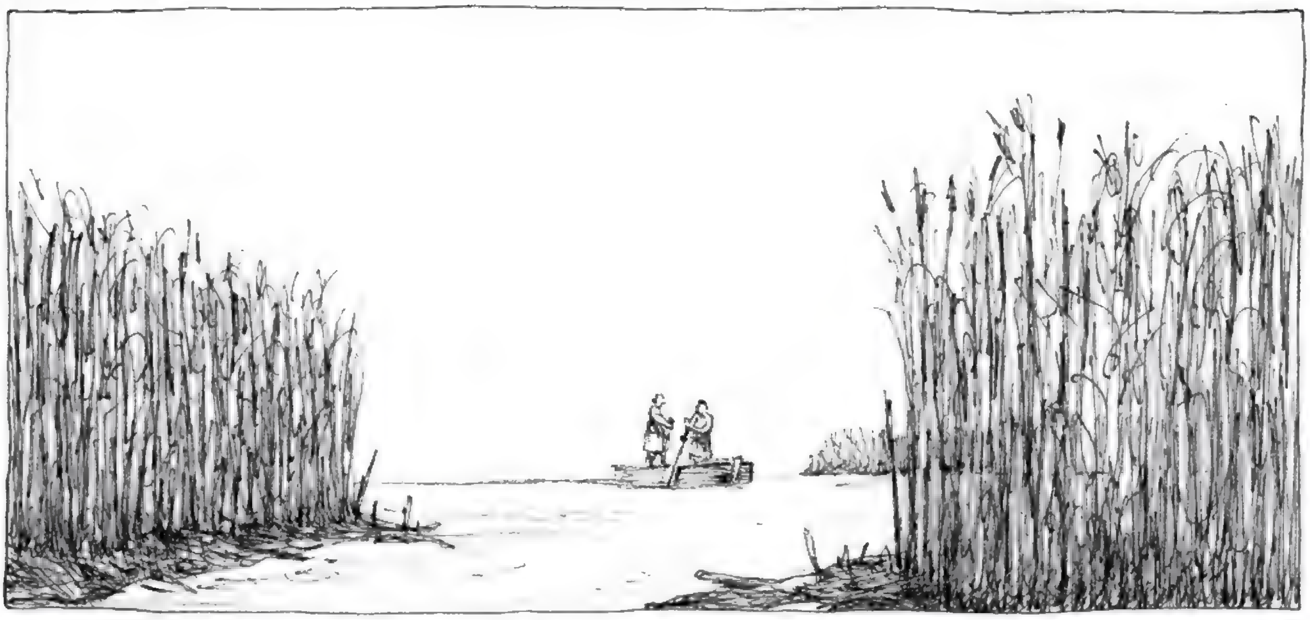
ARINGO.
È STATO ARINGO.
EH?
È STATO ARINGO.
LUI È ANDATO A CHIEDERE SCUSA
E ARINGO GLI HA DATO IL VELENO.
ANDIAMO.
PRENDI TUTTO.
TUTTO COSA?

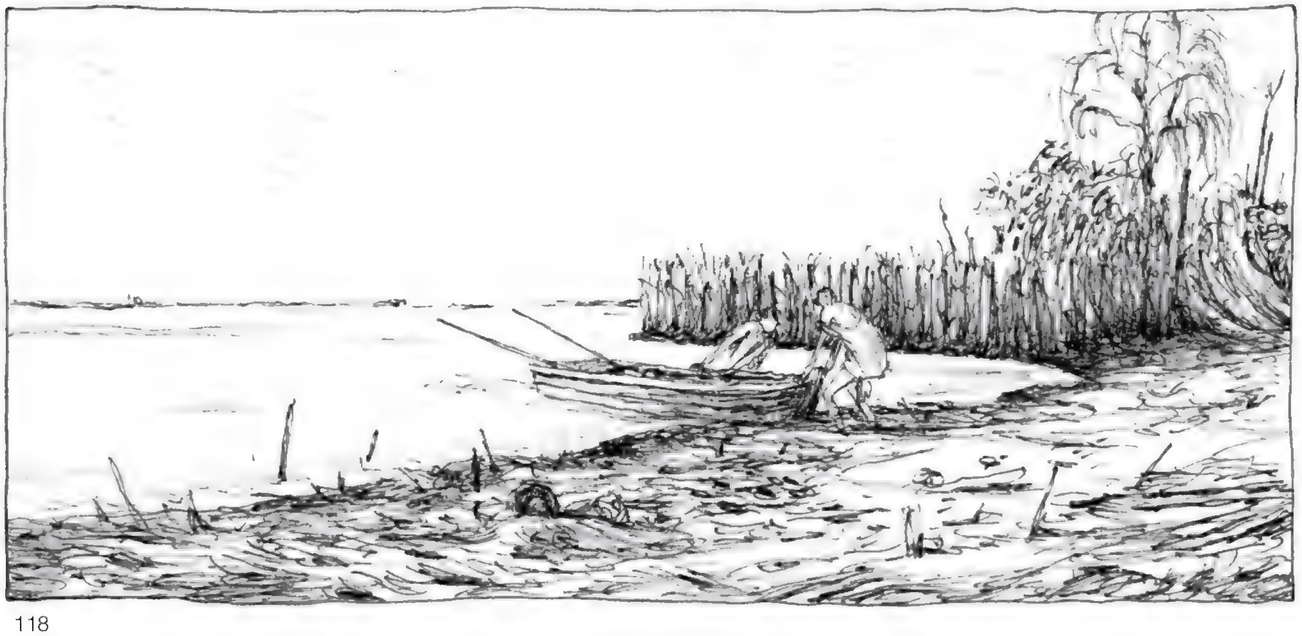


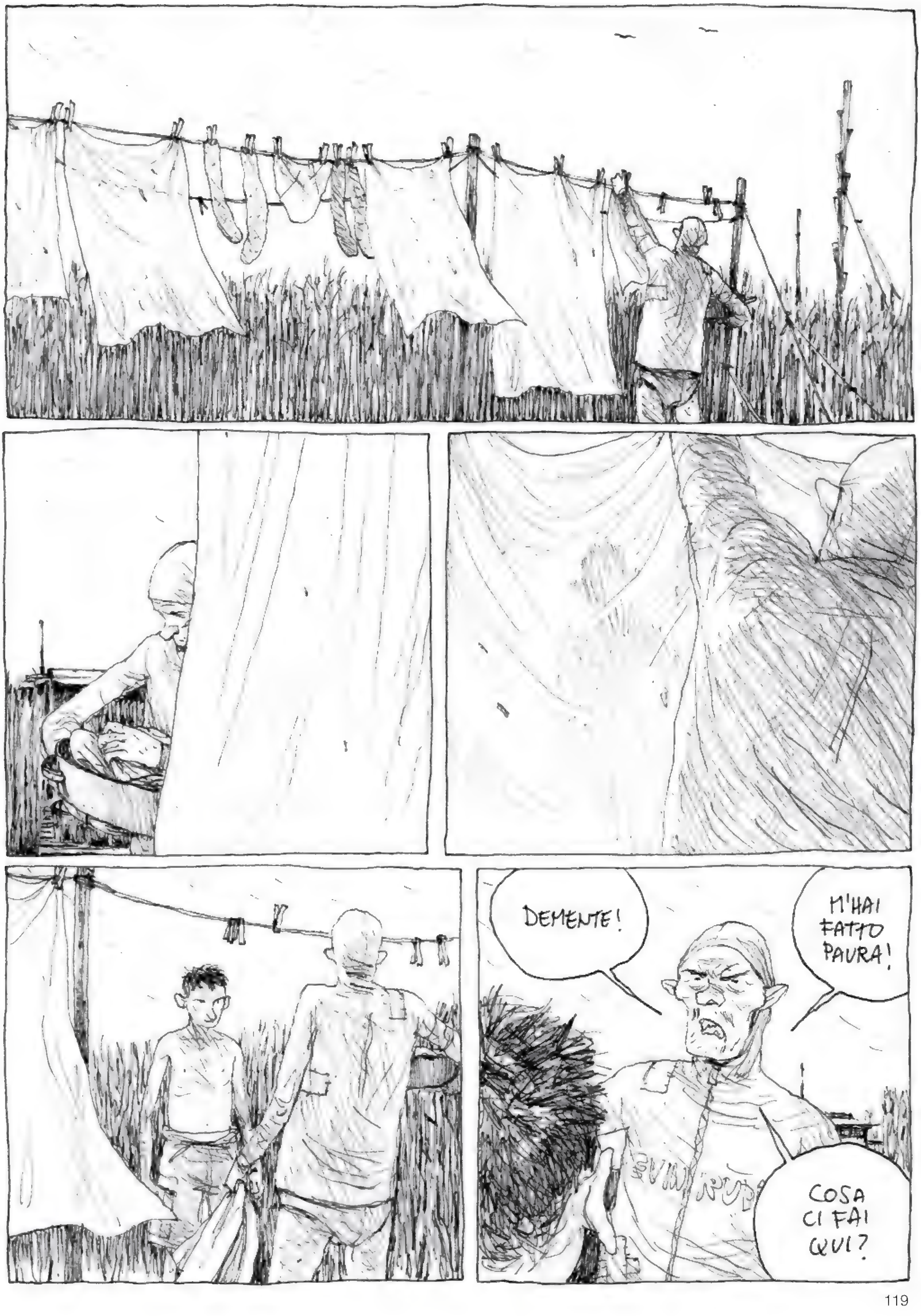


ANDIAMO.
SEI PRONTO?
BENE.



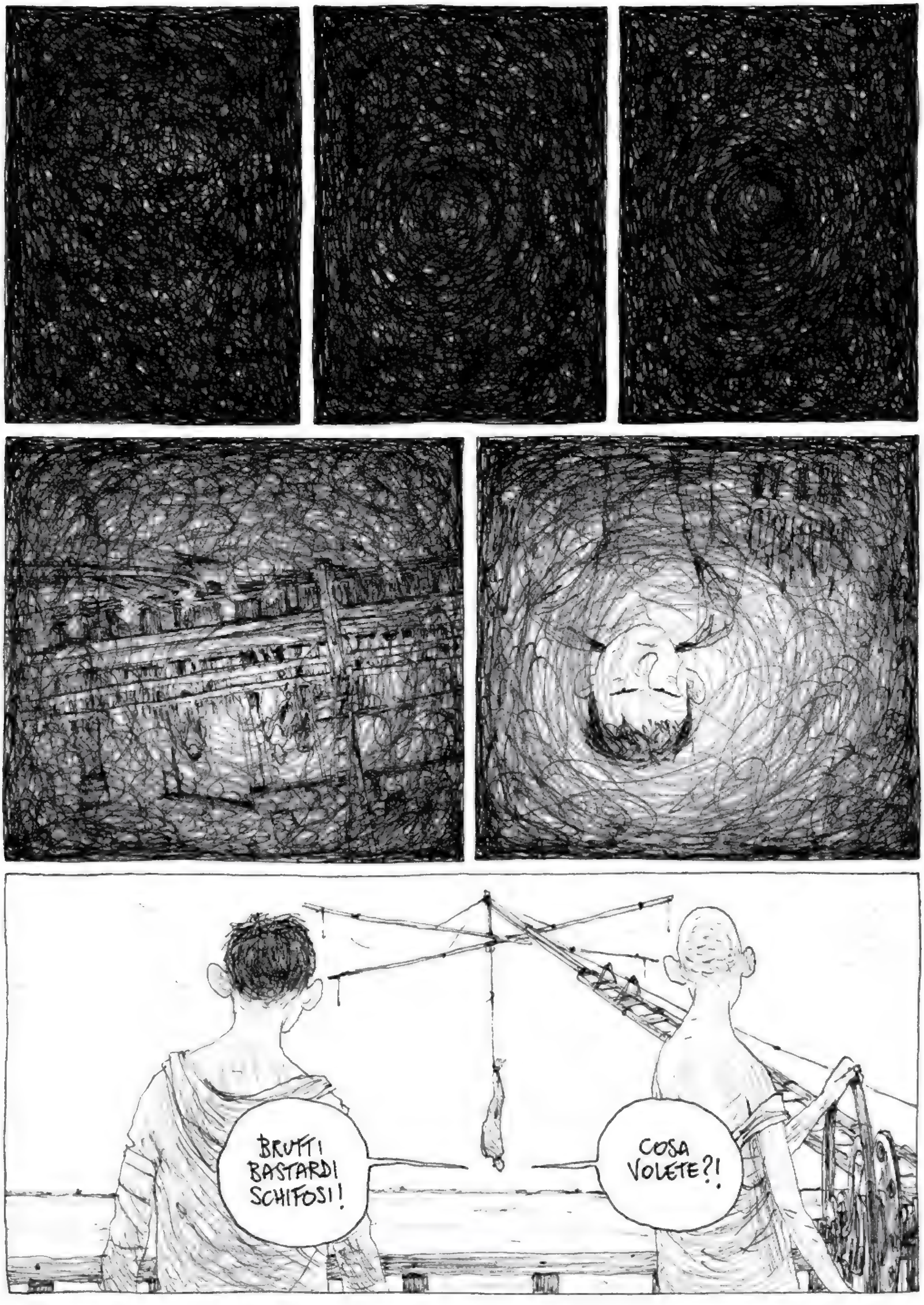





DEMENTE!
M'HAI FATTO PAURA!
COSA CI FAI QUI?

QUI NON CI DOVETE VENIRE!
QUI C'È MIO!
E TUO FRATELLO..
QUELLO SCEMO
DOV'È?
COME STANNO GLI OCCHI, ARINGO?
EH?!
CHE CAZZO TE NE FREGA?
SONO GLI OCCHI MIEI!
TE NE DEVI ANDARE!
QUI C'È MIO!
COME STANNO GLI OCCHI?
SEI GUARITO?
PUOI LEGGERE?

NO, BRUTTO LADRO SCHIFOSO
NON POSSO LEGGERE.
E ALLORA?
ALLORA?
ALLORA NON SERVI A NIENTE.


BRUTTI BASTARDI SCHIFOSI!
COSA VOLETE?!

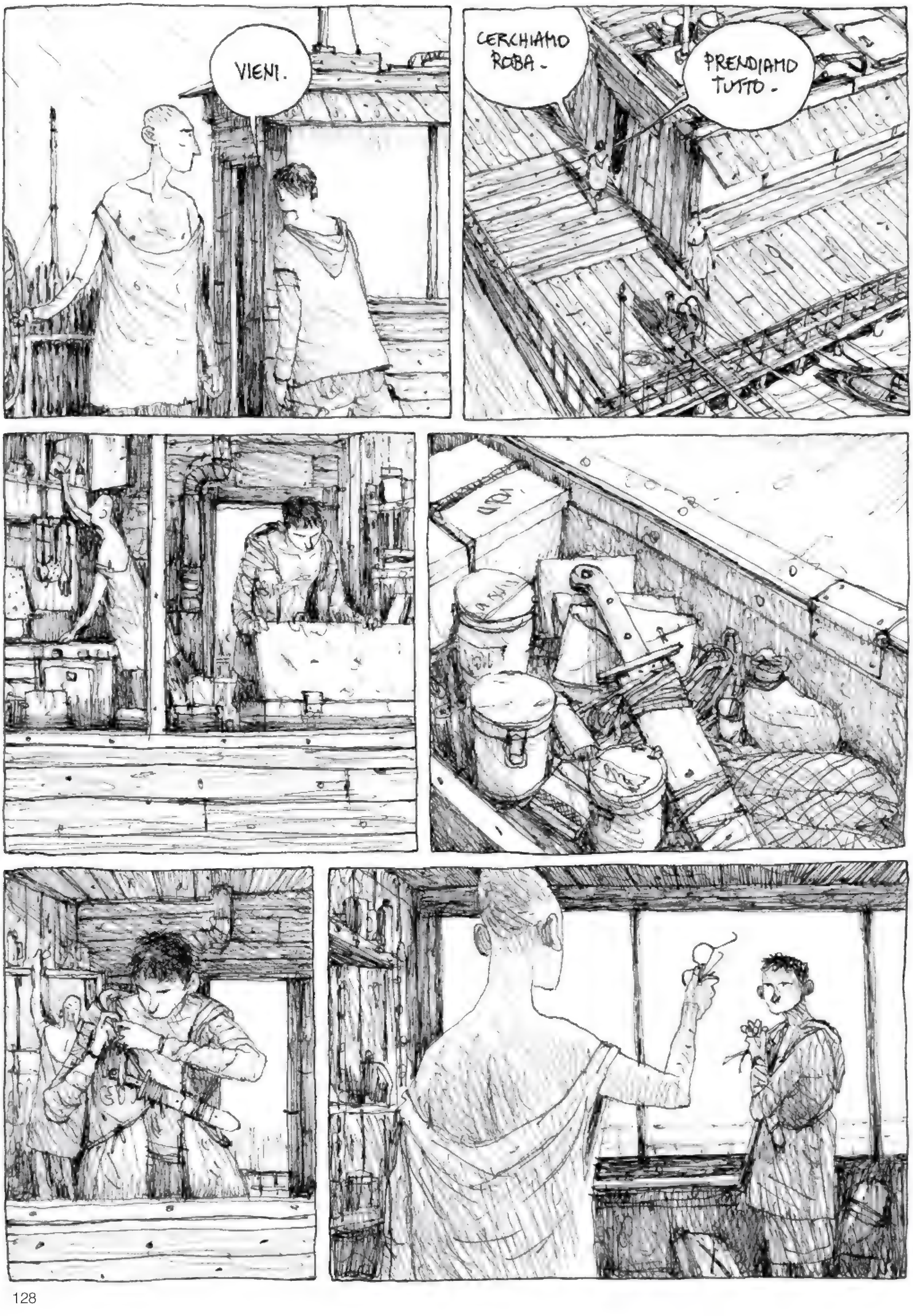
NON VOGLIAMO NIENTE!
TI AMMAZZIAMO E BASTA!
SLEGATEMI SUBITO!!
DOV'È VOSTRO PADRE?!
C'HA UN BEL CORAGGIO A CHIEDERLO
SCENDILO.
NO! FERMI!
AAAAH!
MA COSA VOLETE?!
VOLETE I PESCI?!
PRENDETELI!
HO LE CAROTE!
LE AVETE MAI MANGIATE LE CAROTE?!
FANNO BENE AGLI OCCHI!
FERMI!

LE CAROTE?
PRENDE IN GIRO.
HA GLI OCCHI MALATI.
SCENDILO
AAAH!
PER FAVORE!
AAAH..
NON CE LA FACCIO!
COSA TI HA DETTO LUI?!
LUI CHI?!
COSA SCRIVEVA?
COSA DICEVA DI ME?!
DI NOI, COSA DICEVA?!
IO NON SO NULLA!
TIRATEMI SU!!
AAAAH!

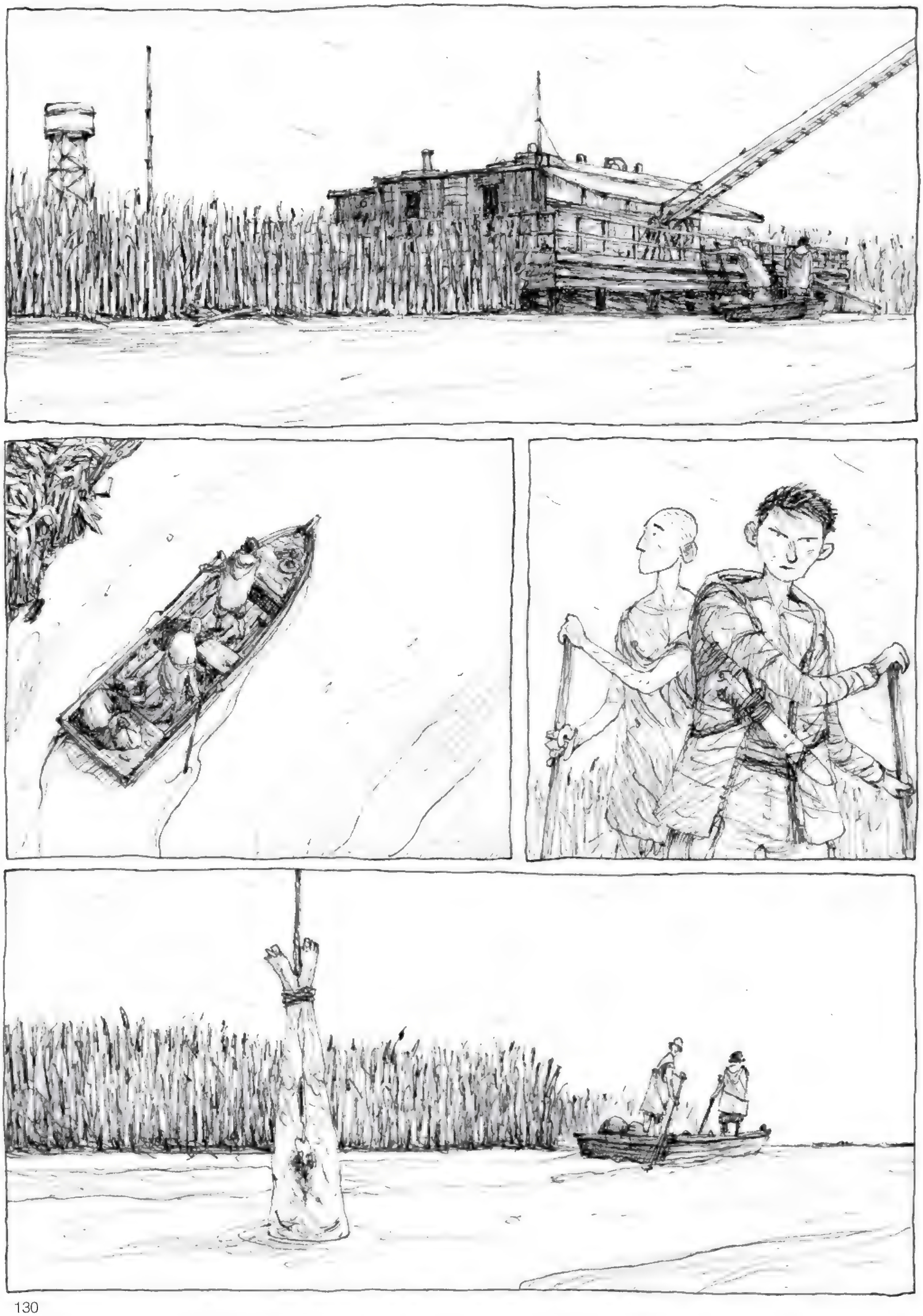
SCENDILO
NO! NO! NO!
DAI RAGAZZI!
NON SCHERZIAMO
BASTA
SCENDILO
HHH!
PER PIACERE!
NON CE LA FACCIO!
SONO VECCHIO!

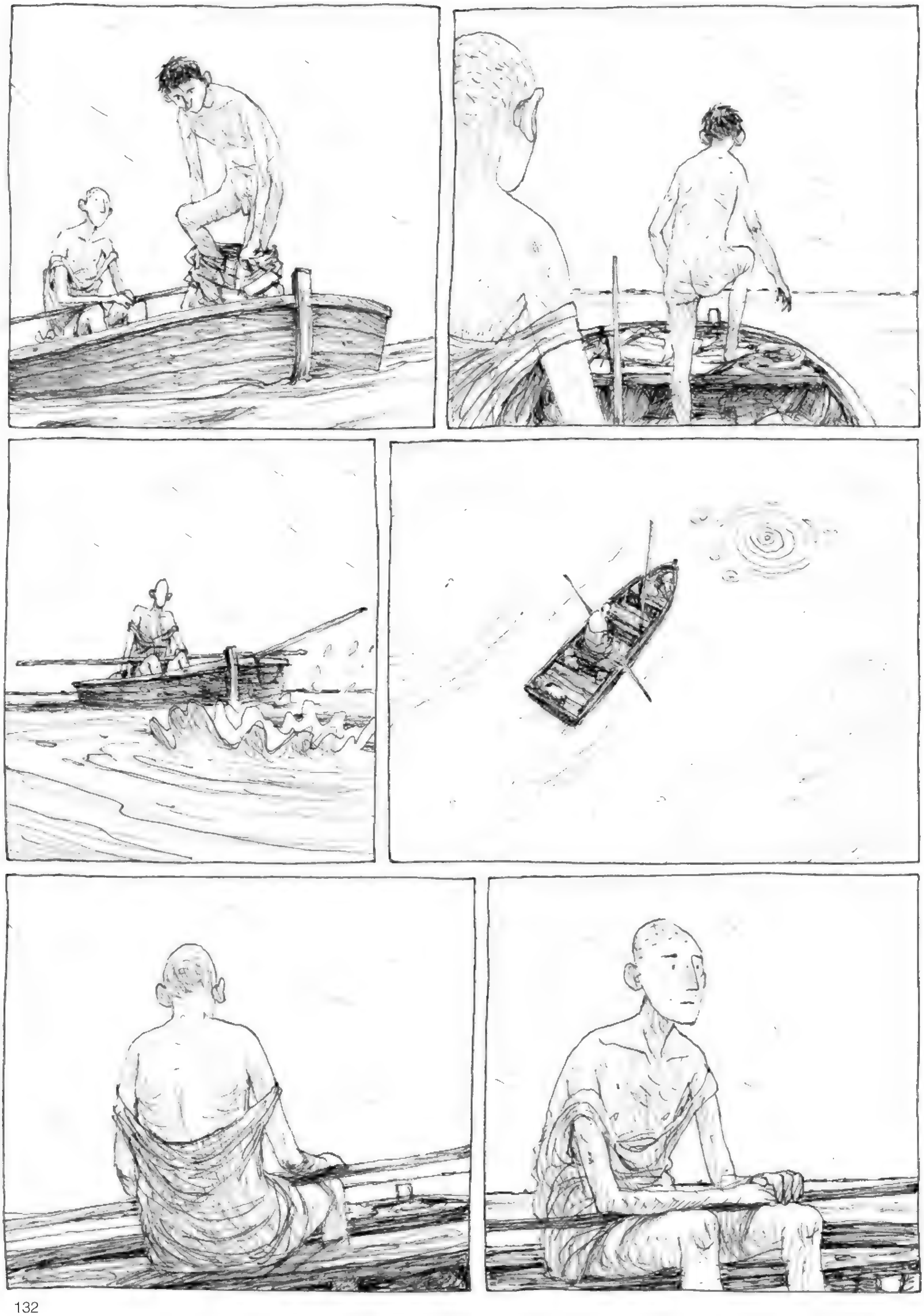
E ALLORA?
NON È MICA COLPA NOSTRA SE SEI VECCHIO!
MALEDETTI!
VOSTRO PADRE DOVEVA DARMI RETTA!
AFFOGARVI APPENA NATI!
BUTTARVI NEL LAGO!
COME HANNO FATTO GLI ALTRI!
COSA TI HA DETTO LUI?!
COSA SAI DI QUANDO SIAMO NATI?!
SOLO CHE ERA MEGLIO SE NON SUCCEDEVA!
MALEDETTI!

INVECE SIAMO NATI, ARINGO.
TI È ANDATA MALE.
VAI.
SCENDILO TUTTO.
MA SÌ!
AMMAZZATEMI, VERMI!
LA TERRA È VOSTRA ORMAI!!
QUESTA MERDA!
GODETEVELA!
STRONZI!


VIENI.
CERCHIAMO ROBA.
PRENDIAMO TUTTO.

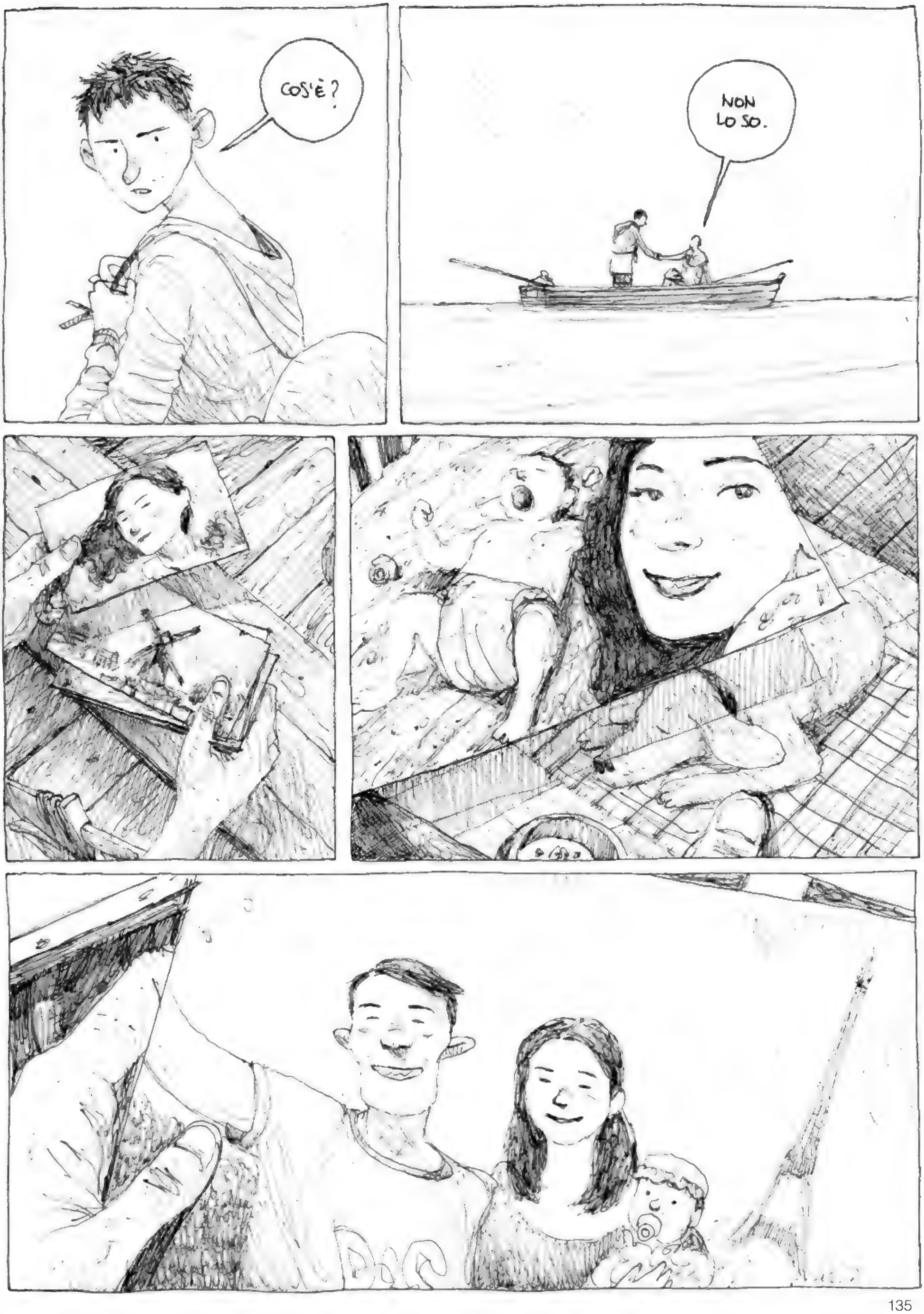
FUNZIONANO?
NO.

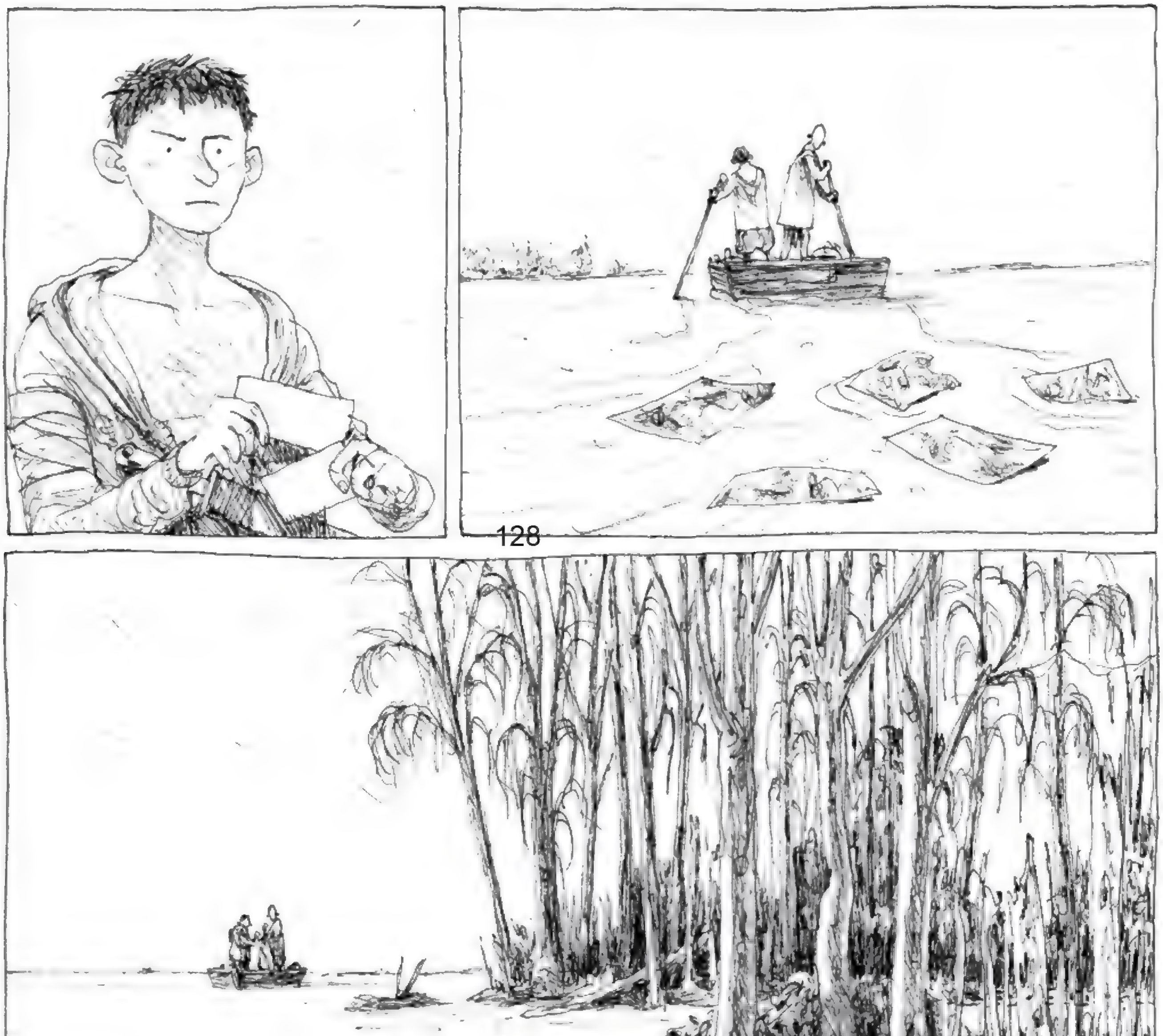




LA STREGA!
ANDIAMO DALLA STREGA.
FORSE LEI SA LEGGERE.

FORSE HA GLI OCCHI BUONI.
NO?
CI SERVE QUALCUNO CHE SA LEGGERE
CI SERVE.
E SE LEI NON LO FA
ANDIAMO DAI GEMELLI TESTAGROSSA.
FORSE LORO SANNO LEGGERE
NO?
MAGARI SANNO LEGGERE
ANCHE SE HANNO LA TESTA GROSSA.
HO TROVATO QUESTO
NELLA ROBA DI ARINGO


COS'È?
NON LO SO.


128

STREGA
STREGA
ABBIAMO DA FARE UNO SCAMBIO.

BAMBINI
CARI
COME STATE?
ABBIAMO DA FARE UNO SCAMBIO.
ROBA BELLA.
BRAVI.
MI AIUTATE UN MOMENTO, PRIMA?
PRENDETE UN SECCHIO
PER IL POZZO.
PERCHE' IL SECCHIO?
C'È IL LAGO

È ACQUA DIVERSA?
NO
È LA STESSA.
ALLORA PERCHÉ?
COSÌ.
VECCHI RICORDI.
RICORDI?
DI COSA?
ALLORA,
AVETE FAME?
VENITE
ABBIAMO DA FARE UNO SCAMBIO.
HO I FUNGHI BUONI.

NON CI SERVONO FUNGHI
DA MANGIARE CI S'HA.
ABBIAMO TUTTO.
ANCHE UNA GIACCA NUOVA
UN COLTELLO.
DOVE LI HAI TROVATI?
IN LÀ..
IN LÀ?
QUESTO.
SIAMO VENUTI PER QUESTO.
LO SAI LEGGERE?

ALLORA?
BAMBINI
VOSTRO PADRE DOV'È?
COSA DICE IL QUADERNO?
I QUADERNI NON DICONO NIENTE.
NON HANNO LA BOCCA.

LUI NON CI HA MAI INSEGNATO A LEGGERE.
LO SO.
ANDIAMO DENTRO ORA.
IL SOLE SCENDE.
VIENE IL FREDDO.
LUI DICEVA CHE NON SERVE A NULLA.
LEGGERE, SCRIVERE.
LUI LO FACEVA.
MA A NOI DICEVA CHE NON SERVE A NULLA.
DICEVA?
PERCHÉ?
ORA HA CAMBIATO IDEA?
ORA È MORTO.
NON DICE PIÙ NIENTE.

SCEMO.
NON SI SCHERZA SU QUESTE COSE.
È MORTO.
ARINGO GLI HA DATO IL VELENO.
SI È TROVATO MORTO.
SI È BUTTATO NEL LAGO.
COME DICEVA LUI.
PERÒ SU UNA BARCA.
FERMI, BAMBINI..
COSA VOLETE DIRE
QUANDO DITE È MORTO?
CHE È MORTO.
PER QUELLO ABBIAMO IL QUADERNO ORA.
CHE SE SI PROVAVA A TOCCARLO QUANDO ERA VIVO
CI PRENDEVA A LEGNATE.

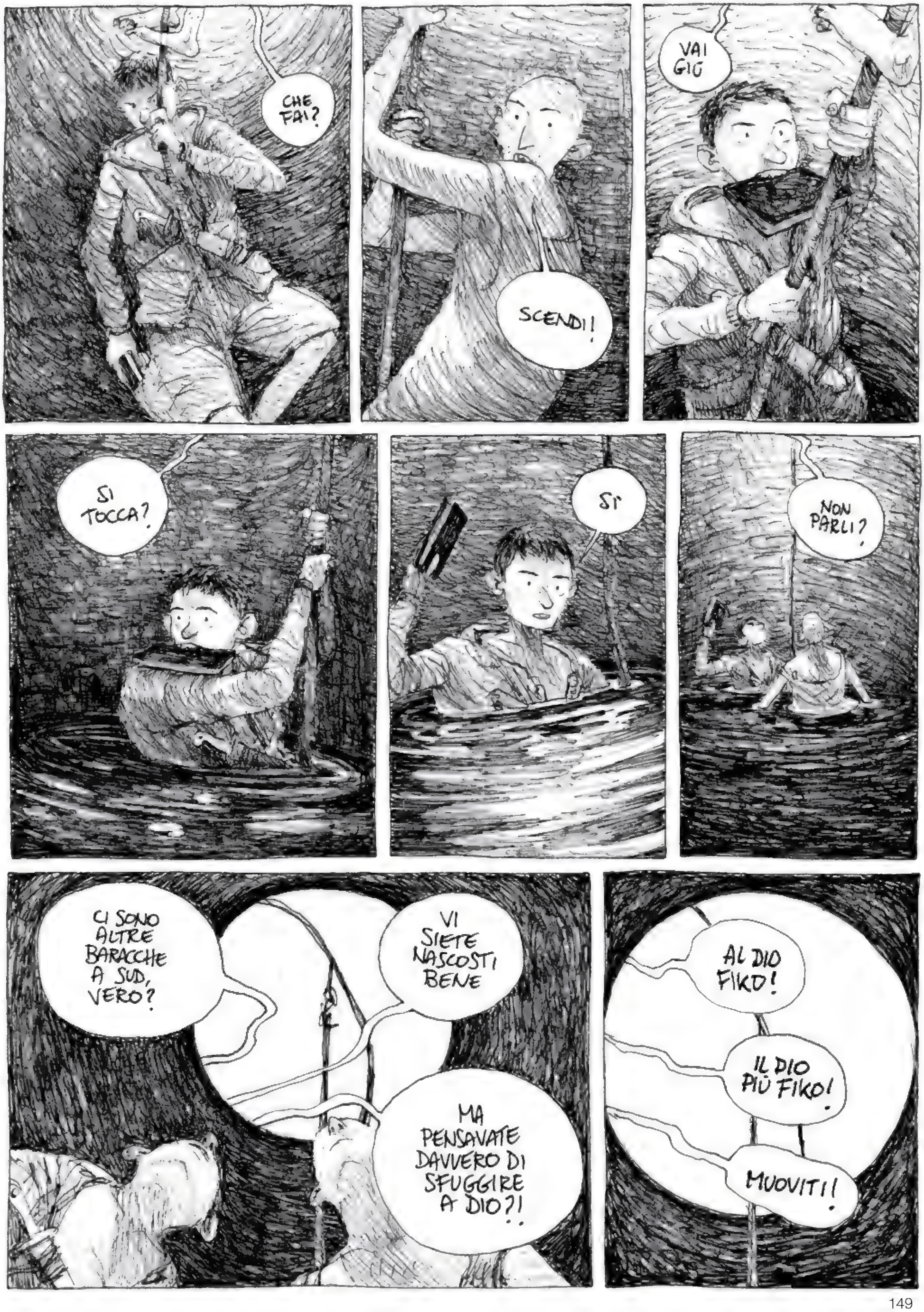
PIANGI?
LUI DICEVA CHE NON SI PIANGE.
CHE SE UNO PIANGE UN ALTRO SI APPROFITTA.
IO UNA VOLTA HO PIANTO E MI SONO PRESO LE LEGNATE.
LUI DICEVA CHE SI DEVE IMPARARE DAI CANI.
AVERE I DENTI COME I CANI.
MA ESSERE PIÙ FORTI DEI CANI.
CHE I CANI NON PIANGONO MAI.
BROOOM

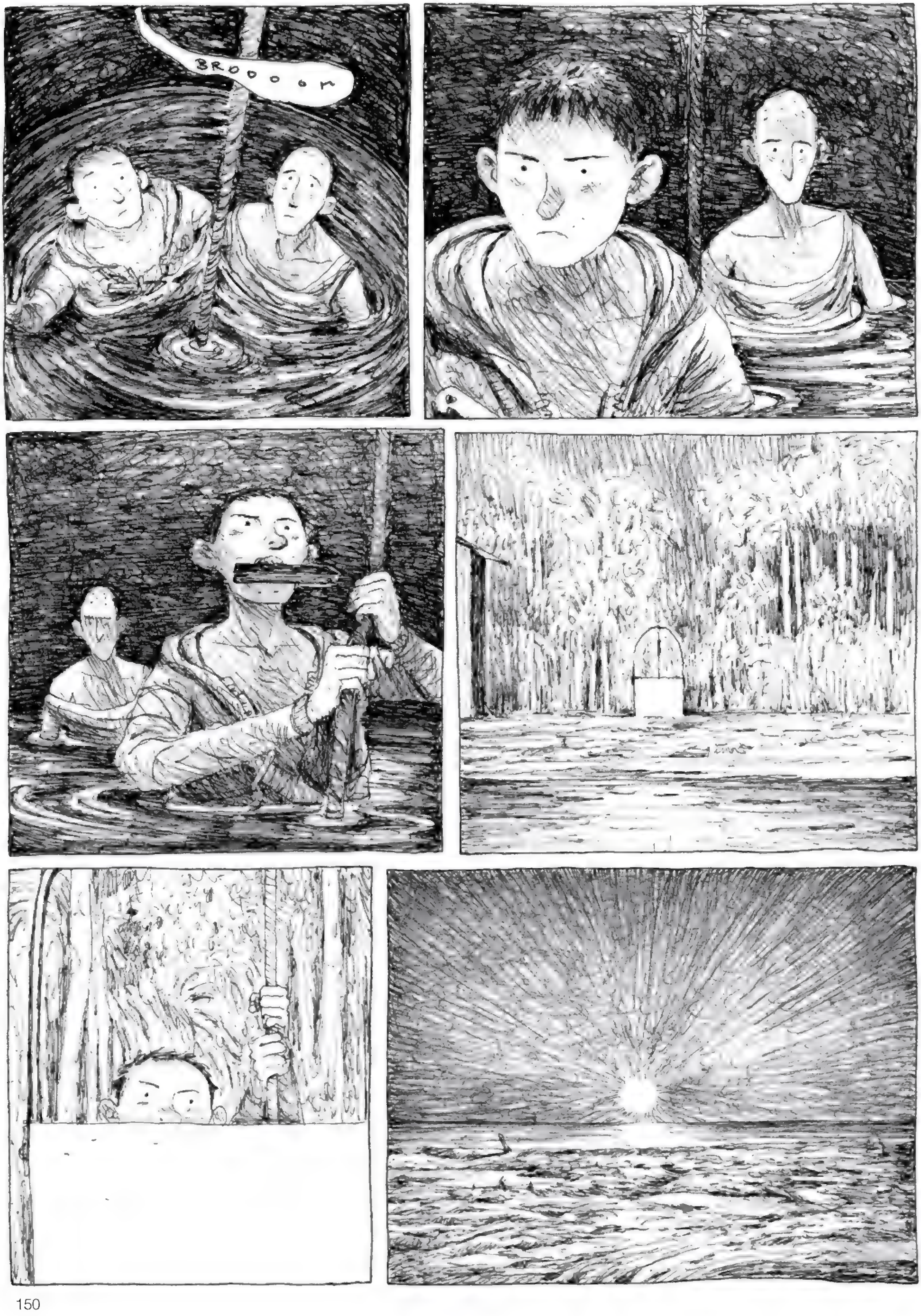
DOV'È?
MI PORTATE DA LUI?
SEI SORDA?
NON SI PUÒ.
LO ABBIAMO BUTTATO NEL LAGO. COME DICEVA LUI.
PERÒ SU UNA BARCA.
STREGA.
BROOOM
COSA DICE IL QUADERNO?
BROOOM
BAMBINI..
BAMBINI!
BROOOM
DOVETE ANDARE VIA.
SUBITO!

CHI SONO QUELLI?
LO SAPEVO!
LUI DICEVA CHE NON C'ERA PIÙ NESSUNO
SOLO NOI
MA IO LO SAPEVO!
LO SAPEVO CHE DICEVA SOLO BUGIE!
ABBIAMO ANCHE TROVATO I MORTI
TE LO RICORDI?
LUI ERA UN BUGIARDO!
BASTA
STAI BUONO
ASCOLTAMI
ESCITI CAGNA!
ESCITI!
IN NOME DI DIO!
DOVETE ANDARE
IO PROVERÒ A FERMARLI!

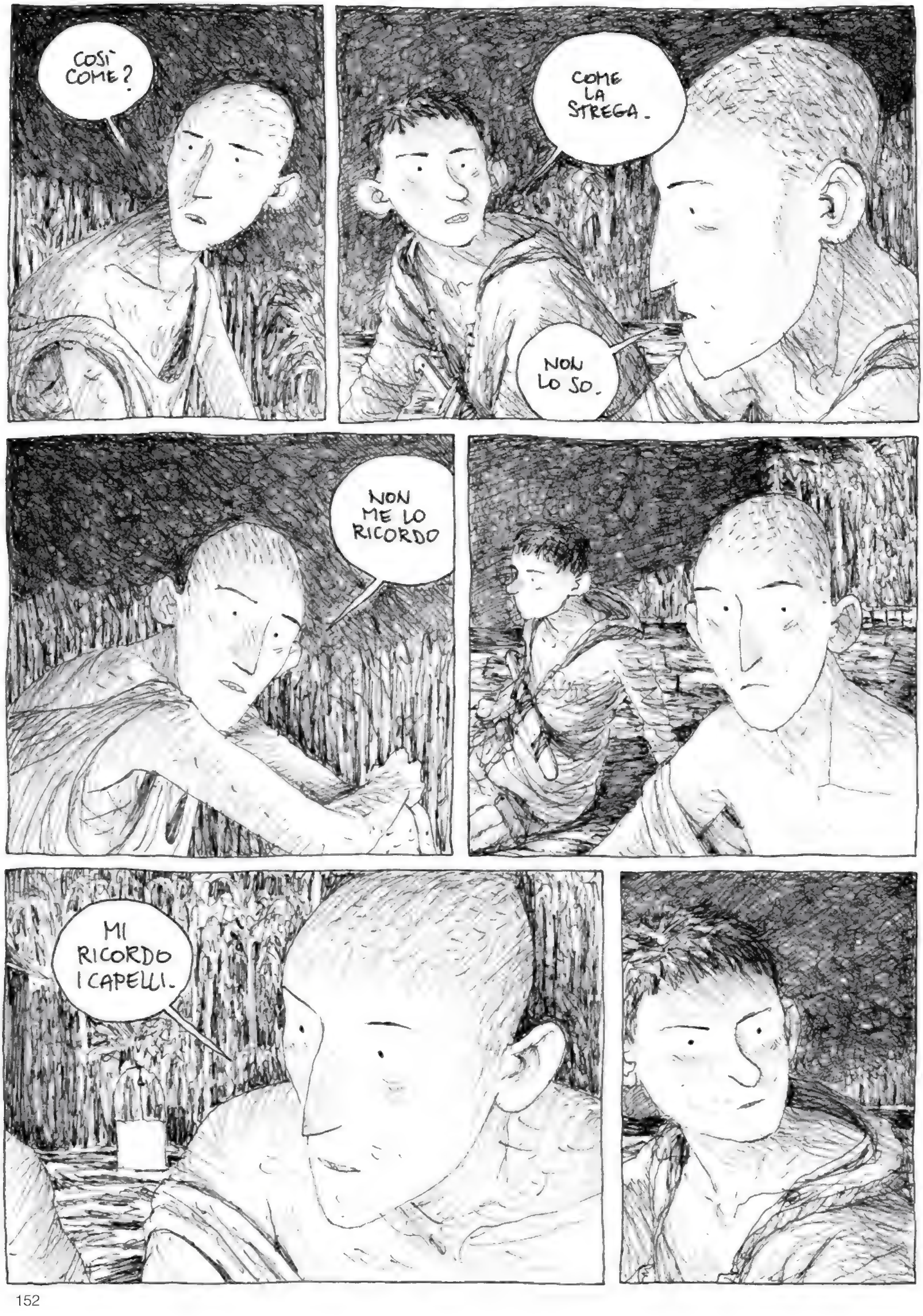
ESCI FUORI FEMMINA!
È TEMPO DI SCOSCIARSI PER IL DIO FIKO!
USCITE DA DIETRO
NASCONDETEVI NEL POZZO
COSA DICE IL QUADERNO?
DIMMELO
NON IMPORTA ORA.
PER FAVORE, ANDATE!
NELLA CAPANNA UNA VOCINA..
DICE È NASCOSTA UNA TOPINA..
SARÀ VERO?
COSA VOLETE?

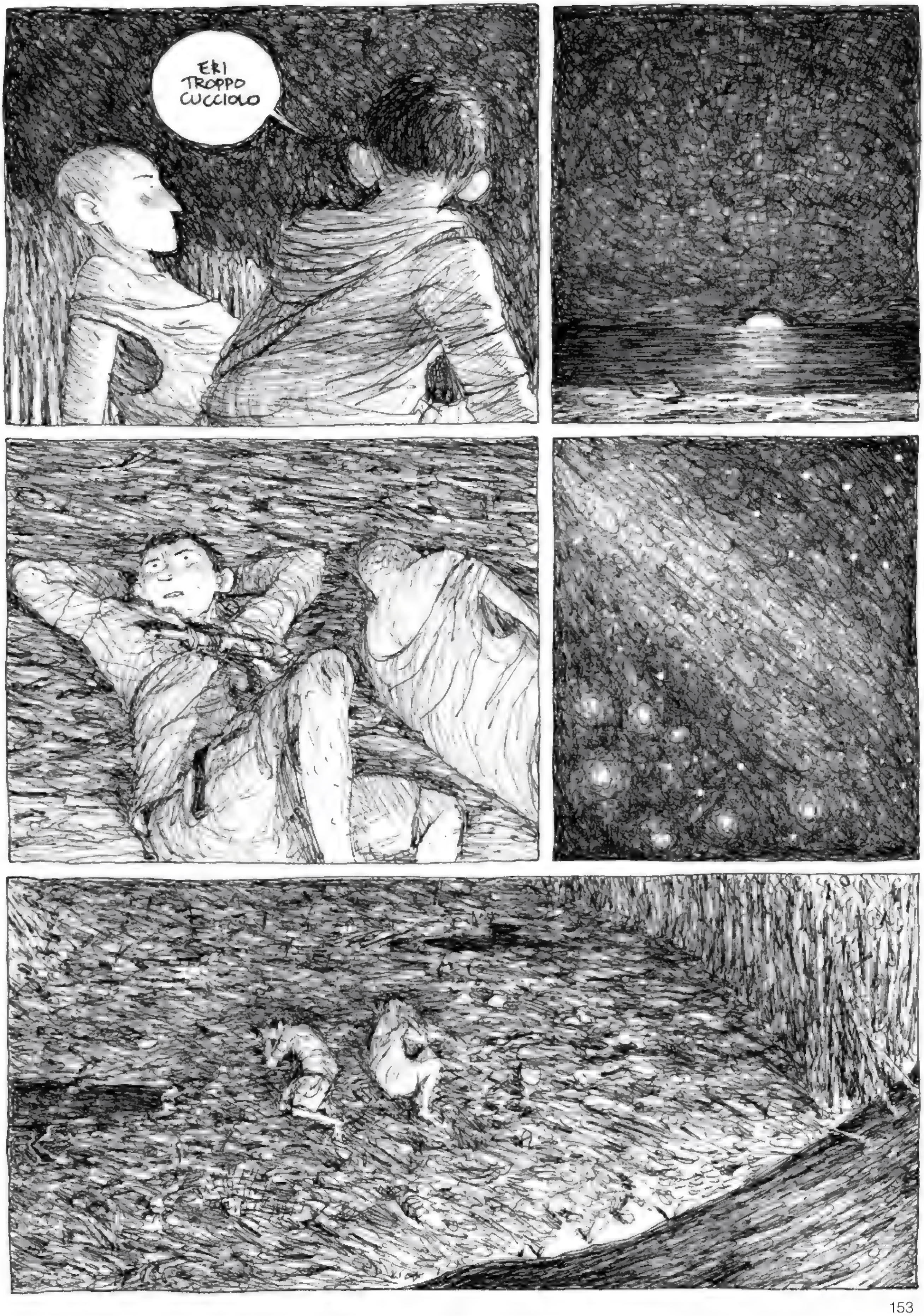
CULO D'ORO!
A QUESTA L'UBERPRETE CI DA' CENTO LAIC!
BELLA PESCA OGGI
RINGRAZIANDO DIO!
VADO IO.
LI AMMAZZO COL COLTELLO.
CONTROLLATE TUTTO!
VEDETE SE CI SONO ALTRI VERMI!
IL POZZO.
OH!
DIMMI CULO D'ORO
SEI SOLA SOLETTA?


CHE FAI?
SCENDI!
VAI GIÙ
SI TOCCA?
SÌ
NON PARLI?
CI SONO ALTRE BARACCHE A SUD, VERO?
VI SIETE NASCOSTI BENE
MA PENSAVATE DAVVERO DI SFUGGIRE A DIO?!
AL DIO FIKO!
IL DIO PIÙ FIKO!
MUOVITI!


BROOOOM

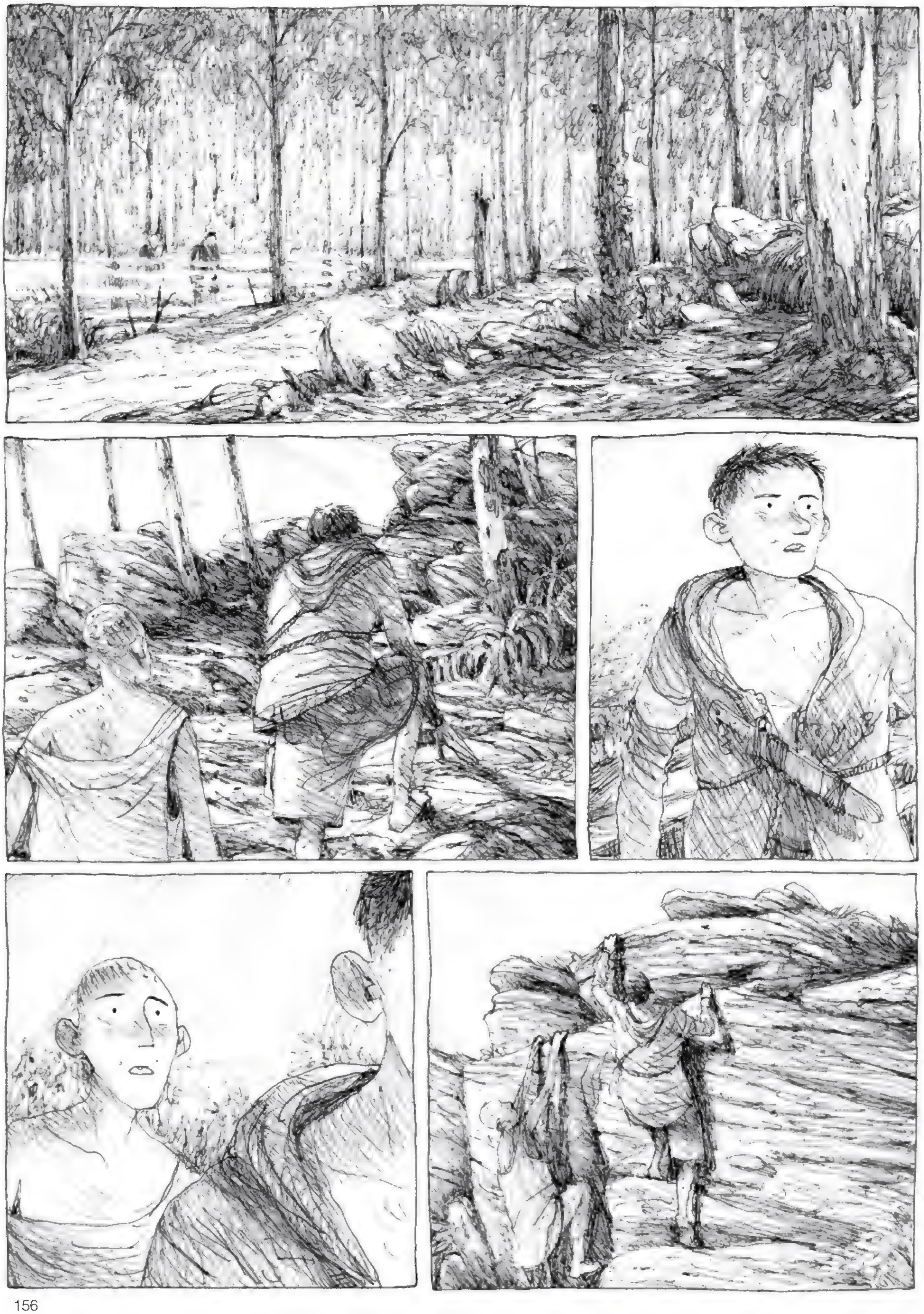
DOVE L'HANNO PORTATA?
CHI SONO QUELLI?
SI SONO ANCHE PRESI LA BARCA.
COSA FACCIAMO ORA?
LEI ERA COSÌ?


COSÌ COME?
COME LA STREGA.
NON LO SO.
NON ME LO RICORDO
MI RICORDO I CAPELLI.


ERI TROPPO CUCCIOLO

OOH!
DOVE SEI?
SONO QUI.
STO CACANDO
NON L'HO TROVATO IL SACCO
MI SA CHE SE LO SONO PRESUTO
E I FUNGHI?
NEMMENO

E CON LA NEBBIA NON SI VEDE NIENTE.
CE NE ANDIAMO DALLA NEBBIA
PASSIAMO LA COLLINA
ANDIAMO DAI GEMELLI TESTAGROSSA.
MA LUI DICEVA CHE I GEMELLI MANGIANO LE PERSONE
OGNI TANTO.
LI HAI VISTI QUELLI CHE HANNO PRESO LA STREGA.
COSA DICEVA LUI?
NON C'È NESSUNO. SONO TUTTI MORTI..
TE LO RICORDI?
LUI DICEVA SOLO BUGIE
ANDIAMO. MUOVITI.



DICI CHE SI RICORDANO DI NOI?
SPERIAMO.
E SPERIAMO CHE SANNO LEGGERE.

E SPERIAMO CHE NON CI MANGIANO.
LUI DICEVA CHE I GEMELLI..
DOPO I VELENI GLI ERA GONFIATA LA TESTA
E CHE POI, QUANDO NON HANNO NIENTE DA MANGIARE..
INSOMMA
LUI DICEVA DI NON VENIRCI DA SOLI..
LUI DICEVA!
ANCORA?
CI SIAMO GIÀ VENUTI QUI.
E NON CI HA MANGIATI NESSUNO.

MA NON ERAVAMO SOLI.
C'ERA LUI.
LO VEDI IL COLTELLO?!
SE RIDICI QUELLA PAROLA TI AMMAZZO!
QUALE PAROLA?
SEI COME LUI.
ANCHE LUI METTEVA LE PAROLE PROIBITE.
STAI ZITTO.
GUARDA.
VEDI CHE CE L'HANNO DA MANGIARE?

SQUIII
SQUIII
SQUIII
BAMBINI!
BELLI!
COME SIETE CRESCIUTI!
GIGA CIAO!

BELLI BAMBINI!
BELLI!
PIANO MATTEO!
GLI FAI MALE AI BAMBINI!
FAI PIANO!
FELICITÀ!
GIGA GIGA EPPI!
VIENI SUL DONDOLO?

QUESTI SONO I PORCELLINI
HANNO TUTTI UN NOME BELLO.
CON IL TEMPO SARETE TANTO AMICI.
NOI SIAMO AMICI SUBITO.
VERO?
GRAZIE
GRAZIE PER AVER PORTATO TANTA GIOIA.
IO SONO LORENZO, TI RICORDI?
POSSO PRENDERTI IN BRACCIO?
COME SEI LEGGERO!
DEVI MANGIARE!
HANNO FAME I BAMBINI!
SUL DONDOLO. MERENDA!

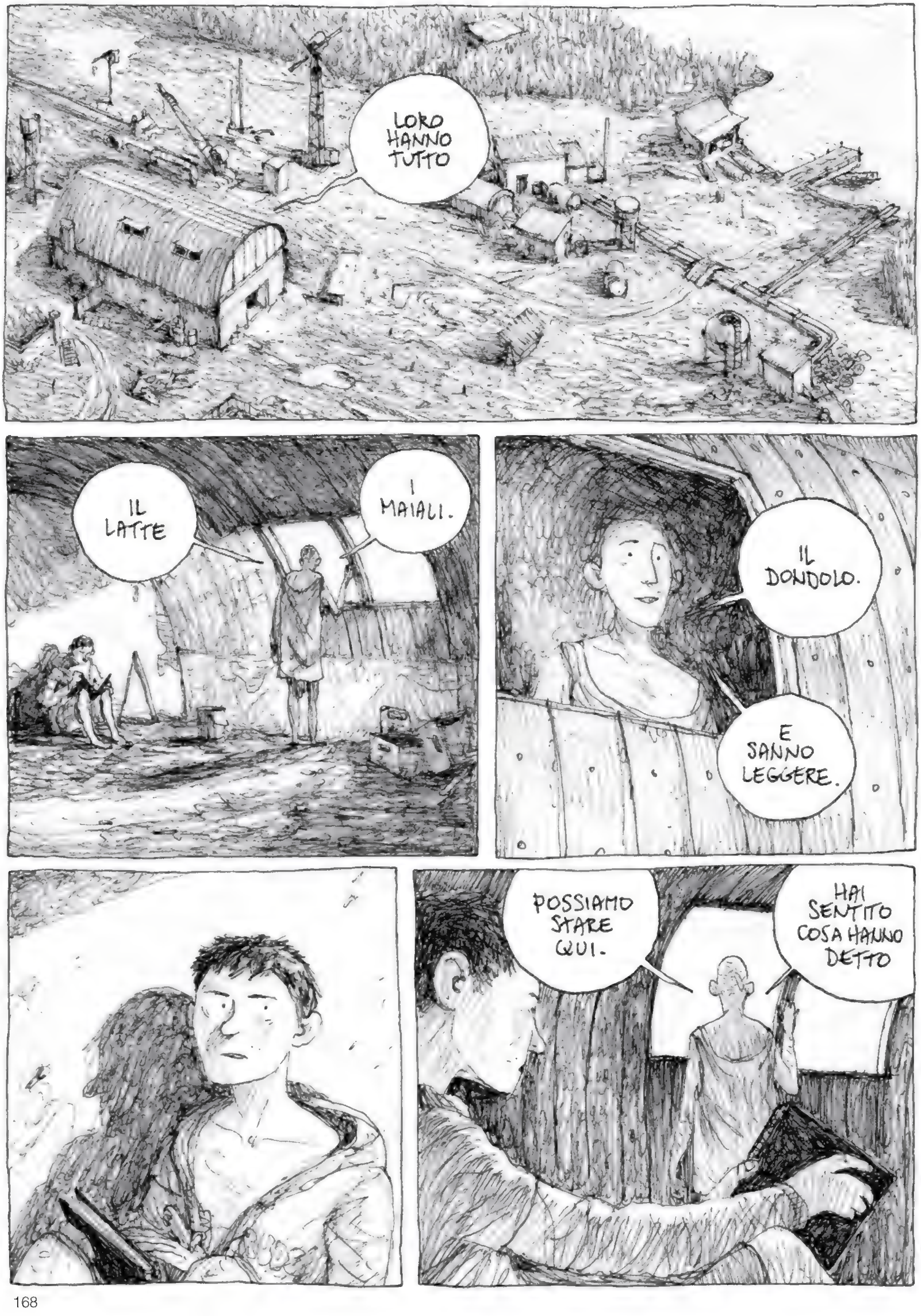
VI PIACE IL LATTE DI MAIALE?
ECCO. DONDOLATE.
PRENDO DEI MANGINI.
QUESTO È IL DONDOLO?
SÌ
VOI SAPETE LEGGERE?
PERCHÉ IO HO QUESTO.

È UN QUADERNO
LO SAPETE LEGGERE?
SÌ
E ME LO LEGGETE, ALLORA?
NO.

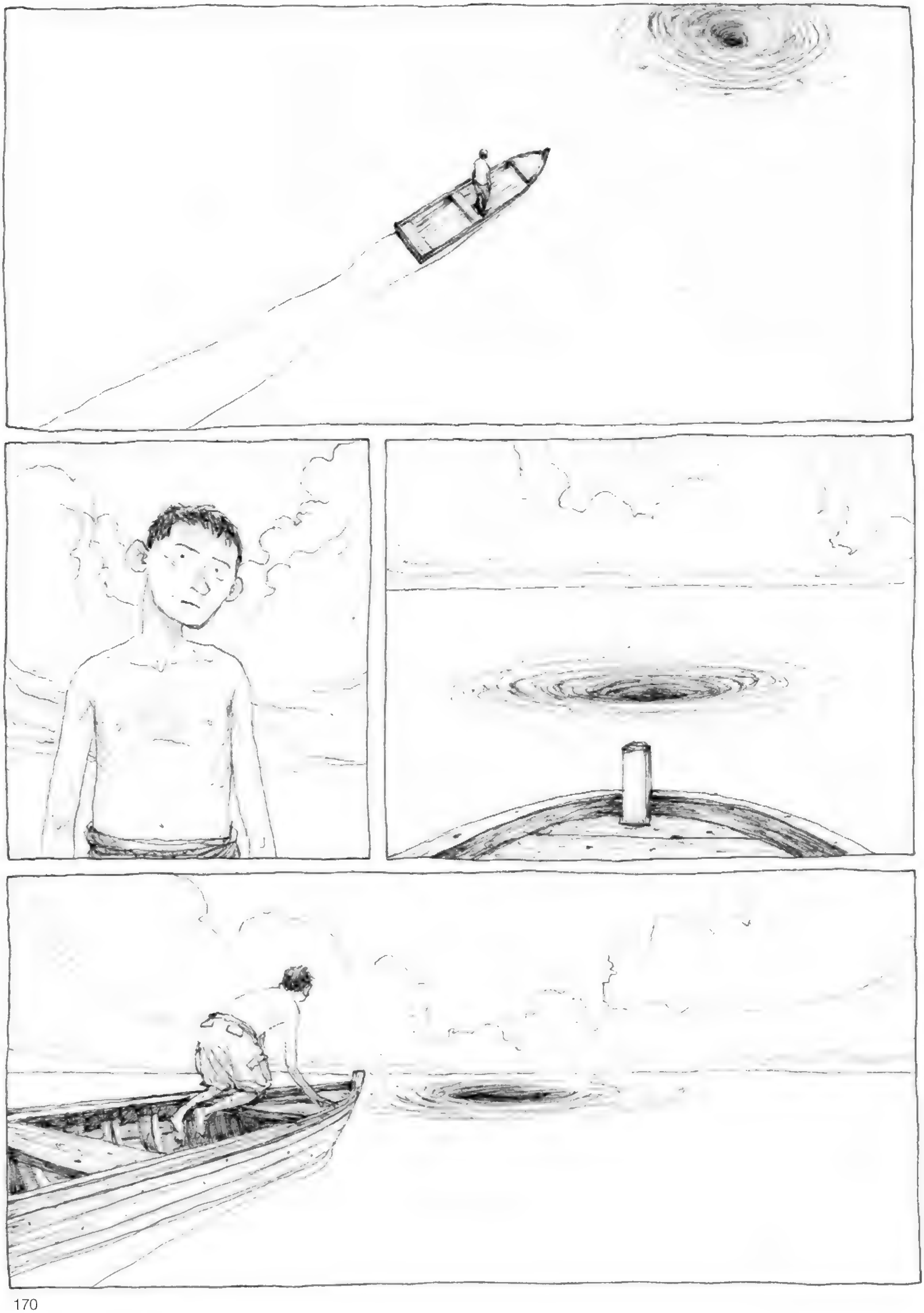
PERCHÉ NO?
NON SI PUÒ
E CHI LO DICE?
IL QUADERNO.
I QUADERNI NON DICONO NIENTE.
NON HANNO LA BOCCA.
LE PRIME RIGHE.
GUARDA.
DICONO COSÌ.
DICONO CHE NON SI DEVE LEGGERE?

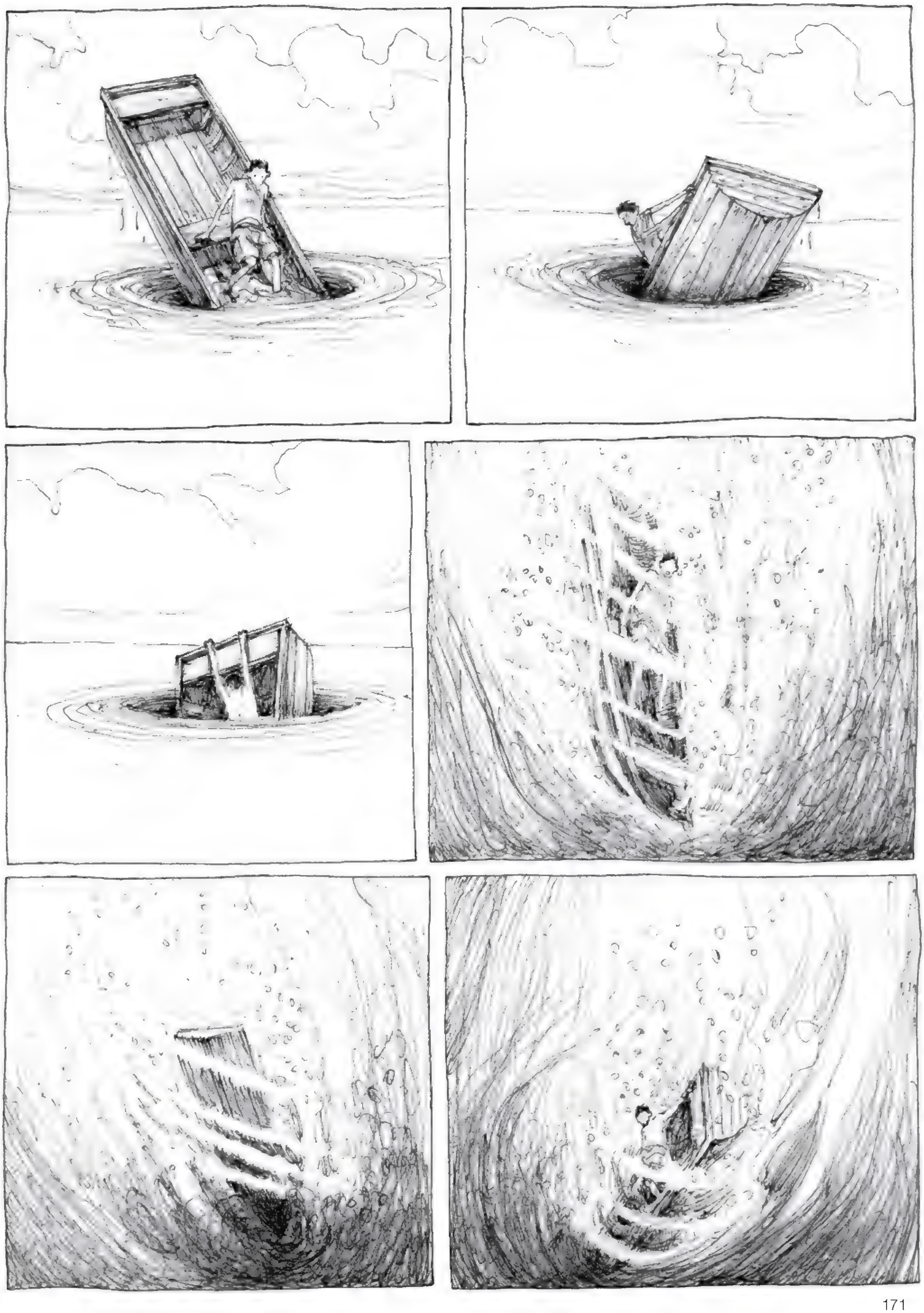
BISCOTTI DI CARDO!
LATTE DI MAIALE!
VENITE!
LUI È MORTO.
CHI?
LUI, NOSTRO PADRE.
LUI HA SCRITTO IL QUADERNO.
ORA È MORTO.
QUELLO CHE VOLEVA LUI, ORA NON VALE PIÙ.
È MORTO?
SÌ

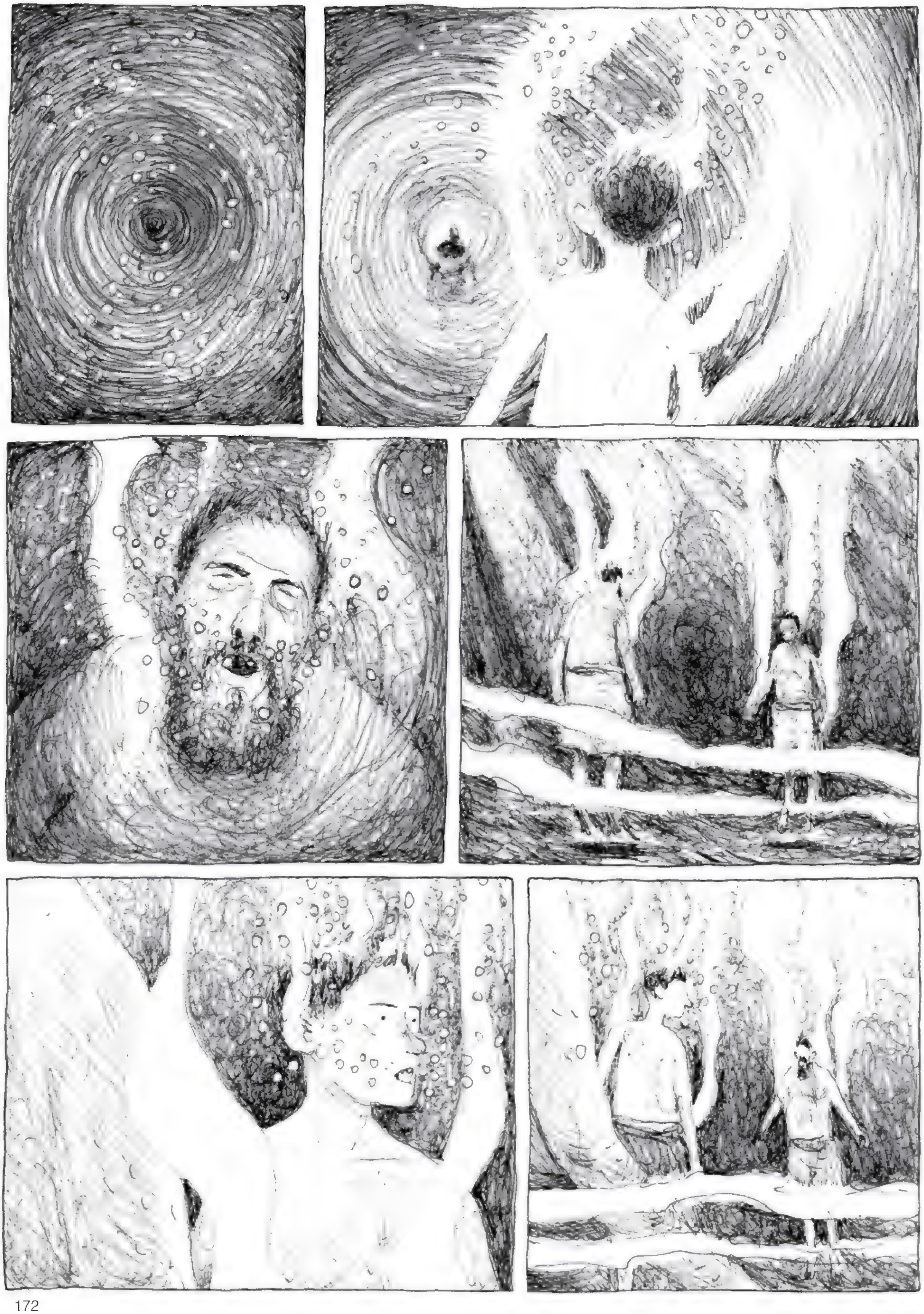
CHI È MORTO?
IL PAPÀ
POVERI PICCOLI!
TANTA TENEREZZA!
E ORA CHI SI PRENDE CURA DI VOI?
TENEREZZA TENEREZZA!

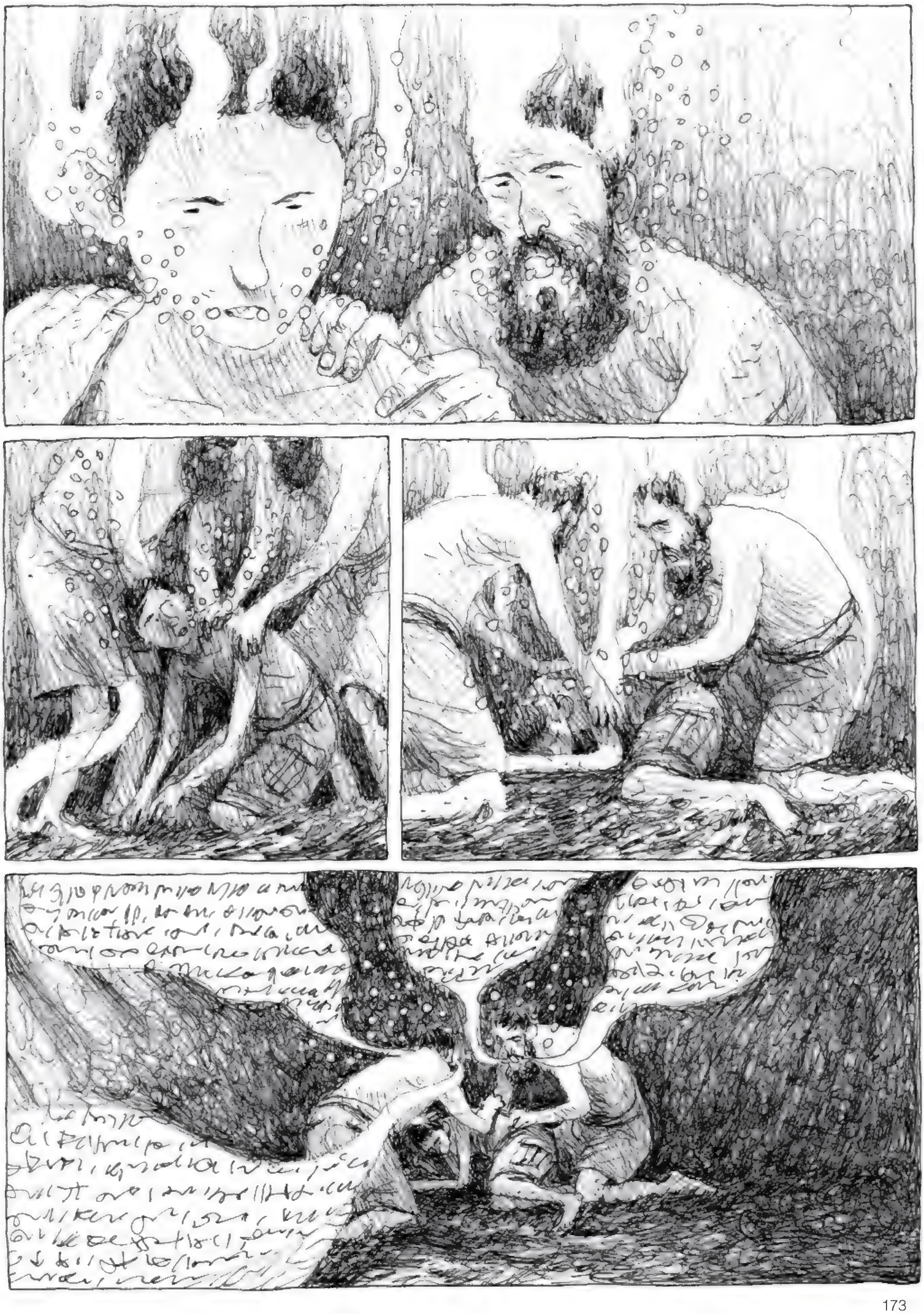

LORO HANNO TUTTO
IL LATTE
I MAIALI.
IL DONDOLO.
E SANNO LEGGERE.
POSSIAMO STARE QUI.
HAI SENTITO COSA HANNO DETTO

SI PRENDONO CURA DI NOI.
CURA
È UNA PAROLA PROIBITA.
LO SO
MA CI TENGONO QUI.
CI DANNO DA MANGIARE.
QUESTO È UN LETTO BELLO.
E HANNO TANTI ANIMALI.
COME SI CHIAMA QUELLO STRANO?
POLLO
POLLO.



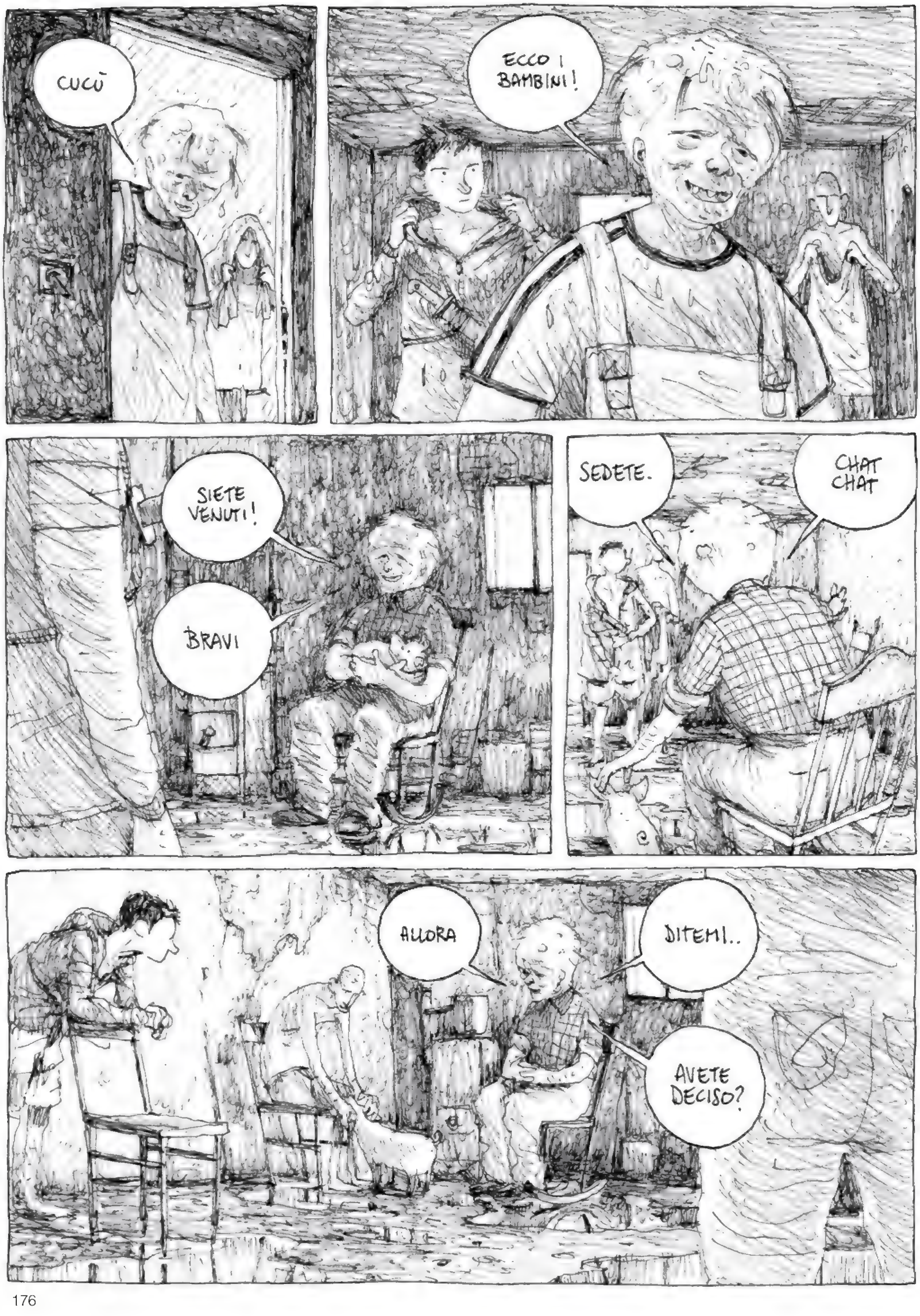






TESORO, SVEGLIATI
È UNA BELLISSIMA GIORNATA.
SÌ?
QUELLA È LA POMPA DELL'ACQUA.
LA BELLA POMPA.
COSÌ ABBIAMO SEMPRE L'ACQUA BUONA.

I MAIALI LI AVETE VISTI IERI.
QUESTO È UN ORTO.
NE ABBIAMO DUE.
CI SONO LE CAROTE?
LE CAROTE
LA VERZA
LE ZUCCHE
VENITE
ANDIAMO IN CASA
CHAT CHAT.


CUCÙ
ECCO I BAMBINI!
SIETE VENUTI!
BRAVI
SEDETE.
CHAT CHAT
ALLORA
DITEMI..
AVETE DECISO?

FUORI CI SONO TANTI PERICOLI BRUTTI.
MA QUI NESSUNO VI PUÒ FARE DEL MALE.
NOI SIAMO RISPETTATI DA TUTTI.
TUTTI CHI?
TUTTI.
ANCHE I FEDELI.
A NOI CI PORTANO TANTO RISPETTO.
NOI FORSE LI ABBIAMO VISTI
I FEDELI
DICEVANO DIO FICO E HANNO PRESO LA STREGA.
AVRÀ FATTO QUALCOSA DI BRUTTO.
E PER QUESTO L'HANNO PRESA.

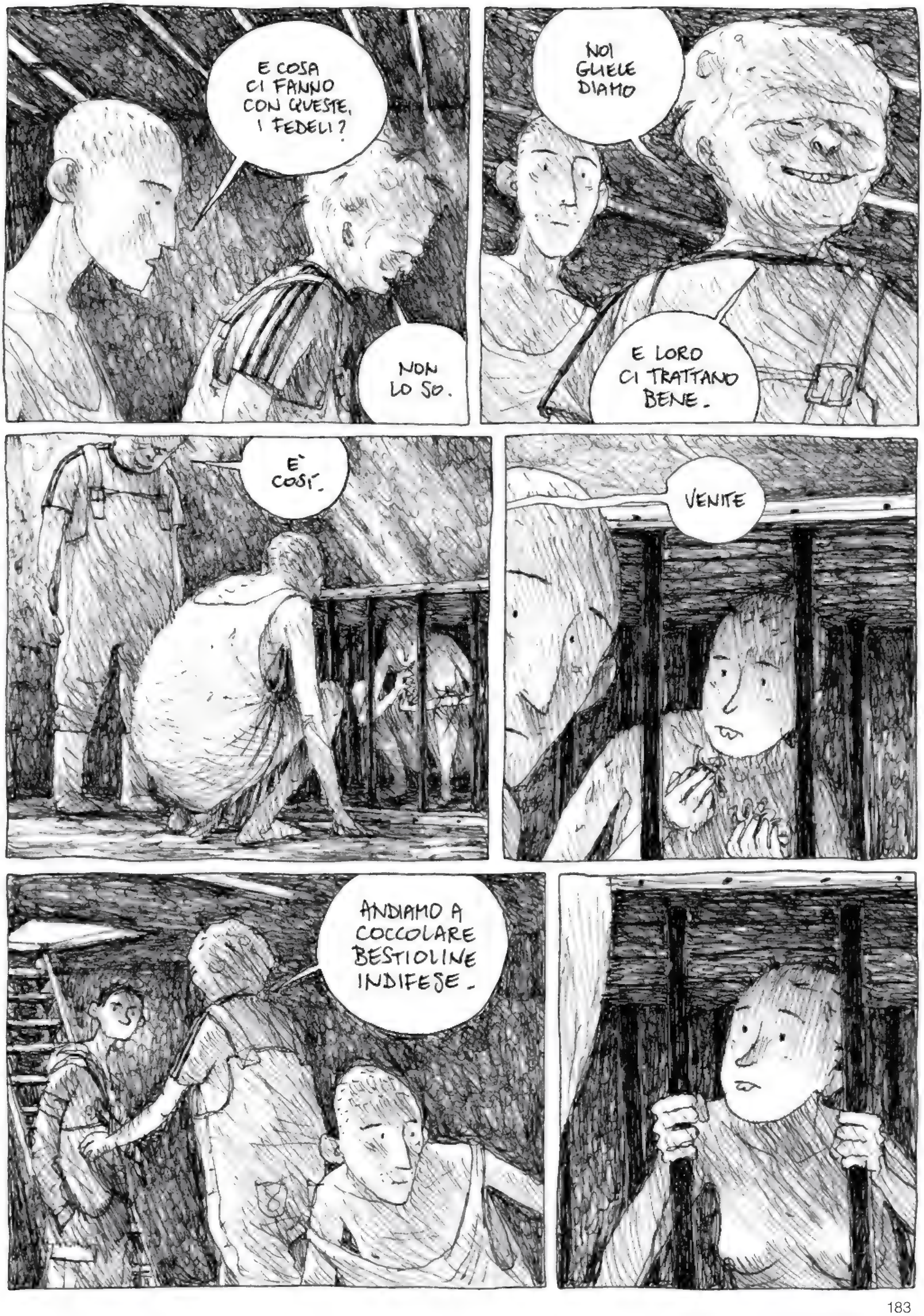
MA SE RESTATE QUI
CON NOI
NESSUNO VI DARÀ FASTIDIO.
RESTATE QUI!
RESTATE QUI!
SE RESTIAMO
EVVIVA!
SE RESTIAMO QUI..
ME LO LEGGETE IL QUADERNO?
FORSE.
TRA UN PÒ.
TRA UN PÒ?
TRA UN PÒ.
QUANDO SAREMO UNA BELLA FAMIGLIA.
DOVETE IMPARARE TANTE COSE PRIMA.

CI SONO TANTE REGOLE BELLISSIME.
MA CHI SONO QUESTI FEDELI?
COSA FANNO?
COSA FANNO ALLA STREGA?
QUESTO NON LO POTETE SAPERE.
NO?
PERCHÉ NO?
NON SI PUÒ.
VOSTRO PADRE NON VUOLE.
IL MORTO?
ANCORA?
IL QUADERNO.
ANCHE NEL QUADERNO CI SONO DELLE REGOLE BELLISSIME?
SÌ.

ADESSO VAI.
ANDATE A DARE DA MANGIARE ALLA SCHIAVA.
FAI VEDERE AI BAMBINI COME SI GOVERNA.
SI PRENDE UN SECCHIO.
SI PORTA SEMPRE UN SECCHIO D'ACQUA.
PERCHÉ PUZZA.
LA SCHIAVA MANGIA UNA VOLTA AL GIORNO.
AIUTATEMI.
GIGA FORTI!

MANGIA UNA VOLTA AL GIORNO
LA SCHIAVA.
MA SOLO LA VERDURA BRUTTA GLI SI DÀ.
QUELLA BUONA NO..
QUELLA BUONA SI DÀ AI MAIALI.
GLIENE DATE TANTA COSÌ.
UNA MANO.
SCHIAVA!
GIRATI
SI MANGIA.

SE NON MANGIA PRENDETE IL BASTONE.
LEI HA PAURA DEL BASTONE
HA UNA BELLA PUNTA.
MANGIA!
VISTO?
NE AVEVAMO ALTRE DUE DI QUESTE.
MA LE ABBIAMO SCAMBIATE CON I FEDELI.
GIGA AFFARI!


E COSA CI FANNO CON QUESTE, I FEDELI?
NON LO SO.
NOI GLIELE DIAMO
E LORO CI TRATTANO BENE.
È COSÌ.
VENITE
ANDIAMO A COCCOLARE BESTIOLINE INDIFESE.

ALLORA
COME VANNO I NOSTRI CAMPIONCINI?
BENISSIMO!
CAPISCONO SUBITO E HANNO TANTA VOGLIA DI IMPARARE!
AMICI TOP!
ADESSO LAVIAMO LA MAMMA MAIALA
EVVIVA!
EVVIVA!
È STUPENDO LAVARE LA MAMMA MAIALA!
SONO COCCOLE BAGNATE!

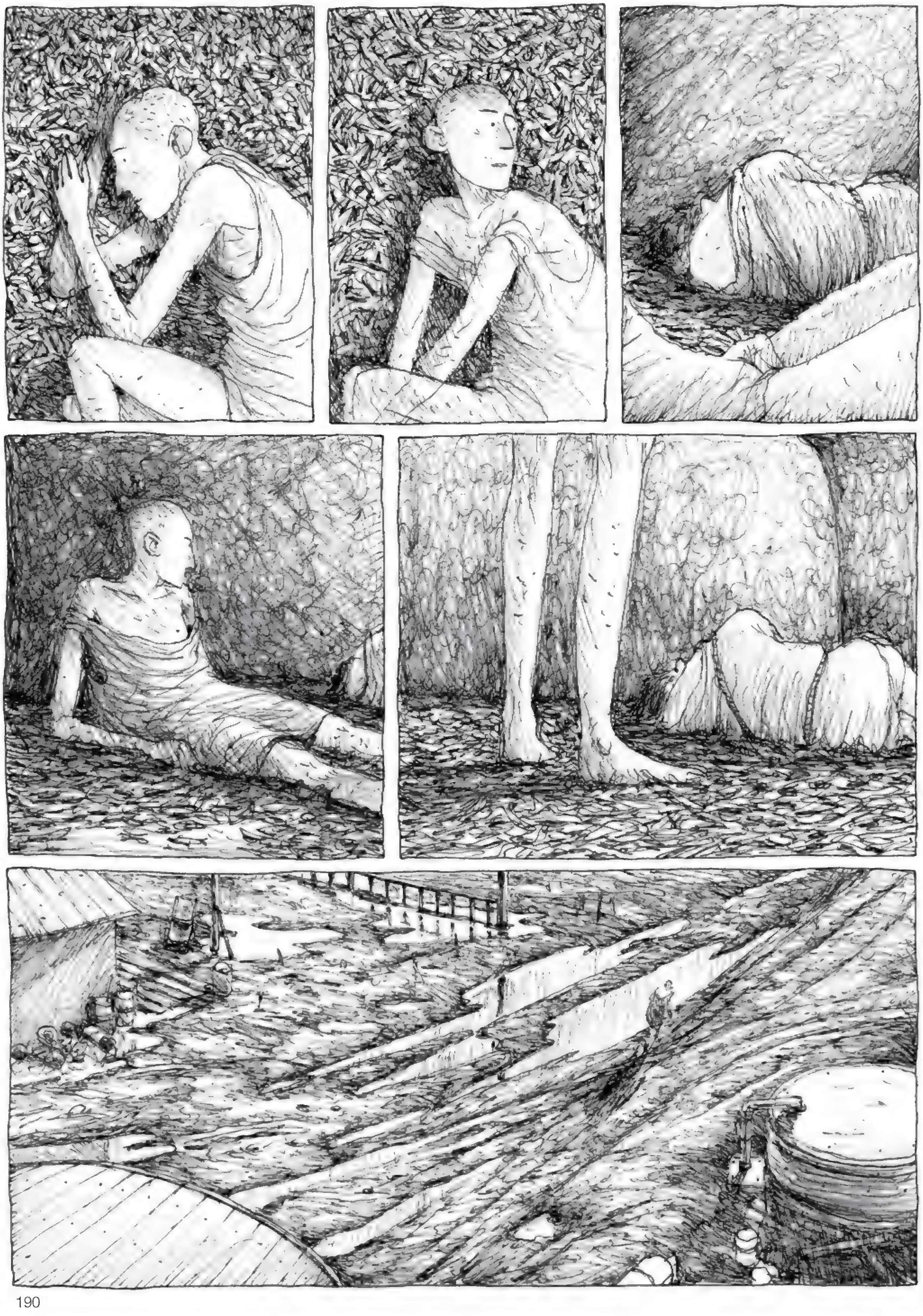
DICI CHE POI LA MANGIANO?
NO.
CI FANNO IL LATTE DI MAIALE.
LA SCHIAVA
DICEVO
HANNO PROMESSO CHE MI LEGGONO IL QUADERNO.
SQUIII
E COSA C'ENTRA?
SQUII
L'HANNO PROMESSO.
SQUIII
STASERA LO FANNO.

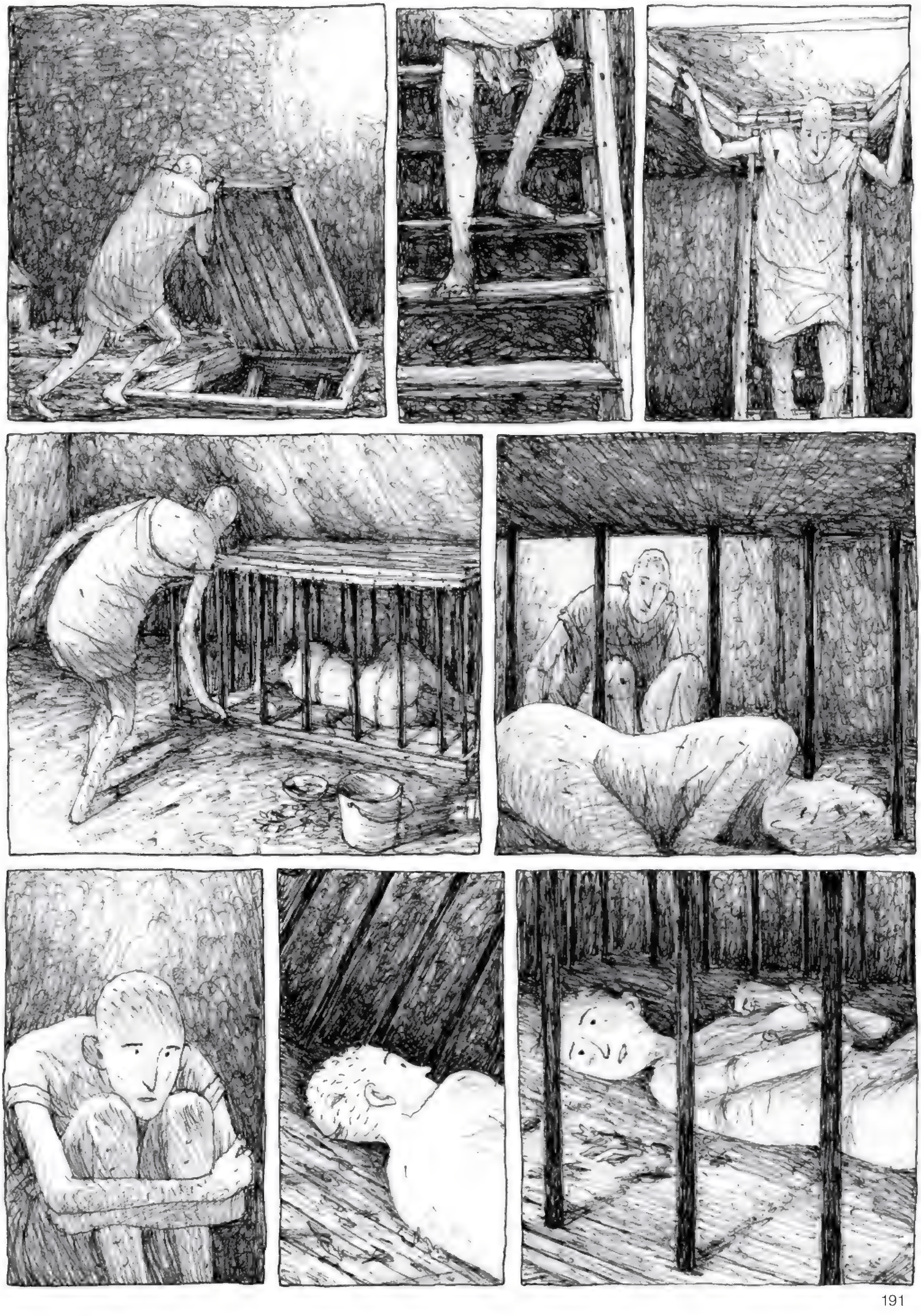
"OGGI HANNO AMMAZZATO UN CANE"
E POI?
POI BASTA.
CI SONO DELLE REGOLE.

ABBIAMO LAVATO LA MAMMA MAIALA.
MI HA MORSO PURE!
POVERO CICCINO, DOVE?!
E SOLO QUESTO MI LEGGI?
FAMMI VEDERE!
QUANDO LAVI I MAIALI DEVI AVERE PENSIERI POSITIVI
IL TUO CUORE DEVE ESSERE GIOIOSO E IN ARMONIA..
PURO
ALTRIMENTI LORO SENTONO LE ENERGIE NEGATIVE E SI OFFENDONO.
COSA CI FANNO I FEDELI CON LA SCHIAVA?
BAMBINI
LE REGOLE.
SIETE STANCHI
CONTINUIAMO DOMANI.

NON È GIUSTO.
NON MI DICONO NIENTE.
PERCHÉ NON DORMI?
NON SEI STANCO?
IO SONO STANCO.
ALLORA DORMI TU.
SE SONO STANCO IO TU LO SEI ANCHE.
NO?

NO
NON SONO STANCO.
PERÒ SE DORMI TANTO ORA DOMANI LAVORI DI PIÙ
E LORO TI LEGGONO DI PIÙ ANCHE.
PERCHÉ OGGI ABBIAMO FATTO POCO.
MA SE DOMANI FACCIAMO TANTO..
LORO TI LEGGONO TANTO.
BRAVO.
DORMI TANTO.





EH?
HAI CAPITO?!
I GEMELLI.
I FEDELI.
LA SCHIAVA.
LA MANGIANO.
ANCHE LA STREGA.
LA MANGIANO.
FORSE L'HANNO GIÀ MANGIATA.
E QUELLA?
PERCHÉ È QUI?
I GEMELLI PRENDONO QUELLI COME LEI..
ANCHE QUELLI COME VOI.
E LI DANNO AI FEDELI CHE LI MANGIANO.
E I FEDELI IN CAMBIO NON MANGIANO LORO.
E CHI LO DICE?
CHI LO DICE?
LO DICE LA SCHIAVA!

LEI LO DICE PER USCIRE DALLA GABBIA.
E TU SEI QUELLO CHE CI CREDE.
SCEMO!
NO. È VERO.
PRIMA O POI VI DANNO AI FEDELI.
E I FEDELI VI SI MANGIANO.
MI LEGGONO IL QUADERNO
I GEMELLI MI LEGGONO IL QUADERNO.
CON LA SCHIAVA CHE CI FACCIO?
LA SCHIAVA TORNA NELLA GABBIA.
LA SCHIAVA SA LEGGERE.
HA DETTO CHE TI LEGGE TUTTO IL QUADERNO
SE LA PORTIAMO VIA.

LO FAI DAVVERO?
MI LEGGI TUTTO?
ANCHE SE IL QUADERNO DICE DI NO?
DICE DI NO?
LE REGOLE.
DICONO DI NO.
LA SCHIAVA SE NE FREGA DELLE REGOLE.
VERO?
ME NE FREGO DELLE REGOLE.
ANDIAMO VIA.
I GEMELLI SONO CATTIVI.

È VERO.
LA SCHIAVA SE NE FREGA DELLE REGOLE.
VA BENE.
SI VA_

CHE FAI?!
MUOVITI!
HA FREDDO.
BRAVI!
SIETE STUPENDI.

COSA CI FATE CON LA MIA SCHIAVA?
HA FREDDO
FA FREDDO.
AH SI?
E PERCHÉ NON È NELLA GABBIA?
PERCHÉ ANDIAMO VIA.
DAVVERO?
ANDATE VIA?
DOPO TUTTO L'AMORE CHE VI ABBIAMO DATO?
TUO CUORE MIO CUORE

CON TUTTO L'AMORE CHE ABBIAMO ANCORA DA DARVI!
TUO CUORE MIO CUORE.
TUO CUORE MIO CUORE?!
VOI CI DATE DA MANGIARE AI FEDELI!
NO!
COME PUOI DIRE UNA COSA TANTO CATTIVA?!
MATTEO!
CORRI!
VIENI QUI!
PERCHÉ, NON É VERO?
MA STAI SCHERZANDO?
A VOI VOGLIAMO BENE!
ABBIAMO CONOSCIUTO VOSTRO PADRE!
MA A LEI LA DATE DA MANGIARE AI FEDELI!

E ALLORA?!
LEI E UNA SCHIAVA!
VOI SIETE COME NOI!
LORENZO!
GIGA CIAO!
MATTEO!
VIENI!
CORRI!
I BAMBINI VOGLIONO SPEZZARCI IL CUORE!
ASCOLTA!
VUOI CHE TI LEGGO IL QUADERNO?
NOI S'ERA VENUTI PER QUESTO.
MA NON MI POTETE LEGGERE MEZZA PAROLA PER VOLTA!
ALLORA DAMMELO.
DAMMI IL QUADERNO.
CI SEDIAMO, PROPRIO QUI
E TE LO LEGGO TUTTO!

CORRI MATTEO!
ORA LEGGIAMO TUTTO IL QUADERNO!
CHE BELLO!
GIGA GIGA EPPI!
SU. DAMMELO.
DAMMI IL QUADERNO

BRAVO.
C'ERA UNA VOLTA UN PADRE CHE VOLEVA PROTEGGERE I FIGLI..
RENDERLI FORTI
IN OGNI MODO POSSIBILE.
ANCHE FACENDOSI ODIARE.
CHE GRAN CUORE QUEL PAPÀ!
VEDI?
LO SO A MEMORIA.

E POI?
E POI..
E POI..
E POI, DAVVERO PENSATE DI POTER ENTRARE IN UNA FAMIGLIA E COMANDARE?!
VAI MATTEO
PRENDILO
NASCONDILO
CHE QUESTO LO RIVEDONO QUANDO HANNO IMPARATO A UBBIDIRE.
GIGA GIOCO!
GIGA GIOCO!

E ORA LA SCHIAVETTA LA SPOGLIAMO E LA RIMETTIAMO AL POSTO SUO.
GIGA GIGA GIOCO!
VERO, FIGLIOLO?
VERO O NO?
TUTTA BELLA GNUDA
COME LA CAGNA CHE È..

FERMATI!
RIDAMMELO!
É MIO!
HA FREDDO.
HA FREDDO?
SÍ.
RIDAMMELO!
SEI SCEMO?!
LO VUOI?
VUOI IL TUO BEL QUADERNO?
PRENDILO!
PRENDILO!
DAI!

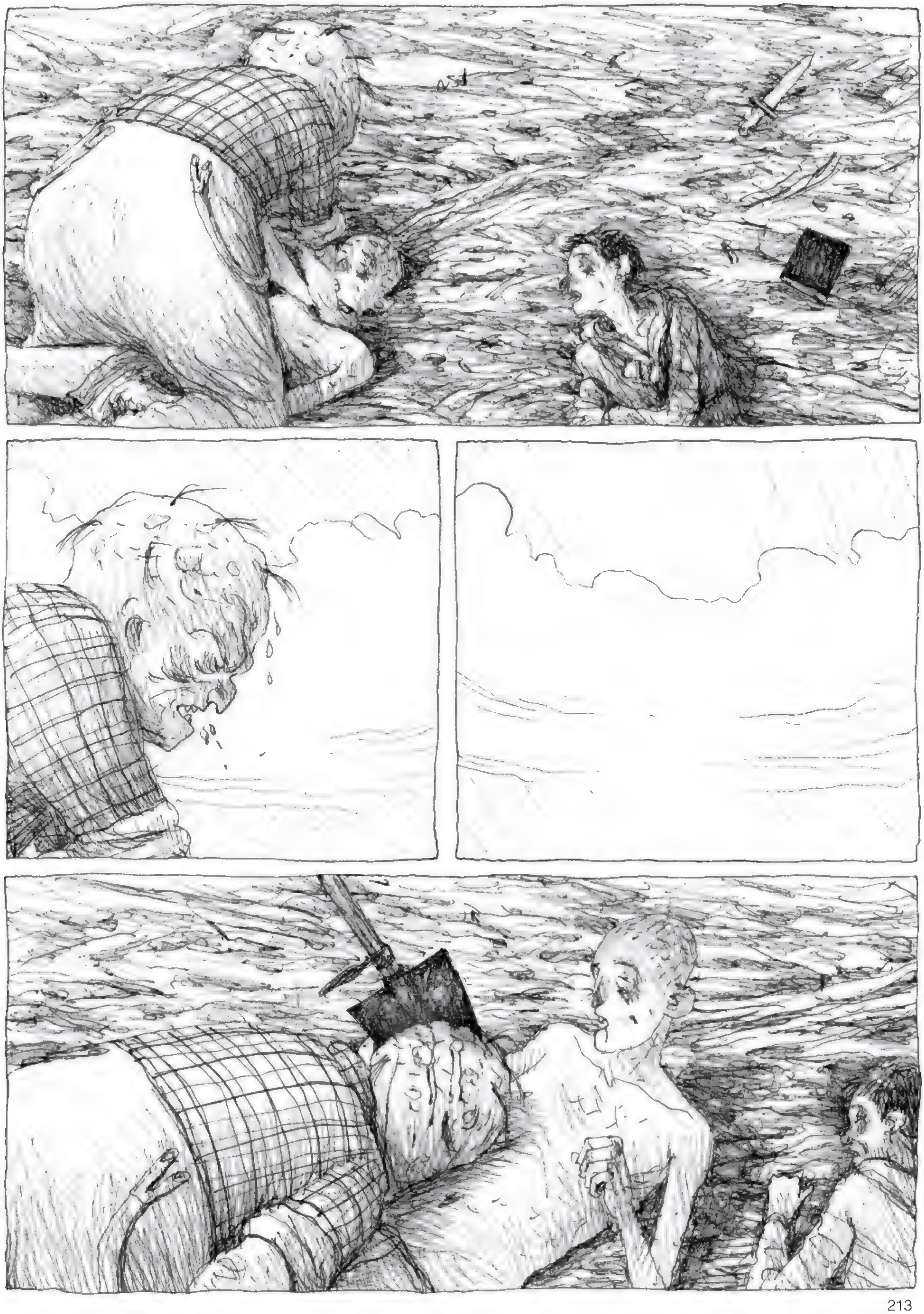
AH AH
AH
AH AH
AH
SCHIAVA
LO DICO
UNA VOLTA
SOLA..
DAMMI
LA MAGLIA
CHE QUI
CI PIACE
VEDERE
QUELLE BELLE
PUPPINE..
NO.
LA
MAGLIA
È MIA.
SE VUOI
LA MAGLIA DEVI
CHIEDERLA
A ME.
GRRR
AH
AH AH

"SE VUOI LA MAGLIA DEVI CHIEDERLA A ME.."
AH AH AH
CHE PAURA.
TANTA PAURA MI FAI
AH AH AAAAH!!
AAA AAA AAH!
AAAAH!
LORENZO!
AIUTO!
MI HA SBUDELLATO!
MATTEO
MATTEO!
GIGA GIGA MALE..
AAAAH!

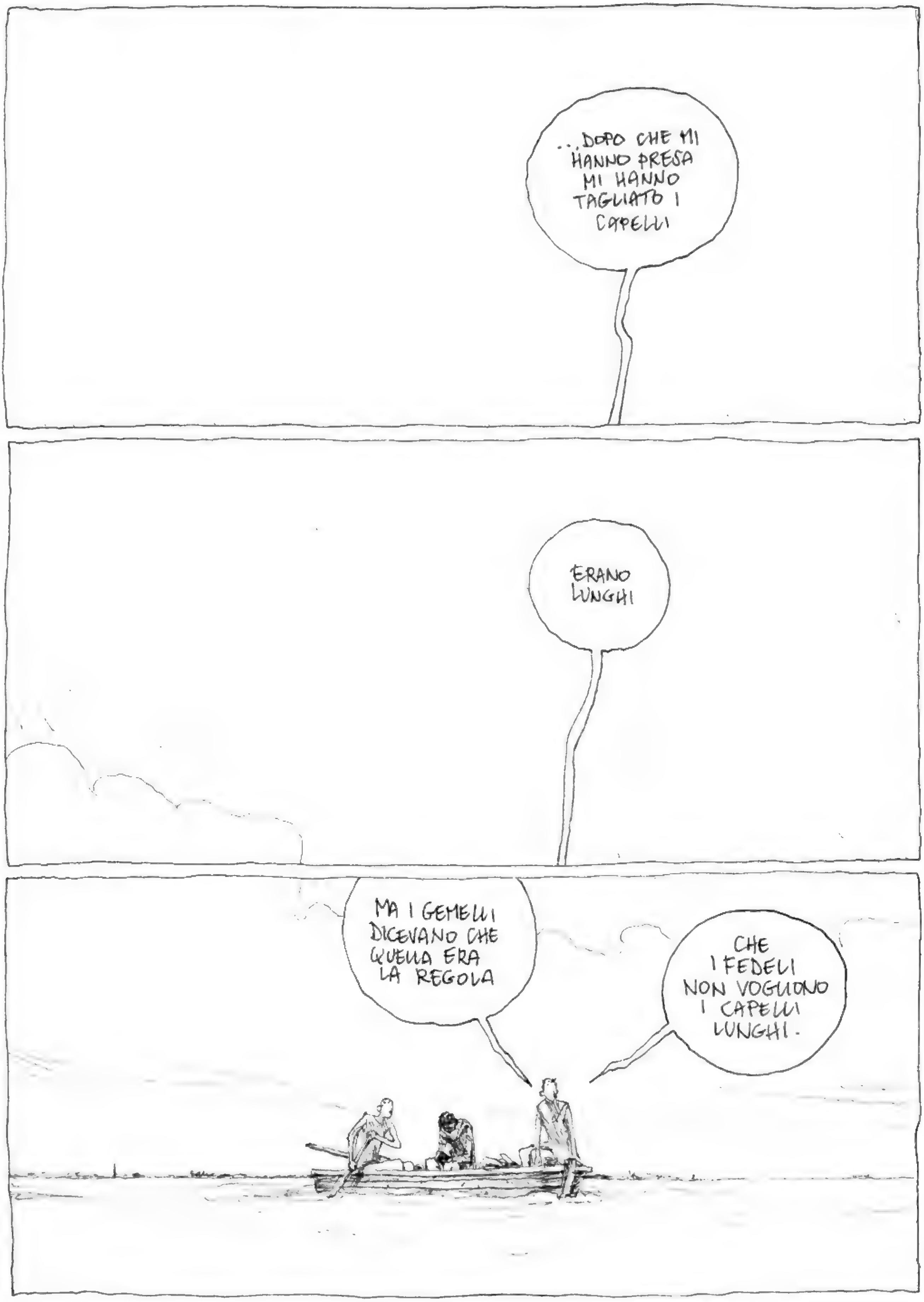
GUARDA
GUARDA
TUTTO CALDUCCIO..
..TUTTO CALDUCCIO..
TUTTO
GUA..
NO
MATTEO
PICCINO..
MATTEO!
MIO CUORE TUO CUORE!
FRATELLINO MIO..
COSA TI HANNO FATTO?
MIO CUORE TUO..

ALLORA?!
VUOI SAPERE COSA DICE IL QUADERNO?!
CI TIENI TANTO?!
LO VUOI SAPERE, BRUTTA MERDA INFAME?!
SÌ?

DICE..
DICE CHE FAI SCHIFO!
CHE TUA MADRE È MORTA PER COLPA TUA!
E TUO PADRE..
TUO PADRE TI ODIAVA A MORTE!
E ORA TI MANDO DA LUI!
SCHIFOSO
COSÌ TE LO DICE DI PAROLE SUE!



IO L'AVEVO DETTO.
L'AVEVO DETTO IO
L'AVEVO DETTO CHE I GEMELLI SONO CATTIVI.

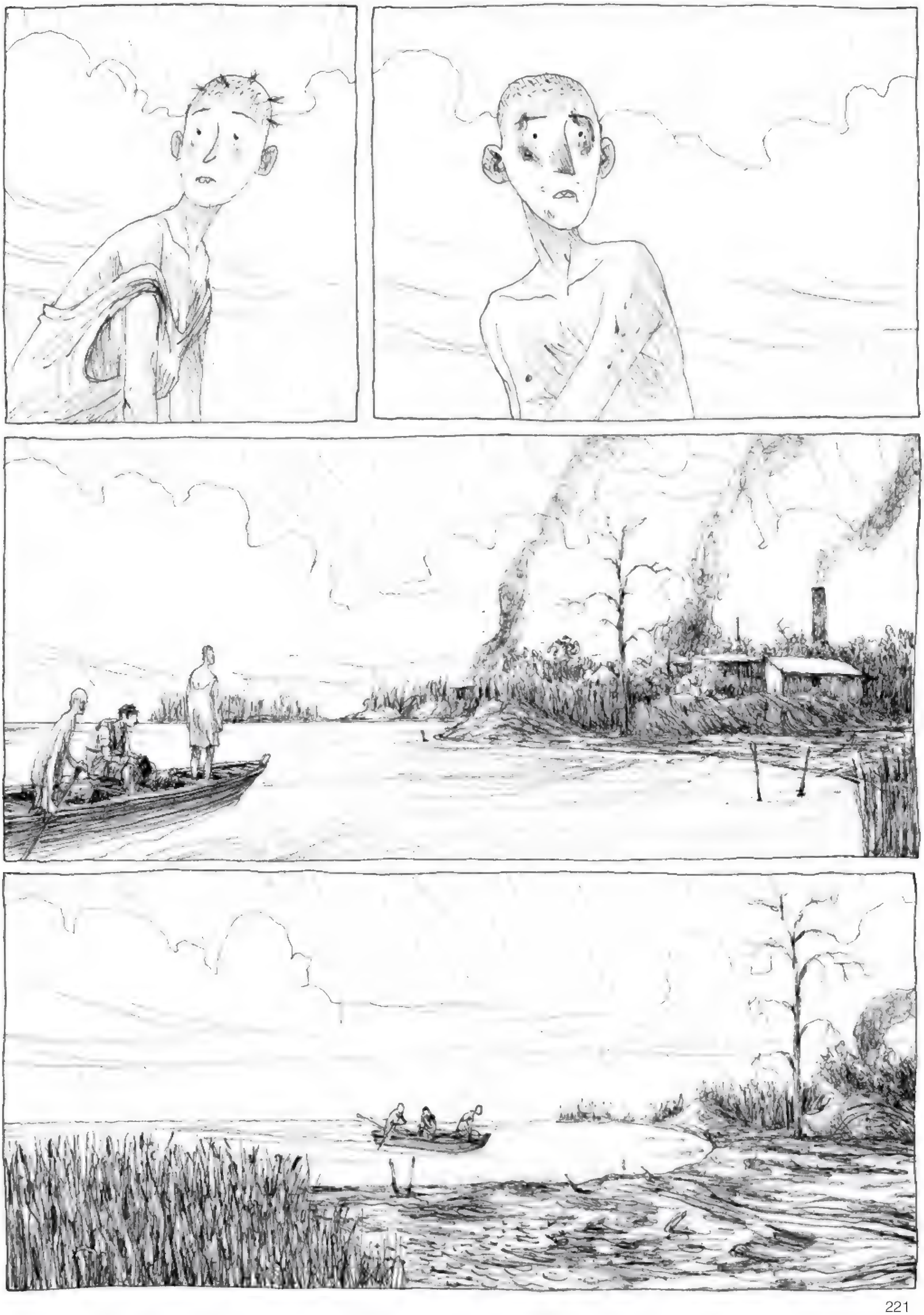

...DOPO CHE MI HANNO PRESA MI HANNO TAGLIATO I CAPELLI
ERANO LUNGHI
MA I GEMELLI DICEVANO CHE QUELLA ERA LA REGOLA
CHE I FEDELI NON VOGLIONO I CAPELLI LUNGHI.

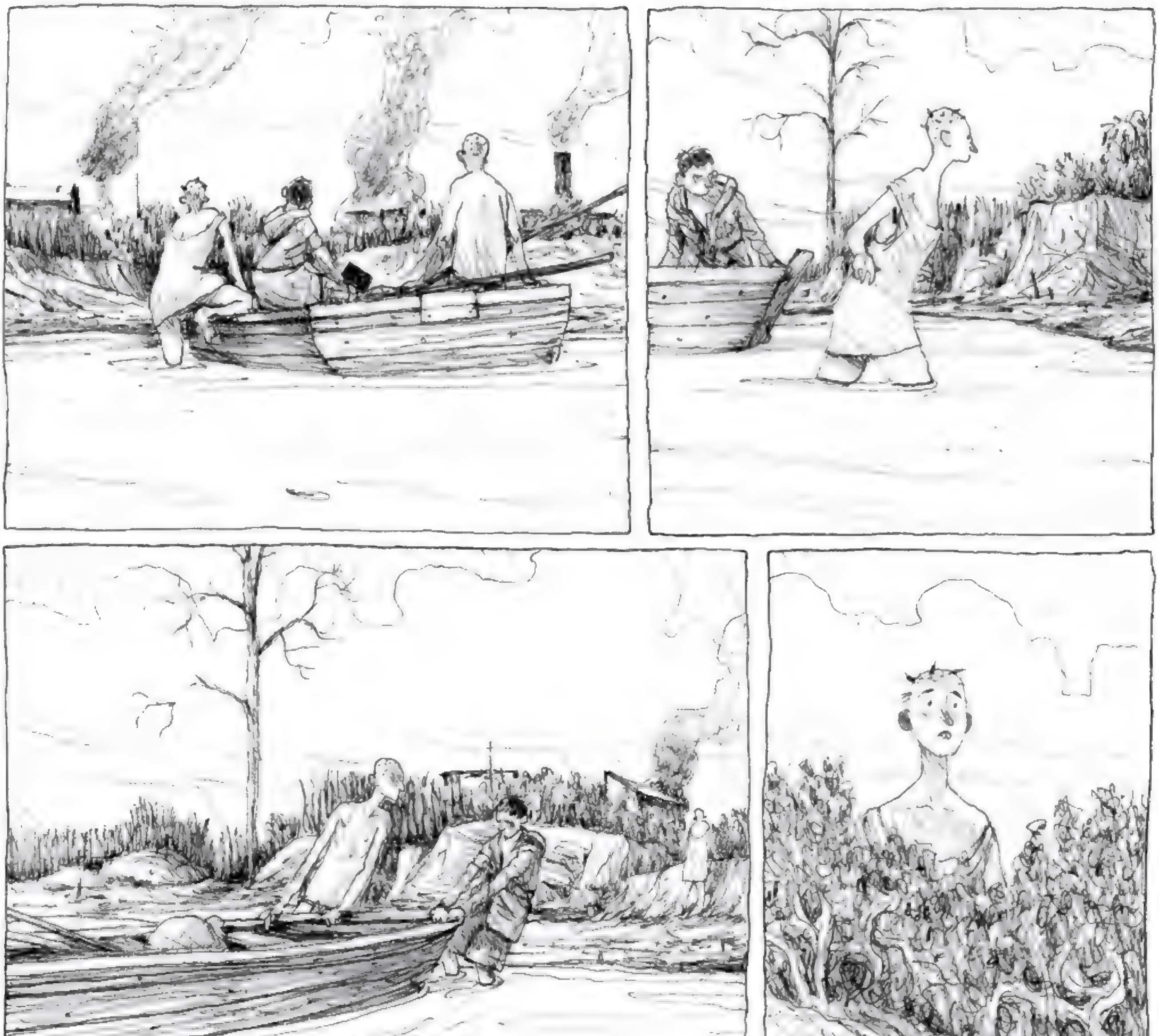
LI HANNO TAGLIATI MALE.
È QUELLO L'ISOLOTTO?
NO.
QUELLO DOPO, FORSE.
OH
VEDRAI CHE DA QUELLI QUALCUNO CHE SA LEGGERE SI TROVA.
AVEVA DETTO CHE SA LEGGERE LEI.
NO. LEI NO.
L'HO DETTO IO.

CHI SE NE FREGA.
LO SO COSA C'È SCRITTO.
LO SAPEVO GIÀ PRIMA.
POSSO ANCHE BUTTARLO A LAGO.
POI LO BUTTO A LAGO.
ECCOLO!
VEDO IL FUMO DELLA CIMINIERA!

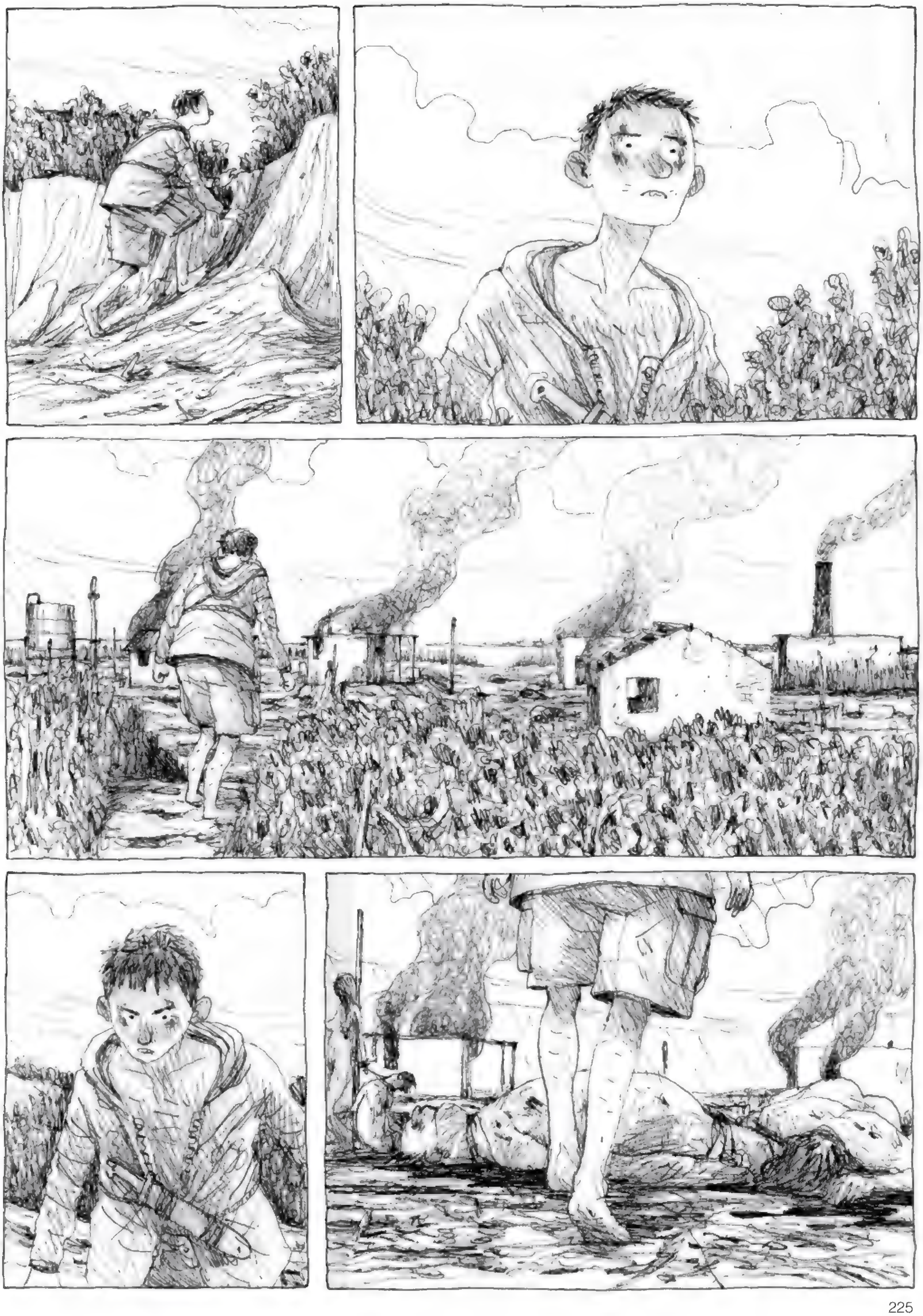
MIA MAMMA DICEVA CHE PRIMA CI FACEVANO I MATTONI.
MA ORA QUELLI CHE CI STANNO CI FANNO IL PANE.
LO AVETE MAI MANGIATO IL PANE?
E TU, LE CAROTE, TU?
SIIII
CERTO.
PANE
CAROTE

MELE
FUNGHI
PESCI
TUTTO QUANTO
TUTTO QUELLO
CHE..





ASPETTAMI!
VAI
ARRIVO.



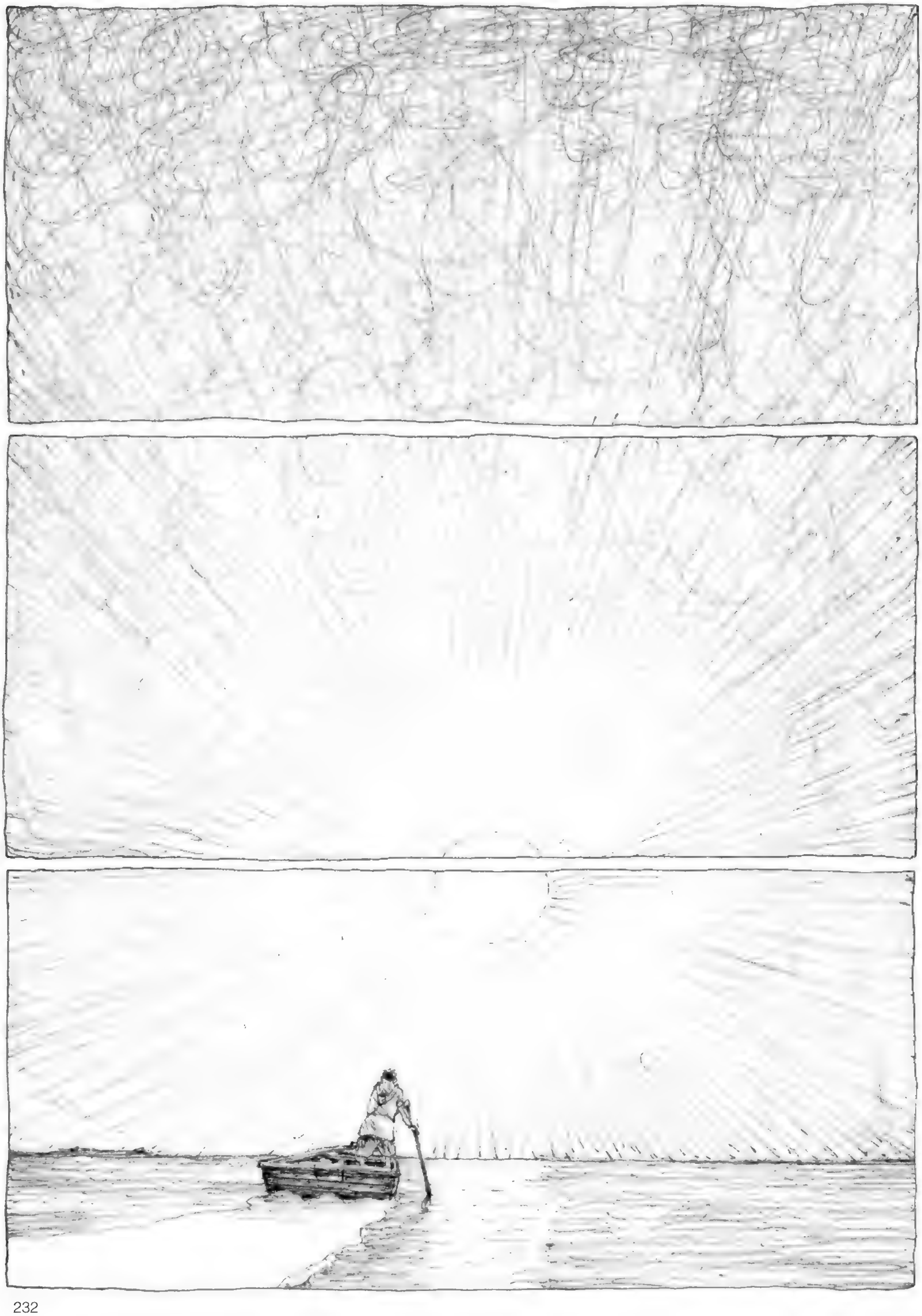
OOH!
CRA
CRA
CRA
OH..
CRA

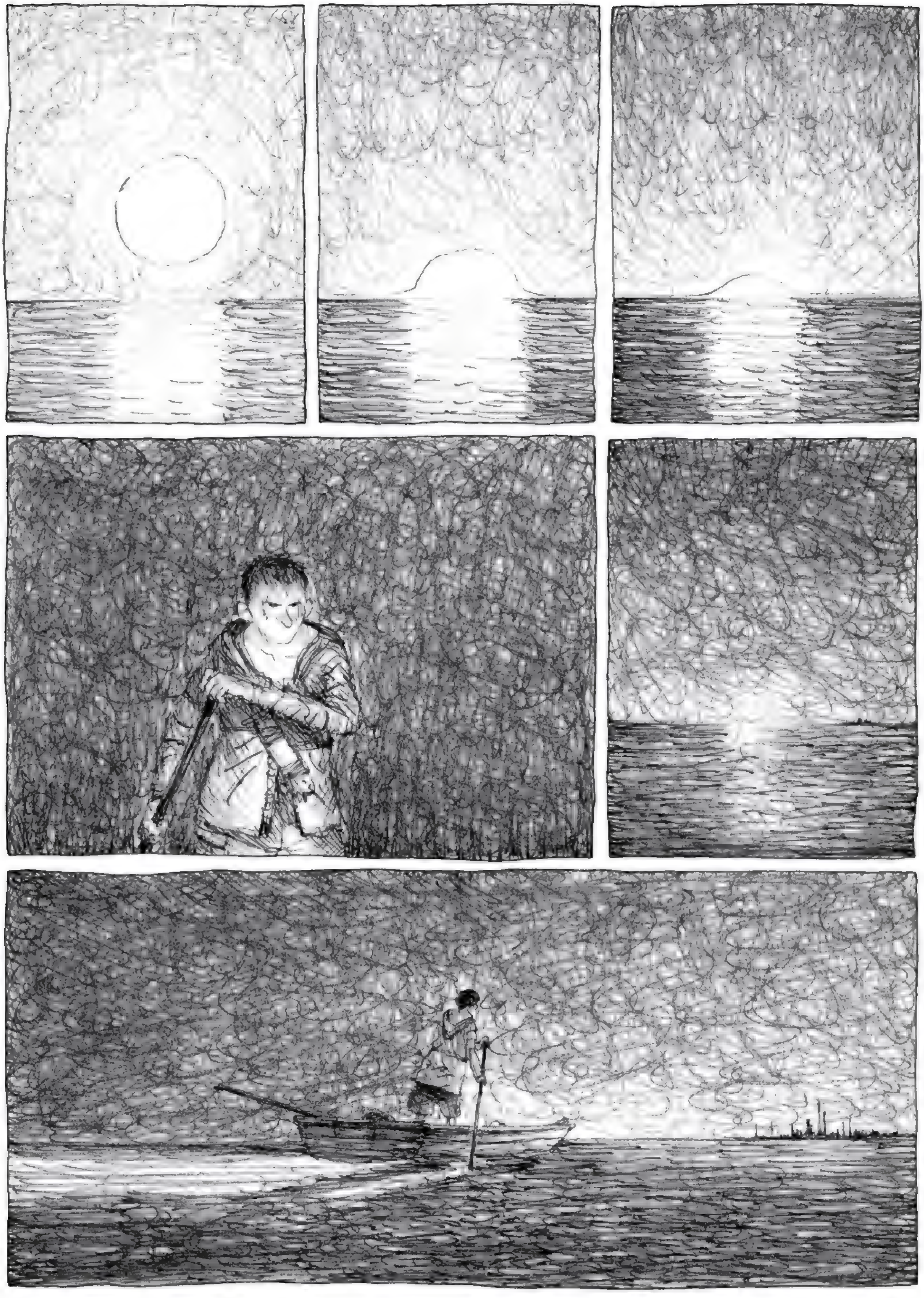
OH..
DUE
DUE
CHI SONO?
DUE
I FEDELI
LI HANNO PRESI
DUE
E DOVE SONO I DUE?
OH!
DOVE LI PORTANO I FEDELI
QUELLI CHE PRENDONO?
LA FABRICA
DUE
ALLA FABRICA

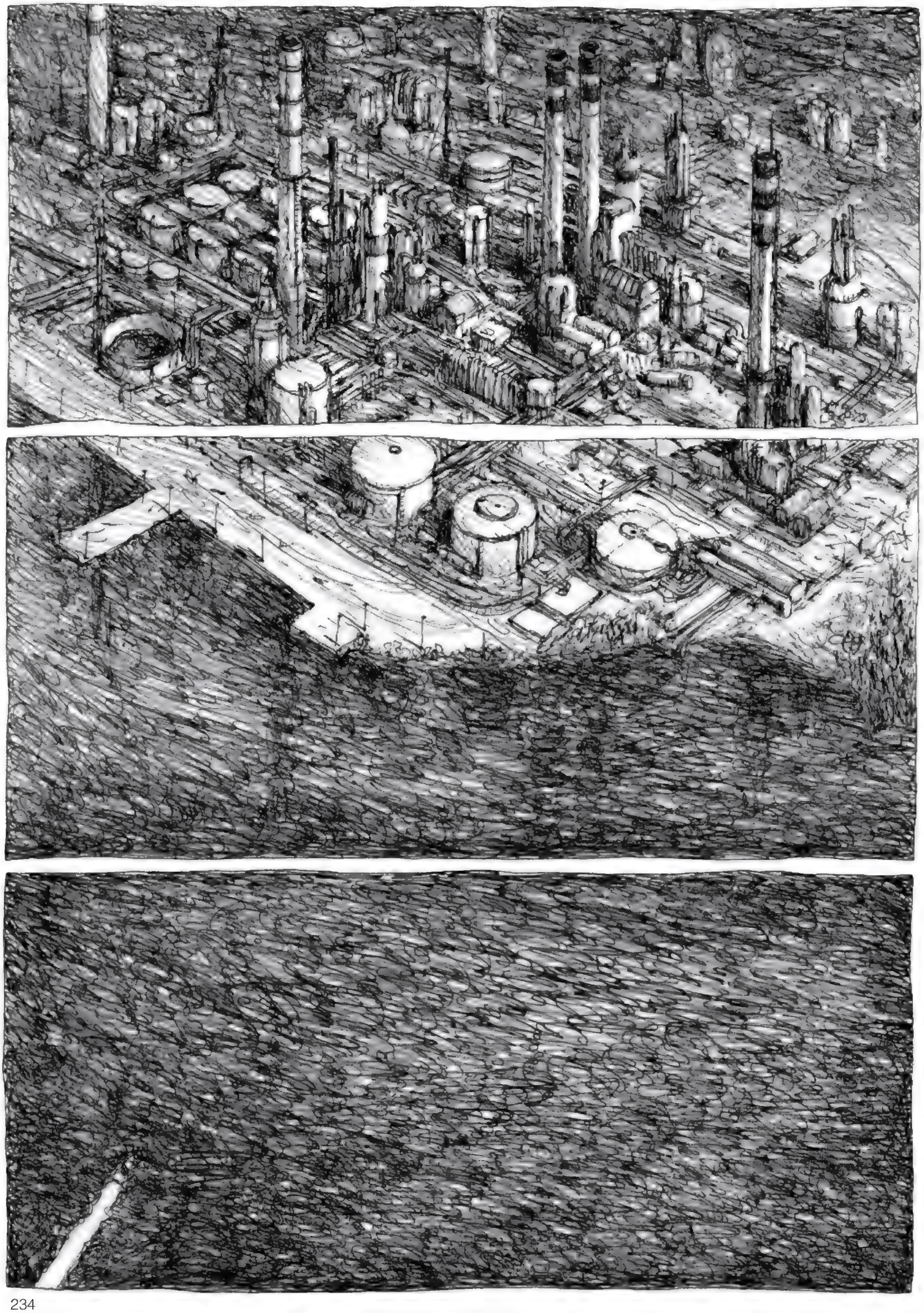
COS'È ALLA FABRICA?
È UN POSTO?
CI SI VA?
CI SI VA.
SE SI VUOLE MORIRE
MEZZA GIORNATA
VERSO IL SOLE CHE SCENDE
E UNO CI ARRIVA?
OH
UNO CI ARRIVA?
SÌ
SE VUOLE MORIRE
SÌ

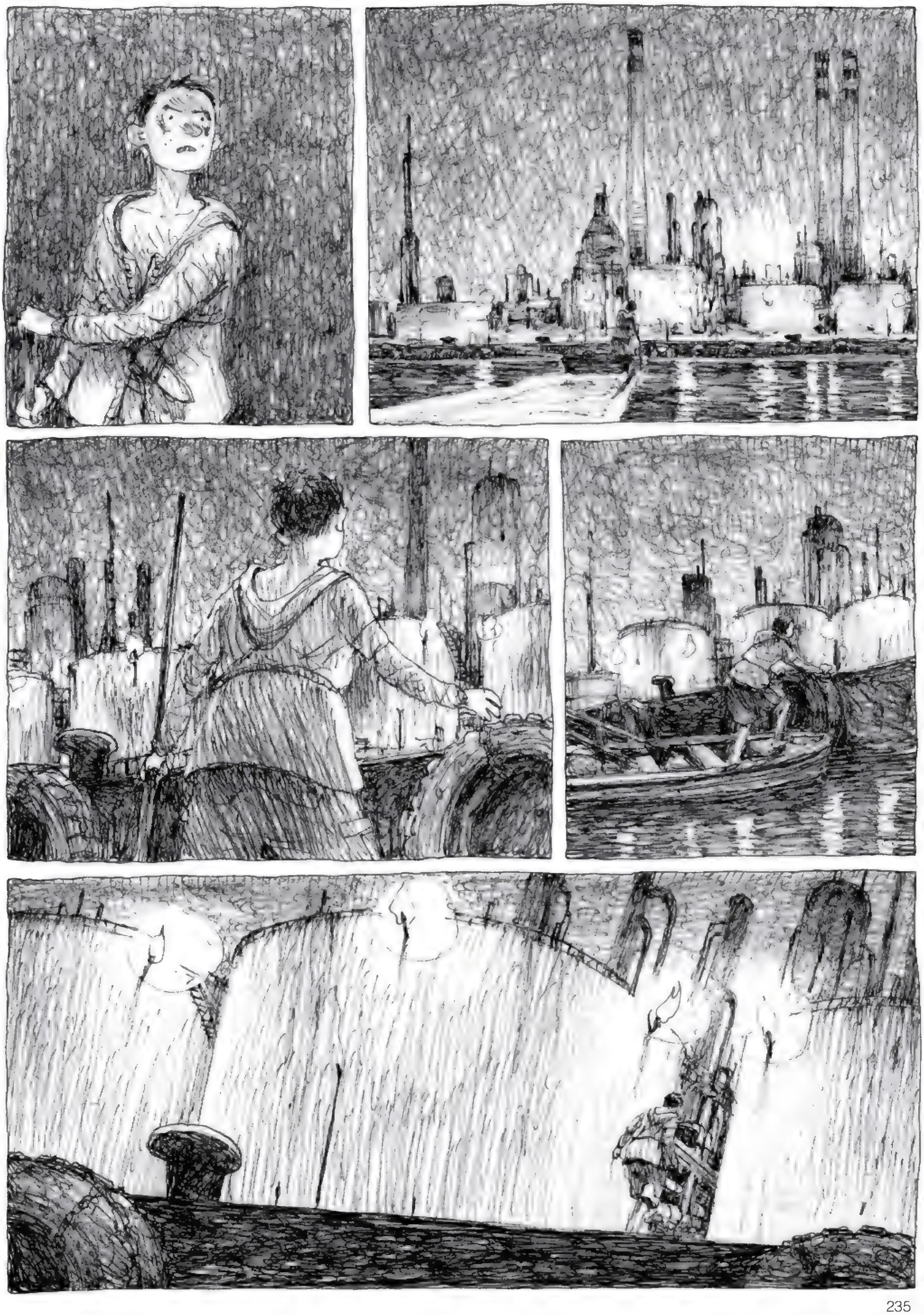
OH
NO!
GUARDAMI LA DONNA
GUARDAMELA
GUARDAMELA
COME STA?

È UNA DONNA?
SICURO?
OH!
SÌ
DALLA FACCIA NON SI CAPISCE.
VA BENE
AMMAZZAMI BIMBO
AMMAZZAMI
FAMMI IL FAVORE







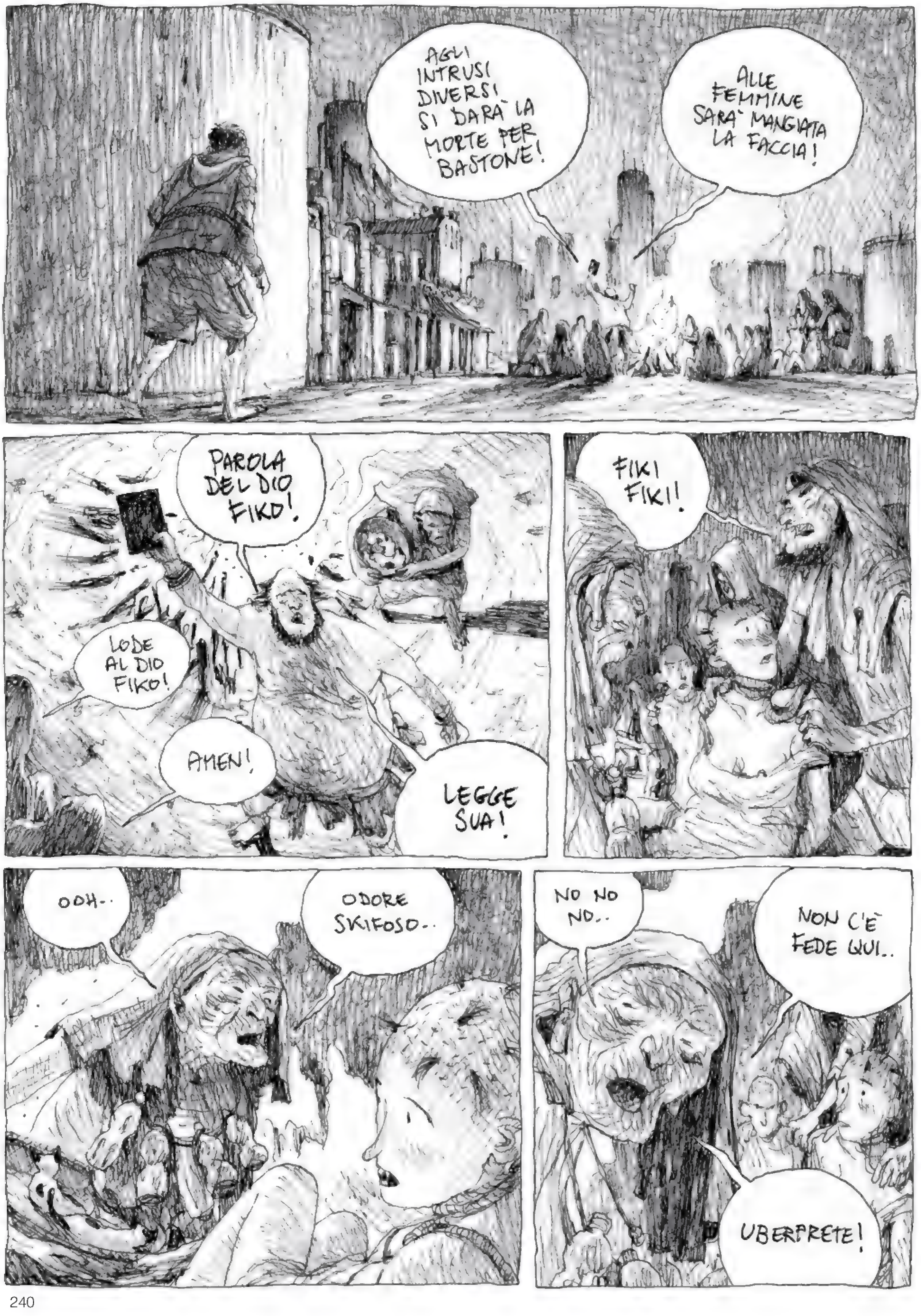


PERDONO
EUNGH
AIUTO
AAAH
EUNGH
AIUTO
PERDONO
OOOH
ARRGH

I FUNGHI
I FUNGHI
LI HO MANGIATI
ANCH'IO
OOOH
OH
STREGA
SEI TE?

OH
STREGA
VA BENE
HAI ANCORA LA FACCIA.
NO.. BAMBINI..
VI HANNO PRESO..
NO.
A ME NO.
A ME NON MI HA PRESO NESSUNO.
GLORIA AL DIO FIKO!
DOVETE SCAPPARE
SÌ.
DOPO.
FIKI FIKI!
FIKI FIKI!
COMINCIAMO! COMINCIAMO!
DOVETE SCAPPARE

SCAPPARE
NOI FEDELI!
NOI CHE ABBIAMO SOPRAVVISSUTO!
SOPRAVVISSUTO AL SOTTO TERRA!
NOI!
PURI!
PRESCELTI DAL DIO FIKO!
NOI PISCIAMO SUI CERVELLI!
PURO SENTIMENTO!
PURO SENTIMENTO!
LODE AL DIO FIKO!

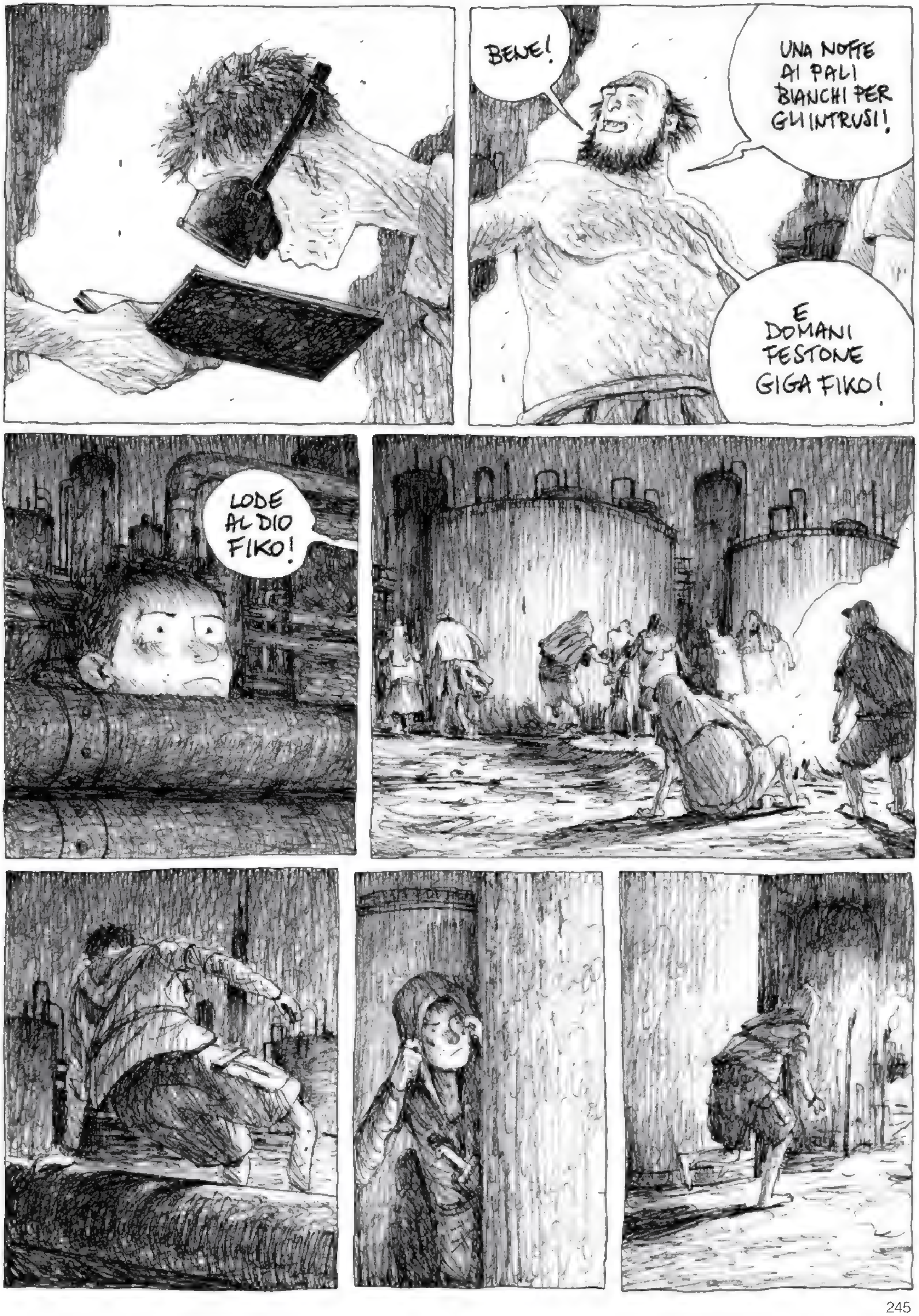

AGLI INTRUSI DIVERSI SI DARÀ LA MORTE PER BASTONE!
ALLE FEMMINE SARÀ MANGIATA LA FACCIA!
PAROLA DEL DIO FIKO!
LODE AL DIO FIKO!
AMEN!
LEGGE SUA!
FIKI FIKI!
OOH..
ODORE SKIFOSO..
NO NO NO..
NON C'È FEDE QUI..
UBERPRETE!

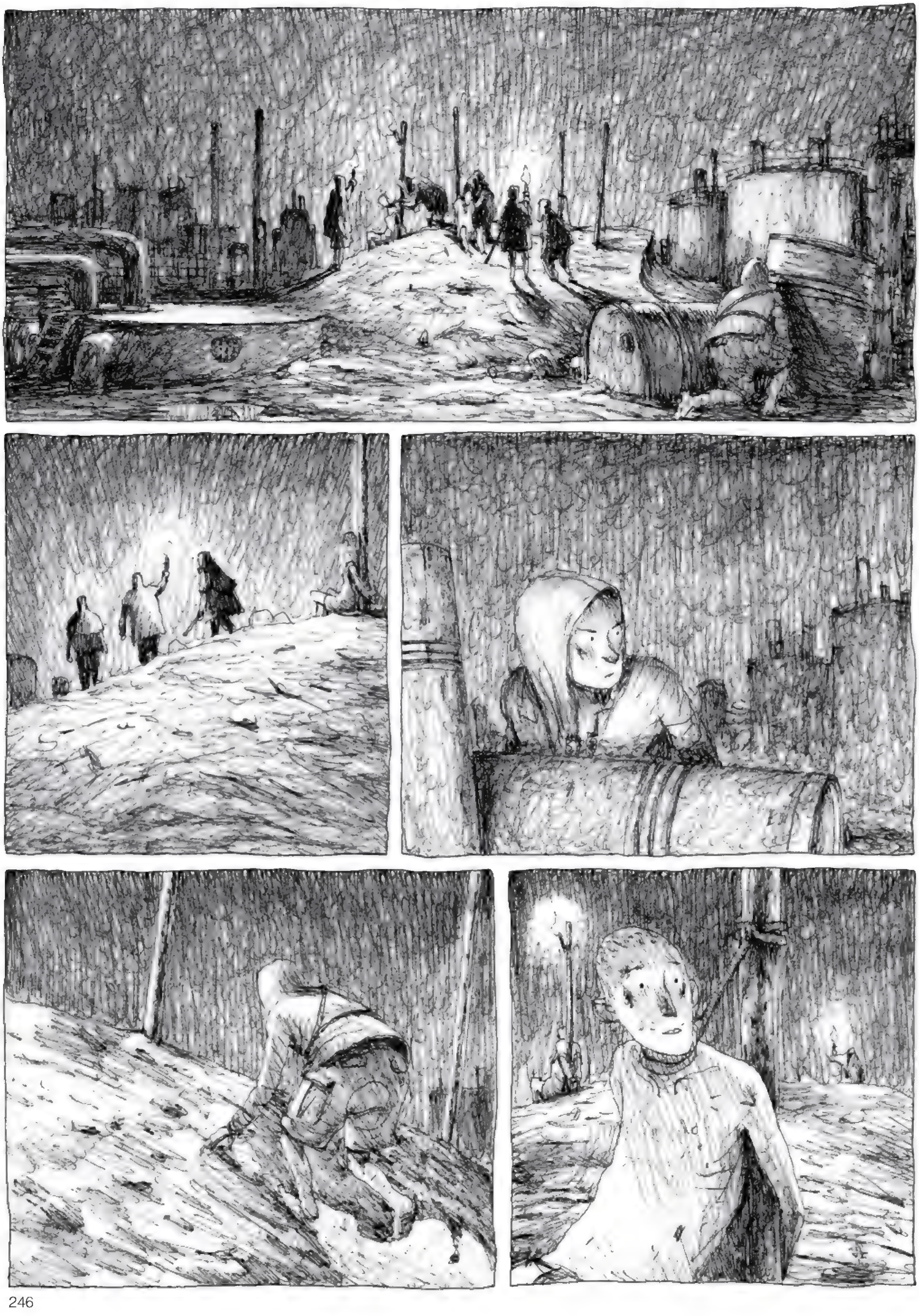
OH..
DISPIACE
GIGA TRISTE.
MA NERCHIE SONO LE VIE DEL DIO FIKO..
QUESTA È HOT.
CINQUANTA LAIC LI VALE TUTTI.
FIKI FIKI!
QUELLO NO.
QUELLO NON CI SI FA NULLA.
GRANNY
KE DICONO I GATTINI?
LEGGI GATTINI.
GATTINI..
MIU
GATTINI..

GATTINI DICE CHE DEVE MORIRE!
E QUESTO DICE IL DIO FIKO!
LUI!
LUI DEVE MORIRE!
LA CAGNA NO.
LA CAGNA DOMANI LA PRENDO ME.
COME VUOLE IL DIO FIKO!
FIKI FIKI!
BOIA!
BOIA, DOVE SEI?!
FIKI FIKI
C'È LAVORO PER TE!

BOIA!
È SORDO!
IH IH IH
IH IH IH
UBERPRETE
LE FOSSE SONO PIENE.
I PALI SONO PIENI.
QUESTO NON È NESSUNO
SICURO CHE LO DEVO AMMAZZARE?
BOIA
NON HAI SENTITO LA PAROLA DEL DIO FIKO?!
È SORDO!
NON HA LE RECCHIE!

HO SENTITO
MA FORSE POTREI METTERLO A LAVORARE..
UN ALTRO SKIAVO?!
C'HAI LA FISSA?!
LE REGOLE DEL DIO FIKO NON TI VANNO PIÚ BENE?!
SKIFI LE LEGGI?!
NO
NO
BACIALO IL LIBRO ALLORA.
KIEDI SCUSA AL DIO FIKO.
BACIA


BENE!
UNA NOTTE AI PALI BIANCHI PER GLI INTRUSI!
E DOMANI FESTONE GIGA FIKO!
LODE AL DIO FIKO!

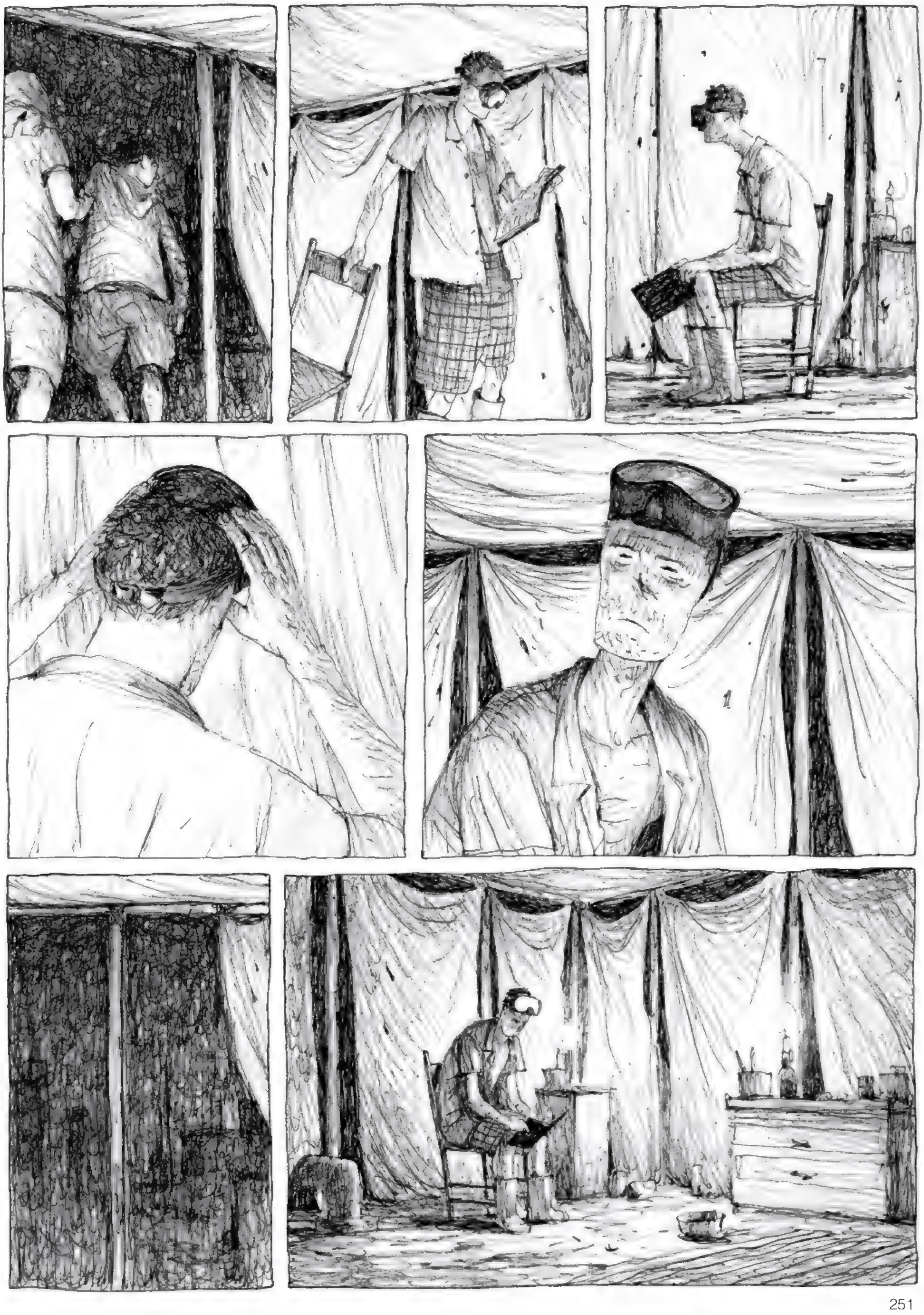


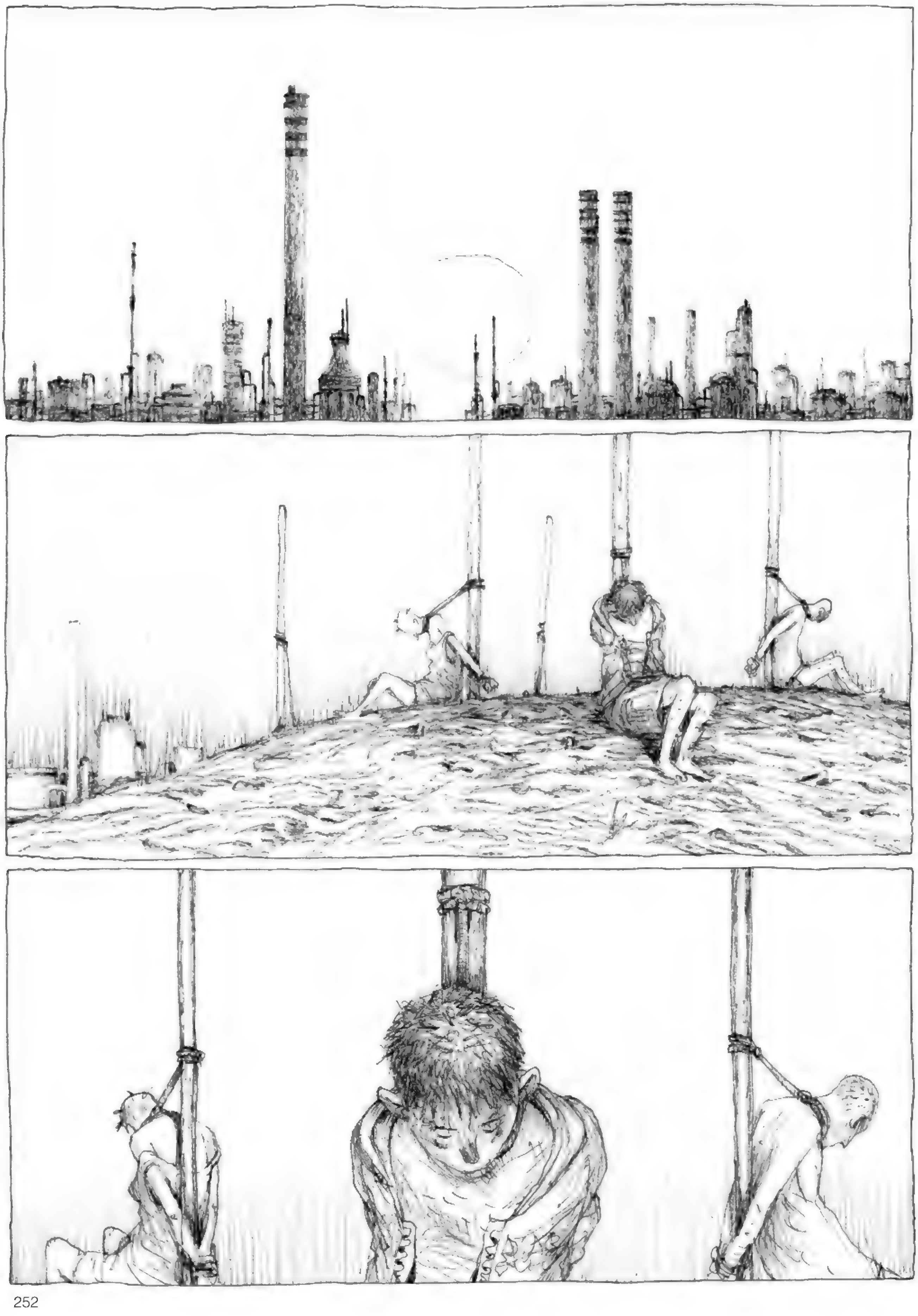
OH
DOV'ERI?
COME C'HAI TROVATO?
ME L'HA DETTO UNO CHE MORIVA.
UNO SENZA ORECCHIE E SENZA NASO.
SENZA NASO?
E TU?
CHI CAZZO SEI TU?
HOTEL CALIFORNIA

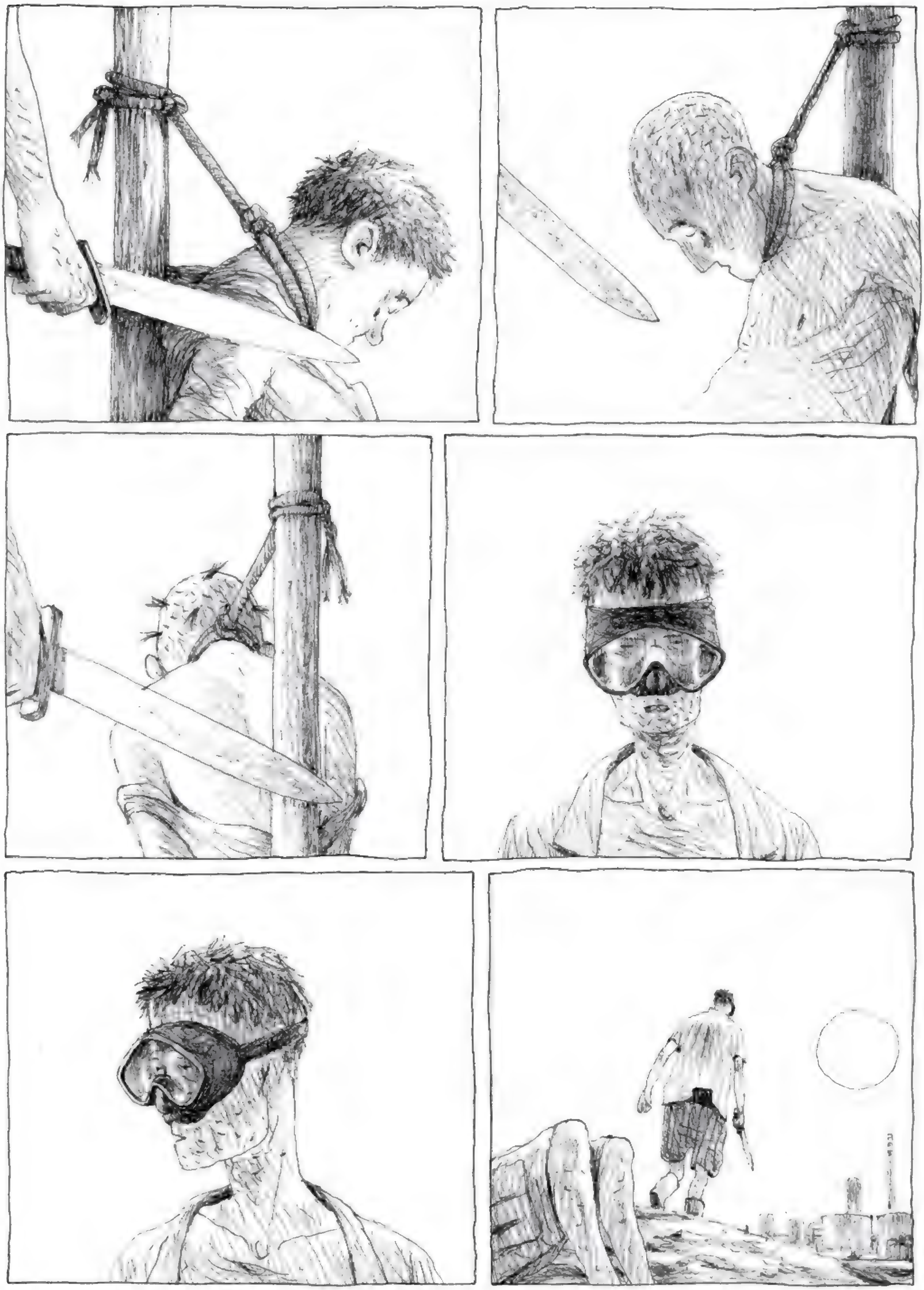
PERCHÉ A ME?
SONO STATO A TENDA DI UBERPRETE
MA LUI E GRANNY..
GIGA FIKI FIKI
LUI WUESTO AVEVA.
CONTRO LE LEGGI DEL DIO FIKO.
CONTRO LE REGOLE.
SÌ, LO SO.

E QUESTO AVEVA.
GIGA CONTRO LE REGOLE
ALTRE PAGINE BIANCHE?
VOI SAPETE LEGGERE?
EH?

SAPETE LEGGERE VOI?
LO SAPETE LEGGERE?
METTILO AI PALI BIANCHI
CON GLI ALTRI.
AI PALI BIANCHI.
UBERPRETE LO VEDE DOMANI.
GIGA SORPRESA.
SÌ.
MA CONTRO LE REGOLE.
UN DONO DEL DIO FIKO.
GIGA FIKO.
SÌ!
DONO DEL DIO FIKO!
SUPER GIGA FIKO!
SÌ
SUPER
VAI.

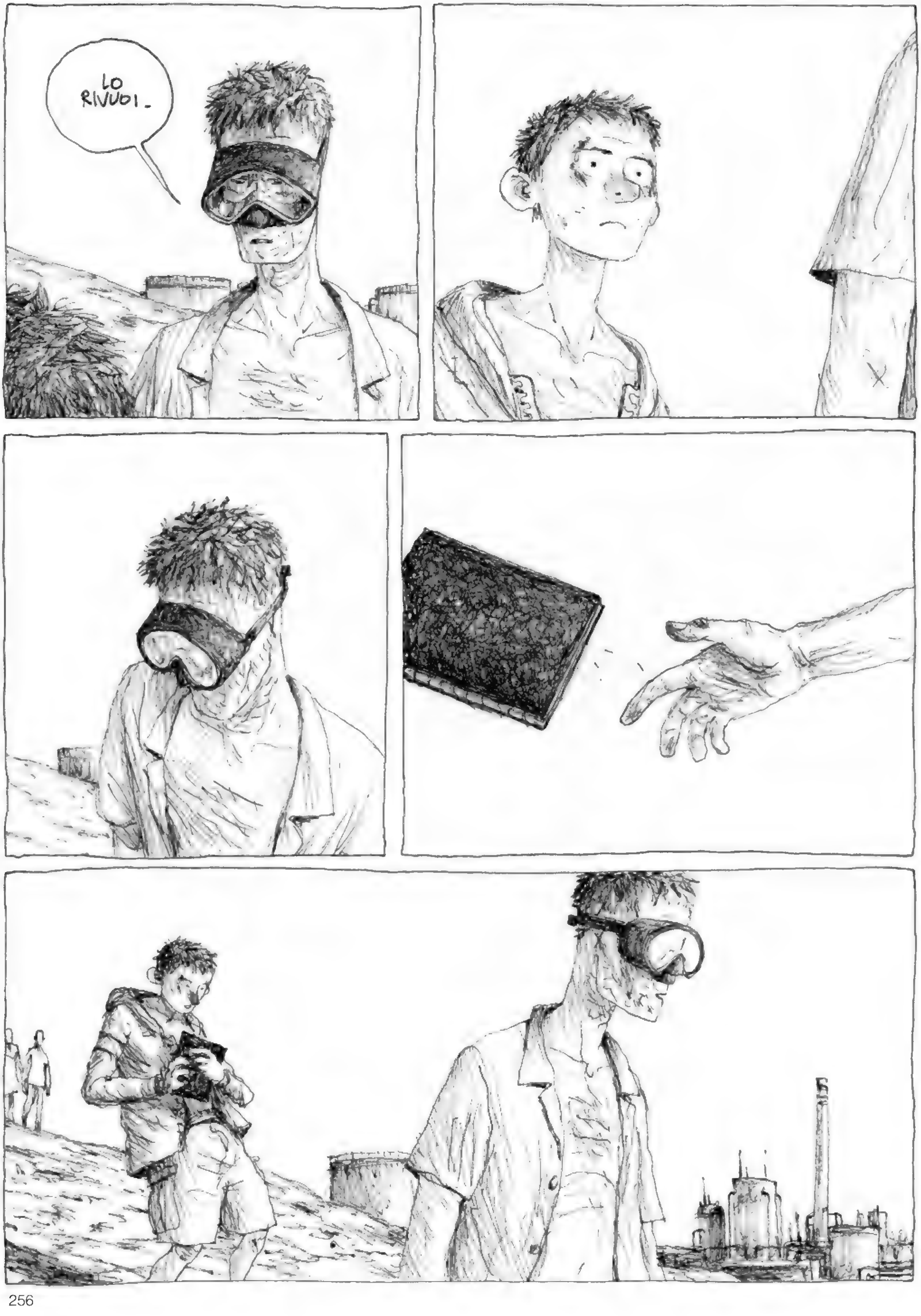


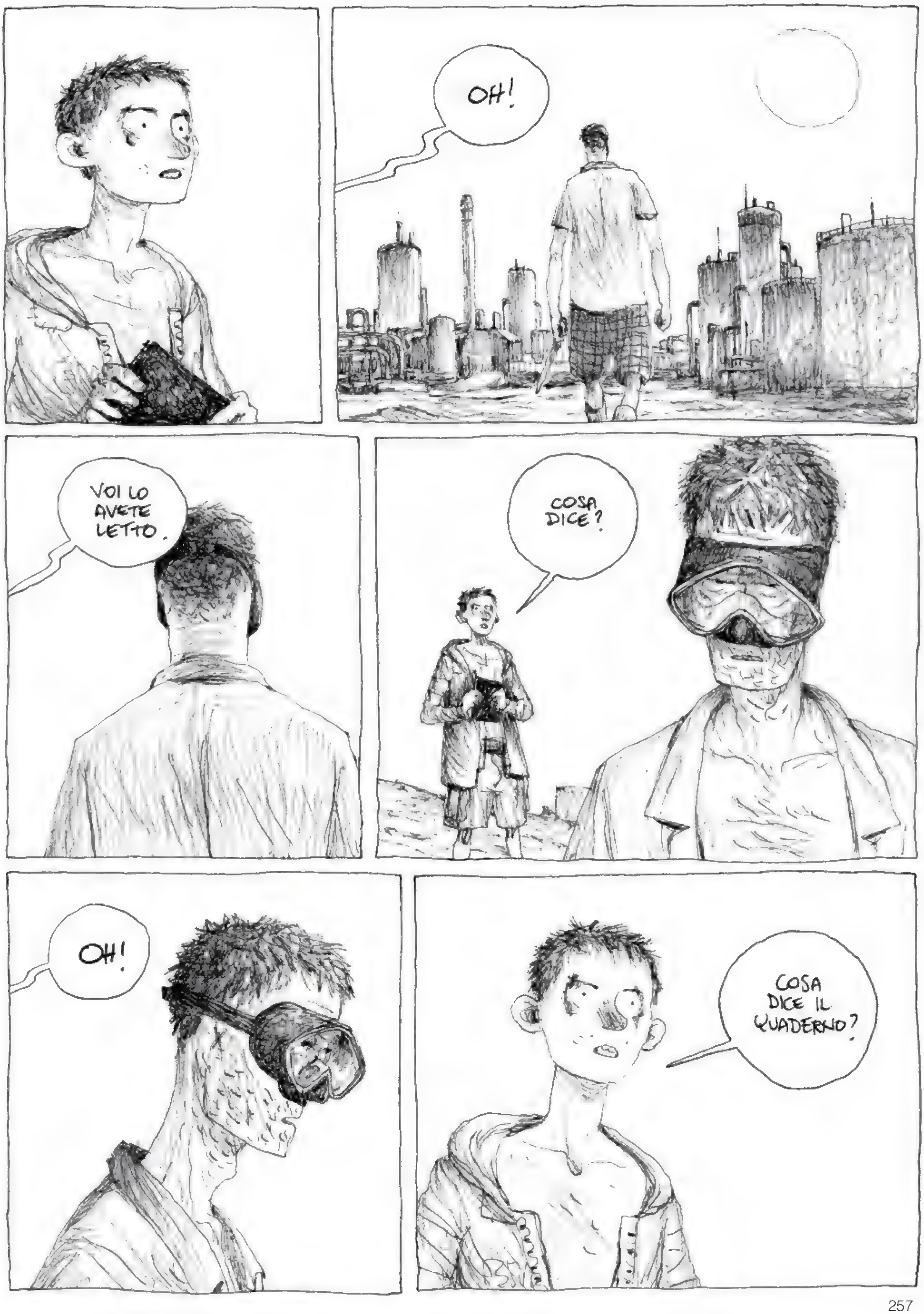




OH!
PERCHÉ?!
CHE CAZZO URLI?
NON URLARE. VATTENE.
NO.
NO COSA?
DOVETE SCAPPARE
PRIMA CHE GLI ALTRI SI SVEGLINO

OH!
ANDIAMO!
VAI.
COSA ASPETTI?
IL QUADERNO.
È MIO.
LO RIVOGLIO.
IL QUADERNO?
È MIO.
LO RIVOGLIO.


LO RIVUOI_


OH!
VOI LO AVETE LETTO.
COSA DICE?
OH!
COSA DICE IL QUADERNO?

COSA DICE?
DICE DI FARE QUELLO CHE HO APPENA FATTO.
E DI ME?
COSA DICE DI ME?

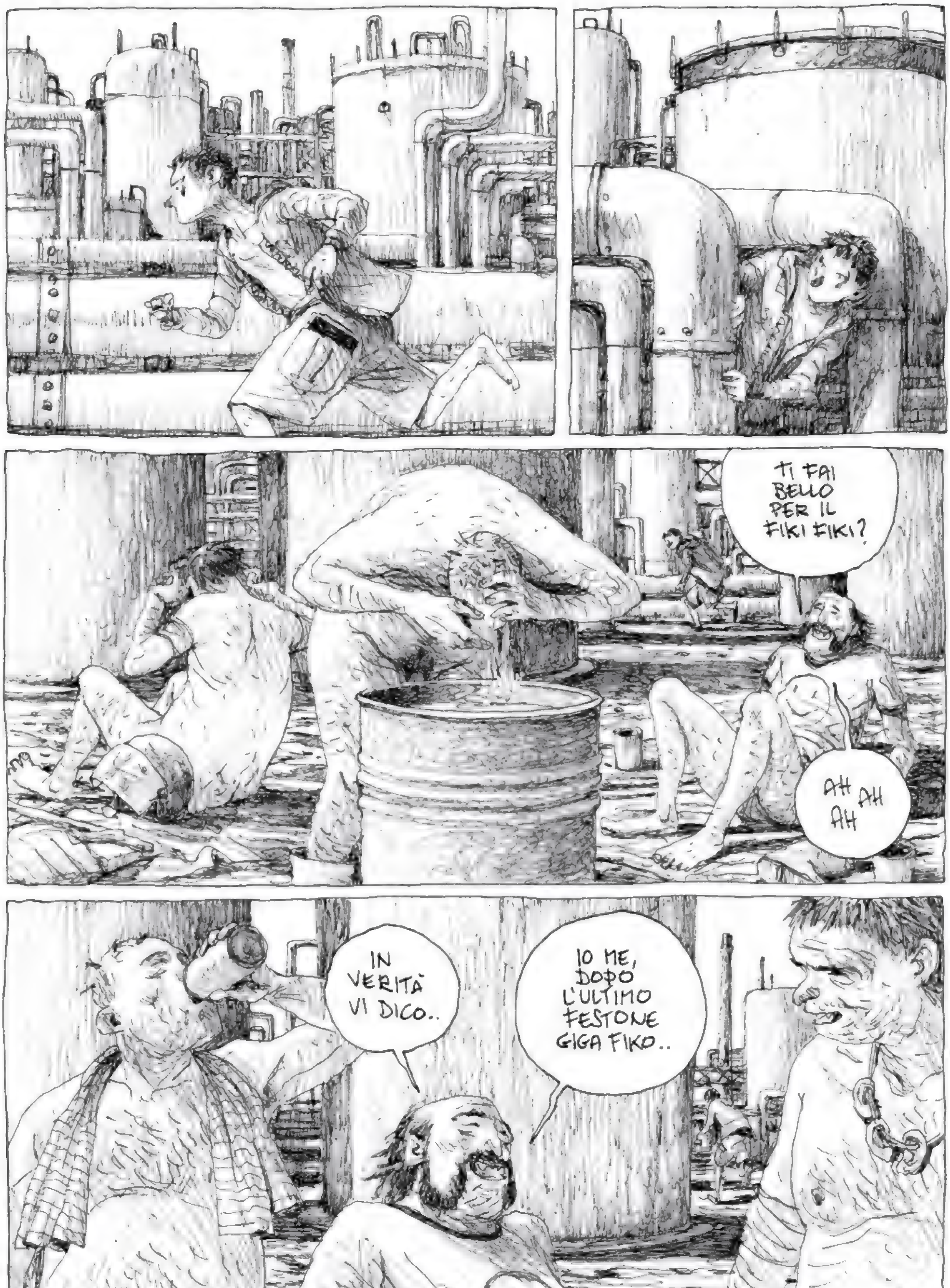
DI TE?
E CHI SEI TE?
SONO LINO.
IO SONO LINO.
TU SEI LINO.
OH!
ALLORA?
DICE CHE ROMPI I COGLIONI
LINO

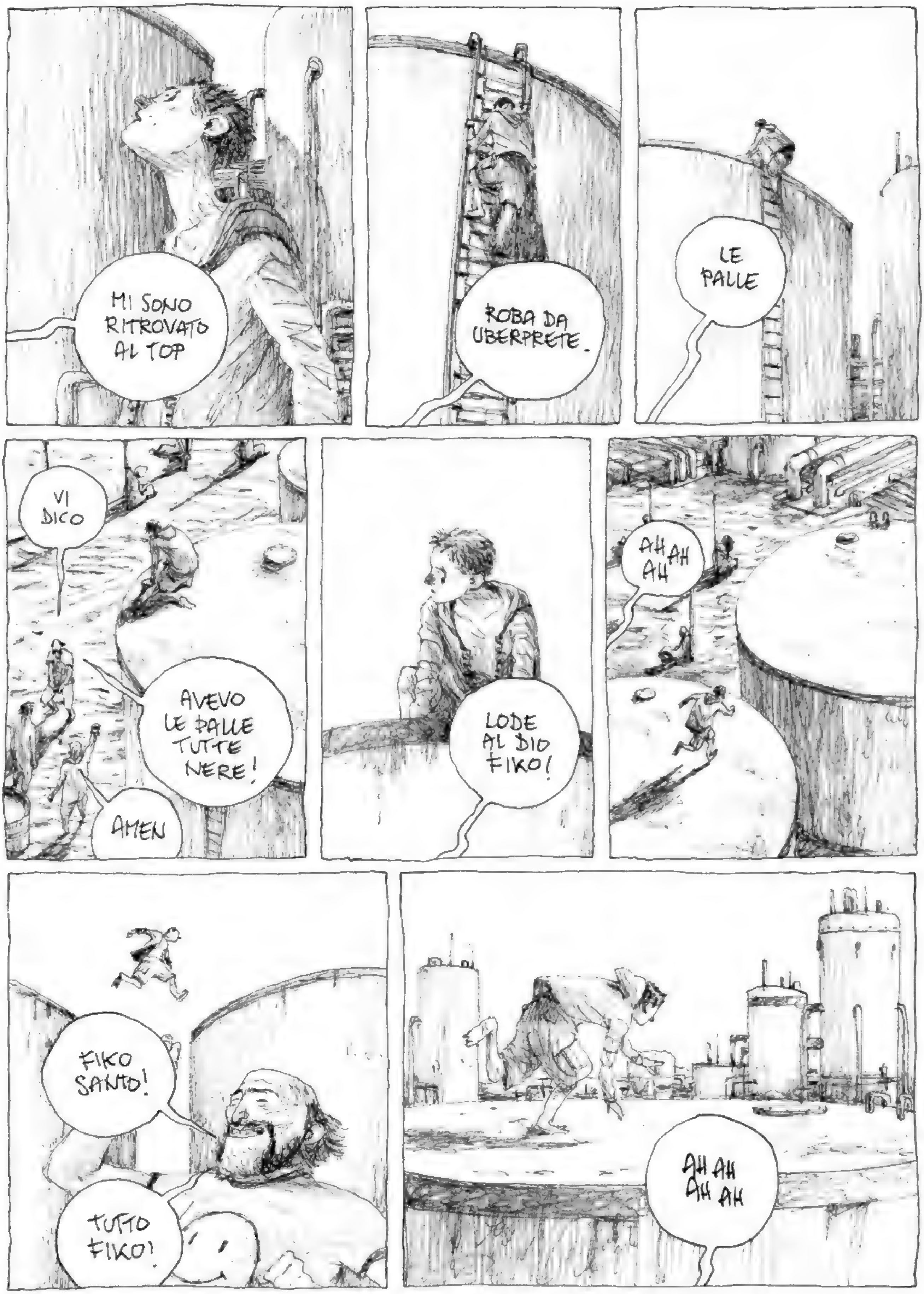
E CHE
TI VUOLE
TANTO BENE
LO STESSO.
OH!

COSA FAI?
ANDIAMO!
DOBBIAMO ARRIVARE ALLA BARCA.
SÍ
LA BARCA É AL MOLO.
ALLORA ANDIAMOCI.
PRIMA CHE SI SVEGLIANO TUTTI
DAI!
MUOVETEVI!

OH!
CHE FAI?
PERCHÉ TI FERMI?
ANDIAMO ALLA BARCA!
OH!
SOLO I CAPELLI TI RICORDI?
EH?

DELLA MAMMA
SOLO I CAPELLI?
IO..
E COM'ERANO?
TANTI?
NERI?
VA BENE.
VAI
IO ARRIVO
DOVE VAI?!
DOVE VA?
È SCEMO?


TI FAI BELLO PER IL FIKI FIKI?
AH AH AH
IN VERITÀ VI DICO..
IO ME, DOPO L'ULTIMO FESTONE GIGA FIKO..


MI SONO RITROVATO AL TOP
ROBA DA UBERPRETE.
LE PALLE
VI DICO
AVEVO LE PALLE TUTTE NERE!
AMEN
LODE AL DIO FIKO!
AH AH AH
FIKO SANTO!
TUTTO FIKO!
AH AH AH AH

RIDI?
PERCHÉ, NON SI PUÒ?
COSA DICE IL LIBRO DELLE PALLE NERE?
E SE SONO VIETATE?
SONO VIETATE?
FORSE
NON LO SO.
MA SE SONO VIETATE?
STREGA
SEI VIVA?

I FUNGHI?
BASTA CON I FUNGHI.
ALZATI.
TI DEVI MUOVERE
ACCIDENTI A TE.
DIO FIKO
GUARDATE LÀ.
WOW

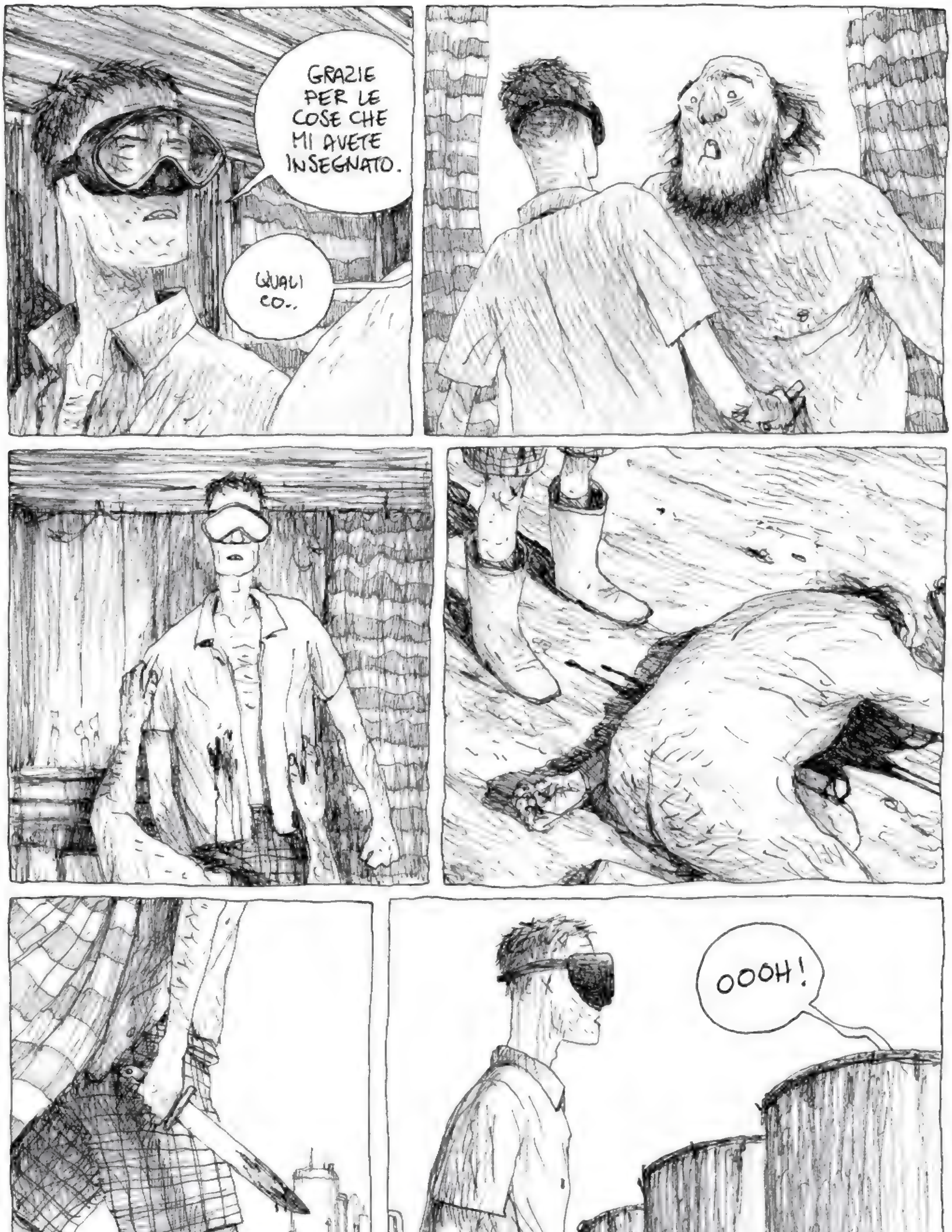
KACCIA!
KACCIA?
KACCIA KACCIA KACCIA!
KACCIA KACCIA KACCIA!
KACCIA KACCIA KACCIA!
KACCIA KACCIA KACCIA!
KACCIA KACCIA KACCIA!
CORRI STREGA
MUOVI LE ZAMPE!
KACCIA KACCIA KACCIA!

CORRI LINO!

KACCIA
KACCIA
KACCIA!
AAAH!
DAI!
SALTA!
VIENI
VIA!

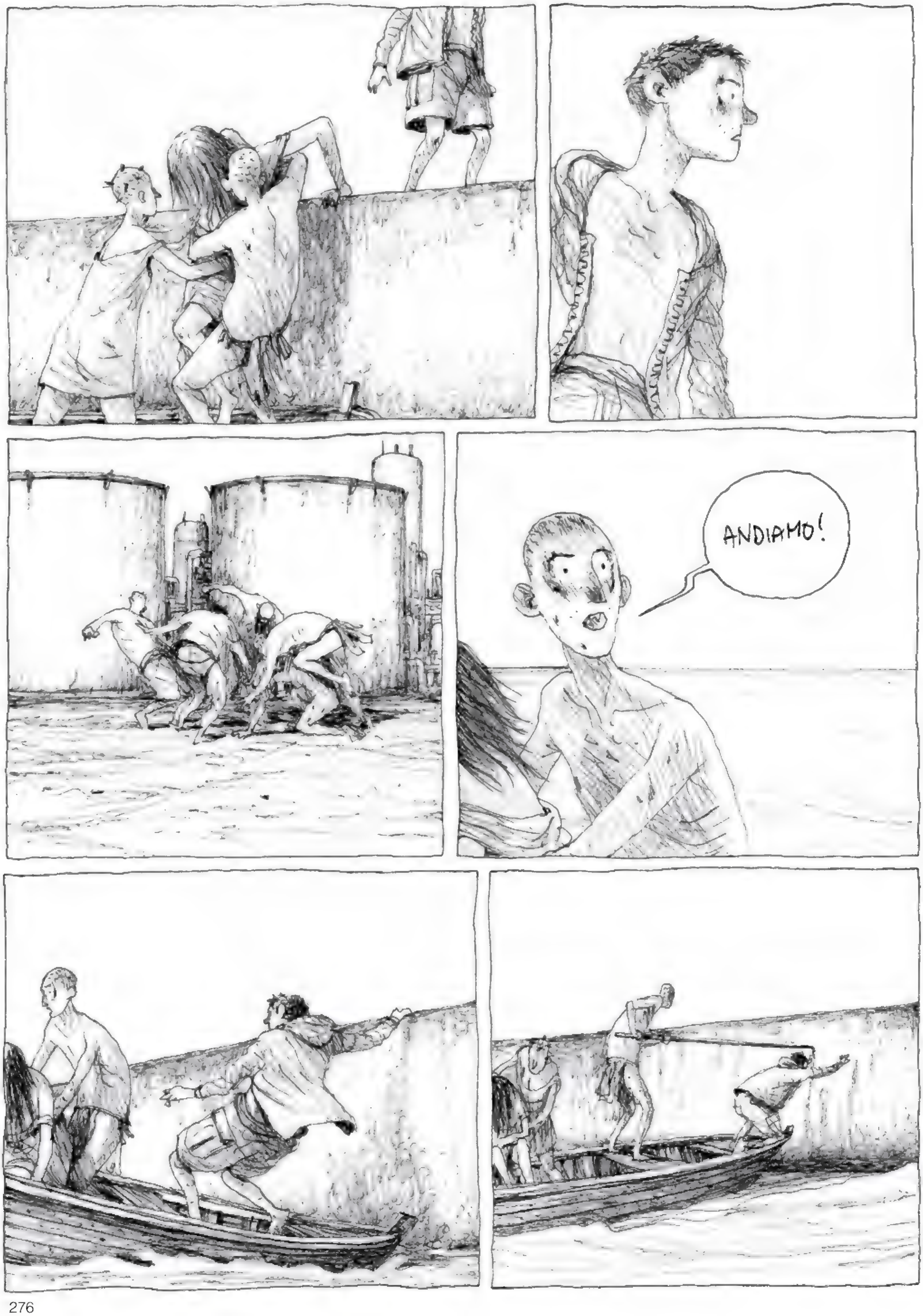
SALTA!
LA FACCIA!
MANGIATE LA FACCIA!
OOOH!

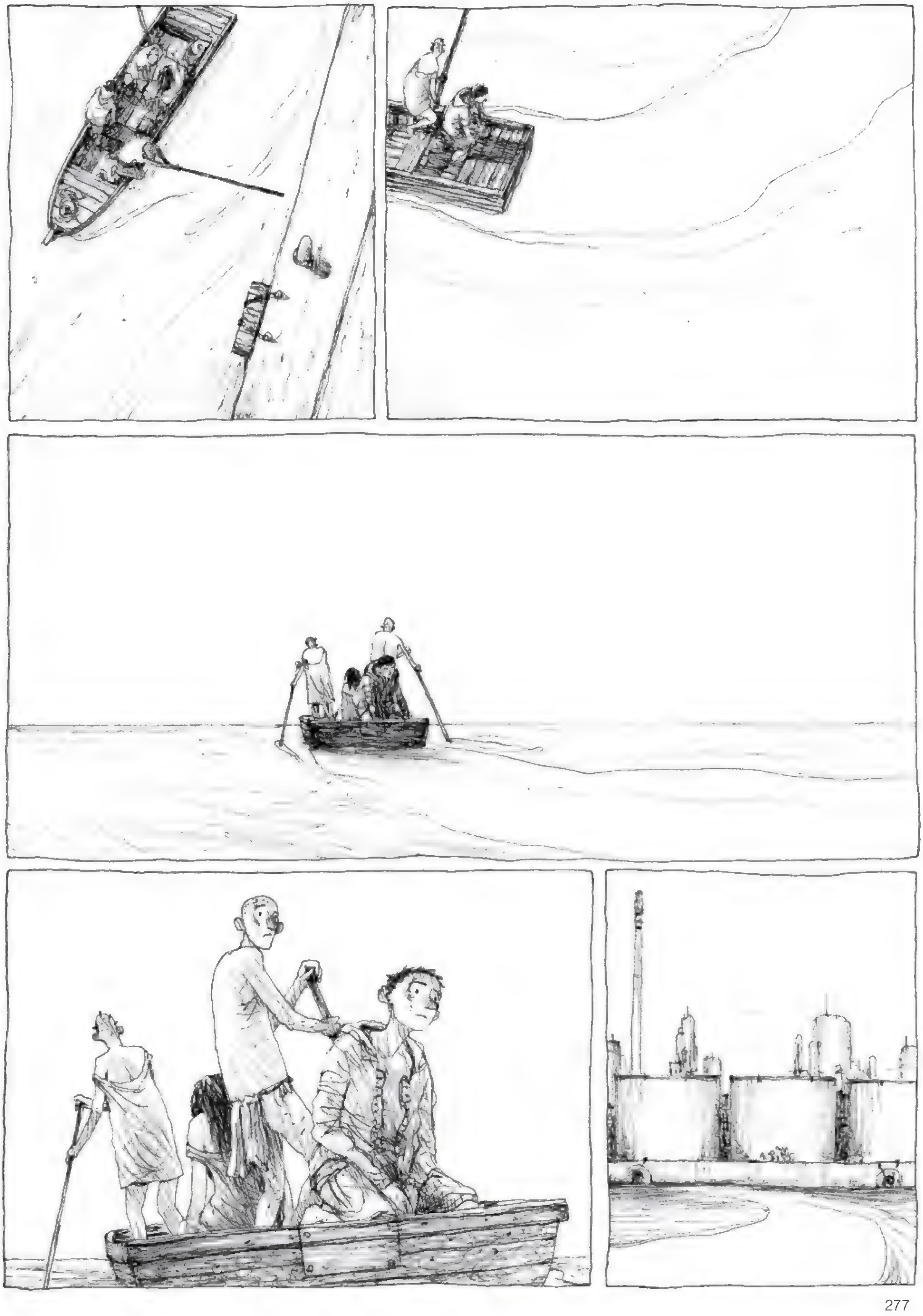
EHI.
HO SENTITO BENE?
KACCIA KACCIA KACCIA?
KACCIA KACCIA KACCIA.
SÌ
WOW WOW WOW
FIKO.
VADO.
RICORDI L'ULTIMO CHE MI È SCAPPATO?
NO, VERO?
NON PUOI.
A ME NON È MAI SCAPPATO NESSUNO.
LO SO.
UBERPRETE..

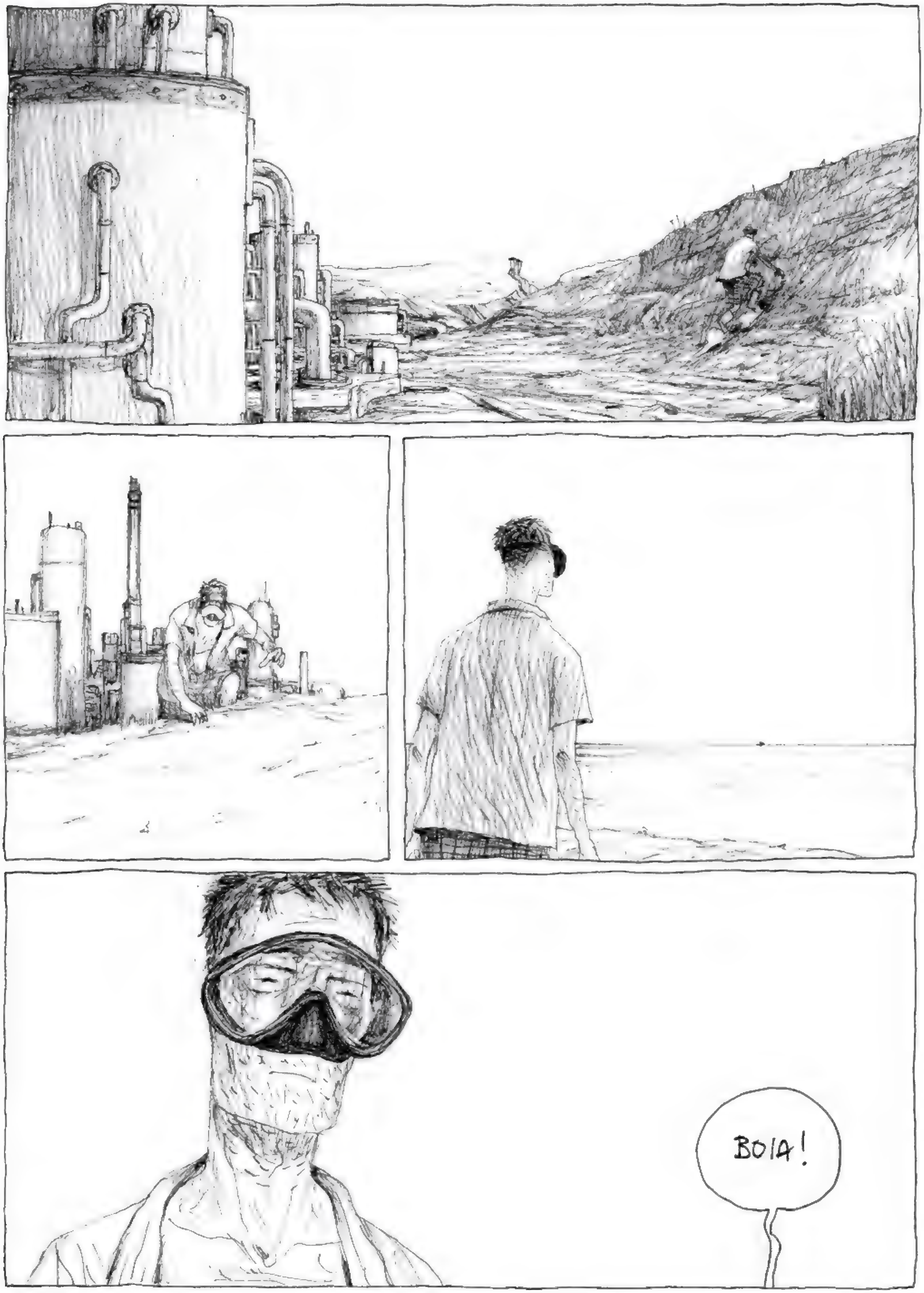

GRAZIE PER LE COSE CHE MI AVETE INSEGNATO.
QUALI CO..
OOOH!

QUESTO VOLETE!
NON LEI!
IL LIBRO DEL DIO FIKO..
IL LIBRO DEL DIO FIKO!
NON LEI!
IL LIBRO DEL DIO FIKO?
IL LIBRO DEL DIO FIKO!
TUTTE LE LEGGI!
TUTTI I SEGRETI!
TUTTE LE REGOLE SUE!

CHE SE NON LE SAPETE..
SE NON LE SEGUITE..
UN DONO DEL DIO FIKO..
LUI..
LUI VI BASTONA!
DONO DEL DIO FIKO!
MUOVITI STREGA!
ACCIDENTI A TE!


ANDIAMO!




BOIA!

BOIA!
LODE AL DIO FIKO!
BOIA!
NOI ABBIAMO QUESTO!
VOI SAPETE LEGGERE!
SAPETE LEGGERE, VERO?
SI!
SEDETEVI.

SANTO
OH?
PENSAVO
EH
FORSE DALL'ALTRA PARTE DEL LAGO C'È GENTE A MODO
GENTE A MODO.
CHE NON MANGIA LA FACCIA A NESSUNO.
MAGARI C'È.
MAGARI C'È.

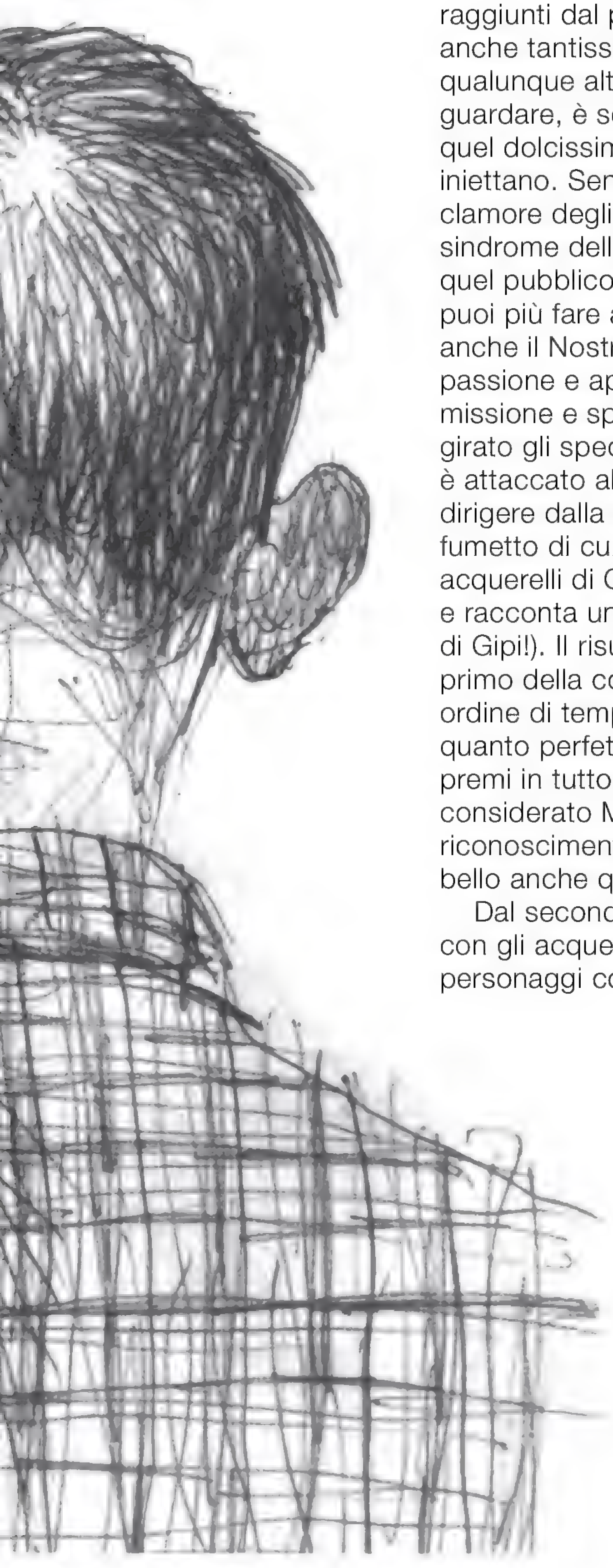
CHE DICI TU?
E CHE NE SO?
PROVIAMO.
CHI SE NE FREGA
NO?
STREGA, TU CHE DICI?
SEI VIVA?
PIÙ O MENO
SÌ.
E TU COME STAI?
STAI BENE?
CHE DOMANDA È?

L’opera completa di un ragazzo selvaggio

Gipi è l’autore italiano che più di chiunque altro ha esplorato le potenzialità del fumetto tramutandole in realtà e lo ha fatto senza scorciatoie, elevando questo linguaggio alla più alta forma espressiva. Quando ci penso, lo trovo un fatto eccezionale: il campione del pubblico coincide con il campione dei lettori forti, degli addetti ai lavori e della critica più oltranzista. Quindi, chiunque voi siate, siete nel posto giusto al momento giusto, benvenuti!

Questa collana raccoglie l’opera completa di un ragazzo selvaggio dotato di talento cristallino, al secolo Gian Alfonso Pacinotti, un pisano irrequieto che ha combinato tante cose in vita sua (dall’urlare in una band punk/hardcore a vincere il più alto riconoscimento fumettistico del mondo) e che ha sempre avuto al suo fianco il disegno, una pratica che ti obbliga alla riflessione, all’osservazione delle strutture su cui si poggia la complessità del reale, una passione che ti obbliga a star zitto e solo per tanto tempo. Io credo sia nato lì Gipi, in quei momenti di solitudine cristallizzata, dove si immergeva dopo scorribande toscane, giovinezza vorace e al galoppo, con il suo corpo asciutto e nervoso che imparerete a conoscere in questi libri. Immaginate di correre i cento metri senza allenamento, dopo aver fumato cento sigarette, con scarpe prese in prestito, intestarditi a vincere nonostante tutto perché sugli spalti ci sono i tuoi genitori e quella ragazza che ti piace e... arrivate quarti, ma non vi fermate dopo il traguardo, uscite dal campo sportivo e continuate a correre, a perdifiato, con gli occhi lucidi, fino a casa, dove crollate sulla sedia stremati, iniziando però immediatamente a disegnare quello che vi è appena successo. Quella fatica fisica, quella voglia di farsi amare, la romantica e adolescenziale sfida alla sconfitta annunciata, è in questo mix di muscoli/polmoni/cuore e liquidi che scorrono, che nasce Gipi.

Ma l’imberbe coraggio e il piacere del disegno non ne hanno certo fatto l’autore che è oggi. Ci è voluta la totale abnegazione, una vita dedicata, uno stato di continua messa in discussione dei risultati



raggiunti dal proprio talento. Perché Gipi ha ricevuto anche tantissimi complimenti in vita sua, forse più di qualunque altro fumettista, ma se ne è sempre dovuto guardare, è sempre riuscito ad inocularsi l'antidoto per quel dolcissimo veleno che la fama e l'affermazione ti iniettano. Senza che tu te ne accorga, coperta dal clamore degli applausi, nel tuo cervello si espande la sindrome dell'accondiscendenza verso il tuo pubblico, quel pubblico che urla di amarti, quelle urla di cui non puoi più fare a meno. Lo sapeva Ulisse e lo ha scoperto anche il Nostro: le più dolci parole, i melodiosi canti di passione e approvazione possono farti deviare dalla tua missione e sprofondarti negli abissi. E allora Gianni ha girato gli specchi, si è messo una benda sugli occhi e si è attaccato al timone del suo raccontare, facendosi dirigere dalla voglia di ritrovare la forma più pura di fumetto di cui fosse capace. Rinuncia ai colori (gli acquerelli di Gipi!), alle didascalie (la coscienza di Gipi!) e racconta una storia senza esserne protagonista (il Gipi di Gipi!). Il risultato è il volume che avete ora in mano, il primo della collana a lui dedicata e l'ultimo realizzato in ordine di tempo, *La terra dei figli*. Un libro tanto anomalo quanto perfetto, che gli è valso di nuovo una pioggia di premi in tutto il mondo, cosa non scontata per un autore considerato Maestro e quindi al di sopra di ulteriori riconoscimenti. Glieli hanno dovuti tributare, è troppo bello anche questo nuovo Gipi.

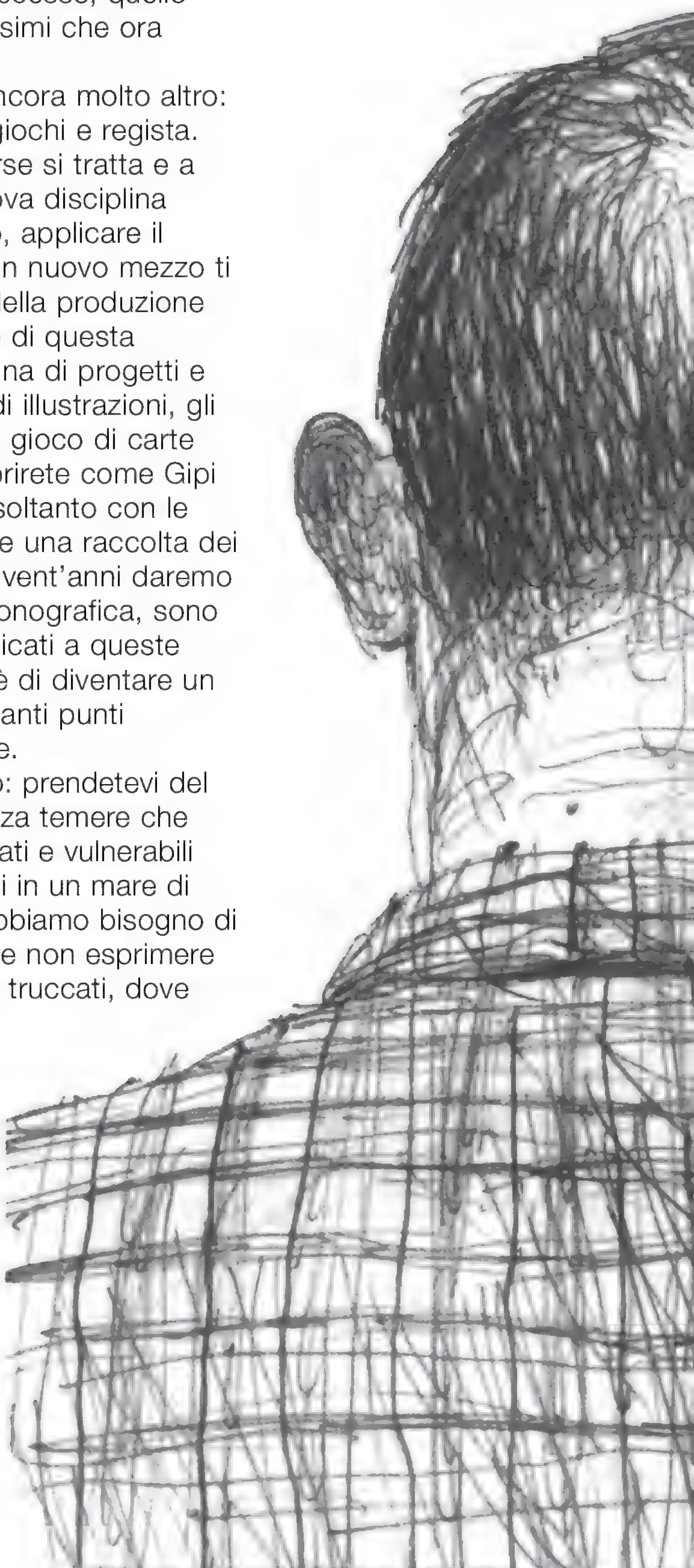
Dal secondo volume in poi avremo invece a che fare con gli acquerelli vibranti, le didascalie urgenti e dense, i personaggi con le orecchie a sventola che vi mostrano le viscere senza abbassare lo sguardo. Da *unastoria* fino alla raccolta completa dei primi racconti alle opere incompiute, attraverseremo a ritroso le pietre miliari piantate ai bordi dell'autostrada GI/PI, sempre illuminata da tramonti cangianti e metallici lampi lunari. Leggeremo *LMVDM*, *Questa è la stanza*, *S.*, *Appunti per una storia di guerra*, *Esterno notte*, libri che gli sono valsi la candidatura al premio Strega, la frequentazione dei migliori salotti televisivi e record di vendite nell'editoria a fumetti. Ma qui di nuovo sono canti di

sirene, curricula folgoranti, feste già successe, quello che vi attende è cosa vostra, libri bellissimi che ora tocca a voi godere.

Dopo questa scorpacciata ci sarà ancora molto altro: Gipi illustratore, scrittore, inventore di giochi e regista. Dico altro perché davvero di cose diverse si tratta e a cui è arrivato con il tempo che una nuova disciplina pretende. Il segreto è sempre lo stesso, applicare il genio senza sconti e con l'umiltà che un nuovo mezzo ti impone. Solo della punta dell'iceberg della produzione altra al fumetto si occupa l'ultima parte di questa collana, la parte emersa di una montagna di progetti e lavoro, il cui distillato sono la raccolta di illustrazioni, gli studi dei personaggi e dell'universo del gioco di carte *Bruti*, la raccolta di racconti in cui scoprirete come Gipi sia in grado di disegnare storie anche soltanto con le parole, il dvd del film *L'ultimo terrestre* e una raccolta dei suoi geniali cortometraggi. Quando tra vent'anni daremo alle stampe la sua seconda raccolta monografica, sono certo che molti più volumi saranno dedicati a queste altre discipline, perché il futuro di Gipi è di diventare un enorme pettine che indaga e scava in tanti punti contemporaneamente la terra delle idee.

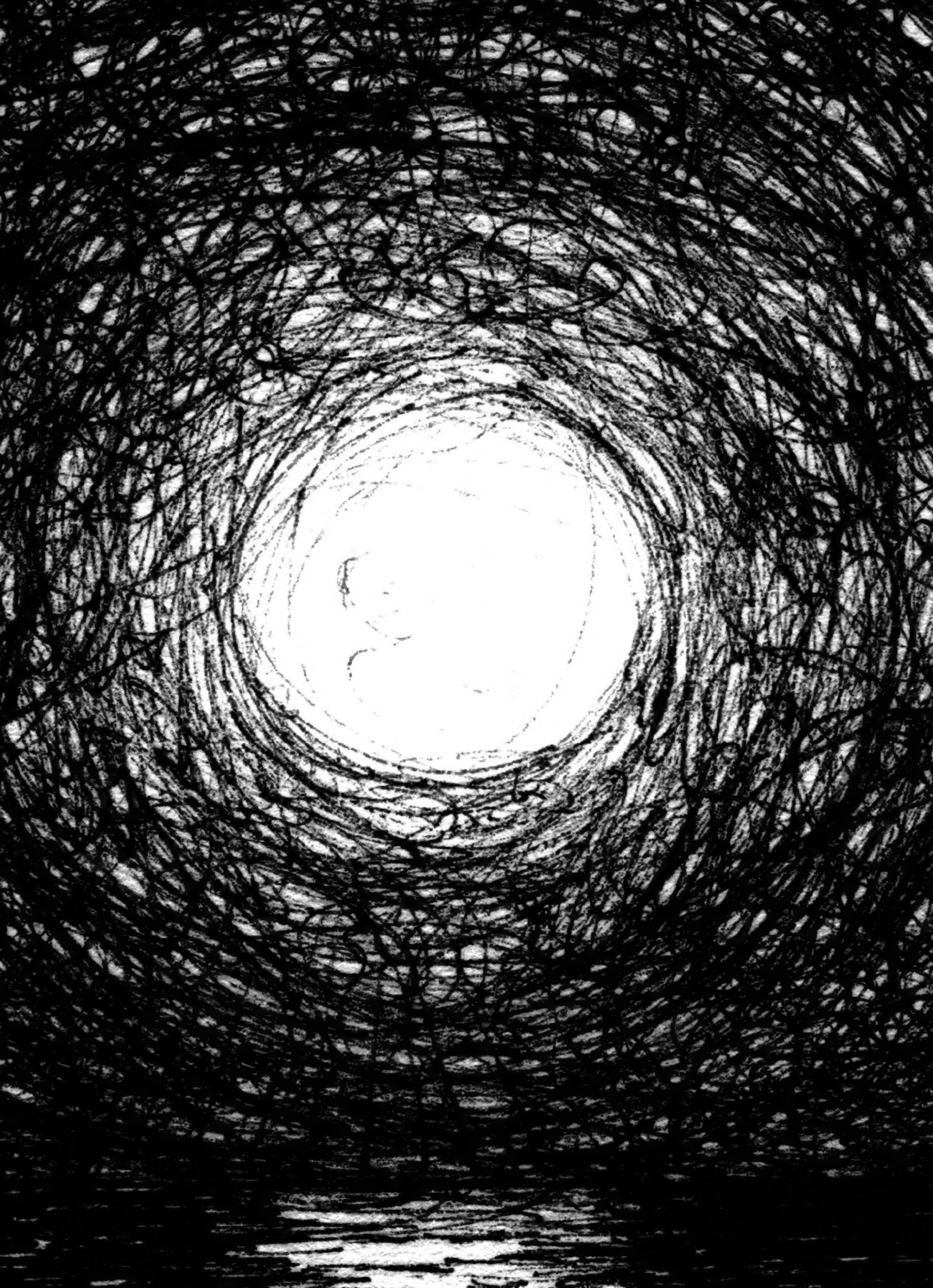
Un ultimo consiglio di modalità d'uso: prendetevi del tempo da dedicare a queste storie, senza temere che altro accada mentre siete qui, concentrati e vulnerabili davanti a questi libri spalancati. Immersi in un mare di sollecitazioni continue e contrastanti, abbiamo bisogno di zone franche come questa collana, dove non esprimere giudizi istantanei, senza difese o motori truccati, dove non siamo in gara, non dobbiamo affermare la nostra distanza o la nostra intimità con ciò che leggeremo. Questi libri non parlano di noi ma di tutti, e dissentono o dispensano carezze autonomamente. Ci sono gli schiaffi e i baci che ci hanno fatto bene e malissimo, porgiamo quindi la guancia e godiamoci quel formicolio nello stomaco prima di un'emozione, probabilità o rischio che sia.
Buona umana avventura.

Ratigher, settembre 2018



gipi

1 La terra dei figli
2 unastoria
3 LMVDM - La mia vita disegnata male
4 S.
5 Questa è la stanza
6 Appunti per una storia di guerra
7 Esterno notte
8 Effetti collaterali STORIE VOL. 1
9 Il pugile STORIE VOL. 2
10 Il cacciatore di cuori STORIE VOL. 3
11 Ricerca di base INEDITI E INCOMPIUTE
12 Fiducia nell'acqua ILLUSTRAZIONI E DISEGNI
13 Una volta sono stato buono RACCONTI
14 Bruti
15 L'ultimo terrestre FILM E CORTOMETRAGGI



“Nelle storie l’ambientazione non conta, è soltanto un pretesto.
Ciò che conta è il cuore del racconto. Le parole.
In un mondo dove sono aria, qui sono poche e fondamentali.
Se un padre non dice mai ‘amore’, i suoi figli non potranno
in nessun modo dare corpo a questa parola.
Quando arriverà un dolore, non sapranno come riconoscerlo.
E un dolore che non puoi nominare è un dolore che non può durare.”

Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente
in abbinamento a La Repubblica oppure a l'Espresso.
Supplemento al numero in edicola.
**€10,00 + prezzo di Repubblica
oppure de l’Epresso**

la Repubblica L’Espresso

COCONINO PRESS
-FANDANGO-